A PAGINA 9

MONTEFIBRE

Natale di tristezza e rabbia per i 2750 lavoratori della fabbrica di Pallanza

di *Gianni Bisio*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65 68 ... Telex 221 121 - L. 300 ... PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino ... Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 12

FIAT

Restano chiusi i cancelli per dieci dei licenziati, difesi dal collegio alternativo

di *Francesco Bullo*

Tentazioni segrete per un governo '80

(Ai tanti interrogativi di gennaio si aggiungono quelli che riguardano i piani di Fanfani e le scelte del pci)

La ripresa politica, dopo le feste d'inverno, consisterà in una serie di punti interrogativi. Come si concluderà il Comitato centrale socialista? Riuscirà a ricomporre, dopo così gravi lacerazioni interne, l'immagine di un psi come forza autonoma e determinante, entro certi limiti, della democrazia italiana? Qual è il margine di sopravvivenza del governo Cossiga? Quale sarà, ai primi di febbraio, la risposta del Congresso democristiano sul problema di come governare questo drammatico Paese?

A queste domande, ormai classiche, se così si può dire, se ne può aggiungere un'altra: i comunisti, dopo tanto parlarne, hanno davvero voglia di assumersi una diretta responsabilità di governo? Le ultime prese di posizione del pci, prima di Natale, consentono solo un giudizio problematico. I comunisti continuano a pensare che una loro partecipazione diretta all'esecutivo sia essenziale per la soluzione della crisi italiana, ma ritengono anche di essere ormai seduti sul piatto pesante della bilancia: *«Non siamo noi che chiediamo di entrare nel governo, sono loro che ce lo dicono»* (Berlinguer a Palermo, il 23 dicembre).

Per ciò stesso il pci detta precise condizioni: che gli sia esplicitamente riconosciuta una «pari dignità» con le altre forze di governo, che gli venga attribuito, nella ripartizione delle responsabilità ministeriali, un peso pari a quello elettorale, che, infine, il governo di unità nazionale non miri a un semplice risanamento del sistema italiano ma, almeno in prospettiva, a un suo superamento, a una sua trasformazione. Del resto, quest'ultimo punto, che è fondamentale, era già implicito nella polemica corale contro Amendola, accusato di volere una pura riattivazione del sistema produttivo, senza porsi subito il problema del suo superamento.

Si può fare un'ipotesi, o meglio una considerazione. I comunisti hanno sempre voglia di andare al governo, vincendo una limitazione che dura da più di trent'anni (per cause varie, molte delle quali addebitabili a loro stessi). Ma, a questo punto, non hanno più fretta. Vanno al governo solo se ne vale la pena, dal loro punto di vista, cioè se andare al governo significa un cambiamento chiaro, evidente, una prova incontrovertibile della loro volontà d'incidere su questo sistema, avviandone la trasformazione. In caso contrario preferiscono restare all'opposizione e in questo modo irrobustire la loro presa, la loro influenza politica sui ceti sociali più scontenti o emarginati. Certamente Berlinguer aspira a essere il «leader» comunista che ha riportato il pci al governo dopo un trentennio: ma è altrettanto certo che non vuole essere il «leader» che ha dilapidato un patrimonio elettorale che egli stesso aveva reso tanto cospicuo.

Un altro interrogativo è se fra le soluzioni delle quali vale la pena correre il rischio (il rischio insito in ogni assunzione diretta di responsabilità) ci sia anche quella del cosiddetto governo istituzionale. Questa soluzione, nella sua accezione più recente, significa che, a un certo punto, di fronte alla sempre più grave situazione del Paese, il Capo dello Stato recide il nodo delle molte dispute e prende l'iniziativa di promuovere lui un governo di unità nazionale, fra tutti i partiti storici della Repubblica: governo a termine, con programma e scadenza precostituiti.

Nella «vox populi», questa soluzione ha avuto da sempre, cioè da quando se ne parla, un punto di riferimento preciso: il presidente del Senato, Fanfani. Egli ha ammesso e non ha ammesso; ma infine ha affermato, alla vigilia della pausa natalizia, che può essere una «extrema ratio». Anche il presidente della dc, Piccoli, si è mostrato possibilista, mentre il vicesegretario socialista, Signorile, ha detto chiaramente, nei giorni caldi della polemica con Craxi, di considerarla la soluzione migliore.

Che ne pensa Berlinguer? Da una parte il sospirato ritorno dei comunisti al governo; dall'altra, il senso di un espediente temporaneo, che non impegna più che tanto i «carissimi nemici» della dc. E magari, poi, altri lustri o decenni di opposizione, come quando finirono i governi d'emergenza del dopoguerra. Si aggiunga che la stessa dc è tutt'altro che concorde, anche su quest'ipotesi «istituzionale», e che comunque la decisione ultima sarebbe del presidente Pertini.

L'anno scorso, come adesso, tracciando un bilancio del terribile '78, era giusto indicarlo come l'*«anno più lungo della Repubblica»*, ma senza farsi illusioni sul '79. Il quadro, in effetti, non è migliorato. Ci sono state elezioni anticipate, che non hanno chiarito alcunché; e non più solo i due maggiori partiti sembrano in crisi d'identità, ma anche il terzo, il partito socialista, che si voleva uscito da una lunga storia di contraddizioni interne.

Più generalmente, l'Italia entra nel decennio Ottanta nel segno dell'instabilità permanente, mentre l'inflazione e il terrorismo, per dire solo i due guai peggiori, sono lungi dall'essere stati sconfitti. Quanto potrà durare questo stallo, ormai quasi fine a se stesso, questa incredibile «Provvidenza» italiana, che ci consente di non cadere, pur non sapendoci più reggere in piedi? A questo punto, una scelta di governo quale che sia, purché mediata nei pro e nel contro, nella consapevolezza storica che gli uni non esistono senza gli altri, sarà già un atto positivo.

Aldo Rizzo

A PAGINA 2

Benzina e gasolio più cari. Cambierà la scala mobile?

Proseguita anche a Natale l'operazione cominciata venerdì

Autonomia: altri due arresti dopo la confessione di Fioroni

A Milano è stata bloccata Caterina Pilenga, regista della Rai - A Mestre in carcere Egidio Monferdin, accusato di essere uno dei capi del gruppo «Centro-Nord» - Il ruolo del «professorino» nell'inchiesta - Riserbo sui primi interrogatori

MILANO — Altre due persone arrestate e l'inizio degli interrogatori di quelle bloccate nei giorni scorsi: così è proseguita a Natale e Santo Stefano l'operazione antiterrorismo varata il 21 dicembre dai giudici milanesi. Martedì mattina agenti della Digos hanno notificato alla regista e programmatrice della Rai Caterina Pilenga, di 49 anni, un ordine di cattura emesso per costituzione di banda armata e per insurrezione contro lo Stato.

Il provvedimento ha destato molto stupore alla sede Rai, dove la donna lavora da quasi vent'anni, prima come impiegata, successivamente come funzionaria e solo di recente anche come regista. Nessuno era all'oscuro delle idee di sinistra, anche estrema, che Caterina Pilenga ha sempre professato, ma ugualmente nessuno in corso Sempione crede di avere avuto per tanto tempo a che fare con una terrorista che si mimetizzava.

L'altra persona per cui sono scattate le manette è Egidio Monferdin, 33 anni, originario di Cremona, ma da qualche tempo abitante nel Veneto. Nato in una famiglia di profughi istriani, nel '67 il giovane lasciò la Lombardia per Padova dove si iscrisse alla facoltà di medicina. In quel periodo avrebbe aderito a Potere operaio e dopo lo scioglimento del gruppo sarebbe stato vicino all'Autonomia operaia. Il suo ruolo sarebbe stato sempre apparentemente insignificante e malgrado i molti anni di attività politica non avrebbe mai ricoperto incarichi di responsabilità. *«Scolorito, silenzioso, sconosciuto ai più»* viene definito, ma alla Digos di Venezia, pur senza dirlo apertamente, fanno capire che ritengono Monferdin una persona estremamente interessante.

L'ordine di cattura a suo carico è per costituzione di banda armata mentre sembra sia stato raggiunto anche da comunicazione giudiziaria per il sequestro e l'uccisione di Carlo Saronio e per l'uccisione del giovane di Lotta continua Alceste Campanile.

A proposito del caso Saronio c'è da registrare una affermazione dell'avvocato Marcello Gentili, difensore di Carlo Fioroni, principale accusato nel processo per la scomparsa del giovane ingegnere milanese, e all'origine con un suo documento, almeno così si dice, degli arresti di questi giorni.

Il legale, scrivendo una lettera di precisazione che appare oggi su un quotidiano romano, conclude affermando: *«Si saprà presto quanto coerente e sincero è stato il cammino di ravvedimento di Carlo Fioroni che aveva esortato, con parole umanissime, i compagni a "tornare indietro"»*.

Di più l'avvocato Gentili non vuol dire, ma non si è lontani dal vero interpretando queste parole come una conferma del ruolo del «professorino» in quella che ormai viene chiamata *«inchiesta 21 dicembre»*.

Al contrario di quanto era avvenuto all'indomani del «blitz» del 7 aprile, i difensori degli arrestati non paiono ancora avere preparato una linea comune d'azione. C'è chi rifiuta il segreto istruttorio e invece chi vi si appella per non parlare. E' il caso dei difensori di due tra i personaggi il cui arresto ha suscitato più clamore: il prof. Pierfrancesco Gavazzeni e il ragionier Mauro Borromeo.

Il secondo, assistito dall'avvocato Lodovico Isolabella, è stato sentito il 24 e il 25 per complessive otto ore. Al dirigente amministrativo dell'Università Cattolica è stato consegnato un solo ordine di cattura. Se contenga addebiti specifici il legale non lo ha voluto dire. *«E' una cosa seria, molto seria, preferisco non dire niente»* ha precisato il difensore. *«C'è da un lato il segreto istruttorio e dall'altro quello professionale»* — ha poi aggiunto — *E' una questione di particolare delicatezza, c'è il problema di inquadrare i fatti. Io* — ha concluso Isolabella — *tenderei ad escludere ogni responsabilità»*.

Più in là non si riesce a andare. Su quali siano i fatti contestati a Borromeo al momento ci sono indiscrezioni: la più accreditata vorrebbe che in casa sua, a Bellagio, si sia svolto nel '74 un incontro fra Renato Curcio e Toni Negri, particolare anche questo rivelato da Fioroni.

Secondo interrogatorio quello di Gavazzeni, assistito da un legale al di fuori del gruppo di quelli del 7 aprile. Sentito per quattro ore, il professore ha sempre risposto al magistrato, anche su fatti specifici che il difensore non ha voluto rivelare. *«Io ho sempre rispettato il segreto istruttorio»* — ha tenuto a precisare l'avvocato Claudio Zilioli di Bergamo — *ma anche non lo avessi mai fatto lo farei ora. Non posso dire se si sia parlato del sequestro Saronio. Non posso neppure dire se il mio cliente si sia proclamato innocente»*.

Molto più «normale» l'atteggiamento degli altri legali che assistono imputati in questa istruttoria. Ieri nel carcere di Parma i giudici hanno sentito per poco più di un'ora Arrigo Cavallina. Si è appreso che gli è stato contestato l'ordine di cattura per il reato di banda armata e per l'attentato alla Face Standard che causò cinque miliardi di danni nell'ottobre del '74. Cavallina si è detto innocente.

Martedì pomeriggio è stata sentita nel carcere di San Vittore Silvana Marelli, arrestata tempo fa per concorso in detenzione di armi. La donna, che non intende rispondere sino a quando non le saranno contestati fatti specifici, ha protestato per essere tenuta in isolamento. In relazione al fatto che la Marelli ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per il caso Saronio uno dei suoi difensori, l'avvocato Giuliano Spazzali, ha detto: *«Quel caso merita un'attenta riflessione e una generale revisione. Da parte nostra abbiamo fretta e contiamo di dimostrare come stanno veramente le cose. I casi sono due: o questi testi hanno dichiarato il falso per un vantaggio già ottenuto oppure lo hanno fatto per nascondere loro maggiori responsabilità»*.

Secondo quanto risulterebbe all'accusa, viceversa, Saronio la sera del sequestro sarebbe stato fuori a cena con la Marelli e con il Borromeo. Fu una trappola?

Marzio Fabbri

TERRORISMO

Gli sviluppi dell'inchiesta a Padova dopo l'arresto di Monferdin - A Parma interrogato uno degli arrestati nel «blitz» di venerdì scorso.

A pagina 5 servizi di Giuliano Marchesini e Vincenzo Tessandori

Nostra intervista con l'ex Capo dello Stato

Saragat: «Fanfani faccia il presidente del Senato»

Contrario ad un governo istituzionale - Non ritiene ancora pronto il pci, per ora nella coalizione dovrebbero entrare gli indipendenti di sinistra - Auspica una vittoria di Craxi al Comitato Centrale

ROMA — Per l'ex Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, l'unica soluzione al «dramma» italiano è un governo formato dai partiti dell'arco costituzionale senza il pci ma con gli indipendenti di sinistra. Saragat spera che il pci entri nella maggioranza e accetti, alla fine, questa soluzione. *«Con grande dolore, noto però che il pci, invece di andare avanti, sta arretrando»*. Arretrando da che cosa? *«Chi nelle situazioni oscure vede chiaro, ha torto* — esclama Saragat citando Turati — *Ho l'impressione, però, che l'evoluzione del pci verso la civiltà occidentale si sia come bloccata. Che ci sia un lento, sconcertante riavvicinamento all'Urss. Non penso, ovviamente, che il pci debba diventare un partito socialdemocratico. Sono sciocchezze. Ma il pci deve sottrarsi alla tentazione totalitaria dell'Unione Sovietica, un Paese dove è in corso addirittura un tentativo di riabilitare Stalin»*.

E' a causa di questa «tentazione» che lei propone un governo con i soli indipendenti di sinistra e non con il pci? Saragat: *«Non si può fare un governo con il pci senza che siano chiariti questi problemi fondamentali. Parlo, di un governo veramente libero, che tenti di risolvere i gravissimi problemi sociali del Paese»*. Il presidente del Consiglio dovrebbe essere democristiano o laico? *«Non mi sembra un problema di grande rilievo. In Italia non mancano i leader, democristiani o laici. Il problema terribile è un altro»*.

Quale? *«Abbiamo il più grande partito comunista dell'Europa occidentale e il più grande partito cattolico. Non abbiamo partiti laici e democratici forti. Il psi è in parte spaccato. I liberali sono bravissima gente. I repubblicani, con la morte di La Malfa, hanno perso altro terreno. Siamo costretti a tentare le uniche strade possibili»*.

L'ex Presidente della Repubblica è assolutamente contrario ad una crisi al buio. Non crede, però, che essa porterebbe a nuove elezioni anticipate: *«Ho una grande fiducia in Pertini, nelle sue capacità, nella sua volontà. L'autorità di questo Presidente è tale, che può anche indurre alla ragione chi non riesce a ragionare. Sono sicuro che riuscirà ad evitare, se si presenterà una simile, sciagurata circostanza, un nuovo scioglimento»*.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

L'oro sfonda a New York la «quota 500»

NEW YORK — La quotazione dell'oro ha superato ieri a New York il «tetto» dei 500 dollari l'oncia, segnando così un nuovo record assoluto.

L'impennata dell'oro — secondo gli operatori — è dovuta principalmente all'acuirsi della tensione tra Iran e Stati Uniti.

In mattinata, sul mercato di New York (quasi tutti i mercati europei erano ieri chiusi), la quotazione del metallo ha toccato i 503 dollari l'oncia (circa 12.650 lire al grammo) contro 486,75 dollari l'oncia della chiusura di lunedì scorso.

Slavina a Pila sei i sepolti tre le vittime

PILA — Una grossa slavina staccatasi dalle pendici che sovrastano le piste dell'Alta Conca di Pila, ad oltre 2300 metri di altitudine, ha travolto ieri nel tardo pomeriggio alcuni sciatori. Il numero dei dispersi, alle ore 21, non era ancora stato accertato. In un primo tempo si è parlato di cinque vittime, tra cui un bambino. Poi il numero è stato ridotto a tre: due belgi e un valdostano; tre persone sarebbero state tratte in salvo, dopo essere riuscite, da sole, a liberarsi dalla pesante coltre ghiacciata.

Il drammatico episodio è accaduto verso le 17, all'imbrunire, nella zona alta del Leissé.

La slavina si è staccata, su un fronte di parecchie decine di metri, dalle ondulate coste del Couis, un grosso «panettone», che divide la Conca di Pila dalla vallata di Cogne, e che supera i 2500 metri.

Sul luogo si è immediatamente portato un elicottero della Scuola Militare Alpina, che però ha dovuto dopo breve tempo rientrare per il sopraggiungere dell'oscurità. Le operazioni di soccorso sono proseguite con l'impiego di fotoelettriche, recate sul luogo da squadre di alpini e della Guardia di finanza, coadiuvate nell'opera anche da volontari, maestri di sci, dipendenti della Società delle funivie: in tutto un centinaio di persone.

La massa nevosa raggiunge nei punti più alti i quattro metri. Le notizie, fino alla tarda serata di ieri, non erano assolutamente definitive. Anche sulle cause che hanno provocato la slavina si sono raccolte soltanto ipotesi. Pare che la massa nevosa, dello spessore di poco più di un metro, si sia mossa sui solchi tracciati da alcuni sciatori.

g. g.

Epilettico, annegato in vasca

È morto Dutschke precursore tedesco del '68 in Europa

Una recente immagine di Rudy Dutschke (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La morte improvvisa di Rudi Dutschke, l'ex capo dell'opposizione extraparlamentare tedesca, avvenuta la sera della vigilia di Natale ad Aarhus, in Danimarca, ha gettato nella costernazione i giovani socialdemocratici e liberali e gli ecologisti della Germania, i quali riponevano in lui speranze per le elezioni politiche del 1980 e rimpiangono ora la perdita di un *«sempre corretto partner di discussioni e buon amico»*. Da parte dell'*establishment*, che «Rudi il rosso» aveva sempre combattuto, invece — se si esclude un breve necrologio dei liberali di Berlino che lo definisce una *«personalità del dopoguerra tedesco»* — la scomparsa dell'ex capo della rivolta studentesca del '68 non ha suscitato reazioni.

Dutschke è morto annegato nella vasca da bagno in casa di amici, in seguito a un attacco di epilessia, la malattia della quale soffriva di tempo in tempo in conseguenza delle rivoltellate alla testa sparategli il Giovedì Santo del 1968 da un giovane estremista di destra a Berlino, il quale si tolse poi la vita in carcere. Ieri, per ordine della polizia, è stata eseguita l'autopsia, i cui risultati saranno noti fra qualche giorno. Ad Aarhus Dutschke aveva insegnato all'università per alcuni anni, dopo che era stato espulso dall'Inghilterra per *«attività sovversiva»*.

Dall'ottobre aveva preso un appartamento a Brema per la sua famigliola, la moglie Gretchen e i due bambini (un terzo è atteso per la primavera). Si preparava a rientrare nella politica, nella lista del partito degli ecologisti, i cosiddetti «verdi», e aveva ripreso l'attività giornalistica nel nuovo quotidiano della sinistra berlinese, la *Tageszeitung*.

Figlio di un maestro di posta nella provincia del Brandenburgo (ora Germania comunista) dove era nato nel 1940, Rudi era sempre stato dalla parte «antiautoritaria»: dapprima come organizzatore della gioventù evangelica (malvista dal regime), poi come obiettore di coscienza, benché il rifiuto di fare il servizio militare gli impedisse di frequentare l'università. Fuggito a Occidente con la costruzione del «muro», Rudi studiò sociologia alla libera Università di Berlino Ovest. Qui si distinse presto come assertore delle libertà delle minoranze. Fu contro le cosiddette «leggi di emergenza», contro il riarmo, contro la guerra nel Vietnam, a favore degli studenti oppressi, a favore dei lavoratori stranieri.

La sua «lunga marcia attraverso le istituzioni», che si esprimeva mediante «azioni offensive» (le quali peraltro ripudiavano la violenza), cominciò nel giugno del 1967, in occasione della visita dello Scià di Persia a Berlino. Il 2 giugno di quell'anno un poliziotto uccise lo studente berlinese Benno Ohnesorg. Fu il segnale della lotta studentesca, che si estese in tutta Europa e in America.

Tito Sansa

Una voce lontana

Anche di Rudi Dutschke, come di molte altre figure di primo piano del movimento giovanile del sessantotto, l'attualità politico-culturale non si ricordava quasi più. Dutschke era stato uno dei capi di quella SDS (Lega degli studenti socialisti tedeschi) che dodici anni fa divenne il modello degli analoghi gruppi sorti nelle università americane ed europee. Ma il suo libro su *Lenin rimesso in piedi*, uscito nel 1974 (e tradotto quest'anno presso La Nuova Italia), aveva suscitato pochissima eco. Eppure nel 1968 non lo seguivano solo gli studenti contestatori, ma discutevano con lui di prospettive rivoluzionarie filosofi e sociologi del calibro di Ernst Bloch, Herbert Marcuse, Jurgen Habermas: sempre prendendone le distanze, soprattutto quest'ultimo; ma anche con la speranza che in lui, e in quelli come lui, si annunciasse finalmente la possibilità che l'*intellighentsia* rivoluzionaria (gli studenti radicali delle università) prendesse la direzione della storia per realizzare una società più giusta.

Il relativo oblio in cui Dutschke è caduto, tuttavia, non va messo sul conto dell'ormai troppo mitizzato «riflusso». Il libro su Lenin e il leninismo che egli ci lascia, e che rappresenta l'unica sua opera di ampio respiro anche teorico, simboleggia in modo emblematico una delle vie che ha preso, negli anni successivi, la cultura di sinistra del sessantotto, e i problemi che si è trovata e si trova ancora di fronte. Le vie di sviluppo di quella cultura si possono vedere già anticipate nella polemica sul «fascismo di sinistra» che oppose, nell'estate del 1967, Dutschke a Habermas. Quest'ultimo riteneva che la pratica antiautoritaria degli studenti universitari tedeschi, con la negazione degli «spazi politici» ai «fascisti», e cioè, in-

Gianni Vattimo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La denuncia in piazza San Pietro

Il Papa: in un campo 235 mila cambogiani lasciati come relitti

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha denunciato ieri, in un drammatico discorso a 10 mila fedeli in piazza San Pietro, l'esistenza di un campo-fantasma, scoperto quasi per caso da «reporter» ai confini con la Cambogia, nel quale 235 mila profughi sono ridotti a *«relitti umani»* e lottano *«ai limiti della sopravvivenza»*.

La rivelazione è stata fatta da Giovanni Paolo II leggendo alla folla una lettera-appello giuntagli poco prima di Natale dagli scopritori del campo misterioso. Si è poi saputo che era firmata da due cineoperatori dilettanti romani, Diego Spasiano, 35 anni, tecnico di lenti a contatto, e Giancarlo Liberati, 40 anni, titolare di un negozio sportivo. Hanno raccontato che, reduci dalla Cambogia, seppero in Thailandia da un missionario italiano l'esistenza del campo sconosciuto: *«E' il Rehau, si trova a un chilometro dal confine cambogiano ed è sorvegliato da militari thailandesi»*. Diego Spasiano il 21 dicembre consegnò in Vaticano la lettera riferita ieri dal Papa. Spasiano un mese fa costituì a Roma una «Fondazione per gli aiuti ai profughi cambogiani», via Belsiana 7.

Non si capisce perché il Papa sia stato informato soltanto dalla lettera ricevuta *«poco prima delle feste natalizie»*, quando i due italiani, come risulta dall'*Osservatore Romano* del 7 dicembre, pagina 8, avevano ampiamente parlato alla stampa estera il 30 novembre del *«campo non conosciuto di Nong Mak Moun»* e della loro Fondazione.

Anche l'*Avanti!* precisa stamane che Craxi aveva posto il problema molti giorni or sono, dopo aver visitato la zona indicata dal Papa. *«Non si tratta di un campo fantasma* — specifica l'organo del psi — *ma di una serie di campi profughi che il 15 novembre raccoglievano circa 250 mila persone e che oggi, presumibilmente, ne raccolgano molte di più»*.

Padre Piero Gheddo, il maggior esperto italiano di problemi del Sud-Est asiatico

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

I dirigenti cinesi orientati verso il pluralismo dei culti

Natale nella chiesa di Pechino celebrato da centinaia di fedeli

Non sono belle le chiese di Pechino e sono soltanto quattro. A Nan Tang, la chiesa del Sud, la sera di Natale è stata celebrata la messa di mezzanotte dal neo vescovo Michele Fu Tieshan, sulla cui nomina il Vaticano ancora non si è espresso. Qualche centinaio di fedeli, tra stranieri e cinesi, si sono radunati in questa brutta chiesa edificata nel 1903, dopo che i boxer avevano raso al suolo la vecchia basilica dedicata all'Immacolata Concezione. All'esterno un gran frontone sormontato da una croce, dentro, pannelli in falso marmo e, al posto del Crocefisso, un'iscrizione in cinese. Durante il muro di cinta di Nan Tang, sino all'epoca della rivoluzione culturale si radunavano nelle belle giornate gli appassionati di scacchi, impegnati in lunghissime partite. Poi non più: la rivoluzione culturale proibiva messe e giochi, sacro e profano, per imporre un unico culto, quello della personalità del «grande timoniere».

Certo per pura anche se interessante coincidenza, proprio nella notte di Natale del 1893 in Cina nasceva Mao, l'uomo che poi sarebbe stato chiamato «stella salvatrice» e anche «stella che guida il cammino», come dicono le parole, tutte ispirate all'argento, dell'inno L'Oriente è rosso. In questo Natale del 1979, l'ottantaseiesimo anniversario della sua nascita è stato celebrato «in sordina»: niente sur fotografie, sui giornali, che hanno invece pubblicato due suoi «inediti» del 1931, entrambi contro un «culto», quello della personalità. Ora servono per attaccare il culto della sua personalità.

Meno in sordina, a Pechino, è stato celebrato con la messa di mezzanotte l'anniversario della nascita di Gesù, non perché il Paese si avvii a diventare cristiano, ma perché oggi si ritiene che un pluralismo non di opinioni politiche ma per lo meno di «culti» possa servire. Quindi utilitarismo più che tolleranza, per non parlare di rinascita della fede.

Le altre tre chiese di Pechino, quella del Nord, quella dell'Ovest e quella dell'Est (chiese cattoliche, ma rispettosamente ubicate e denominate secondo la cosmogonia tradizionale cinese), sono ancora chiuse e probabilmente non verranno mai riaperte. Hanno tutte una loro storia, poca pace e molto sangue, poca fratellanza e molte persecuzioni. La chiesa dell'Ovest fu edificata nel 1723 dal missionario italiano padre Pedrini, il quale aveva piantato delle viti in giardino, non perché fosse amante del vino, dice lui, ma perché come poteva celebrare decentemente la santa messa con alcol di riso? Fu distrutta nel 1900, cristiani massacrati dai boxer, poi boxer massacrati dai cristiani. Della chiesa dell'Est si sa solo che era piccolissima, ma forse la più armoniosa di tutte, in stile ionico. Nel 1900, anche qui scorse moltissimo sangue.

La cattedrale del Nord, Bei Tang, voluta dai gesuiti francesi, era quasi ultimata nel 1789 (mancavano soltanto dei marmi pregiati per le cappelle laterali), ma la rivoluzione, quella francese, decretò il culto della dea ragione e soppresse i contributi finanziari per le opere destinate al culto, così la cattedrale venne venduta a un ricchissimo mandarino. I francesi, nel 1860 se ne costruirono un'altra, in stile gotico (si immagini che effetto il gotico a Pechino), ma dovettero cederla alla casa imperiale che la adibì a magazzino. Sempre nel settore Nord della città, monsignor Favrier edificò un'altra chiesa, che ancora non era del tutto finita quando scoppiò la sollevazione dei boxer e i cristiani, cinesi e stranieri, che si asserragliarono nella chiesa subirono un lungo assedio. Ne morirono in più di quattrocento, strenuamente difesi da due esigui contingenti di militari italiani e francesi. Furono alla fine liberati dall'esercito del paganissimo Giappone. Poi i cristiani si vendicarono dei boxer e inutilmente Pierre Loti pensava di riscattare l'abominio, del massacro e del saccheggio perpetrati dai soldati dei Paesi cosiddetti civili intonando sugli organi di Bei Tang, da tempo muti, musiche di Bach e Handel. Oggi Bei Tang, la chiesa del Nord, è sede di una scuola. Sul frontone c'è una stella rossa.

In definitiva, la storia di queste quattro chiese di Pechino è assai simile alla storia di tutte le altre chiese del mondo: persecuzioni, orrore e sangue, e qualche parentesi di quiete in notti privilegiate, come quella di Natale.

Renata Pisu

SOMMARIO

Oggi si svolge l'incontro tra il governo e la Confindustria

Benzina e gasolio più cari Cambierà la scala mobile?

Dopo aver sentito gli industriali, Cossiga s'incontrerà domani con i sindacati Sabato il Consiglio dei ministri varerà le misure per il risparmio energetico Sono allo studio anche alcuni incentivi per lo sfruttamento delle fonti alternative

ROMA — Il governo prepara la nuova austerità. Le prime misure per fronteggiare la grave crisi petrolifera saranno probabilmente decise nel Consiglio dei ministri convocato per sabato prossimo. Le famiglie italiane non devono aspettarsi niente di buono da questa riunione in quanto, salvo rinvii dell'ultima ora, dovuti in buona parte a difficoltà di conteggio, sembra scontato un ulteriore rincaro della benzina (da 35 a 100 lire il litro), del gasolio (40-50 lire, ma forse anche di più); dell'olio combustibile (30-40 lire) e di tutti gli altri combustibili. I rincari per gli automobilisti saranno completati — forse fin da sabato o, al massimo, entro i primi giorni del 1980 — con l'inasprimento delle tariffe autostradali (15-20 per cento) e di quelle assicurative (18-19 per cento).

Il pacchetto dei provvedimenti anti-crisi è oggi al centro dell'incontro tra governo e Confindustria. Sullo stesso tema il presidente del Consiglio Cossiga si confronterà domani con i leaders sindacali. Queste consultazioni, soprattutto quella con i rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil, serviranno all'esecutivo per verificare la disponibilità delle forze sociali a una eventuale «sterilizzazione» degli scatti della scala mobile al fine di limitare la spinta inflazionistica che verrebbe dagli aumenti del prezzo del petrolio. L'ipotesi, avanzata più volte da Cossiga, trova infatti notevoli resistenze da parte dei sindacati nonostante la promessa di sgravi fiscali per i lavoratori dipendenti.

Gli industriali, per contro, solleciteranno misure per contenere la crescita del costo del lavoro, ormai a livelli tali da soffocare l'attività produttiva del prossimo anno. Un contrasto di fondo che potrebbe far slittare qualsiasi decisione, anche perché a due giorni dalla riunione del Consiglio dei ministri c'è ancora molta incertezza sull'entità dei maggiori costi petroliferi derivanti dalla recente conferenza Opec a Caracas.

Il mancato accordo fra i Paesi produttori farà infatti oscillare gli aumenti del greggio tra il 30 e il 50 per cento. Mancando, di conseguenza, un dato certo di riferimenti, riesce difficile agli esperti governativi trasferire sul piano interno il maggiore onere che dovrà, per di più, essere ripartito tra i vari prodotti. Complicato pure il calcolo sul minor ricavo che le compagnie otterrebbero vendendo greggio in Italia. Per le compagnie stesse la differenza sarebbe di 30 mila lire la tonnellata rispetto agli altri Paesi europei, mentre a detta di qualche tecnico ministeriale la cifra sarebbe inferiore.

Ecco spiegato come per la benzina si va da una ipotesi minima di aumento di 35 lire il litro ed una massima di 100 lire. Stesso discorso per il gasolio da autotrazione e da riscaldamento: il rincaro non dovrebbe superare le 50 lire il litro o il chilo, ma potrebbe anche scattare a 150 lire nel caso si decidesse di allineare, attraverso un maggiore carico fiscale, il prezzo di questo prodotto a quello dei Paesi confinanti (in cambio verrebbe ridotto il superbollo per le auto diesel). Per chiarire tanti dubbi, il governo ha poco più di 48 ore di tempo, salvo decidere di rinviare tutto a gennaio.

La manovra contro la crisi energetica non si ferma comunque ai prezzi petroliferi. Sono in preparazione anche misure di risparmio. Sabato stesso potrebbe già passare il disegno di legge messo a punto dal ministro dell'Industria Bisaglia che prevede incentivi per lo sfruttamento delle fonti alternative e rinnovabili come l'energia solare e quella del vento; agevolazioni per migliorare l'isolamento termico degli edifici; finanziamenti tesi ad incoraggiare la ricerca di soluzioni per ridurre gli sprechi di energia nell'industria; stanziamenti ai Comuni per la produzione combinata di energia e di calore (a Brescia è in funzione un impianto pilota); l'estensione dell'uso del metano.

Altre due misure di imminente applicazione riguardano la chiusura dei centri storici al traffico automobilistico privato e lo scaglionamento delle ferie estive per tutti i lavoratori dipendenti.

Emilio Pucci

Nel 1980 proposte per salario minimo nei Paesi Cee

ROMA — Verso la fine del 1980 la Commissione Cee presenterà probabilmente concrete proposte per l'istituzione di un «salario minimo» europeo.

Ne dà notizia l'Unione commercianti precisando che l'iniziativa sarà assunta se da un apposito studio su «I più bassi salari nella Comunità» attualmente in corso, emergeranno elementi tali da mostrarne la necessità.

Nuovo ambasciatore jugoslavo a Roma

ROMA — Il sottosegretario al Ministero degli Esteri jugoslavo Marko Kaln è stato nominato ambasciatore in Italia.

Egli sostituirà Borisan Jovic che rientra a Belgrado.

Vuol ritrovare il relitto del Titanic

WASHINGTON — Il miliardario texano Jack Grimm, presidente di una compagnia petrolifera nonché dedito ad arditi progetti, come la ricerca del mostro di Loch Ness e dell'Arca di Noè, ha annunciato una nuova iniziativa: ritrovare il relitto del celebre transatlantico «Titanic», affondato nella notte del 14-15 aprile 1912 al largo di Terranova dopo essersi scontrato con un iceberg.

La spedizione comincerà le ricerche nella prossima primavera, servendosi tra l'altro di un sottomarino «minibatiscafo» capace di raggiungere quasi 5.000 metri di profondità e di rimanere immerso per tre giorni con dieci persone a bordo.

La spedizione si propone anzitutto di localizzare il relitto, che dovrebbe giacere sul fondo dell'Atlantico a 4.000 metri di profondità.

Intervista a Saragat

(Segue dalla 1ª pagina)

[sciogli]mento delle Camere. Se ci sarà una crisi, verrà risolta. L'importante è non far nulla che possa ostacolare la difficile evoluzione del pci. Anzi, i partiti devono fare l'impossibile per facilitarla».

Stando agli ultimi discorsi di Berlinguer non sembra che i comunisti abbiano molta fretta di tornare al governo. «Sono dettagli. L'importante è non fare dell'anti-comunismo viscerale. Bisogna portare il pci su posizioni occidentali».

Saragat afferma di non sapere «di cosa sarà fatto il futuro». A suo giudizio, il futuro è come il libro dell'Apocalisse. Mi chiede se l'ho letto, e, alla risposta negativa, precisa: «Ci sono sette sigilli e non c'è l'agnello mistico che li apre». Però non è pessimista. Afferma che il governo con gli indipendenti di sinistra «potrebbe essere un primo passo positivo». Lo proporrà a Pertini quando verrà chiamato, forse entro gennaio, per le consultazioni? «Lo proporrò senz'altro». E se Pertini gli offrirà di presiederlo? «Ma vuole che Pertini pensi a un vecchio come il cucco come me?!».

Quale il suo giudizio sull'ipotesi di una candidatura Fanfani. Ha dichiarato che accetterebbe di guidare un governo istituzionale come «extrema ratio». «E' meglio che Fanfani faccia il presidente del Senato». Vuol far lei il nome di un candidato? «Di candidati ce ne sono tanti. Non sono le candidature che mancano. E' la qualità dei candidati che occorre». E una ipotesi Craxi? Saragat preferisce non rispondere direttamente. Rivela «d'aver mandato una lettera a Craxi per il voto del psi alla Camera favorevole agli euromissili. Ho voluto felicitarmi per il suo coraggio». Coraggio? «Craxi ha trovato quel coraggio morale che bisogna avere in certi, difficili momenti. Ha capito che senza un equilibrio delle forze in Europa non si può garantire una vera politica di distensione e di disarmo».

Al Comitato Centrale del 9 gennaio ci sarà lo scontro Craxi-Signorile o un compromesso? «Mi auguro che prevalga il buon senso. Mi auguro che prevalga la corrente di Craxi». Secondo lei, Craxi come ha gestito il psi? «Lo ha gestito con coraggio morale. Il coraggio fisico ce l'hanno tutti. Ce l'ha anche Curcio. Quello morale è un'altra cosa. Significa affrontare situazioni difficili seguendo il dettato della propria coscienza, anche se la verità è accolta con un volto ostile da quelli che la sentono». E Signorile? «Ma che vuole, che mi metta a far critiche a Signorile?!».

Luca Giurato

Il Papa: 235 mila cambogiani come relitti

Città del Vaticano. Folla ieri in piazza San Pietro per il discorso del Papa. Nella foto uno dei fedeli in ginocchio applaude Giovanni Paolo II, affacciato alla finestra del suo studio (Tel. Ansa)

(Segue dalla 1ª pagina)

e missionario del Pime, ci ha detto: «E' difficile pensare che esista un campo di 235 mila profughi ignorato dalle autorità della Thailandia e dalle organizzazioni internazionali, civili e religiose. Il dubbio non significa che la situazione non sia altamente drammatica, tanto più che al mezzo milione di profughi se ne aggiungono decine di migliaia ogni giorno dalla Cambogia e dal Laos, assistite con sacrifici e rischi politici dal governo thailandese».

«Non credevamo ai nostri occhi», raccontano i testimoni. «Il giorno 15, a un solo chilometro dai confini della Cambogia: davanti a noi un accampamento di 235 mila persone, ammassati le une sulle altre, relitti umani, denutriti, scheletriti e ai limiti della sopravvivenza. Non le descrivo le scene dei feriti, dei mutilati, dei bambini, con piaghe orrende, nei cui occhi non esistono più nemmeno le lacrime. Non un grido né un lamento, solamente morte e desolazione...».

E ancora: «Siamo stati accolti come salvatori, unici reporter fino a quel momento ad aver rintracciato questo campo. Solamente il giorno 15 novembre 80 proiettili di mortaio da 125 millimetri sono caduti fra i profughi... Ma quale contributo possiamo dare loro? Mancavano e mancano tuttora medici, infermieri e specialmente medicine. Ci hanno implorato di mandare antimalarici, vitamine, antidissenterici, anticolerici, antitifici. Incombe sul campo l'incubo di una epidemia di colera. La malaria colpisce il 80% della popolazione. "Ditelo al Papa!", sono state le loro ultime parole. Abbiamo mantenuto la promessa».

Il Papa nel silenzio assoluto della piazza dove la denuncia è caduta come un monito al mondo edonistico, ha aggiunto: «Questo ricordo odierno sia una risposta alle parole della suddetta lettera. Quando, umanamente, ci sentiamo impotenti nei confronti di sofferenze tanto feroci, allora nasce una gratitudine tanto più grande verso gli uomini, per i quali tali sofferenze costituiscono una sfida a motivo della sollecitudini e degli sforzi, a volte sovrumani, che essi compiono per sollevare le sorti di quelli che sono più abbandonati».

In precedenza, Wojtyla aveva ricordato «tutti coloro che soffrono e subiscono persecuzioni, che si trovano nel cuore della Chiesa», quanti patiscono la fame, «e sono una moltitudine di vari milioni», e le opere di soccorso realizzate da madre Teresa di Calcutta, recentemente insignita del Premio Nobel per la pace: «La sua è una testimonianza continua — ha commentato il Papa — di profondo amore per i fratelli e uno sprone per l'autentica promozione umana e sociale».

Per Natale, il Papa aveva rivolto un messaggio al mondo, prima della benedizione *Urbi et Orbi* dalla loggia di San Pietro, dedicandolo alla esaltazione dei bambini e della pace, contro il riarmo in atto. «Il bambino è la prima e fondamentale verifica della relazione dell'uomo all'uomo... Nella prospettiva del Duemila che si avvicina, dobbiamo chiederci — aveva proseguito ripetendo quanto aveva detto alle Nazioni Unite, il 2 ottobre — se continuerà ad accumularsi sul capo di questa nuova generazione la minaccia del comune sterminio i cui mezzi si trovano nelle mani degli Stati contemporanei e particolarmente delle maggiori potenze».

Aveva ribadito la tutela della vita «sin dal primo concepimento» e concluso con un messaggio ai bambini del mondo: «Voi siete il nostro amore, il nostro futuro!». Quindi, la benedizione alle sessantamila persone, augurando «Buon Natale» in 34 lingue, primato mai raggiunto da alcun Papa.

A mezzanotte aveva officiato in San Pietro, affollata di 20 mila fedeli, la «Messa dei pastori», teletrasmessa in 34 paesi, nessuno dell'Europa orientale. Al rito erano presenti alcune giovani giapponesi buddiste, in kimono: «Dio vi benedica — ha detto loro Wojtyla in inglese: — buddisti e cristiani sono fratelli».

Il Papa aveva trascorso la vigilia di Natale con trecento polacchi nella sala del Concistoro, allietata da un'orchestrina jazz di giovani di Varsavia: «I vostri ritmi sono stati per me un piccolo choc», ha detto scherzando Wojtyla.

Nell'appartamento papale, segno di austerità, è stato allestito un presepe napoletano del '700, ricuperato dai magazzini, anziché prepararne uno nuovo.

Lamberto Furno

Il 4 agosto 1974 una bomba sul treno provocò 12 morti e 48 feriti

Per la strage dell'«Italicus» il pm accusa Tuti e altri due

Il neofascista sta scontando l'ergastolo per l'uccisione di due poliziotti nel '75 - Coimputati per strage sono Luciano Franci e Pietro Malentacchi, già condannati per attentati del Fronte nazionale rivoluzionario - Le confessioni di Franci a un altro detenuto

BOLOGNA — Rinvio a giudizio di Mario Tuti, Luciano Franci e Pietro Malentacchi per strage; di Margherita Luddi per partecipazione ad associazione sovversiva e porto di materiale esplodente: queste le richieste principali del pubblico ministero Luigi Persico per l'attentato al treno «Italicus», che il 4 agosto 1974 uccise 12 persone e ne ferì oltre 48. Adesso sta al consigliere istruttore Angelo Vella decidere sulle proposte della pubblica accusa e firmare i rinvii a giudizio. Forse alla fine del 1980 si svolgerà il processo.

Nelle 73 cartelle del dott. Persico, sintesi di oltre 10 mila pagine di fascicoli, si passano in rassegna anche posizioni di imputati per un episodio collegato alle prime fasi dell'inchiesta. Il bidello-garagista aretino Franco Sgrò dovrebbe rispondere di calunnia aggravata e falso in atto pubblico avendo chiamato ingiustamente in causa per la strage un assistente comunista all'università di Roma, Davide Ajò, del quale Persico chiede il proscioglimento più ampio. Ancora calunnia per l'avvocato missino di Roma Aldo Basile ed il suo collega di studio Gianfranco Sebastianelli, colpevoli secondo Persico, anche di minacce e violenza verso Sgrò, come altre cinque persone legate allora al msi romano: Angelo Rossi, Riccardo Ardillo, Antonio Carbone, Fernando Di Bari, Angelo Dell'Anno.

Mario Tuti è già condannato all'ergastolo per l'omicidio di due poliziotti, a Empoli nel gennaio 1975. Gli aretini Franci e Malentacchi, suoi coimputati al processo per l'attività e gli attentati alla linea ferroviaria Firenze-Roma del «Fronte nazionale rivoluzionario», stanno scontando rispettivamente 17 e 5 anni di reclusione. La Luddi, unica attualmente a piede libero, ha avuto una condanna ad un anno e mezzo con la condizionale sempre per il «Fronte nazionale rivoluzionario».

L'accusa, per l'«Italicus», si basa (dichiara il pubblico ministero nelle richieste) soprattutto sul racconto di Aurelio Fianchini, pregiudicato per reati comuni e sedicente trozkista. Questi disse di aver raccolto in carcere importanti confidenze di Franci, poi suo compagno di evasione nel dicembre 1975 da Arezzo. Sia Fianchini che Franci si costituirono quasi subito dopo la fuga: è scomparso invece un terzo evaso, Felice D'Alessandro, già segretario di una sezione comunista in Toscana ed in carcere per un delitto passionale; anche lui avrebbe ascoltato le rivelazioni di Franci, come dichiarò con Fianchini ad un settimanale.

Secondo il racconto del «supertestе», la sera del 3 agosto 1974 la Luddi sulla sua «Fiat 500» avrebbe accompagnato alla stazione fiorentina di Santa Maria Novella Malentacchi con la bomba che questi (sabotatore durante il servizio militare) aveva confezionato e che collocò sulla quinta carrozza del treno Roma-Brennero. Gli avrebbe protetto le spalle Franci, compagno della Luddi e carrellista delle ferrovie quella sera in servizio alla stazione fiorentina.

Gli imputati — escluso Tuti che non parla — si dichiarano innocenti; Franci dice anzi che quella sera non abbandonò mai il posto dove era controllato — perché addetto ad un carico di valore — da agenti di polizia.

Per il pubblico ministero dott. Persico, contro i quattro «sussistono molteplici indizi storicamente e logicamente concordanti, univoci nella loro significatività». Fra gli altri vi sarebbe la reazione spropositata di Tuti contro i due poliziotti andati a perquisirgli la casa: nel gennaio 1975 il suo nome non era collegato alla strage del treno. La posizione della Luddi sarebbe meno grave perché la donna non avrebbe saputo a che cosa di preciso servisse la bomba, il cui materiale sarebbe stato fornito da Tuti in quei giorni assente — per una malattia — dal lavoro al Comune di Empoli.

L'attentato sarebbe dovuto servire a creare i presupposti di un'insurrezione armata e della guerra civile, quindi di un «golpe». Se l'«Italicus» non avesse avuto ritardi, la bomba sarebbe scoppiata a Bologna, con conseguenze ancora più gravi. Scoppiò invece all'1,23 di notte, a San Benedetto Val di Sambro, sull'Appennino.

Ai tre imputati maggiori Persico attribuisce anche altri reati, oltre a quello principale di strage: omicidio plurimo, lesioni, disastro ferroviario, fabbricazione, detenzione e porto di ordigni, associazione sovversiva.

In un capitolo intitolato «*Sulla non inconciliabilità delle tre piste*», il magistrato ricorda il «caso Sgrò» (già nel luglio 1974 l'avv. Basile parlò della possibilità di un attentato ad un treno in partenza da Roma, citando un «supertestimone» apparso però solo a strage compiuta) e la telefonata di una traduttrice dell'ufficio interpreti del ministero della Difesa. Questa, Claudia Aiello, la sera del 31 luglio '74 da un telefono pubblico fu sentita fare (ma lei nega) una telefonata alla madre in cui si parlava di bombe su un treno Bologna-Mestre. A proposito poi dei servizi segreti il magistrato ha parole di censura, affermando di non aver avuto tutta la collaborazione possibile.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Kolossal con Re Magi

In treno con Ermanno Olmi, da Bologna a Milano, si parla in piedi nel bar fissando, oltre il finestrino e tra gli alberi, una campagna nevosa di sonno, malavoglia, nostalgie. Lui parla, come sempre fervido e fiducioso, di «cultura della sofferenza». *Adesso milioni di persone hanno visto alla televisione il suo* Albero degli zoccoli *che le polemiche videro mesi fa come un simbolo odioso del riflusso, un poema in lode della povertà buona e serena. Al solito (capita pure con* Prova d'orchestra*), il dibattito culturale si consuma ed esaurisce prima ancora che l'opera discussa arrivi al pubblico: i tempi dell'élite intellettuale e della gente non coincidono mai. Con gli intellettuali, si capisce, Olmi è severo:* «Farfalle di tutte le mode, affascinati da sé e dalla cultura americano-industriale, hanno abbandonato la gente e la sua sofferenza, l'hanno tradita...». *Ma anche a lui quel film sembra remoto:* «Così lontano, ho solo voglia di liberarmene».

Ha solo voglia di pensare al nuovo film, anch'esso prodotto dalla Rai-Tv. Comincia adesso quel periodo in cui il regista arriva nei paesi, fa chiamare a raccolta la comunità in un circolo o in parrocchia, guarda tutte le facce, ascolta i discorsi, sceglie da sé le fotografie tra cui sceglierà gli interpreti. E poi gira per l'Italia alla ricerca di paesaggi intoccati, di vie naturali e impervie che «possano essere percorse soltanto a piedi». *Basta:* «Parlare di un'idea ancora informe è una violazione, un'indiscrezione: come denudare la tua donna davanti a tutti».

Per difendersi annuncia da mesi un falso progetto intorno a Tolstoi. In realtà sta preparando un kolossal religioso, un apologo interpretato da centinaia di non-attori: la grande migrazione a piedi d'una folla misera che si mette in viaggio per assistere a un evento di speranza e di rinascita del cui accadere ha ricevuto il segno; un gigantesco pellegrinaggio che finalmente arriva, assiste all'evento, e non se ne accorge, non ne riconosce la natura divina. Storia familiare: par di vedere la folla dei poveri raccolti davanti a un presepio. E ci sono anche i Re Magi? Come no: «Sono gli intellettuali, gli scienziati traditori dell'uomo».

Addio Rudi

Per gli intellettuali, brutta fine d'anno. Moravia ora pensa di trasferirsi a vivere a Firenze. Nelle retate pigliatutto dell'antiterrorismo è finita pure Caterina Consolo, programmista della Rai-Tv a Milano, moglie dello scrittore Vincenzo Consolo grandissimo amico di Leonardo Sciascia: le firme di protesta e le mobilitazioni a difesa risultano faticose nei giorni di festa, c'è anche chi risponde «Ma dai, cosa stai a preoccuparti, è un incidente comune, ormai, non lo vedi?, arrestano tutti, persino quell'anima del Gavazzeni...». *Muore con l'anno un'altra libreria, la Rizzoli di via Veneto a Roma dove i commessi s'affannano a sgombrare gli scaffali, e ne prende il posto un'altra banca, il Credito Romagnolo: più l'economia è in crisi, più le banche prosperano.*

E muore a neanche quarant'anni Rudi Dutschke, leader del Sessantotto tedesco. Si chiacchierava sul piazzale del Pincio, tre anni fa, e non aveva nulla del reduce, del fantasma o dell'eroe di un altro tempo. Non apparteneva alla razza fragile e frustrata di quelli che non ottennero la rivoluzione e quindi non ci giocano più, né al genere retorico degli agitatori alla Cohn Bendit malamente sopravvissuti alle barricate, e neppure alla sottocultura terrorista. Assolutamente un professore, invece: nella tradizione studiosa dei centri tedeschi di pensiero critico marxiano, deciso a impiegare nel lavoro teorico gli anni fermi. Testardo, coerente: «Non mi sento diverso dal me stesso di ieri, resto anticapitalista, antiautoritario, socialista», *diceva sul piazzale del Pincio.* «Non sono più stanco, né più cinico, né più impaziente. Soltanto un po' malato, e più vecchio».

Antisnob

Uomini pieni di voglie e insicuri, mogli che vogliono vivere la loro vita, amanti desiderate voraci ma pronte all'abbandono se appena si presenta uno sceicco, innamorate colte e indesiderate, la volgarità profonda del giro intellettual-mondano di Parigi mai mascherato dalla leggerezza elegante: La corsa del topo, *storia a fumetti per adulti appena conclusasi su* Alter, *ha rivelato anche in Italia Gérard Lauzier, gran talento tra i disegnatori più contemporanei e antisnob. Marsigliese quarantasettenne passato per il Brasile e per la guerra d'Algeria, più satirico che umoristico, detto* «un Bretécher di destra» *perché racconta con una certa astiosità sprezzante gli stessi personaggi e ambienti che l'autrice de* I frustrati *descrive con cattiveria da complice, Lauzier è un disegnatore di costume non integrato, che suscita insieme ammirazione e antipatia, che mette a disagio.*

Non gliene importa niente. Dice che «l'idiozia è il bene di consumo più equamente distribuito al mondo», *spera che* «l'intellighenzia francese si svegli e ricominci a imparare a lavorare». *Sostiene gentilmente:* «Nelle mie storie la donna è sempre vincente e l'uomo è spesso in posizione ridicola, ma sono convinto che le donne, ora vittoriose, siano perdenti. A lungo, o a breve, termine».

Una voce lontana

(Segue dalla 1ª pagina)

somma, con tutti i suoi aspetti di intimidazione e di violazione delle «libertà borghesi», fosse un pericoloso segno di metodi fascisti. Al fondo della discussione stava però il problema più generale delle prospettive rivoluzionarie: Dutschke si sentiva alla vigilia di una rivoluzione nel mondo occidentale, aiutata dalle concomitanti lotte nel Terzo Mondo (il Vietnam, anzitutto); Habermas pensava che questa prospettiva fosse molto remota, e riteneva necessario difendere il sistema democratico — con tutti i suoi limiti — dalle degenerazioni autoritarie a cui era esposto anche in conseguenza degli eccessi della contestazione.

A questi due contrapposti atteggiamenti si possono far risalire le due vie principali che hanno preso, negli anni recenti, le componenti del movimento del sessantotto. La sociologia critica, proseguendo il discorso di Habermas, ha intensificato l'analisi degli sviluppi della società tardo-capitalistica e, anche, delle possibilità di emancipazione non rivoluzionaria che in essa si aprono; l'ala più esplicitamente rivoluzionaria, invece, quando non ha preso la via del terrorismo, si è trovata a rifare i conti con le dottrine e la storia del movimento comunista, e cioè, anzitutto, con le magagne del cosiddetto «socialismo reale»: il fatto che il movimento comunista internazionale, proprio in quei paesi che avevano costituito il modello mitico del sessantotto (Cina, Cuba, Vietnam), ha riprodotto forme di dispotismo e conflitti militari di tipo imperialista.

Molti, davanti a queste difficoltà, hanno semplicemente preso atto della crisi della filosofia marxista; hanno cioè collegato le degenerazioni della pratica alla falsità della teoria (senza peraltro trovare molto, in fatto di teorie alternative). Altri — ed è il caso di Dutschke — hanno cercato di spiegare con gli stessi strumenti del pensiero marxista il fatto che la rivoluzione d'ottobre abbia potuto dar luogo al totalitarismo staliniano e brezneviano, con tutte le conseguenze che ciò comporta per il movimento comunista in tutto il mondo.

Nel suo libro su Lenin, Dutschke sviluppa appunto un tentativo di questo genere. Egli cerca di mostrare come le degenerazioni totalitarie dello Stato sovietico risalgono (anche?) a una errata analisi della società russa da parte di Lenin e dei bolscevichi: analisi che non avrebbe tenuto conto di quanto già Marx aveva intuito circa il carattere «asiatico» del modo di produzione e dell'economia russa prerivoluzionaria, e della tendenza che essa aveva a esprimere strutture politiche di tipo dispotico. Dutschke non sostiene però che, di conseguenza, il totalitarismo sovietico debba considerarsi un semplice proseguimento del dispotismo zarista; o meglio, anche questo, ma perché Lenin e i bolscevichi non avrebbero colto a fondo le possibilità di socialismo autentico che erano presenti proprio nella realtà russa in quanto non aveva conosciuto la rivoluzione capitalistico-borghese dei paesi europeo-occidentali.

Questioni che appaiono (e in parte sono) astruse; anche se, mediante una fitta rete di analogie, toccano altri problemi più vicini a noi, come la politica internazionale dell'Urss e la rivoluzione cinese. Resta però, nonostante tutto, l'impressione che si tratti — ormai — di una disputa interna di scuola, che — poco «materialisticamente» — concerne la più o meno corretta applicazione di certe categorie del pensiero di Marx. E' un'impressione, ma non può non far riflettere sui limiti della via attraverso cui Dutschke ha ritenuto di poter riprendere e sviluppare quello «scandalo per il socialismo reale» che è stato una delle componenti del sessantotto.

Gianni Vattimo

"Black out" per colpa di un serpente

ABIDJAN — Un'intera regione della Costa d'Avorio è rimasta al buio per ben quattro giorni a causa di un serpente. Il rettile, infatti, arrotolatosi attorno a due linee elettriche ad alta tensione ha provocato un corto circuito che ha sua volta ha causato un «black out» di 96 ore nella regione di Abendourou. Ne dà notizia il quotidiano di Abidjan «Fraternité matin».

L'incompetenza come sistema

Tempo fa in una trasmissione del Terzo Programma della Rai sul problema delle bioproteine ricavate dal petrolio per l'alimentazione animale, un biochimico di una università della Val Padana, dopo aver ammesso la sua iniziale perplessità sull'argomento, proseguì il discorso dicendo di aver poi partecipato ad alcune assemblee di operai in Calabria, che ne avevano discusso, e di essersi con questo del tutto chiarito le idee. *«Ho fatto un bagno di classe operaia, disse, che mi ha tolto le ultime scorie accademiche, che mi impedivano di vedere correttamente il problema».* A questo punto la perplessità è stata mia.

Il fatto tuttavia non rappresenta un caso isolato, anzi, esso si iscrive in un complesso fenomeno collettivo che sembra sconvolgere specializzazioni, ruoli, competenze tradizionali nella nostra società. Gli psichiatri che applicavano un tempo nell'esercizio della loro professione un sapere scientifico discutibile e inadeguato quanto si vuole, ma frutto tuttavia di studi lunghi e severi, vengono assai spesso sostituiti ora da registi di cinema o teatro, da pittori, da attori e da mimi, da assistenti sociali e da studiosi di tradizioni popolari, in una vorticosa *kermesse* in cui tutti, come nei carnevali di un tempo, si scambiano i ruoli e le parti, salvo naturalmente i malati.

E gli psichiatri che fanno? Molto spesso i politici e gli agitatori. Ma non è tutto. In occasione di una serie di dibattiti televisivi sul problema della scienza e del metodo scientifico, discusso in varie riunioni indette a questo scopo, si sono visti specialisti di gran nome contestati da volonterosi maestri e maestre elementari, assistenti sociali, operai di fabbrica, che indicavano loro in modo perentorio e privo di dubbi che cosa essi dovessero pensare su quel tema. Chi lavora nelle università ovviamente non se ne meraviglia, perché da più di dieci anni ormai — anche se il fenomeno è ora in declino — gruppi di studenti si impegnano a fondo nell'insegnare agli insegnanti che cosa essi debbano insegnare e come. E gli esempi potrebbero continuare a lungo.

In questo bailamme si nota un processo di deriva di masse di persone che, tutte, vogliono fare il mestiere di altre, con una progressiva degradazione del prodotto sociale che ne risulta. E si nota per giunta la tendenza di queste persone a muoversi dai luoghi del lavoro produttivo a quelli di servizi, a dir poco, scarsamente produttivi, lasciando via via scoperti molti posti, che vengono segretamente ricoperti da centinaia di migliaia di lavoratori stranieri, jugoslavi, polacchi, meridionali, africani che riempiono quei vuoti, mentre al vertice — per così dire — della piramide, un flusso crescente di persone fuoriesce riempiendo le liste, più o meno autentiche, della disoccupazione intellettuale.

Questa deriva socioculturale e occupazionale è tutta condita di parole, si sviluppa all'insegna del dibattito assembleare, viene lubrificata da una quantità di discorsi che usano sempre le stesse espressioni, ripetute in ogni occasione, per ogni caso e in ogni circostanza. Se venisse per avventura vietato l'uso di poco più di una decina di termini, quali, citando a caso: le lotte, la classe operaia, il sistema, l'espropriazione e l'appropriazione, e via dicendo, si condannerebbero crudelmente all'afasia alcune decine di migliaia di persone.

Tali parole, ripetute in una frenesia allucinante e ossessiva, hanno spesso la funzione di una droga, di una droga sensitiva, che esime dalla fatica di riflettere e di pensare. Un'operazione magica che dovrebbe arrecare serenità e certezza in chi si presta volonterosamente al rito. Ma questo non sempre accade perché la realtà non si piega davanti ai soli discorsi, con le conseguenze disperate che stanno sotto gli occhi di tutti, nei termini della violenza contro gli altri e contro se stessi, che deriva da tante crisi psicologiche irrisolte.

Coloro che si mantengono fedeli a un ideale di ragione, che non si prestano a questo gioco, nell'esercizio del quale si sono costruite tante reputazioni discutibili e si sono perfezionate tante carriere di successo, vengono sovente bollati con l'aggettivo di «illuministi», usato in senso denigratorio per indicare arretratezza, assenza di spontanea creatività e la condizione di chi appare come l'esausto portatore di un sapere «superato», al servizio del «sistema». Una tale valutazione negativa del termine ha padri illustri, in particolare nei critici francofortesi della razionalità illuministica, Horkheimer e Adorno, poco noti peraltro alle grandi masse in fase di deriva sociale. Ma tale valutazione negativa mostra i suoi limiti nell'incapacità da parte di chi la enuncia, compresi i filosofi di Francoforte, di fornire un modello di razionalità alternativa, che abbia la capacità di affrontare e di risolvere i problemi sempre più complessi e nuovi che ci si presentano.

Una tale carenza è però un fatto reale, il quale lascia effettivamente aperti spazi che, da parte di giovani e volonterosi dilettanti muniti di recenti diplomi di laurea, ma più spesso di scuola media, e da più abili personaggi che sanno piegare e cogliere le opportunità del caso, si tenta di riempire in qualche modo, qualunque esso sia.

Tale vivace effervescenza peraltro non rappresenta una buona soluzione del problema, come non lo rappresenta l'abdicazione del biochimico che consiglia la cura a base di *«bagni di classe operaia»*, perché entrambi i casi costituiscono piuttosto un sintomo del disagio che deriva dalla mancanza di una soluzione, che non una soluzione reale.

Questa può trovarsi solo nella direzione indicata su queste colonne da Francesco Barone, e cioè in un ritorno alla ragione intesa come un patrimonio di sapere storicamente dato, che risulta da una meditata e paziente ricerca e che non si propone come teoria definitiva, bensì come uno strumento sempre perfettibile, per rispondere di volta in volta e con rigore alle domande che l'umanità si va costantemente ponendo sui fondamenti della sua vita e sui modi più adeguati per piegare la realtà alle sue esigenze.

Carlo Tullio Altan

INCONTRO CON CASSIUS CLAY, UN GIORNO ALL'UNIVERSITA'

Parla il professor Muhammad Ali

Vestito di blu, le gambe accavallate con eleganza, dice: «Bisogna sapere, ragazzi, che quella che noi chiamiamo civiltà è un impasto di bugie» - «La vita di un bambino negro è come un racconto di fiabe: il drago nero è la lotta fra noi, quello bianco siete voi, la polvere magica è la droga» - «Sono una biblioteca ambulante» - «L'ambiguità, l'anima del commercio»

NEW YORK — *L'aula 201, al secondo piano, è stata messa in ordine come un piccolo studio televisivo. C'è una pedana, una tenda sul fondo e due poltrone. Siamo alla New School for Social Research, una «università libera» di New York che ha le sue radici nella tradizione culturale del militantismo politico fra le due guerre, nella fervida presenza degli esuli, nell'intensa passione per la ricerca sociologica e scientifica portata negli Stati Uniti dagli esuli della Scuola di Francoforte a degli anni in cui ogni scrittore, in America, era anche un attivista politico. Da Hannah Arendt a Allen Ginsberg ha insegnato qui il talento europeo e americano di tre generazioni creative.*

Oggi, su una delle due poltrone del piccolo palco siede, vestito di blu, con le mani in grembo, un bel sorriso tranquillo, le gambe accavallate con eleganza, Muhammad Ali, «il pugile che non ha mai perso». E anche: «l'uomo più famoso del mondo». Pacatamente il grande giovanotto negro dice queste cose di se stesso, come modo d'introduzione. Tecnicamente la prima parte della sua frase è imprecisa (Ali ha perso tre volte, contro Joe Frazier, Ken Norton e Leon Spinks). Ma la seconda è sicura, certificata da una ricerca Gallup e da una ricerca Harris. Un campione ben calcolato di persone scelte nei cinque continenti ha mostrato di riconoscere Muhammad Ali più di qualunque altro personaggio al mondo, papi e presidenti compresi.

«Riconoscere» in questo caso vuol dire ricordare sia il nome che la figura. Ma l'ex Cassius Clay prontamente aggiunge, con serietà compunta e assoluta: «Riconoscere vuol dire rendere omaggio alla vera grandezza». Come sempre l'ex pugile non ha pudore e la sua soddisfazione di essere al mondo (tutto intero, così bravo, così bello», lui dice) si vede benissimo anche quando sembra ascoltare, pacatamente, con le mani in grembo e le gambe incrociate.

La sala è gremita, ci saranno duecento allievi, che non è certo una classe tradizionale né in questa né in alcuna altra università. Ne avevamo parlato aspettando di entrare in classe. Prima con il professor Grayson, un filosofo alla Woody Allen, tutto gesti nervosi e nervosi sorrisi. Aveva detto: «Screditamento della scuola? Neanche per idea. La scuola non è il luogo dove i giovani incontrano tutto ciò che è nuovo, sconosciuto, incredibile?».

Muhammad Ali prontamente si accosta e con la solita sfacciataggine afferma: «Eccomi qui». *E' raro che un personaggio diventato celebre a forza di pugni abbia tanto istinto per la parte spettacolo della vita. Quando ascolta, Muhammad Ali chiude un po' gli occhi e inclina di lato il bel testone robusto che sembra almeno dieci anni più giovane, una faccia libera da qualunque pensiero al mondo.*

«Perché dovrei avere pensieri? Ho guadagnato bene e continuerò a guadagnare. Per esempio. Nessuno sa dire con esattezza se mi sono ritirato o no dalla carriera di pugile». *Sorride e aspetta. Ma è il tipo che provvede da sé alla risposta se la domanda non viene:* «Mi sono ritirato e non mi sono ritirato. Se un giorno si troverà nelle mie condizioni si ricordi, l'ambiguità è l'anima del commercio». *Non la pubblicità?* «No. L'ambiguità. Se sei abbastanza misterioso ti cercano anche per la pubblicità. Del resto l'ho imparato dai politici».

Grayson, il professore, si intromette con ansia. Vuole spiegare perché ha portato Cassius Clay (ora Muhammad Ali) a fare spettacolo in una scuola universitaria che è stata tra le più prestigiose in America. Dice con stizza: «Ma non è uno spettacolo». *Indica a braccio teso il gigante elegante e divertito:* «Non è uno spettacolo. E' una classe di storia, di sociologia e di antropologia». «Sentito?», *interviene Muhammad Ali indicando con grande piacere se stesso:* «Sentito? Sono una biblioteca ambulante».

Muhammad Ali è benevolo e divertito. Ma la sua grande presa sulla gente è nel sospetto che sappia anche essere serio, come del resto lo è stato nella sua professione. Per esempio, all'improvviso, diventa quieto, triste. Dice lentamente, come se si sforzasse di ricordare a memoria: «La vita di un bambino negro è come raccontare le fiabe. Si attraversa la foresta, si affronta la strega, si imbroglia il mago e si trova la polvere magica. Dall'altra parte c'è un castello senza porte, ma con tante finestre piene di luce e di gente allegra che beve *champagne*. Si chiama la casa dei bianchi. Naturalmente non è vero che tutti sono felici e bevono champagne. Nella casa dei bianchi. Ma questo è ciò che vede il bambino negro che ha attraversato la foresta».

Muhammad Ali si guarda intorno. Chiede a se stesso, più che al suo ascoltatore: «E' vero o non è vero?». *Si tocca i capelli con quel gesto di vanità adolescente che l'ha reso famoso, come per pettinarsi. E continua.* «Poi ci sono i tornei, le sfide, i duelli. Devi affrontare il drago nero, il drago bianco e la polvere magica». *Spia gli occhi di chi l'ascolta, per essere sicuro che quello che dice non va perduto.*

«Il drago nero è la lotta tra noi. Il drago bianco siete voi, ancora troppo stupidi per non giocare al nemico. La polvere magica sono tutte quelle cose che la polizia chiama "droga", e che per le strade dei nostri quartieri si trova nelle mani di tutti i bambini. Polverine omicide, capsuline omicide, piccole iniezioni omicide. Si può immaginare un mondo più misterioso e più magico? Quelli di noi che sono più forti, come nelle fiabe, devono prendere lo spadone e combattere».

Muhammad Ali alza e mostra in avanti le sue grandi mani nere, di cui è sempre stato così orgoglioso. Con la sua famosa capacità di passare da una cosa seria a una ridicola dice con voce più bassa, come in «fuori campo»: «Notare come sono curate le mie mani. Eppure sono le mani di un pugile». *Ma di nuovo diventa stranamente triste, guardandosi le mani. Le mostra in avanti come farebbe un ragazzino con la maestra.* «Immagini di vedere queste mani in un obitorio. Avanti, lo immagini. Su un tavolo di medicina legale». *L'idea è lugubre e per un momento si può anche pensare a un modo di ragionare stravagante, erratico. Muhammad Ali invece è uno che resta attaccato ostinatamente al suo punto. Ma ha un incredibile senso della sorpresa pedagogica. Per questo i bambini americani lo adorano.*

Qui va avanti lungo due strade, che poi sono il suo ritratto. Una è la vanità, che ha sempre un tocco curiosamente adolescente e immaturo (se uno glielo dice, ribatte: «Fa parte del mio fascino»). *L'altra seria e quasi drammatica. Infatti dice:* «Vede? Sono mani giovani. Sembrano mani di uno che ha vent'anni. Una gran bella cosa avere mani giovani, non le pare. Alle donne piacciono gli uomini con le mani giovani». *Ma si ferma e cambia percorso:* «Vede? Queste mani le poteva trovare su un tavolo di autopsia quando avevo dodici anni, quando ne avevo sedici, quando ne avevo venti, sto indicando solo tre delle tante volte che a un ragazzo negro come me può succedere di farsi ammazzare come uno stupido. Sa quante mani così ci sono, adesso, mentre parliamo, sui tavoli di medicina legale di questo paese?».

Dall'immensa cassa toracica di cui dispone, Muhammad Ali tira fuori un respiro che potrebbe far suonare un organo: «Ma io ho vinto. Io dico che ho vinto a nome di molti ragazzi negri. E anche a nome di tanti altri. Attraversare quegli anni che le dicevo, nella foresta e davanti al castello, non è mica solo una favola negra. E' la favola di essere giovani. Io ci penso con terrore. Essere bambini è conoscere la parte tragica della vita. Bianchi o negri, non fa differenza».

La maschera triste si scioglie in un grande sorriso. Anche adesso a Muhammad Ali preme di fare il maestro. E conta sul suo senso del ritmo, dello spettacolo. Non aspetta risposta, non l'aspetta mai. Le sue conversazioni, anche quando ci sono pause o attese, sono lunghi monologhi. Una manata sulla spalla, da un uomo come lui, vuol dire affrontare con dignità un serio problema di equilibrio. Muhammad Ali provvede anche a questo. Con una mano dà la botta che deve essere interpretata come un gesto amichevole. Con l'altra provvede a offrire un sostegno.

«Vede — *di nuovo mostra se stesso* —. Non sono un ottimo professore?». *Gabriel Grayson, il presentatore, che stando accanto al campione appare troppo piccolo e troppo insicuro, fa strada per entrare nell'aula. Gli studenti, un pubblico che va dai diciottenni alle signore con i capelli azzurri temporaneamente libere da impegni, si alzano e applaudono. Raramente in una classe universitaria il docente saluta con le mani alzate e congiunte, nel classico gesto del pugile. Ma chi dovrebbe farlo se non lui?*

Esordisce con questa piccola poesia, guardandosi intorno, sinceramente contento: «La mia conoscenza / serve più della scienza / per capire in profondo / quel pasticcio che è il mondo». *Aspetta che finisca il gran rumore di sedie. Aspetta che tutte le facce siano attente e che tutti lo guardino. Aspetta con le mani in grembo e le gambe incrociate. Lascia passare un minuto. Infine, abile, sottovoce, inizia la sua lezione:* «Bisogna sapere, ragazzi, che quella che noi chiamiamo civiltà è una cosa impastata con molte bugie. Non dico mica di fare crociate per cancellarle queste bugie. Dico solo: sappiatelo. E ricordate sempre che da quelle bugie cominciano quasi tutte quelle cose che gli esperti di politica chiamano problemi...».

Il professore di scorta tossisce nervoso. Il resto nella sala ascolta in un silenzio affascinato e assoluto.

Furio Colombo

A pagina 18: Muhammad Ali tra i cinque grandi dello sport negli Anni Settanta

Muhammad Ali in una caricatura di David Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi per l'Italia «La Stampa»)

Fu l'ultima dogaressa di Venezia

Venezia. Peggy Guggenheim nella sua casa-museo sul Canal Grande, ritratta recentemente tra due quadri di Jackson Pollock

Peggy Guggenheim, musa inquieta

Colta e ricchissima, viveva fra trecento capolavori di Chagall, Picasso, Braque, Dalì, Mirò, Max Ernst (terzo dei cinque mariti) - La vita «bohémienne», gli incontri con Hemingway, Beckett e Joyce

VENEZIA — *Peggy Guggenheim non è morta nella sua casa veneziana, come si era creduto in un primo momento, ma nell'ospedale di Camposampiero (Padova), dov'era ricoverata da qualche mese. Negli ultimi giorni era stata colpita da una forma grave di emiparesi.*

Di religione ebraica, la miliardaria americana ha espresso il desiderio di essere cremata. L'urna con le ceneri verrà collocata nel giardino del suo palazzo sul Canal Grande.

A Venezia la chiamavano *l'ultima dogaressa*, tardivo riconoscimento di una personalità che sulla scena del mondo ha interpretato ruoli contraddittori, ma sempre di forte rilievo. Peggy Guggenheim, prodotto degli «anni ruggenti», fu coinvolta nella legione della «gioventù bruciata» americana che negli Anni Venti si lanciò, nella scia di Gertrude Stein, a scoprire l'Europa. La graziosa fragile, esaltata, ricchissima ereditiera Peggy, oppressa dallo *spleen*, cercò la sua dimensione prima a Londra, poi a Parigi dove incontrò Hemingway, Anderson, Beckett non ancora celebre, James Joyce sulla via della celebrità, i folli Scott Fitzgerald e la moglie Zelda. Ma l'eccentrica Peggy, che aveva sposato lo scultore Lawrence Vail, da cui ebbe due figli, Sindbad e Pegeen, non riuscì mai a legare coi letterati; aveva la vocazione per il commercio dell'arte.

E' stata definita la musa inquieta di quasi tutti i grandi pittori e scultori suoi contemporanei, la benefica mecenate di geni incompresi. Invece, fu un'attenta, coltissima, oculatissima collezionista, anche se sentirsi definire tale la rendeva furiosa. «*Non sono una collezionista*, diceva, *sono un museo*». Fu davvero un museo, nel senso che in un ventennio, disponendo di un patrimonio quasi inesauribile, acquistò il meglio che il mercato dell'arte contemporanea offriva. Però non fu mai prodiga, anzi, era sparagnina e sapeva contrattare con gli autori. Per l'acquisto del famoso *Uccello nello spazio* di Brancusi litigò furiosamente con lo scultore che le chiedeva quattromila dollari, cifra enorme nel 1941.

La sua vocazione di collezionista-mercante si sviluppò negli anni fra le due guerre e nel 1941, con fortuna e dollari riuscì a fuggire dalla Francia invasa e a rifugiarsi negli Stati Uniti col suo prezioso bagaglio di quadri e sculture. A Venezia era già approdata nel 1929, e la *grande maliarda* l'aveva affascinata ma, subito non legò coi veneziani. Vi ritornò nel 1948 per presentare alla Mostra Cinematografica il film diretto da Hans Richter che lei aveva finanziato: *Dreams that money can buy* (I sogni che il denaro può comperare) al quale avevano collaborato Max Ernst, Fernand Léger e Alexander Calder.

Fu allora che Pallucchini, direttore della Biennale, la persuase a esporre ai Giardini la sua collezione famosa. Fu un avvenimento eccezionale: osannata ed esecrata, la collezione non lasciò più Venezia. Legalmente, essa appartiene al «Solomon Guggenheim Museum» di New York, ma Peggy ha voluto che fosse affidata al Comune di Venezia *«finché Venezia esisterà»*.

La collezione comprende poco meno di trecento opere. Nel 1976 furono esposte alla Galleria d'Arte Moderna di Torino, dove novantamila visitatori ammirarono quel patrimonio insostituibile per la comprensione dell'arte contemporanea. *«E' l'unica raccolta esauriente*, è stato scritto, *delle correnti d'avanguardia dall'inizio del secolo ai giorni nostri poiché comprende cubisti, astrattisti, primitivisti, simultaneisti, neo-plastici, costruttivisti, suprematisti, oltre alle correnti che continuano Kandinsky col dadaismo, surrealismo, neo-classicismo».*

Seguendo i consigli di Marcel Duchamp, Peggy Guggenheim collezionò opere di Picasso, Braque, Severini, Balla, Léger, Villon, Picabia, Arp, Mirò, Dalì, Max Ernst, Chagall, Mondrian, Calder, Pollock, Moore, Giacometti.

Completamente assimilata nell'atmosfera di *bohème* che pittori e scultori le creavano attorno, Peggy Guggenheim visse con pienezza la sua lunga vita: collezionava opere d'arte, ma anche mariti, con una instabilità sentimentale paragonabile a quella di un'altra miliardaria americana, Barbara Hutton, che però non si interessava d'arte.

Aveva acquistato la Casa Venier dei Leoni, un edificio fermatosi al pianoterra perché i settecenteschi proprietari si erano trovati a secco, e in quella strana dimora Peggy Guggenheim sistemò il «suo museo». Affacciata sul Canal Grande, con un breve giardino a ripararla dagli sguardi indiscreti, Casa Venier dei Leoni fu per alcuni anni il centro della strana vita cosmopolita che coinvolge perennemente Venezia.

Durante un'estate, forse l'ultima sua gioconda folle estate, con la figlia Pegeen conobbe il giovane pittore romano Tancredi. L'autunno li divise. Poco tempo dopo Tancredi, giovane, bello, di talento, si annegò nel Tevere. Alcuni mesi dopo, anche Pegeen, la figliola adorata, si uccise a Parigi. Suicidi che aprirono una ferita mai rimarginata nel cuore dell'*ultima dogaressa*. Si isolò nella strana casa ricevendo pochi intimi, uscendo di rado per un giro nella sua *«gondola de casada»*, l'ultima gondola privata rimasta a Venezia.

La sua casa-museo è aperta tre giorni la settimana al pubblico, gratuitamente. Fra gli alberi sempreverdi del giardino, dove un tempo circolavano i leoni dei Venier, ha collocato una statua di Marino Marini, un cavaliere con le braccia erette, tese al sole. Oltre alle braccia, di eretto il cavaliere ha anche altro, ma svitabile. Nei giorni di visita, Peggy mandava il cameriere a svitare *«quel coso»*; i visitatori gliene avevano già rubati un paio. Lo faceva svitare anche quando riceveva personalità del clero, per non metterle in imbarazzo.

Sposatasi cinque volte, il terzo marito fu Max Ernst, aveva arredato nella sua dimora veneziana cinque talami: non voleva confusioni, anche nei sentimenti. Abitualmente, lei dormiva nel letto disegnato da Alexander Calder, una testata d'argento simile ad una favolosa foresta tropicale. Il 25 agosto dell'anno scorso, il direttore del Grand Hotel Gritti organizzò un pranzo intimo per festeggiare gli ottant'anni di Peggy Guggenheim. Benché ospite, fu lei stessa a compilare la lista dei ventidue invitati; gli italiani furono soltanto cinque; gli altri, tutti americani tranne un inglese ed un tedesco.

Non fu un pranzo allegro. Peggy Guggenheim già non era in buona salute. Inoltre, la festa si svolgeva in un albergo un po' museo, come la sua casa, fra gente che non doveva essere molto diversa da quella che frequenta Venezia da sempre: *«Americani che cercano altri americani per poter parlare americano»*. L'avevano fatta cittadina onoraria di Venezia, Commendatore della Repubblica, e ne era stata lusingata, ma ormai si era quasi seppellita nella sua dimora-museo fra dipinti e sculture famose, un sontuoso mausoleo di marmo bianco sulle cui fondamenta l'acqua ha steso patine di antiche, morbide muffe verdi. E' morta in una giornata d'inverno, mentre, sommersa da un'acqua alta paragonabile a quella tragica del 1966, Venezia pareva agonizzante, come se la scomparsa dell'*ultima dogaressa* fosse il segno di un destino ineluttabile.

Francesco Rosso

Un lungo articolo di accuse

La Pravda: «Moravia è un antisovietico»

MOSCA — «Anche uno scrittore come Alberto Moravia si è lasciato, purtroppo, coinvolgere nella lotta antisovietica», *sostiene, con rammarico, il romanziere Aleksandr Ciakovski in un lungo articolo apparso ieri sul maggiore quotidiano dell'Urss,* la Pravda, *portavoce del partito comunista.*

Ciakovski, direttore della Literaturnaja Gazieta *(il settimanale degli scrittori sovietici) e uno dei massimi esponenti dell'establishment letterario ufficiale di Mosca, accusa un certo numero di* «critici borghesi, i quali attaccano la letteratura sovietica e si prefiggono l'obiettivo di denigrare, calunniare, distorcere il vero aspetto della società sovietica». *Tra l'altro Ciakovski critica anche il romanziere italiano.*

Moravia — rileva il direttore della Literaturnaja Gazieta — «ha pubblicato l'anno scorso sul *Corriere della Sera* un articolo in cui ammetteva che erano di scarsa utilità le firme che egli aveva posto, e avrebbe continuato a porre, sotto gli appelli in favore di dissidenti sovietici, come pure le tavole rotonde dedicate allo stesso argomento, cui egli aveva partecipato. Ci voleva qualcosa di più radicale. Una rivolta? No, per una serie di ragioni Moravia respinge la violenza, ma egli "consiglia" di adottare nell'Urss "leggi che trasformino il sistema". Né più né meno!», *sottolinea il romanziere sovietico.*

Il sogno di tre rabbini

«L'apocalisse è imminente»

GERUSALEMME — La guerra tra Gog e Magog e la venuta dei tempi messianici sarebbero imminenti: tre grandi rabbini — si è appreso a Gerusalemme — hanno fatto recentemente lo stesso identico sogno dell'apocalisse.

Si tratta del rabbino Mordekhay Sharabi di Gerusalemme, del rabbino di origine marocchina Israel Abuhatsira e del rabbino di Klauzimburg negli Stati Uniti.

La notizia di questo sogno premonitore si è immediatamente diffusa, destando sensazione negli ambienti ortodossi israeliani e nelle scuole degli *hassidim* (movimento mistico ebraico).

OSSERVATORIO

Natale nero in Turchia

Il premier Demirel: un disegno di repressione

Natale nero in Turchia, nel segno della protesta e della repressione. Nell'anniversario della strage di Kahramanmaras, vale a dire «Maras l'eroica», studenti e insegnanti raggruppati nella Tob-Der, un'associazione vagamente di sinistra, avevano proclamato il boicottaggio delle lezioni per protestare contro le leggi antiterrorismo preannunciate dal presidente del consiglio Demirel, capo di un governo minoritario che si regge grazie ai voti del partito nazionale d'azione del famigerato colonnello Türkes, filonazista, *leader* dei «lupi grigi».

Maras, eroica per la resistenza opposta alle forze francesi d'occupazione dopo la seconda guerra mondiale, è un capoluogo di provincia, trecento chilometri a Nord di Adana, ai confini dell'Anatolia e delle montagne dell'Est. Centocinquantamila abitanti, in maggioranza sunniti, una animosa minoranza di sciiti che in Turchia chiamano «aleviti». Il 20 dicembre del 1978, due professori di quel liceo tecnico approvarono la sospensione di tre allievi per motivi disciplinari. L'assassinio degli insegnanti, il 21 dicembre, scatenò un macello.

Bande di giovinastri, al grido di «*Turchia musulmana*», «*Esercito e popolo, mani nelle mani*», infierirono contro gli esponenti della minoranza sciita non risparmiando donne e bambini. Cento morti, mille feriti: la punta più alta nella *escalation* del terrorismo turco, che ha la sua data di nascita il 16 giugno del 1970.

La legge marziale, proclamata, appunto, dopo i fatti di Maras, impedisce manifestazioni non autorizzate, sicché quando, con sincronia pressoché perfetta, studenti e insegnanti si sono mossi, il 24 scorso, a Smirne, Ankara e Istanbul, hanno trovato a sbarrargli il passo gendarmeria e soldati. Ne sono seguiti scontri, molti istituti scolastici sono andati distrutti, si sono avuti morti e i nuclei antiterrorismo hanno arrestato quasi cinquemila persone.

Demirel, conservatore, afferma che dietro il terrorismo turco c'è il comunismo. Nega ci sia alcun legame tra la depressione che affligge il paese e la violenza, si propone, con durissime leggi di polizia, di stroncare il terrorismo. Il «Natale nero» agevolerà, probabilmente, il suo disegno repressivo.

A monte della violenza diffusa nel paese, troviamo una situazione socio-economica fra le più terrificanti. Tre milioni di disoccupati, pari al venti per cento della forza lavoro, un reddito pro-capite di mezzo milione di lire l'anno, quasi il cento per cento di inflazione.

Nella Turchia di oggi, sospesa tra la «finlandizzazione» e l'adesione decisa alla Nato, il terrorismo, sia di destra che di sinistra, è oramai un mondo a sé, una «cultura», un modo di vita. (In Irlanda, in dieci anni di guerriglia, si sono avuti meno di duemila morti; in Italia, nel 1978 sono state uccise 37 persone; in Turchia, solamente negli ultimi ventiquattro mesi, i morti ammazzati ammontano a 2730).

Solo venendo incontro ai bisogni primari di un popolo frugale, docile, ricco di buon senso, contadino in una parola, si potrebbe sperare di estirpare il terrorismo. Al contrario, le leggi speciali possono portare soltanto al caos, parente stretto della guerra civile.

Igor Man

Il «giallo» di Natale all'ambasciata Usa in Iran getta nuove ombre sulla crisi

Teheran: mancano 7 ostaggi Gli Usa: un gioco crudele

Ansia e delusione dopo la visita dei quattro religiosi all'ambasciata L'ayatollah: «Un conflitto tra Islam e bestemmia, guerra economica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Sette ostaggi sono mancati all'appello all'ambasciata americana a Teheran, durante le celebrazioni delle Messe di Natale; l'ayatollah Khomeini, descrivendo la crisi tra l'Iran e gli Stati Uniti come* «un conflitto tra l'Islam e la bestemmia», *ha detto che è in corso* «una guerra economica e politica... cui probabilmente seguirà una guerra militare». *La visita di quattro religiosi ai prigionieri, salutata con tante speranze nella vigilia natalizia, si è così conclusa in un clima di tensione. I religiosi, il cardinale Duval, arcivescovo di Algeri, il vescovo Gumbleton di Chicago, il reverendo Howard di Princeton, e il pastore di Riverside a New York, Coffin, hanno avuto una serie di incontri ad alto livello. Hanno chiesto il rilascio di alcuni detenuti, e tentato di mediare fra l'Iran e gli Stati Uniti. Ma la loro missione pare fallita.*

Il «giallo» dei sette ostaggi mancanti è per il momento inestricabile. Il dipartimento di Stato ha sempre parlato di 50 prigionieri dell'ambasciata, più 3 del ministero degli esteri, tra cui l'incaricato d'affari Laingen. Ha così suddiviso i 50: 28 diplomatici, tra cui due donne, Ann Swift e Khaterine Koob; 20 impiegati o tecnici; due uomini d'affari. I religiosi, però, che hanno incontrato i detenuti a gruppi di tre o quattro, ne hanno contati complessivamente solo 43: sono riusciti a farsi dare i nomi solo di 35, e hanno raccolto messaggi per i familiari, attualmente nelle mani delle autorità iraniane, di 33 di loro. Gli studenti che occupano l'ambasciata hanno dichiarato che tutti gli ostaggi erano presenti alle Messe. Il dipartimento di Stato non ha voluto fare ipotesi sui sette: ha accusato l'Iran di «giocare crudelmente non con numeri, ma con vite umane».

Come si spiega la mancanza dei sette? Gli analisti lavorano su diverse piste. La più probabile è che i sette siano stati portati via dall'ambasciata: sarebbero quelli sospettati di spionaggio, che verrebbero processati e condannati in ogni caso. Non si esclude però che siano ammalati, o abbiano causato particolari problemi ai loro carcerieri, e vengano perciò tenuti in isolamento. Non si esclude neppure che il 4 novembre, al momento dell'attacco all'ambasciata, fossero fuori, e siano stati catturati e imprigionati altrove; o che siano caduti vittime di scontri isolati. Il dipartimento di Stato spera che i quattro religiosi siano riusciti a raccogliere notizie precise nei loro sondaggi. Negli Stati Uniti, il «giallo» ha infiammato gli animi, e la pubblica protesta si è estesa.

In questa situazione, le provocatorie dichiarazioni dell'ayatollah Khomeini hanno assunto un funesto significato. In un discorso, l'ayatollah ha attribuito tutti i problemi dell'Iran «all'influenza straniera». Riferendosi alla richiesta americana che il Consiglio di Sicurezza dell'Onu imponga sanzioni economiche internazionali, ha auspicato un regime autarchico. «Siamo in stato di guerra — *ha detto* — anche se il fracasso degli Stati Uniti non ci spaventa... Gli altri Paesi non potranno più ricattarci se la nostra economia sarà indipendente». *Khomeini ha quindi accennato a una guerra, ribadendo che gli Stati Uniti ne avrebbero paura, non l'Iran, «che è pronto al martirio». Le dichiarazioni hanno avuto, a Washington, un riflesso negativo non solo politico, ma anche economico. A New York, l'oro ha superato per la prima volta nella storia la barriera dei 500 dollari l'oncia.*

La duplice svolta negativa ha colto la Casa bianca e il dipartimento di Stato di sorpresa. In una serie di contatti segreti, essi avevano stabilito coi quattro religiosi un'intesa per esercitare pressioni sulle autorità iraniane. Ma solo il ministro degli Esteri Ghotbzadeh ha acconsentito a riceverli, per un lungo, sembra infruttuoso colloquio. Altri religiosi sono andati dall'ayatollah a Qom, la città santa, si ignora tuttavia con quale esito. Un ennesimo tentativo di mediazione è in atto su iniziativa personale di un deputato, George Hansen, che era già stato a Teheran alla fine di novembre per una settimana: ma il Dipartimento e la Casa Bianca lo hanno sconfessato. Hansen aveva proposto un'inchiesta del Congresso sullo Scià: si teme ora che egli accetti un invito a partecipare a un'iniziativa internazionale in questo senso.

La visita dei quattro religiosi all'ambasciata ha destato profonda emozione negli Stati Uniti. In un comunicato, Washington ha precisato che il reverendo Howard ha incontrato 21 ostaggi, il reverendo Coffin 16, il cardinale Duval e il vescovo Gumbleton, insieme, ne hanno incontrati 6. «Ci sono sembrati in buone condizioni fisiche — *hanno scritto* — psicologicamente, abbiamo riscontrato in alcuni molta tensione... Non siamo mai stati soli con loro, ma abbiamo potuto conversare e pregare insieme». *Parlando più tardi ai giornalisti, i quattro religiosi, visibilmente scossi dall'esperienza, hanno detto di aver pianto coi prigionieri.*

Su disposizione del presidente Carter, l'ambasciatore americano all'Onu McHenry ha intensificato gli sforzi per la convocazione d'emergenza del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Gli Stati Uniti non sono certi di ottenere la necessaria maggioranza dei due terzi, nove voti su 15 membri, per l'imposizione delle sanzioni economiche contro l'Iran. Ma intendono andare egualmente fino in fondo. Hanno già ammonito l'Unione Sovietica che, qualora ponesse il veto, le relazioni «ne soffrirebbero gravemente». La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno inoltre ripetuto, prima di Natale, che restano a loro disposizione opzioni militari.

Ennio Caretto

Ieri in Turchia altri attentati con cinque morti

ANKARA — Nella giornata di ieri, in Turchia, quattro persone notoriamente legate alla destra sono state uccise in altrettanti attentati, la sede di un partito di destra è stata devastata da esplosioni, mentre un attacco contro un'auto della polizia in perlustrazione a Girusen (Turchia nord-orientale) ha provocato la morte di un agente ed il ferimento di altri due.

La polizia ha riferito che Mustafa Gul, pubblico ministero della provincia di Tunceli (Turchia orientale) ed ex dirigente del partito di destra «Movimento Nazionale», è stato ucciso ieri mattina da assalitori che si ritiene appartengano ad un gruppo estremista di sinistra. L'attentato a Gul è stato seguito da un'esplosione in una sede del partito «Movimento Nazionale». E' stato il terzo omicidio e il terzo attentato ad una sede del partito di destra in tre giorni.

Ad Ankara, sempre stamattina il *leader* sindacale di destra Yusuf Bas è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco mentre si recava al lavoro. Anche la sua morte viene attribuita ad elementi di sinistra.

Ad Istanbul, la polizia ha riferito che uno studente liceale ed il proprietario di un negozio, entrambi noti per le loro opinioni di destra, sono stati uccisi in due diversi attentati.

Khomeini accusa il Papa per il «manto di silenzio»

«Perché protegge i potenti a svantaggio dei deboli?» chiede Montazeri: «Islam e cristianità s'uniscano contro l'imperialismo»

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini ha criticato ieri «*il signor Papa*» per il «*suo appoggio ai potenti di questo mondo e per i suoi silenzi davanti agli appelli dei diseredati*».

Khomeini, che ha fatto queste dichiarazioni a Qom ricevendo alcuni ecclesiastici americani, ha detto che quando egli si trovava in Francia lo scorso anno aveva «*deciso di lanciare un messaggio in favore dei diseredati di questo mondo in occasione del Natale*», ma che «*il signor Papa pose il suo veto*».

«*Ignora forse il Papa* — ha chiesto l'ayatollah — *i crimini di Carter e degli altri presidenti degli Stati Uniti in Vietnam, in Palestina e nel Libano Sud? Se ne è a conoscenza, perché si è avvolto in questo manto di silenzio? Perché protegge i potenti a svantaggio dei deboli?*».

Khomeini ha quindi accusato Carter di aver «*congelato i fondi iraniani negli Stati Uniti e di minacciare con la carestia il popolo iraniano*». E ha chiesto: «*Ciò è forse conforme alla dottrina del Cristo?*». Khomeini ha concluso invitando i visitatori a trasmettere «*il messaggio del Cristo non ai poveri ed ai deboli, ma ai potenti e ai ricchi che li sfruttano*».

La radio iraniana ha annunciato che l'ayatollah Mohammad Hossein Montazeri, *imam* della preghiera del venerdì a Teheran, si è incontrato martedì con il cardinale Duval, arcivescovo di Algeri, auspicando che «*l'Islam e la cristianità si uniscano nella lotta contro l'imperialismo e il sionismo*».

Nel corso dell'incontro, Montazeri ha sottolineato «*la lotta coraggiosa condotta dal cardinale Duval a favore dell'indipendenza dell'Algeria e del benessere dei diseredati*», e gli ha chiesto di «*proseguire questa lotta contro gli Stati Uniti che sono alla testa dei criminali nel mondo*».

Il cardinale Duval, sempre secondo la radio, ha posto l'accento sul «*dovere divino dei religiosi di sostenere la causa dei diseredati*», aggiungendo che «*l'Iran ha aperto una strada in questo campo*».

Montazeri ha detto ai giornalisti di essersi recato in visita all'ambasciata americana per augurare agli ostaggi buon Natale. Raccontando che uno dei prigionieri ha rifiutato di scambiare con lui una stretta di mano, Montazeri ha dichiarato: «*Io gli ho detto: cerco di stringere la sua mano perché sono un musulmano; perché lei è un fratello, perché tutti gli esseri umani sono uguali*».

Uno degli studenti islamici che occupano l'ambasciata Usa a Teheran ha detto in un'intervista alla televisione svedese che la detenzione degli ostaggi nell'ambasciata americana potrebbe durare «*due, tre, dieci anni, tutto il tempo che sarà necessario*».

L'eventualità di un intervento militare americano è stato escluso dallo studente, che ha aggiunto: «*Siamo pronti a difenderci, e in ogni modo l'edificio è inattaccabile*».

Secondo la stampa di Teheran, dieci persone sono state passate per le armi in alcune città dell'Iran nella giornata di lunedì scorso. Tra i condannati vi era anche il generale Ismail Espahrom, ex comandante del Beluchistan.

Con i cani contro i nazionalisti

Salisbury. La polizia aizza i cani contro la folla accorsa in massa all'aeroporto per accogliere Nkomo e Mugabe, i due leaders del Fronte patriottico che tornavano in patria dopo anni

Riunito d'urgenza oggi il Parlamento francese

Il Consiglio costituzionale annulla il bilancio di Barre

PARIGI — Il parlamento francese è stato convocato in sessione straordinaria per oggi pomeriggio. Dovrà autorizzare il governo a ricevere imposte e tasse nel 1980 fino all'approvazione del bilancio effettivo. E' la strategia parlamentare che il Presidente della Repubblica ed il primo ministro francesi hanno messo in moto ieri pomeriggio, al termine di una lunga consultazione all'Eliseo, per far uscire il paese, prima della fine dell'anno, dalla situazione senza precedenti in cui lo ha messo il Consiglio Costituzionale decidendo, su ricorso del partito socialista e dello stesso presidente dell'Assemblea Nazionale Jacques Chaban Delmas l'annullamento del bilancio del 1980.

La procedura con la quale il bilancio è stato approvato — prima le spese capitolo per capitolo e poi le entrate generali al momento del voto del progetto di legge nel suo insieme — è infatti contraria alla norma costituzionale la quale stabilisce che non si possano discutere gli stanziamenti da attribuire ai singoli ministri se prima non è stata approvata la prima parte del bilancio relativa alle entrate.

Una disavventura, quella in cui è incappato il governo Barre, che assume carattere politico per le condizioni in cui s'è determinata: la prima parte del bilancio fu bocciata dall'Assemblea Nazionale ad ottobre per il rifiuto dei gollisti (che fanno parte della maggioranza) di approvarlo, e la legge nel suo insieme ha visto la luce sia pure effimeramente, solo grazie al ricorso fatto dal governo al voto di fiducia.

In base all'Articolo 49 della Costituzione il premier Barre ha ottenuto che il bilancio fosse considerato come approvato, anche se non aveva riscosso la maggioranza dei voti favorevoli dei due rami del parlamento, in quanto le specifiche mozioni di censura presentate dall'opposizione di sinistra non avevano a loro volta ottenuto la maggioranza dei voti. E' probabile che il governo sia costretto a ricorrere anche in questa sessione straordinaria del parlamento all'Articolo 49 e garantirsi così l'adozione del progetto relativo al prelievo delle imposte nel 1980 per mancanza di voti contrari.

E' infatti poco probabile che esso riesca ad ottenerne l'approvazione attraverso un voto positivo perché non è stata data soddisfazione alla richiesta del gruppo gollista della maggioranza di operare un taglio di due miliardi di franchi nelle spese ministeriali.

Improvviso viaggio del ministro israeliano

Weizman a Washington tenta di ottenere aiuti militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il ministro Weizman è partito per Washington per un estremo tentativo di ottenere un aumento per gli aiuti militari ed economici dagli Stati Uniti ad Israele. La decisione del viaggio del ministro della Difesa è stata presa quasi improvvisamente e ha suscitato varie reazioni. Nonostante le eccellenti relazioni, Weizman non sembrava a tutti la persona adatta a perorare la causa di Gerusalemme che chiede un contributo di tre miliardi e mezzo di dollari mentre il dipartimento di Stato americano è contrario a qualsiasi aumento degli aiuti all'estero in generale e, in particolare, di quelli a Israele (che per l'anno passato ha ricevuto un miliardo e 785 milioni di dollari). Inoltre gli osservatori si chiedono se questo viaggio non sia ormai tardivo.

La decisione finale però spetta al presidente Carter e l'invio del ministro della Difesa — che per la sua autorevolezza spera di esser ricevuto dal presidente a Camp David — rappresenta veramente il tentativo dell'ultima ora. Per questo — dato che non è stato ancora nominato il ministro degli Esteri in successione di Dayan — è sembrato che Weizman fosse la personalità israeliana più autorevole per perorare la causa.

A parte la svalutazione del 19 per cento del dollaro americano dell'ultimo anno, che ha considerevolmente aumentato il costo delle nuove armi e dei pezzi di ricambio che Israele ha da tempo ordinato in Usa, Weizman intende illustrare l'importanza dell'aiuto per la sicurezza di Israele e lo sforzo economico che impone il ritiro dal Sinai. Egli esporrà anche al presidente e al Pentagono la preoccupazione di Gerusalemme per le recenti transazioni d'armi degli Stati Uniti con l'Egitto e con l'Arabia Saudita che hanno alterato — secondo Gerusalemme — l'equilibrio delle forze della regione. Se alla vendita d'armi all'Egitto (al quale l'America fornirà 900 tanks M60, 30 aerei F16-S e missili terra aria per un importo di tre miliardi e mezzo di dollari) Israele non ha modo di opporsi, data l'esistenza di un trattato di pace tra Il Cairo e Gerusalemme, il piano di una nuova fornitura d'armi all'Arabia Saudita per un importo di 120 milioni di dollari sarà contestato in considerazione dello stato di guerra formalmente esistente tra Gerusalemme e Riad.

In Israele non ci si illude molto che Carter aderirà alle richieste israeliane, anche perché la limitazione degli aiuti costituisce da sola un mezzo di pressione del governo americano su Israele. Gli osservatori politici sono piuttosto scettici e ritengono che probabilmente il massimo che potrà ottenere sarà un aumento di 200 o 300 milioni di dollari in confronto allo scorso anno, anche se il ministro delle Finanze ha dichiarato che qualsiasi aiuto inferiore ai 3500 milioni di dollari sarebbe disastroso per Israele.

Giorgio Romano

Riuscito il lancio del missile Ariane

KOUROU (Guiana francese) — E' stato felicemente lanciato nello spazio, dopo due rinvii, il missile a tre stadi «Ariane», il primo di quattro che i Paesi dell'Europa occidentale dirigeranno nello spazio durante il 1980.

Al progetto, frutto di diciotto anni di studi e che ha comportato una spesa di 1 miliardo e seicento milioni di dollari, hanno collaborato gran parte dei Paesi dell'Europa Occidentale.

Attentato in Svizzera a centrale elettrica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — Appena due mesi dopo l'esplosione negli impianti atomici di Goesgen (presso Soletta) un gruppo di sconosciuti ha approfittato della quiete natalizia per compiere un grave ed assurdo attentato contro la centrale elettrica di Bad Ragaz, nel Cantone di San Gallo. Le cariche di dinamite esplose nello spazio di pochi minuti all'alba di Natale hanno provocato la distruzione di tre sottostazioni elettriche e di altri impianti; secondo le prime valutazioni i danni materiali ammonterebbero a diversi milioni di franchi. Per di più parecchi villaggi nei dintorni sono rimasti per parecchie ore al buio.

La polizia elvetica svolge intense ricerche per individuare i responsabili dell'attentato: anche se stavolta è stata presa di mira una centrale di tipo convenzionale, gli investigatori non escludono tuttavia che gli autori del nuovo episodio di violenza facciano parte di un movimento antinucleare, probabilmente lo stesso che aveva commesso l'attentato contro la centrale di Goesgen. Essi avrebbero colpito la centrale di Bad Ragaz per dimostrare al pubblico di essere in grado in qualsiasi momento di mettere in pericolo la produzione di energia elettrica.

Secondo altre fonti, l'attentato di Bad Ragaz sarebbe stato commesso da un gruppo di fanatici che da mesi protestano per motivi ecologici contro l'erezione di un basamento idroelettrico nella parte alta del Reno, e precisamente nelle vicinanze della località grigionese di Ilanz. In queste ultime ore sono già state interrogate numerose persone sospette e in tutte le centrali elettriche sono stati ovviamente rafforzati i servizi di sorveglianza.

Luigi Fascetti

Due anni inflitti a Fu Yuehua

Condannata un'altra dissidente in Cina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *Per disordini sulla pubblica via la signora Fu Yuehua, una delle principali figure della contestazione politica in Cina, è stata condannata lunedì da un tribunale di Pechino a due anni di carcere. L'accusata era già comparsa davanti al giudice il 17 ottobre, ma l'udienza era stata aggiornata per un supplemento d'inchiesta. In quella prima udienza la signora Fu Yuehua si era molto abilmente difesa da un'accusa di diffamazione che le era stata mossa. Le si contestava di avere falsamente accusato un suo superiore di averla violentata nel 1972, e lei si era sforzata di provare la realtà dei fatti.*

Secondo l'agenzia Nuova Cina il presidente del tribunale non ha riconosciuto, lunedì, la fondatezza della tesi della signora Fu Yuehua, ma ha tuttavia lasciato cadere l'accusa di diffamazione perché, afferma l'agenzia, la questione non aveva causato «alcun pregiudizio». In compenso ha ribadito che Fu Yuehua aveva disturbato l'ordine pubblico incitando, nel gennaio scorso, alcuni «petizionisti» a manifestare sulla piazza Tien An Men, presso la residenza governativa di Zhung Nan Hai, portando uno striscione sul quale era scritto: «Contro la fame, contro la persecuzione, per la democrazia, per i diritti dell'uomo». *Per questo è stata condannata a due anni di carcere.*

La legittimità del giudizio di lunedì non è molto più convincente che l'udienza del 17 ottobre. Non si comprende per esempio come la questione della violenza e della diffamazione sia stata archiviata con il semplice pretesto della mancanza di pregiudizio dopo che per quello la donna era accusata da due mesi.

Nessuno si lascia ingannare. Fu Yuehua, come il giovane contestatore Wei Jingsheng, animatore della rivista privata Esplorazione, è stata arrestata nella primavera scorsa in seguito a un giro di vite successivo al rifiorire dei giornali murali e delle manifestazioni che avevano animato il centro della capitale durante l'inverno. Questa campagna era stata largamente sfruttata dal potere che predicava allora «l'emancipazione degli spiriti».

La repressione che aveva fatto seguito corrispondeva a un nuovo indirizzo politico. Quasi nove mesi dopo, la condanna della signora Fu Yuehua, meno pesante che i 15 anni di carcere inflitti il 16 ottobre a Wei Jingsheng ma pronunciata nello stesso spirito, ha per obiettivo di «dare un esempio» e non ha che un rapporto lontano con la giustizia.

La debolezza dell'accusa è inoltre evidenziata dalle considerazioni accessorie che il tribunale ha ritenuto necessario enunciare per completare il caso. Si scopre così che la signora Fu Yuehua si sarebbe resa colpevole di numerosi furti all'inizio degli Anni Sessanta e il giudice ha potuto concludere che si trattava di un elemento «moralmente degenerato».

Si noterà che il giudizio ha avuto effetto pochi giorni prima dell'entrata in vigore, il 1° gennaio prossimo, del nuovo codice penale cinese, che si ritiene dovrebbe rafforzare, se non liberalizzare, il concetto di giustizia nella Repubblica Popolare.

Alain Jacob

L'America accusa d'interferenza

Ponte aereo a Kabul per 50 mila russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con un gigantesco ponte aereo, durato oltre due giorni, e con più di 150 voli dei grandi *Antonov* militari, l'Urss ha sbarcato a Kabul, la capitale dell'Afghanistan, a cavallo di Natale numerosi battaglioni d'assalto e mezzi motocorazzati nonché elicotteri e artiglieria pesante. Contemporaneamente, ha inviato alla frontiera presso il fiume Amu Darya, in appoggio alle tre divisioni arroccate là da alcuni giorni, altre due divisioni, portando così il totale dei soldati a 50 mila. In una pubblica protesta, il Dipartimento di Stato ha definito questi spostamenti di truppe «*una smaccata interferenza negli affari interni di uno Stato sovrano e indipendente*», invocando la sua condanna «*da parte di tutti i membri della comunità internazionale*».

«*Posso affermare* — ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato Hodding Carter — *che l'Urss è entrata in una nuova, pericolosa fase di impegno militare in Afghanistan*». Ha affermato che gli spostamenti confermano che «*la guerriglia islamica ha messo in gravissime difficoltà il regime comunista afghano*», lasciando intendere che esso cadrebbe senza l'appoggio di Mosca. Hodding Carter ha anche detto di non poter collegare l'intervento militare sovietico a Kabul con la crisi iraniana: «*Ma esso rende ancora più instabile la situazione nell'Asia centrale*».

Secondo il Pentagono, il ponte aereo ricorda quello di tre anni fa con l'Etiopia, con l'unica differenza che allora fu condotto in segreto, mentre a Kabul si è svolto sotto gli occhi dei passeggeri dei normali voli di linea. Prima che la notizia fosse resa pubblica, il Dipartimento di Stato aveva già diffidato per la seconda volta in tre giorni l'Urss dal l'intervenire in Afghanistan con le armi. «*Un intervento del genere* — aveva dichiarato un portavoce — *trasformerebbe l'Afghanistan in uno Stato satellite, ponendo fine alla sua funzione tradizionale di Stato cuscinetto*».

Mentre oggi la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato contemplano dure iniziative nei confronti di Mosca, non escluso il ricorso all'Onu, l'altro ieri il Dipartimento di Stato si era limitato a dire che «*la situazione crea gravi problemi di sicurezza per il Pakistan e costituisce un pericoloso precedente per un altro intervento militare, questa volta nell'Iran*».

In un'intervista al *Us News and World Report*, il consigliere della Casa Bianca Brzezinski ha insistito sulla minaccia russa in Asia Centrale e nel Golfo Persico, ammonendo che queste regioni «*sono di interesse vitale per gli Stati Uniti non meno dell'Europa e del Medio Oriente*». Assumendo un atteggiamento rigido, in netto contrasto con la politica conciliante del segretario di Stato Vance.

«*Esiste maggiore incompatibilità tra il mondo dell'Islam e l'Urss che tra il mondo dell'Islam e gli Stati Uniti* — ha dichiarato —. *Noi non abbiamo disegni di dominio sul mondo dell'Islam, anzi li scoraggiamo; noi siamo interessati alla sua totale indipendenza... L'Urss invece cerca di assoggettarli, come ha già fatto con le decine di milioni di musulmani nel suo territorio*». Brzezinski ha proseguito: «*Se fossi un iraniano, non dimenticherei che per secoli l'Urss ha tentato di impadronirsi dell'Iran. Se fossi un afghano, sarei preoccupato dei movimenti delle truppe sovietiche in Afghanistan. Se fossi un musulmano, mi guarderei da chi perseguita la mia religione, e uccide coloro che vogliono l'autonomia*».

e. c.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Florentina Arisio ved. Giachino

Lo annunciano il figlio Eugenio, nuora Celestina, nipoti Florenzo e Federico, il caro Pippo, parenti tutti. Funerali oggi ore 10 in Moriale.
— Moriale d'Asti, 27 dic. 1979.

Carolina Rossetti commossa, partecipa al dolore.

Famiglie Gatti e Arpellino partecipano al cordoglio della famiglia Giachino.

Lisa Pavesio e figli partecipano commossi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Quinto Gertosio

Lo annunciano la moglie Paola, i figli Gianni con la moglie Giusy coi figli Massimo e Giorgio, Fedele con la moglie Franca la figlia Paola e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 28 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia S. Massimo (via Mazzini). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 dicembre 1979.

Uniti nel dolore il fratello Luigi con la moglie Maria, Giampiero e Maddalena.

La famiglia Calcagno partecipa al dolore.

Le famiglie Accomero e Maggiora partecipano al dolore.

Gli amici Nella e Tommaso Crosetti, Emilia e Domenico Corsi si associano al dolore di Paola Gertosio e figli.
— Cuneo, 25 dicembre 1979.

I Soci della Torino Calcio partecipano al lutto.

Franca e Antonio Brunetto, Armanda e Franco Barbero si uniscono al dolore di Fedele.

Il Consiglio Pasticcieri dell'EPAT si unisce al dolore di Gianni e Fedele per la morte del PADRE.

Tiziani Paola e Tecnocarton partecipano al lutto dei fratelli Gertosio.

Famiglia Demateis e Manuel Secchi si uniscono al dolore di Fedele e Gianni.

I fratelli Baglione partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Gertosio per la perdita del caro QUINTO.

Improvvisamente ci ha lasciati l'amico dolce di

Nazzareno Rolle

Affranta la moglie Carl piange il suo Carinito, a lei si uniscono i nipoti Carl e Graziella. I funerali partendo da casa venerdì 28 dicembre ore 15, Torretta di Vinovo, viale dei Platani 3.
— Vinovo, 26 dicembre 1979.

La Direzione ed i Colleghi del Centro Internazionale di perfezionamento professionale e tecnico partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del loro collega

Nazzareno Rolle

ed esprimono alla famiglia il loro grande rimpianto.
— Torino, 26 dicembre 1979.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Monichino

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Delfina, i figli Paolo con la moglie Angela, Fiorangelo con la moglie Anna e gli adorati nipoti Pierluigi, Alberto, Manuela, Gabriele, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali in Roncaglia giovedì 27 corrente ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Roncaglia, 26 dicembre 1979.

La famiglia Garino e Aghemo partecipano al grande dolore di Fiorangelo e Anna.

Cristianamente è mancata per riunirsi ai suoi cari Edoardo e papà

Erminia Carmagnola Legge

Addolorati lo annunciano la figlia Rosacarla con il marito Ugo Panero e l'adorata Clara, parenti tutti. Benedizione stamane ore 8 ospedale Gradenigo, funerali ore 9,30 nella parrocchia di Piova Massaia.
— Torino, 24 dicembre 1979.

Clelia partecipa con affetto al dolore di Rosacarla, Ugo e Claretta.

I Colleghi della Ragioneria Azienda Tranvie Municipali si uniscono al dolore della signora Rosa Carla Carmagnola Panero per il decesso della MAMMA.

Cristianamente è mancata

Linda Rigolone ved. Ardissone

La piangono i figli Nina con la moglie Maria Dall'Ara e la figlia Paola, Rita col marito Albino Migliavacca ed il piccolo Paolo, Maria col marito Lorenzo Borio e figli Carla e Michele con la moglie Francesca Ouaglino ed il piccolo Omar, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luciano Vidili per le lunghe cure prestate. Funerali venerdì 28 c.m. alle ore 8,45 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice, indi la cara salma proseguirà per Vercelli ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 dicembre 1979.

La famiglia Migliavacca partecipa al lutto.

E' serenamente mancata

Fiorina Perotto ved. Bianco (Gina)

Ne danno il triste annuncio il figlio Luciano, la nuora Giuseppina, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle R.R. Suore della Piccola Casa della Divina Provvidenza «Cottolengo» ed al dott. Eric Salter per le amorose cure ed assistenza. Funerali oggi 27 dicembre ore 14 in via Cottolengo 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 dicembre 1979.

I Dipendenti dello Studio geom. Bianco partecipano al dolore del titolare e Signora.

Partecipano al lutto del geom. Bianco e Signora per la perdita della cara MAMMA:
sorella Gonella
famiglia Pepe-Ferrero
famiglia Marzucco-Savino
famiglia Dal
famiglia Gariel
famiglia Purghè
famiglia Sella
famiglia Moscia
famiglia Fiori
Giuseppe Salvini
Reana Unmantin.

Le famiglie Bianchi e Gino si uniscono al dolore di Luciano e Giuseppina.

Dolores e Vincenzo Giardino partecipano al dolore.

La famiglia Girò si unisce al dolore della famiglia Bianco per la perdita della cara MAMMA.

Il Consiglio di amministrazione e la Direzione della Casa di cura Cellini partecipano al lutto del geom. Luciano Bianco per la perdita della mamma signora

Fiorina Perotto ved. Bianco

— Torino, 26 dicembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Giacometto ved. Gaidano

Ne danno l'annuncio: i figli Giuseppe e Maria con le rispettive famiglie, il fratello don Luigi e parenti tutti. Funerali: oggi ore 14,30 nella parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 27 dicembre 1979.

Serenamente è mancata

Ferdinanda Rosingana ved. Valle

Addolorati l'annunciano la figlia Lisa, fratello, sorella, genero, cognate e parenti tutti. Funerale oggi ore 15,45 dall'abitazione via Vado 34.
— Torino, 27 dicembre 1979.

I Soci del Lions Club Callica Moncalierese sono vicini all'amico Giovanni Perscino colpito da un così grave lutto per la scomparsa del suo caro papà

dott. Mario Perscino

— Moncalieri, 26 dicembre 1979.

(Continua a pag. 5)

LE INCHIESTE SUI RAPPORTI AUTONOMI-TERRORISMO NELL'ITALIA DEL NORD

Per i giudici «è uno dei capi» il giovane arrestato a Mestre

Uno dei mandati di cattura firmato dal magistrato che indaga sul caso Moro. L'uomo avrebbe avuto una parte di rilievo nell'organizzazione «Centro-Nord»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Un nuovo personaggio, attorno al quale s'era formato un alone di mistero, è entrato nell'inchiesta che i giudici di quattro città stanno conducendo dopo il «blitz» del 21 dicembre scorso. Si chiama Egidio Monferdin, ha 33 anni, è originario di Visignano d'Istria e risiede a Cremona. Su quest'uomo, finora, soltanto indiscrezioni: si tratterebbe del quinto destinatario degli ordini di cattura firmati dal sostituto procuratore della Repubblica di Padova, Pietro Calogero. Su di lui, si dice, gravano le accuse di «banda armata» e di insurrezione contro i poteri dello Stato. Ma non finisce qui l'elenco delle contestazioni a suo carico: gli è stato indirizzato anche un mandato di cattura emesso dal consigliere istruttore romano Gallucci e, sembra, una comunicazione giudiziaria per il sequestro Saronio. Quest'ultimo indizio peserebbe anche su Antonio Liverani, uno dei padovani finiti in carcere.

Egidio Monferdin è stato arrestato sabato scorso a Mestre, e per qualche giorno sul suo nome, sulla sua posizione è calata una cortina di riserbo. Negli ambienti giudiziari padovani, si tende a considerare questo giovane come uno dei personaggi «più importanti» tra quelli che compongono il gruppo degli arrestati nel Veneto. Superata una selva di difficoltà, si è finalmente giunti a sapere qualcosa sul suo conto, su questa vicenda giudiziaria che lo colloca al centro delle attenzioni di Pietro Calogero.

Lasciata l'Istria, Egidio Monferdin si trasferì molti anni fa a Cremona. Dicono che sia un tipo introverso, piuttosto taciturno. Nel 1967 studiava medicina, qui a Padova, alloggiava presso il collegio «Don Mazza». L'anno seguente decise di aderire al movimento studentesco, poi entrò nelle file di «Potere operaio». In quel periodo, interruppe gli studi. Ultimamente, lavorava nella cooperativa dei servizi socio-sanitari di Mestre, che si occupa dell'assistenza agli handicappati.

Un uomo che non s'è mai messo in evidenza, dicono, che non è mai apparso nelle cronache sul terrorismo. Chi lo conosce, ritiene che la sua posizione non rientrasse nemmeno nel quadro intermedio della struttura di «Potere operaio».

Per i giudici che mandano avanti l'inchiesta dopo l'operazione scattata il 21 dicembre, il giovane istriano è elemento di rilievo. Difficile stabilire su che cosa si basi questa loro convinzione. Pare, comunque, che l'accusa contesti a Egidio Monferdin, d'aver avuto un posto nell'organizzazione «centro-nord», che sarebbe stata diretta da Toni Negri. La sigla «centro-nord» appare tra quelle elencate da Calogero in uno dei suoi ordini di cattura: il magistrato di Padova la indica come una «banda armata».

Per Egidio Monferdin, in questo momento il carico portato dagli inquirenti sembra molto pesante. Ci sarebbe anche quel mandato di cattura firmato da Gallucci, che lo collegherebbe al caso Moro, a Toni Negri, a Piperno e agli altri imputati del «troncone romano» dell'istruttoria sull'autonomia; ci sarebbe l'avviso di reato in base al quale lo si sospetterebbe della tragica vicenda Saronio.

Da dove traggono i giudici, il «materiale» per questa serie di accuse? Ancora una volta, le voci fanno riferimento a presunte dichiarazioni di Carlo Fioroni, qualcuno aggiunge che vi potrebbe essere stato anche un «apporto» di Casirati.

Mentre Egidio Monferdin era ricercato nel Veneto e in altre regioni, il pubblico ministero Calogero insisteva nell'indagine a carico del giovane istriano. Durante l'interrogatorio dell'altro ieri, nel carcere padovano dei Due Palazzi, il giudice avrebbe chiesto ad Antonio Liverani se conosceva Monferdin. E a qualche altro degli imputati avrebbe rivolto un'altra, delicata domanda: se risultasse che Egidio Monferdin fosse stato legato da amicizia con Silvana Marelli, arrestata l'estate scorsa in un appartamento in via Castelfidardo a Milano, e con Nadia Mantovani.

Dopo aver ascoltato Liverani e Augusto Finzi, rinchiuso nel carcere di Vicenza, Pietro Calogero ha completato il «giro» interrogando, l'altra sera, Egidio Monferdin. Sono state giornate di colloqui drammatici. Tutti gli imputati hanno duramente respinto le accuse. Uno degli avvocati difensori, Enrico Vandelli, dice: «Calogero, per sostenere la sua teoria, va a colpire "Potere operaio". Nelle sue argomentazioni c'era un vuoto, che comprendeva il periodo tra il 1973 ed il '75. Adesso cerca di riempirlo con quelle che lui definisce testimonianze».

Conclusa la serie di interrogatori, ci si domanda che sarà dello «spezzone veneto» della nuova vasta inchiesta. Probabilmente, si dice, questa sezione «padovana» dell'istruttoria sarà formalizzata tra qualche giorno.

Giuliano Marchesini

Si attendono dai primi interrogatori le conferme al memoriale di Fioroni

A Parma ieri è stato ascoltato Arrigo Cavallina - Il «professorino» ha aiutato i giudici a tracciare le biografie dei presunti terroristi indicandone le attività e le coperture

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Siamo alla verifica dei racconti di Carlo Fioroni, «testimone d'accusa» contro il terrorismo. Così i magistrati di Milano e di Padova interrogano gli arrestati di venerdì scorso, redigono i primi verbali, confrontano la verità del «professorino» che nel movimento chiamano «Giuda», con quelle degli altri.

Così dalle 8,30 di ieri, per oltre tre ore, nel carcere San Francesco di Parma, il dott. Spataro, sostituto procuratore della Repubblica di Milano, ha sentito Arrigo Cavallina. Al termine dell'interrogatorio il magistrato ha fatto capire di essere «molto geloso» del segreto istruttorio.

A Piacenza, in una cella d'isolamento di «Palazzo Madama», un altro protagonista, Oreste Strano, 40 anni, di Novara, ha atteso tutto il giorno di essere sentito. Le imputazioni delle quali devono rispondere sono pesanti: ci sono costituzione e partecipazione a banda armata e c'è insurrezione armata contro i poteri dello Stato. In esame, insomma, i pilastri portanti del terrorismo.

Le «verità» di Fioroni, dunque. Come accusatore, dopo l'ultimo decreto sul terrorismo, il «professorino», ex militante di Potere operaio, condannato a 26 anni di carcere per il concorso in sequestro a scopo di estorsione e l'omicidio dell'ing. Carlo Saronio, potrebbe avere molto da guadagnare per l'aiuto dato agli inquirenti, soprattutto un «taglio» cospicuo della pena.

Fioroni avrebbe contribuito alla stesura delle biografie di numerosi militanti dell'estrema sinistra fin dai primi anni, fin da quando in quell'area militava anche lui, non ancora arrestato, soprattutto non ancora allontanato per la sciagurata storia di Saronio. Ed è proprio questo il lavoro che sembra stiano facendo gli esperti in terrorismo del ministero dell'Interno: ricostruiscono le mille vite dei protagonisti più o meno conosciuti del Sessantotto, per scoprire chi e quanti abbiano abbracciato la lotta armata, quanti siano diventati clandestini e quanti invece pratichino l'illegalità.

I personaggi sono vecchi, conosciuti e alcuni «politicamente bruciati», come vecchi sarebbero gli episodi contestati. Arrigo Cavallina è stato in carcere quattro anni or sono, accusato di una rapina che, secondo gli inquirenti, era tutt'altro che un «esproprio proletario». Processato, fu assolto.

Trentaquattro anni, veronese, è considerato un militante di «Autonomia operaia». Una biografia tracciata nel prologo di un suo libro, «Distruggere il mostro», edito dal Collettivo editoriale nel maggio '77, afferma: «Avanguardia riconosciuta all'università di Verona, sa cogliere i limiti della contestazione sessantottesca e mentre questa va scemando, cerca concretamente di misurarsi con i nuovi comportamenti operai che emergono dalle grandi fabbriche del Nord».

Dopo il processo sembrava aver rallentato la militanza nei gruppi autonomi.

L'altro protagonista, Oreste Strano, è rimasto già una volta coinvolto in una storia poco chiara, sullo sfondo della quale appariva il profilo inquietante di Carlo Fioroni. Il 9 novembre '74 i carabinieri di Milano perquisirono la casa di sua moglie, Brunhilde Pertramer. Con la donna c'era anche lui. Vennero trovati armi e molti documenti. Una parte delle carte, le più compromettenti, Strano disse di averle ricevute proprio dal «professorino». La storia, per intero, non si è mai conosciuta.

Vincenzo Tessandori

Incendio doloso in un ospedale

FERRARA — Attentato incendiario ieri l'altro presso la direzione sanitaria dell'arcispedale Sant'Anna. Sconosciuti sono entrati attraverso una finestra nel nosocomio e, dopo aver cosparso il pavimento ed un armadio a muro di benzina, vi hanno dato fuoco.

Sono andati distrutti un pacco di cartelle cliniche e i libri mastri di tutte le cartelle cliniche dell'ospedale.

I piromani hanno poi lanciato una bottiglia molotov nell'ufficio di un ispettore sanitario.

Bloccati i treni 5 ore in Calabria da falso allarme

CATANZARO — Il traffico ferroviario sulla linea Metaponto-Crotone, in provincia di Catanzaro, è rimasto ieri bloccato per oltre cinque ore in seguito ad una segnalazione anonima: uno sconosciuto ha avvertito la polizia ferroviaria che erano state collocate alcune bombe sui binari.

E' stata fatta un'ispezione accurata sulla linea, mentre i treni venivano bloccati, ma non sono stati trovati ordigni. In serata il traffico è ripreso ma i treni viaggiano con notevole ritardo.

Collegamenti ferroviari Vienna - Innsbruck

BOLZANO — E' ripreso oggi nell'imminenza delle festività natalizie il servizio giornaliero del diretto Vienna-Innsbruck con attraversamento del Tirolo orientale e dell'Alto Adige.

Il collegamento era stato istituito per la prima volta nella scorsa estate, in base a considerazioni di carattere prevalentemente turistico. Quotidianamente partirà un treno da Vienna alle 7 e uno da Innsbruck alla volta di Vienna alle 11. La durata del viaggio è di 10 ore e mezzo.

Una lettera aperta di medici genovesi su arresto Raiteri

GENOVA — «*L'attuale clima politico facilita l'arresto, sconvolgendo la vita e il lavoro di una persona che ha sempre limpidamente dichiarato il suo dissenso dall'attuale ordinamento sociale, lavorando soprattutto nel settore che professionalmente lo riguarda*».

Lo affermano medici e operatori sanitari genovesi in una lettera aperta scritta dopo l'arresto del chirurgo genovese Giorgio Raiteri, accusato di associazione sovversiva, nell'ultimo «blitz».

Gli ordigni contro compagnie aeree straniere

«Esercito armeno» rivendica tre bombe scoppiate a Roma

ROMA — I tre attentati compiuti domenica sera in via Veneto, via Barberini e via Principe Amedeo, sono stati rivendicati dall'Esercito segreto armeno con un volantino scritto in inglese e trovato dalla polizia nelle vicinanze della sede romana dell'Air France, devastata in via Veneto da una esplosione.

I terroristi armeni affermano tra l'altro, che l'attentato è stato fatto come «*ritorsione alle pressioni, ritorsioni e misure prese dalle autorità francesi contro gli armeni in Francia*».

Due giorni fa a Parigi è stato ucciso a colpi di mitra l'addetto stampa dell'ambasciata turca. L'attentato è stato rivendicato dai «Giustizieri armeni contro il genocidio», la stessa organizzazione che da giorni ad oggi si è assunta la responsabilità di numerosi attentati compiuti nella stessa Parigi, a Madrid e ad Amsterdam contro uffici e sedi di compagnie aeree turche e di Paesi occidentali. All'Aja è stato ucciso il figlio dell'ambasciatore turco in Olanda mentre a Roma, nel giugno 1977, fu abbattuto a colpi di pistola, l'ambasciatore di Turchia nel cortile dell'ambasciata presso la Santa Sede, in via Paisiello.

«*Anche se adoperano sigle e denominazioni diverse, i terroristi armeni che operano a Roma e in altre capitali europee in una vasta offensiva da tempo in atto hanno un solo scopo, quello di uccidere, creare panico e terrore*», ha detto un funzionario di polizia che sta svolgendo indagini dopo gli attentati di domenica sera contro le sedi romane della «Air France» e della «Twa».

I terroristi, hanno accertato gli investigatori, si sono comportati come nel precedente attentato del 9 dicembre scorso contro gli uffici del «Banco di Napoli» e della compagnia aerea americana «Twa», anche se gli ordigni fatti esplodere domenica sera erano meno potenti. Le bombe alle sedi delle linee aeree «Air France» e «Twa», di via Veneto e via Bissolati sono state messe dietro le maglie di una saracinesca nel primo caso, e in un cestino di rifiuti nel secondo, e sono esplose a distanza di tempo l'una dall'altra.

Le esplosioni di quindici giorni fa e quelle di ieri sera hanno provocato notevoli danni. Nell'attentato precedente rimasero ferite una decina di persone, tra cui due in modo grave; in quelli di domenica sera fortunatamente al momento delle deflagrazioni non passava gente.

Gli elementi di analogia hanno convinto gli investigatori che gli attentati «armeni» siano progettati da una stessa mente ed eseguiti da una stessa mano.

Interrogate ventiquattro persone

L'apparato «teorico» di Potere operaio aveva sede a Firenze

FIRENZE — Sono terminati nel capoluogo toscano gli interrogatori delle 24 persone alle quali sono state inviate nei giorni scorsi altrettante comunicazioni giudiziarie per associazione sovversiva e appartenenza a banda armata.

Secondo notizie raccolte fra gli inquirenti il confronto fra i due magistrati, Vigna e Chelazzi, e gli interrogati è stato particolarmente caratterizzato dalla ricerca delle motivazioni politiche e filosofiche e delle rispettive posizioni degli ex appartenenti a «Potere operaio», movimento che in Toscana aveva superato sicuramente il centinaio di aderenti, e tutti di un certo livello.

L'inchiesta fiorentina, con collegamenti anche con Pisa, ha confermato l'importanza di Firenze nell'organizzazione di Potere operaio; qui, infatti, si sono svolti seminari, congressi, riunioni, tutti a livello nazionale.

Di fronte a tanta potenzialità teorica non si sono avuti però riscontri pratici, cioè azioni terroristiche come invece avvenuto in altre città. Su questo punto è comunque ancora in corso una parte dell'indagine, che intende approfondire proprio il nesso fra la presenza di un centro direzionale di notevole livello e la non operatività reale.

Un'ipotesi, che ha una certa credibilità, è quella relativa alla necessità di non creare situazioni di ordine pubblico tali che avrebbero potuto nuocere proprio all'apparato teorico di Potere operaio, ma non si esclude anche la difficoltà nel reperire un certo tipo di «*manovalanza del terrore*», più disponibile in città come Milano o Torino. Conclusi gli interrogatori, gli inquirenti proseguono nell'esame del materiale sequestrato, che viene «letto» con particolare attenzione e con la verifica di particolari anche di apparente scarsa importanza.

In Alto Adige

Dopo gli attentati due funivie ferme e 40 senza lavoro

BOLZANO — Nel tradizionale «boom» turistico del periodo natalizio ripetutosi nelle località montane dell'Alto Adige anche in questo fine anno, una nota stonata e preoccupante è data dalla prospettiva di collocazione in cassa integrazione per una quarantina di dipendenti di due società funiviarie, quella che gestisce l'impianto di Merano 2000 e quella di Monte Cavallo (Vipiteno).

Per questi due impianti di risalita (fra i più importanti e frequentati della provincia) l'ondata di attentati compiuti nella notte fra il 4 e 5 dicembre scorsi da estremisti di destra ha avuto conseguenze catastrofiche: in entrambi i casi infatti i tecnici hanno ritenuto inevitabile la sostituzione delle funi portanti, danneggiate dagli scoppi, con conseguente blocco degli impianti per l'intera stagione.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 27 dicembre)

Al fuoco!

TORINO — Il primo veglione della *Società d'la Douja*, al Teatro d'Angennes, venne interrotto l'altra notte da un deplorevole incidente. Mentre si accendeva la luce elettrica sul palcoscenico, una scintilla attaccò il fuoco agli addobbi delle quinte e si è temuto per qualche istante che il vecchio teatro andasse in fiamme. Il panico fu grande. Nacque nell'uscita una spaventevole confusione; furono scambiati paletòt o cappelli e non mancarono nemmeno gli svenimenti nelle ballerine.

Fuma a letto e muore bruciata

ROMA — Una donna di 84 anni è morta nel letto avvolta dalle fiamme. E' accaduto in via Bastioni di Michelangelo, la vittima si chiamava Teresa Banditella.

La polizia ha accertato che l'anziana aveva l'abitudine di fumare a letto. Probabilmente si è addormentata con la sigaretta accesa che è caduta sulle lenzuola. Dopo un po' il fumo ha intossicato la vittima che non ha più avuto la forza di mettersi in salvo: infine il materasso ha preso fuoco e Teresa Banditella è deceduta per le ustioni.

Rapina a Napoli: "Serve per il cenone"

NAPOLI — «*Vi chiediamo scusa, ma questi soldi ci servono per il cenone*». Così hanno detto due giovani armati e mascherati che la sera della vigilia di Natale hanno compiuto una rapina nella pasticceria di Francesco Serino, al vico Tutti i Santi.

Nel locale, oltre al proprietario, erano presenti alcuni clienti. I due rapinatori si sono fatti consegnare il denaro che era nella cassa — 300 mila lire — e sono fuggiti su una moto di grossa cilindrata.

Vetri nella Coca-Cola, processato

PESCARA — L'assessore regionale al commercio e trasporti, il dc Gaetano Novello, è stato rinviato a giudizio per lesioni personali.

Novello è gestore del deposito della «Coca-Cola». Un operaio dell'azienda ha bevuto una bibita e ingerito dei frammenti di vetro che, a quanto sostiene, si trovavano nella bottiglia. Ha riportato lesioni interne e per questo motivo ha citato a giudizio Novello e il direttore dell'azienda.

Natale amaro sulla nave fantasma

ANCONA — Natale «amaro» per dieci marittimi — un greco, gli altri nove egiziani — abbandonati da oltre quattro mesi su una nave fantasma. Si tratta dei componenti l'equipaggio del mercantile «Argo» che verso la fine di agosto fu rimorchiato nel porto di Ancona per un guasto alle macchine. Da allora la nave si è trovata senza armatore né bandiera: di nazionalità cipriota all'inizio del viaggio, passò, lungo il tragitto, sotto la bandiera greca il cui armatore non registrò mai l'avvenuto «passaggio di proprietà».

Per tutto questo tempo, i dieci uomini sono stati assistiti dai «volontari» della San Vincenzo: i marittimi sono senza soldi, senza viveri e senza petrolio per il riscaldamento. Attendono che qualcuno si ricordi di loro e che l'odissea di cui sono protagonisti si concluda.

Riattaccato l'orecchio a una ragazzina

URBINO — Ricucito l'orecchio a una ragazzina. L'intervento è stato eseguito nell'ospedale di Urbino. Maria Rosa Mattei, 15 anni, mentre viaggiava in auto con i genitori, è rimasta ferita in uno scontro. E' stata portata al pronto soccorso e i sanitari hanno visto che le mancava l'orecchio, tranciato di netto da una lamiera. I carabinieri sono tornati sul luogo dell'incidente, hanno trovato l'orecchio: mezz'ora dopo la ragazzina era in camera operatoria. L'organo le è stato riattaccato.

Senza considerare i clandestini alla ricerca di un lavoro

Portano l'etichetta dell'emigrante venti milioni di persone nel mondo

Almeno 20 milioni di persone — e questo dato esclude i 13 milioni di rifugiati politici — portano oggi la scomoda etichetta dell'emigrato. Almeno 20 milioni: ma il numero reale potrebbe raddoppiare o triplicare, se si accetta per indicativo l'esempio dei messicani emigrati clandestinamente negli Stati Uniti, il cui numero è stato calcolato per difetto in 2 milioni, ma che secondo alcune stime di fonte americana potrebbe essere addirittura di 12 milioni.

Che essi siano 20, 30 o 40 milioni, poco cambia: è sempre un dato che colpisce per la sua immensità, per i drammi di povertà e di fame che cela, ma anche per i problemi di inserimento sociale che tali trapianti in massa inevitabilmente comportano.

«*Nessun Paese può affidare all'emigrazione la soluzione dei suoi problemi economici, come la disoccupazione o il deficit della bilancia dei pagamenti* — osserva Kathleen Newland in uno studio recentemente pubblicato dal Worldwatch Institute, e finanziato dalle Nazioni Unite —. *Gli sforzi per contenere l'emigrazione, d'altra parte, non devono concentrarsi sulla formazione di barriere fisiche e legali, ma sulla soluzione delle cause che spingono ad allontanarsi dal proprio Paese, soprattutto la povertà e la mancanza di lavoro*».

E' un fenomeno che colpisce indistintamente tutti i continenti, ogni tipo di società. Un quarto della popolazione del Venezuela, per esempio, è formata da immigrati, per la maggior parte entrati illegalmente dalla Colombia; nell'Africa Occidentale intere tribù del Mali, della Guinea, dell'Alto Volta si sono trapiantate in Ghana, nel Senegal, nella Costa d'Avorio. Altri poli d'attrazione sono attualmente l'Europa occidentale, l'America del Nord, il Medio Oriente petrolifero.

Tabella I — Rapporto nel 1976 fra le rimesse degli emigrati e:	i guadagni da esportaz. (percentuale)	le spese per importaz. (percentuale)
Grecia	35	13
Giordania	198	34
Marocco	43	16
Pakistan	31	13
Turchia	50	17
Nord-Yemen	5.897	137
Jugoslavia	35	22

Tabella II — Lavoratori immigrati nel 1975 nei Paesi del Medio Oriente	Percentuale degli immigrati	Totale delle forze del lavoro
Arabia Saudita	43	1.799.960
Libia	43	781.600
Kuwait	69	299.800
Emirati Arabi Uniti	85	296.500
Bahrain	46	75.880
Qatar	81	66.300

«*L'emigrazione è un'arma a doppio taglio*», afferma la Newland nel suo accurato studio. I Paesi che esportano manodopera, osserva, traggono un indiscusso vantaggio dalle rimesse dei loro lavoratori all'estero e alleviano la disoccupazione interna: ma perdono capacità umana e, in certa misura, la loro indipendenza economica. Per esempio, l'emigrazione di lavoratori edili dal Pakistan ai Paesi del Medio Oriente, fra il 1973 e il 1978, praticamente fece scomparire la disoccupazione in quel settore: ma con i muratori il Pakistan perse anche fra il 50 e il 75 per cento dei suoi neo-laureati in medicina. L'emigrazione dalle Filippine ha creato, in quel Paese, una carenza di lavoratori specializzati: saldatori, operatori di computer, tecnici petroliferi.

Per parecchi Paesi le rimesse degli emigrati — nel 1978 sono state di circa 6500 miliardi di lire — sono diventate una voce molto importante nella bilancia dei pagamenti. Nel 1974 bastavano alla Turchia per pagare un terzo delle sue importazioni; quando, in seguito alla crisi economica in Europa, le rimesse diminuirono del 60 per cento fra il 1974 e il 1977, e di un altro 23 per cento nel 1978, la Turchia si trovò in una grave crisi economica. D'altra parte intere popolazioni sopravvivono grazie all'emigrazione: si calcola infatti che ogni messicano entrato illegalmente negli Stati Uniti mantenga nel proprio Paese, in media, 5,4 persone.

I vantaggi per i Paesi che importano manodopera sono il riflesso diretto degli svantaggi per chi la esporta. «*All'inizio degli Anni Settanta* — osserva la Newland — *sono entrati negli Stati Uniti dal Terzo Mondo fra il 25 e il 50 per cento dei nuovi medici, dal 15 al 25 per cento dei nuovi ingegneri, circa il 20 per cento degli scienziati. In ogni caso gli Stati Uniti hanno risparmiato i notevoli costi per preparare quelle persone*».

Gli immigrati hanno dato nuovo impulso alle attività del Paese che li ospita: all'agricoltura in Francia e negli Stati Uniti, all'industria e all'edilizia in numerosi Paesi europei. Nei Paesi petroliferi del Golfo Persico la manodopera estera occupa quasi il 50 per cento dei posti di lavoro. Infine tutti questi Paesi si possono difendere, nei momenti negativi dei loro cicli economici, semplicemente rispedendo a casa gli immigrati, che sovente fungono da «parafulmine» sociale, in quanto ritenuti responsabili dall'opinione pubblica di inflazionare il mercato del lavoro e causare disoccupazione. Questo intensifica a sua volta i pregiudizi razziali ed etnici, peggiorando i già gravi problemi di un rapido inserimento nel tessuto sociale.

«*Quello che deve cambiare* — sostiene il rapporto — *è la condizione economica che costringe questa gente a emigrare*». Sviluppo economico e controllo delle nascite sono i primi passi essenziali. Perché in ogni caso, nei prossimi vent'anni, il mercato del lavoro nei Paesi in via di sviluppo sarà sommerso da un altro miliardo di persone; e non ci sarà emigrazione in grado di assorbire quell'ondata.

Fabio Galvano

Oltre 262 milioni gli abitanti in Urss

MOSCA — Sono 262 milioni e 436 mila gli abitanti dell'Unione Sovietica. E' quanto risulta dai dati del nuovo censimento resi noti dall'agenzia Tass. Rispetto al 1970 l'incremento demografico è stato di 20 milioni e 700 mila abitanti pari al 9 per cento.

Dai dati risulta inoltre che la popolazione dei centri urbani è passata dai 136 milioni del 1970 ai 164 milioni del 1979 e che essa costituisce il 62 per cento del totale.

Una risposta sul ruolo dei docenti

Valitutti agli astronomi «Non è vero che ce l'ho con chi guarda le stelle»

ROMA — «*Non è vero che non mi è simpatico chi guarda le stelle, ma il ruolo degli astronomi è un ruolo che non è ad esaurimento come il ruolo degli assistenti*». Lo scrive, nel prossimo numero della rivista «Prospettive nel Mondo», il ministro della Pubblica Istruzione, Salvatore Valitutti, rispondendo agli astronomi che lo avevano accusato di non tenere in conto il loro lavoro «*Relegandoli con la legge delega*» nella terza fascia (come i ricercatori) anziché nella seconda (come gli assistenti).

«*Era giusto proporsi* — continua Valitutti — *di approvare una norma che risolva il problema degli assistenti prevedendone l'inquadramento nel ruolo di professori associati proprio perché il ruolo di assistenti è stato soppresso. Ma poiché il ruolo degli astronomi continua a rimanere in vita non c'è nessuna ragione di estendere agli astronomi il trattamento che si è voluto provvedere per gli assistenti*».

«*E' vero* — aggiunge Valitutti — *che ripetendo un errore, già accolto nel decreto Pedini, si è prevista l'ammissibilità degli astronomi ai giudizi di idoneità per l'ingresso nel ruolo di ricercatori. Ma semmai è da correggere questo errore, e non già di estenderlo*».

Valitutti, sempre su «Prospettive nel Mondo», analizza poi dettagliatamente il problema della riforma della scuola. «*Non vogliono la trasformazione auspicata della scuola coloro che in nome della riforma compiono atti che contribuiscono a disintegrare l'esistente, vanificandola sempre più come sede di seri ed ordinati studi* — scrive il ministro — *occorre invece salvaguardare la serietà dell'insegnamento e degli studi, e degli atti in cui esso si concreta*».

«*Rinunziare a compiere tale sforzo ed atti nel momento in cui la scuola rischia di disintegrarsi* — conclude Valitutti — *significherebbe arrendersi all'impossibilità di salvarla per trasformarla. Si tratta di avere il coraggio di compiere quegli atti necessari a presentare la scuola come realtà e rendere perciò possibile il suo ammodernamento*».

Aumento benzina

L'Ocse deplora "trascuratezza" di alcuni governi

ROMA — I maggiori incrementi di prezzo per la benzina si sono avuti o sono in programma in Italia, Austria, Irlanda e Giappone. Così afferma un'analisi dell'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, della quale fanno parte 24 Paesi.

L'annotazione è contenuta in uno studio in cui si esprime allarme ed inquietudine per una «*certa trascuratezza*» che è alla base delle decisioni dei singoli governi di fronte all'impennata dei prezzi del petrolio e derivati.

Vi si dice fra l'altro che nonostante l'affanno con cui i Paesi industrializzati dovranno misurarsi in seguito al recente rialzo dei prezzi del greggio, si ha motivo di temere che la lezione del 1973 (quando il prezzo si quadruplicò) sia stata questa volta ignorata.

Alla domanda «se si sono tratti ammaestramenti dagli errori che in circostanze analoghe furono commessi», la risposta degli esperti dell'Ocse è «*probabilmente no*».

Perplessità psi sulla nomina di un generale a prefetto

ROMA — «*La polemica dei prossimi giorni sarà indirizzata a sostenere che la giustizia si è ammalata di "calogerite" e che, di conseguenza, la Repubblica si è incamminata sulla oscura e pericolosa strada delle "germanizzazioni". Per quanti interrogativi i casi del 7 aprile e del 21 dicembre possano suscitare noi non siamo di questo parere*». Così scrive sull'*Avanti!* di oggi il responsabile delle sezioni problemi dello Stato della direzione del psi Lelio Lagorio.

«*La virulenza eversiva* — prosegue Lagorio — *si è fatta talmente grave da richiedere una risposta più ferma da parte dello Stato*». Il governo, con le misure prese, ha cercato di stare alla regola di una maggiore fermezza, entro i confini dell'ordinamento democratico. «*Restano tuttavia da verificare alcuni punti*».

«*Niente da ridire* — sostiene Lagorio — *per i prefetti di Milano e Torino e per il nuovo incarico al generale Dalla Chiesa. C'è, invece, da sottolineare l'eccezionalità della scelta di un generale per la prefettura di Genova. Non ci sono precedenti*».

(Segue da pagina 4)

Ha raggiunto la serenità
Teresita Grignolo nata Cavallero
Ne danno il triste annuncio il marito Giulio, la figlia Piera con il marito Guido e l'adorata nipote Marina; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 27 Ospedale Maria Vittoria alle ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 dicembre 1979.

La famiglie Antonello, Cornelli, Gottini, Pontea e gli amici Busila partecipano al dolore della famiglia Grignolo.

Mario Filippo Fassini, Mariateresa Dario Muscetti, Milena José Zanotello partecipano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Bice Rava ved. Ravasso
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Carla col marito Domenico, il nipote Franco, le sorelle Tina ed Ernesta, le cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Rasmeno ed al prof. Rasetti per le cure prestate. Funerali venerdì 28 ore 10,15 nella parrocchia S. Margherita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 1979.

Franca, Anna e Giovanni Tortore piangono la cara BICE.

Elena Roberta, Cristina e Davide ricordano zia BICE.

La famiglia Borgiotto-Mulli prendono parte al dolore di Carla Domenico Franco.

Sono vicini a Carla Domenico Franco gli amici:
Fiorella Adriano Aprosio
Iva Beppe Liliana Gilda Mancelli
Orsola Enrico Biggi
Rita Luigi Carella
famiglia D'Angelo
Liliana Domenico Carozzo
Anna Maria Piero Ramella e mamma.

Partecipano al lutto le famiglie:
Andrea Caro
Gino Rava
Alfredo Rava
Anna Rava
Natalino Rava
Irma e Ugo Cerella
Nella e Ruggero Scoppello
Marisa Grosso

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Giachino
anni 86
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Carlo con la moglie Maddalena, Mario con la moglie Mariuccia, i nipoti Pino e Laura, Michelanna e Sandro, Mariella e Paolo, Chiara e Maurilio, i pronipoti Rossella, Marco e Sara, l'adorata nipote Antonietta. La cara salma riposa nel cimitero di Guarene.
— Torino, 24 dicembre 1979.

I Collaboratori della Cai partecipano al lutto del titolare per la perdita dell'amato PAPA'.

I Collaboratori dello Studio partecipano al dolore del dott. Giuseppe Giachino per la perdita del NONNO.

Piero ed Enrico Previti partecipano al dolore di Pino e dei familiari per la scomparsa del NONNO.

Primina e Savino Santaniero sono vicini a Lalla Pino e famiglia per il grave lutto che li ha colpiti.

Irma e Damiano Nicola partecipano al grande dolore della famiglia Giachino.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Pietro Negro
Latteria Officine Viberti
Lo annunciano la moglie Angela Lenti, il figlio Sergio con la moglie Zaira ed i cari nipotini, sorella Felicita e famiglia, l'affezionata famiglia Pioppo, cugini e parenti tutti. Funerali domani 28 ore 10,15 parrocchia Madonna della Guardia.
— Torino, 28 dicembre 1979.

Cristianamente è mancata
Maria Giraudi ved. Migliore
Ne danno il doloroso annuncio i figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 27 dicembre 1979.

Partecipano al dolore
Rina Bordel
Ester e Gino Quasso
famiglia Rampino

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigina Letti
Lo annunciano i nipoti Pietro Pinfus e Gianni Oggiano con le rispettive famiglie e parenti tutti. La salma sarà benedetta oggi giovedì 27 corr. alle ore 15,30 nella cappella del Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 27 dicembre 1979.

Il 22 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari
Guglielmo Ramella
A funerali avvenuti, addolorati, ne danno il triste annuncio la sorella Giuseppina col marito Martino De Martini, il fratello Marco il nipote Riccardo.
— Albenga, 27 dicembre 1979.

Gli addetti e Personale delle Casse Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Crescentino Maroccini
pensionato dell'istituto
— Torino, 24 dicembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Franco Bottino
anni 48
Con profondo dolore lo annunciano la moglie Emi Carello, il figlio Fabrizio, parenti tutti e famiglia Bernabò. Funerali oggi 27 corrente ore 14,30 da corso Roma 8.
— Moncalieri, 27 dicembre 1979.

(Continua a pag. 6)

Dopo la furiosa ondata di maltempo dei giorni scorsi

Si preannunciano altre grosse nevicate non si va in montagna senza le catene

Tutte le strade, meno i valichi, sono percorribili - Particolare prudenza per chi scia: c'è il pericolo di valanghe, specialmente in Valle d'Aosta - L'insidia del «verglas», la patina di ghiaccio che causa molti e gravi incidenti - La Liguria spazzata da bufere di vento e pioggia: danni lungo tutta la Riviera

Dopo le abbondanti nevicate di fine settimana, il tempo sembra essersi stabilizzato su tutto l'arco alpino, tranne la Liguria e il Cuneese. Ieri mattina ampie schiarite hanno rotto la monotonia del cielo coperto da più giorni, sulle Alpi orientali è addirittura tornato a splendere il sole. Ma nel pomeriggio le nuvole si sono di nuovo addensate: sintomo dell'estrema variabilità delle condizioni meteorologiche, che non consentono previsioni sicure. Anzi, la persistenza di correnti in quota da Sud-Ovest non promette niente di buono.

In questa situazione, si pongono due interrogativi. Il primo riguarda le condizioni del traffico. Tutte le autostrade erano, fino a ieri sera, transitabili senza catene; anche in punti tradizionalmente «difficili» come il passo del Turchino o quello della Cisa. Ma l'instabilità del tempo consiglia (in alcuni casi è una prescrizione della polizia stradale) di tenere le catene nel bagagliaio a chiunque affronti percorsi su una certa distanza e debba affrontare valichi montani anche a quote modeste. C'è il rischio di restare bloccati da improvvise e violente nevicate.

Un altro pericolo è rappresentato dal «verglas»: il tempo è molto umido, le piogge diffuse, la temperatura sulle zone padane attorno allo zero di giorno e di notte assume segno negativo. Sui tratti più ombreggiati o battuti dal vento, sui ponti, lungo i corsi d'acqua, il sottile strato di ghiaccio vetrificato è in agguato, e richiede grande prudenza nella guida e velocità moderata.

Un altro pericolo è rappresentato dal «verglas»: il tempo è molto umido, le piogge diffuse, la temperatura sulle zone padane oscilla attorno allo zero di giorno e di notte assume segno negativo. Sui tratti più ombreggiati o battuti dal vento, sui ponti, lungo i corsi d'acqua, il sottile strato di ghiaccio vetrificato è in agguato, e richiede grande prudenza nella guida e velocità moderata.

Il secondo interrogativo riguarda il pericolo di valanghe. L'abbondanza di neve nei giorni scorsi è stata una fortuna per l'industria turistica; in mancanza di precipitazioni, in questi giorni sarebbero fioccate le disdette sugli alberghi. Invece, dovunque si registra il «tutto esaurito», gli sciatori si affollano sulle piste, non soltanto nei centri di maggior richiamo, ma anche nelle località più dimenticate. Tuttavia, la presenza di grandi masse di neve ancora fresca e instabile crea obiettive situazioni di pericolo in molte valli, soprattutto nella Val d'Aosta, dove la coltre nevosa ha superato in certe zone i due metri d'altezza.

A questo proposito, bisogna distinguere il pericolo sulle strade e quello sulle piste di sci. Nessuna strada, per ora, è bloccata, su tutto l'arco alpino, per il pericolo di slavine. Ma chiunque si diriga verso la montagna, tenga presente che il cartello con il divieto di transito può comparire da un momento all'altro: una nuova precipitazione, un mutamento di temperatura o una sensibile variazione nell'umidità possono ricreare la minaccia anche sulle strade, come nei giorni scorsi.

Diverso è il discorso per gli sciatori. Sui pendii ad alta quota il pericolo è ancora attuale. E' pericoloso uscire anche di pochi metri dalle piste battute e controllate. Il consiglio è di praticare lo sport preferito con molta cautela, senza dimenticare che basta il passaggio di un animale o di un altro sciatore imprudente sul manto ancora intatto per provocare il distacco di enormi lastroni.

Ed ora, qualche notizia più particolareggiata. Il maltempo sulla costa ligure non ha avuto, da sabato scorso, la parentesi di calma concessa altrove. Piove ininterrottamente da cinque giorni, soffia (dopo lo scirocco di Natale), una gelida tramontana, la temperatura a Genova era scesa ieri sui cinque gradi. Una violenta mareggiata batte la costa: a Genova ha inferito sulle opere «a mare» del nuovo superbacino galleggiante, in fase di ultimazione, causando danni per fortuna non gravi, sui venti-trenta milioni. Tra Nervi e Zoagli, la violenza congiunta di mare e vento ha strappato dagli ormeggi piccoli natanti, trascinandoli al largo; divelto baracche, cabine ed opere precarie e disseminato l'«Aurelia» di sabbia, terra e detriti.

Nell'entroterra ligure, la temperatura è discesa sotto lo zero e la pioggia, da ieri mattina, si è mutata in neve. In molte zone, verso sera, aveva raggiunto il metro d'altezza. Per ora, sulle autostrade, le catene sono prescritte soltanto nel bagagliaio, come pure sulle statali del Piemonte e del Sassello; ma sulle statali del Colle di Nava (Imperia) e della Val d'Aveto (Genova) devono essere montate da chi non abbia già i pneumatici chiodati. Il valico del Melogno (che unisce l'alta Val Bormida alla Riviera) e il Colle del Giovetti (tra Calizzano e Bagnasco) sono stati bloccati da una fitta nevicata. Al Melogno, la corriera per Finale è stata costretta ieri mattina ad una sosta di alcune ore, finché uno spazzaneve dell'Anas non ha liberato il passaggio.

Nel Cuneese, la neve è cominciata a cadere ieri mattina: a Limone aveva superato i trenta centimetri a metà pomeriggio. Su tutte le strade anche di fondovalle c'è obbligo di catene al seguito, che è necessario montare per risalire verso le testate delle valli. Fa molto freddo (il termometro ha superato di poco lo zero a Cuneo), c'è pericolo di slavine, ma per ora non sulle strade, che sono tutte aperte al traffico, sia pure con il pericolo di insidiosi strati di «verglas». Anche i treni funzionano regolarmente, compresa la linea Cuneo-Nizza, che però è impari al compito: le vetture stracariche lasciano a terra molti passeggeri, in particolare le folte comitive di svedesi che arrivano in aereo a Nizza e vorrebbero proseguire per ferrovia verso Limone.

Nelle vallate del Pinerolese e in genere nella provincia di Torino non è piovuto né nevicato, tutte le strade sono transitabili senza catene (compreso il valico del Monginevro). Il pericolo di valanghe è pressoché inesistente. Non così in Valle d'Aosta, come si è detto: ma per ora le grandi strade sono tutte aperte e transitabili senza catene, fino all'imbocco del tunnel del Bianco. Obbligo di catene (o di ruote chiodate) per risalire invece le valli laterali (Champoluc, Gressoney, Cervinia, Pila, Valgrisanche, ecc.). La temperatura oscilla fra un massimo di —3 e i —13 al 3500 metri di Plateau Rosa. Sono arrivati oltre 60 mila ospiti; le località maggiori stanno letteralmente scoppiando e continua ad arrivare gente: anche i centri minori sono al limite della capacità. Ieri il tempo è stato coperto, ma con frequenti schiarite.

Sole invece, almeno per tutta la mattinata, sulle Alpi venete e sul Trentino-Alto Adige. Sono chiusi solo i passi di alta quota, come il Tonale o il Carezza, aperti tutti gli altri, compreso il Brennero, che non registra più gli ingorghi della vigilia di Natale. Traffico normale, senza catene, su tutte le strade di fondovalle, ristabiliti per Natale i collegamenti con i villaggi rimasti isolati sabato scorso e riparate, in Val Venosta, le linee elettriche danneggiate dagli alberi caduti sotto il peso della neve.

Giorgio Martinat

Pechino. Nei giorni scorsi il maltempo ha colpito gran parte dell'Europa e dell'Asia. Nella foto un gruppo di giovani cinesi pattina davanti alle mura della «città proibita» (Associated Press)

Venezia: grave il bilancio dei danni provocati dalla disastrosa acqua alta

Decine di famiglie sono rimaste senza casa - Centinaia di abitazioni e di negozi invasi dall'acqua - Primi interventi del Comune

VENEZIA — Venezia si è rivelata ancora una volta del tutto indifesa dai «capricci» del mare che minaccia periodicamente la città con le acque alte, l'ultima delle quali, quella del 22 dicembre scorso, è stata davvero disastrosa. Inferiore di una ventina di centimetri al «record» del 4 novembre del '66, il livello dell'acqua (che sabato scorso ha raggiunto un metro e 66 nel centro storico e superato i due metri all'imboccatura del porto) è stato però sufficiente a paralizzare la città, devastando centinaia di abitazioni e tutti i negozi del centro storico e producendo gravi danni nelle già assai precarie fondamenta degli antichi palazzi, nel delicato e fatiscente sottosuolo di Venezia.

Decine di famiglie rimaste senza casa, distrutta una quantità difficilmente valutabile di merci, accumulate nei magazzini a piano terra in previsione delle «grandi vendite» del periodo natalizio e una disastrosa «iniezione» di salsedine nei muri degli edifici che non si sa quando potrà essere smaltita: queste le conseguenze più drammaticamente evidenti di questa acqua alta che ha portato danni per decine e decine di miliardi.

Gli amministratori della città si sono subito riuniti per fare il punto della situazione e avviare le prime iniziative. Tra l'altro il comune ha deciso di anticipare, nel limite della disponibilità di bilancio, delle somme a titolo di parziale risarcimento immediato alle famiglie colpite. Una più ampia copertura dei danni, non solo ai privati ma anche agli esercizi commerciali ed artigianali, dovrà avvenire attraverso un provvedimento di carattere generale di cui verrà sollecitata al più presto l'emanazione al governo. Gli agricoltori dell'estuario potranno dal canto loro fruire degli stanziamenti per le calamità naturali esistenti presso la Regione.

Per il problema degli alloggi, scartata la soluzione precaria degli alberghi e delle pensioni, rifiutata dai cittadini, si prevede di sollecitare nel giro di pochi giorni, da parte del prefetto, la requisizione di tutte le abitazioni libere nel centro storico. Si punterà, soprattutto, su quelle case già individuate come possibili sedi di alloggi-parcheggio nei piani particolareggiati e su altri edifici del demanio pubblico. Verrà anche sollecitata in sede governativa e parlamentare la costituzione di un fondo speciale.

Ma se la buona volontà dimostrata da tutti i cittadini in questo frangente sta a testimoniare che i veneziani sanno risollevarsi dopo il ricorrente flagello, il panorama dei possibili rimedi è ugualmente alquanto sconfortante. Perché nonostante le molte sollecitazioni rivolte al governo di accelerare i tempi per la soluzione del problema delle acque alte, il rischio — come è stato dimostrato dall'appalto concorso bandito negli anni scorsi — è di trasformare la laguna in una palude malsana e di penalizzare mortalmente l'attività del porto.

Gigi Bevilacqua

E' successo alla vigilia di Natale

Muore d'infarto a 45 anni mentre scia sul Mottarone

OMEGNA — Un rappresentante di elettrodomestici è morto d'infarto mentre sciava sul Mottarone. E' accaduto alla vigilia di Natale. Si chiamava Bruno Cerutti, aveva 45 anni; sposato e padre di due figlie, abitava a Dormelletto, via Garibaldi 2.

Lunedì Cerutti stava scendendo lungo la pista NordEst, un tracciato non eccessivamente impegnativo, quando alcuni sciatori che lo seguivano lo hanno visto sbandare, piegarsi sulle ginocchia e finire fuori tracciato. «*Pensavamo fosse rimasto vittima di una banale caduta* — hanno raccontato più tardi i testimoni — *ma quando abbiamo visto che non si rialzava, siamo tornati indietro per aiutarlo*». Bruno Cerutti rantolava, il volto era cianotico.

Qualche minuto dopo è intervenuto il «gatto delle nevi» con due volontari del servizio soccorso. Il rappresentante è stato portato in paese dove c'era un'ambulanza in attesa e trasferito all'ospedale di Omegna. Durante il tragitto i barellieri hanno tentato di rianimare l'uomo, ma è stato tutto inutile: Bruno Cerutti ha cessato di vivere.

Le commissioni per i concorsi universitari

ROMA — Si sono concluse al ministero della Pubblica Istruzione le complesse operazioni di scrutinio e di sorteggio dei professori universitari che faranno parte delle commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedre universitarie.

Il ministro ha già firmato i decreti di costituzione delle commissioni ed i decreti sono stati inoltrati agli organi amministrativi di controllo. La loro pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* è prevista per la metà del mese di gennaio.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia la pressione è superiore al normale ma la presenza di una relativa depressione sul Tirreno apporta condizioni di variabilità.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con residue precipitazioni che durante il mattino andranno attenuandosi. Banchi di nebbia nella Valle Padana; sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni tirreniche della penisola nuvoloso o molto nuvoloso con isolate piogge e con possibilità di occasionali temporali sulle isole, ma con tendenza a generale miglioramento. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sul versante meridionale ionico.

temperatura: senza variazioni di rilievo le massime, in diminuzione le minime al Nord e al Centro.

venti: deboli fra Nord-Est e Sud-Est sulle regioni della Penisola. Moderati da Sud-Est sulle isole maggiori.

mari: mossi i Canali di Sicilia e di Sardegna e lo Ionio. Poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città			Città		
Bolzano	—6	2	L'Aquila	non perv.	
Verona	—1	7	Roma	0	10
Trieste	7	10	Campobasso	3	5
Venezia	1	10	Bari	5	11
Milano	0	6	Napoli	3	13
Torino	1	4	Potenza	1	8
Genova	4	5	Reggio Calabria	non perv.	
Bologna	2	5	Messina	11	15
Firenze	4	11	Palermo	11	15
Ancona	1	8	Catania	2	16
Perugia	2	6	Alghero	12	13
Pescara	0	11	Cagliari	7	14

città estere

Città				Città			
Amsterdam	1	5	coperto	Londra	4	9	sereno
Atene	4	12	coperto	Madrid	6	13	sereno
Bangkok	21	30	sereno	C. del Messico	7	22	sereno
Beirut	10	18	pioggia	Montreal	1	3	pioggia
Belgrado	—1	1	sereno	Mosca	—9	—6	coperto
Bruxelles	—2	3	coperto	Nuova Delhi	11	23	coperto
Buenos Aires	19	30	sereno	New York	10	18	coperto
Il Cairo	11	14	coperto	Oslo	0	1	coperto
Copenaghen	0	4	coperto	Parigi	—1	1	coperto
Francoforte	—1	3	pioggia	San Francisco	9	14	sereno
Ginevra	2	4	coperto	Stoccolma	0	3	coperto
Helsinki	non perv.			Sydney	18	24	coperto
Honolulu	19	26	sereno	Tel Aviv	9	16	pioggia
Johannesburg	11	19	coperto	Tokyo	5	11	sereno
Lisbona	9	15	sereno	Vienna	4	6	coperto

(Segue da pagina 5)

E' mancato
Armando Psalidi
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Armanda, la figlia Silvana col marito Giancarlo Iaccarino, l'adorata nipotina Silvia, i parenti tutti. I funerali venerdì 28 ore 9,45 nella parrocchia della Pace partendo da via Feletto 50. La salma proseguirà per Chiusa San Michele. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 dicembre 1979.

Famiglia Ongaro prendono parte al lutto per la perdita dell'amico ARMANDO.

Magda e Elda profondamente addolorate piangono il carissimo zio e cognato ARMANDO.

E' mancata
Irma Facelli ved. Buffa
Lo annunciano i figli Egle con il marito Edie Deiregna e il figlio Andrea; Gianni con la moglie Claudia De Silvestri e i piccoli Francesca ed Elio, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 27 alle ore 14 nella cappella dell'ospedale Mauriziano. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Gagliano.
— Torino, 25 dicembre 1979.

Dopo tanto soffrire, sorretto da profonda fede, ha raggiunto gli adorati genitori
Giuseppe Mortara
Lo annunciano a funerali avvenuti la sorella Piera con il marito Giovanni Zana e figli Giorgio e Roberto. Un particolare ringraziamento all'amico fraterno Carlo Pioto, che con tanto affetto l'ha assistito in questi ultimi anni, alla cappellania suor Antonia ed a tutte le suore del reparto Padre Angelo per le cure prestate.
— Torino, 22 dicembre 1979.

Dopo lunga malattia, con i conforti della Fede, ha lasciato i suoi cari
Gian Paolo Gautier di Confiengo
A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore la moglie Inez Siciliano di Rende con Maria Cristina e Michele, i familiari tutti e la fedele Giudita Campagna. Un particolare ringraziamento al dott. Tullio Grassi e dott. Giudino Paglia no per le assidue cure prestate.
— Torino, 23 dicembre 1979.

Umile buona è tornata nella pace del Signore
Eugenia Beretta nata Quaranta
Addolorati lo annunciano il marito Sergio, la sua Silvana e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 ore 10 partendo dalla Nuova Astanteria (Largo Gottardo). La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 dicembre 1979.

Renzo Fariell prende viva parte al lutto.

Lili e Oscar Fornaca, Giovanni Bisio, Livia e Sergio Malgaroli partecipano al lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luigina Mola ved. Borello
Lo annunciano figli, generi, nuora, nipoti Giancarlo e Anna, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Severino Ferraro. La presente quale partecipazione e ringraziamento. Funerali giovedì 27 c.m. ore 14, partendo dall'ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Alpignano.
— Torino, 24 dicembre 1979.

E' mancato
Ettore Bestente
Lo annuncia la figlia, genero, nipota e parenti tutti. Funerali oggi 27 c.m. ore 15,30 in Moretto d'Asti.
— Torino, 26 dicembre 1979.

Cristianamente è mancata
Vittoria Col ved. Cossio
Addolorati lo annunciano fratelli, sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. Benedizione oggi ore 14 via Palmieri 33, indi la cara salma proseguirà per Rasno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1979.

All'alba del 23 dicembre, in Torino, la nostra cara
N.D.
Maria Fioruzzi Folli
si è spenta dopo lunga vita di affetti, di comprensione, di indulgenza. Riposa già al Cimitero di Piacenza nella tomba di famiglia accanto al Suo Mario. Lo annunciano i figli Claudia con il marito Francesco Fedini, Ambrogio con la moglie Luisa Trucco ed i figli Maria Augusta, Mario e Pietro; la sorella Luisa Fioruzzi Folli; le cognate, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.
— Milano, 27 dicembre 1979.

I nipoti Gay e Calcagno Baldini annunciano con profondo dolore la scomparsa della zia
N.D.
Maria Fioruzzi Folli
Nel ricordo e nel rimpianto della pace forte e serena della Sua parola, del calore del Suo grande affetto.
— Lodi, 27 dicembre 1979.

Ernesta Gay e la figlia Grazia piangono commosse la perdita della cugina carissima
N.D.
Maria Fioruzzi Folli
e sono vicine affettuosamente a Bino e Claudia.
— Torino, 27 dicembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari e riposa in pace
Camilla Rivetti Corona
Per espressa volontà dell'Estinta, a funerali avvenuti, lo annunciano i figli Franco e Pier Giorgio con le rispettive famiglie, la nuora Rosy, i nipoti Marco, Giovanna, Cristina e Carlo. Un ringraziamento particolare per l'affettuosa assistenza al prof. Sciacca, al dott. Neri, al dott. Smeraldi ed a Marco e Pea.
— Torino, 23 dicembre 1979.

Clelia, Renato e Corrado Rivetti con i figli Alberto, Monica e famiglie sono affettuosamente vicini a Franco e Piergiorgio per la scomparsa della loro carissima mamma
Camilla Rivetti
— Torino, 26 dicembre 1979.

Ruggero Cerighelli con Luisella e Clemente sono affettuosamente vicini a Franco, Pier Giorgio e famiglia, per la perdita dell'adorata Madre
Camilla Rivetti
— Torino, 26 dicembre 1979.

Vittorio, Bianca, Tici, Quintino, Roberto, Cipriana Rivetti con le loro famiglie partecipano al dolore dei cugini Franco e Piergiorgio e ricordano con affetto la cara zia
Camilla Rivetti
— Torino, 23 dicembre 1979.

Giovanni e Marinella Nasi sono vicini con molto affetto a Franco, Piergiorgio, Rosy e alle loro famiglie per la scomparsa della mamma
Camilla Rivetti Corona
— Torino, 26 dicembre 1979.

Il Presidente, il Consiglio e il Circolo Golf Torino sono vicini al soci benemeriti Franco e Piergiorgio Rivetti per la scomparsa della mamma
Camilla Rivetti Corona
— Torino, 26 dicembre 1979.

Ernesto, Laura di Benboy con famiglia sono vicini a Pepi e Franco nel loro grande dolore per la scomparsa della mamma
Camilla Rivetti
— Torino, 27 dicembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Gola
Mirafiori
Addolorati lo annunciano moglie, figli, nuore, nipotino, sorella, parenti tutti. La famiglia ringrazia il personale tutto del reparto 2 B. Funerali oggi alle 15 ospedale S. Luigi.
— Torino, 27 dicembre 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Clerio Garrone
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria, i figli Luisella con Roberto, Gian Franco e Franca con Maurizio, lo zio Ottavio, le sorelle Giuseppina e Gianna con le rispettive famiglie, i cugini Busetti, Vaccari e Mistei, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 26 dicembre 1979.

Presidenza, Commissione Amministratrice, Direzione al Personale Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono vivissima parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del
dott. Occlerio Garrone
stimato consigliere di amministrazione dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino.
— Torino, 27 dicembre 1979.

La famiglia Scarlozzi partecipa al dolore.

Gli amici Busel, Real e Verdolini uniti a Maria in questa tristissima ora, piangono la perdita del caro amico di sempre
dottor Clerio Garrone
— Torino, 24 dicembre 1979.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Sindaci della Società per la Cremazione si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Occlerio Garrone
vice presidente della Società
— Torino, 24 dicembre 1979.

Corrado, Giannina e Franca partecipano al dolore di Maria e famiglia.
— Cuneo, 26 dicembre 1979.

Anna Righetti Bertola
Gabriella Molinari Pagliano
affettuosamente partecipano al grave lutto.

Zara e Roberto Colombo sconvolti dalla improvvisa scomparsa di CLERIO si stringono vicino a Maria, Luisella e Gianfranco accomunati al loro dolore.

Marisa, Sergio Montigliana
Augusta e Nano Siemondi
Germana e Alberto Benedi
sono vicini agli amici Garrone.

Partecipano al dolore di Gianfranco:
Pia Dominici
Corrado Franco
Claudio Mantile
Simonetta Bello
Carla e Fabrizio Olivieri
Gabriella Fiandra
Mimma Gianoli
Massimo Lenza
Paolo Romagnoli
Antonella Bausano
Toni Loddo
Gianna Piana
Enrico Lamberto

Bice Ponta piange con Maria e figli il carissimo amico CLERIO.

Mario e Nataly Gerbi con Franca e Massimo si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Clerio Garrone
— Torino, 26 dicembre 1979.

Villi Gina Catella e famiglia piangono il carissimo amico CLERIO.

Walter e Mariuccia Rey con Laura e Giorgio sono affettuosamente vicini a Maria Luisella e Gianfranco per la scomparsa del caro CLERIO.

Gli affezionati Collaboratori della Farmacia Busetti nel ricordo del carissimo dottor GARRONE partecipano al dolore della famiglia.

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto.
Luigi Ginetta Balbarlo
Piero Brecco
Alma Grossa
Ettore Graziano Giordano
Ettore Montaldi
Riccardo Marcella Morello
Remo Paola Pieme
Maria Miri Toso

Vicini a Luisella Gianfranco e Roberto con tanto affetto gli amici:
Marina Arduino
Luciano Gabriella Balello
Guy Biglia
Vittorio Luisa Ducco
Adolfo Virginia Faldella
Cico Marietta Ferrari
Maurizio Franca Ferro
Ernesto Gabriella Guastarino
Antonio Ornella Joli
Luciano Franca Laveai
Denis Luisa Lobetti Bodoni
Maurizio Lombardo
Daniele Patrizia Olivetti
Maria Gabriella Quirico
Roberto Patrizia Romagnoli
Piero Narcisa Taverna
Purè Marisa Volpi
Enrico Ottavia Zaaruolo

Gli Amici del sabato lo ricorderanno sempre.

Carlo Bonetti prende viva parte al dolore dei familiari per l'improvvisa perdita del caro amico OCCLERIO.

Presidenza, Segreteria e Comitato Direttivo Cittadino del Partito Liberale, partecipano commossi la scomparsa improvvisa di
Occlerio Garrone
già Presidente della Sezione e Consigliere Comunale di Torino.
— Torino, 26 dicembre 1979.

Si associano con dolore profondo gli amici liberali:
Mario Altamura
Renato Altissimo
Filippo Arrigo
Attilio Bastianini
Alberto Benedi
Giacomo Bosio
Gianluigi Boveri
Manlio Brosio
Domenico Camandona
Carlo Carducci
Adalberto Carella
Nicoletta Casiraghi
Giancarlo Catella
Vittore Catella
Giorgio Cavallo
Bruno Caron
Carlo Demarchi
Giuseppe Donzone
Marco Enrico
Salvatore Fiandaca
Riccardo Formica
Giovanni Giubergia
Alberto Guerrini
Armando Gorini
Sergio Marchini
Salvatore Messaglia
Gerardo Mollese
Enrico Oreini
Mario Pinacci
Aldo Poliovio
Pier Giorgio Re
Fernando Seriani
Luciano Vincenti
Luciana Vitale
Valerio Zanone

Valerio Zanone ricorda con animo commosso l'AMICO immaturamente scomparso additandone meriti e doti di cittadino e di liberale.

Filippo e Giuseppina Arrigo affettuosamente ricordano l'amico OCCLERIO e partecipano al dolore della famiglia.

Aristide Mary Mieco
Roberto Laura Peracchi
prendono affettuosa parte al lutto di Maria Luisella Gianfranco per la scomparsa dell'amico carissimo
dr. Occlerio Garrone
— Torino, 26 dicembre 1979.

I Collaboratori della Farmacia Garrone piangono la scomparsa del loro titolare
dott. Occlerio Garrone
— Torino, 26 dicembre 1979.

Renzo Michele Carlo Emanuele Gandini partecipano al dolore di Maria Luisella Gianfranco con tanto affetto.

Lionello Grazia Jona Celesia prendono parte al grande dolore.

I nipoti Boffetti affettuosamente vicini e zia Maria e figli piangono il caro zio
Clerio Garrone
— Savea, 26 dicembre 1979.

Giovanni Ferrero addolorato per il grave lutto partecipa al cordoglio con grande affetto.

E' mancata
Teresa Grosso ved. Leone
anni 84
L'annunciano figlio, nuora e nipote. Funerali giovedì 27 ore 14 parrocchia San Maurizio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Canavese, 24 dicembre 1979.

A funerali avvenuti i familiari e parenti tutti annunciano che
Clementina Guidotti Galleano
è serenamente e cristianamente spirata il mattino del 21 dicembre. Ringraziano quanti hanno preso e prenderanno parte al loro lutto.
— Torino, 27 dicembre 1979.

La famiglia Noverese di Moracenego partecipa commossa al dolore di Nicola, Angiolina, Guido per la morte della cara
Clementina Guidotti Galleano
— Torino, 27 dicembre 1979.

Pigi e Barbera Sicca profondamente colpiti partecipano al dolore del caro amico Guido e della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Guidotti:
Maria Cacciatore
Anna e Fulvio De Luca
Eugenio Pontecorvo
Dorina Visconti
Luigi Riposio
Tiziana Pullara
Augusto Lisa
Stefano Galeca
Angela e Walter
Teresa e Gianni
Gianfranco Bricco

Prendono viva parte al dolore del signor Guidotti gli Inquilini di corso Inghilterra 41: Monione, Migliari, Mantellino, Rosbeck, Zanotto, Costanzo, Bortolla, Sandri, arch. Brino, Rossi, Pioccone, rag. Riposio, ditta Pinz, Tonarelli, Gaggi, Pasquini, Franchino L., Franchino E., Marta M. T., ditta Casagrande, Sommariva.

Luigi e Marta Cravotto, Mario e Paola Cravotto si uniscono con profondo cordoglio al dolore del dott. Nicola Guidotti per la perdita della moglie
Clementina Galleano
— Torino, 24 dicembre 1979.

Amministratori e Sindaci della Cervino s.p.a. prendono parte al lutto del dott. Nicola Guidotti per la scomparsa della moglie
Clementina Galleano
— Torino, 24 dicembre 1979.

Dirigenti, impiegati, maestranze della Cervino s.p.a. partecipano al dolore del dott. Nicola Guidotti per la perdita della moglie
Clementina Galleano
— Torino, 24 dicembre 1979.

Gli amici di Angiolina partecipano al dolore per la morte della cara MAMMA
Carla-Amilcare Ambrosini
Piera-Gianni Babbucio
Clelia-Gigi Coppola
Meo Dornaglia
Emi-Davide Gemarla
Angioletta-Gigi Ferrero
Luciana-Ludovico Friggerio
Adele-Dino Melo
Terri-Corni Napolitano
Terri-Mario Olivetti
Caterina-Severino Sernica

Partecipano al lutto del dott. Nicola Guidotti:
Pinetta Granella e mamma
Riccardo Giorda

I condomini di corso Vittorio 133 e di corso Castelfidardo 1 partecipano al dolore della famiglia.

Giacinta e Maggiorino Rossetti partecipano al dolore della famiglia Guidotti.

Il 23 dicembre è mancato cristianamente
Antonio Galdo
Con tanto dolore lo annunciano a quanti gli vollero bene, la sorella Giovanna, fratello Domenico, cognati, nipoti e pronipoti. La salma riposa nel cimitero di Grugliasco.
— Torino, 27 dicembre 1979.

Cristianamente è mancato
Battista Bordone
anni 84
premio fedeltà FIAT
cavaliere di Vittorio Veneto
decorato al valor militare
Addolorati lo annunciano: la moglie Teresa Meinardi, i figli Enrico e Margherita con le rispettive famiglie, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 28 corr., ore 14,30, partendo dall'abitazione, via Giusti 54.
— Nichelino, 26 dicembre 1979.

Improvvisamente è mancato
Mario Raggi
capogruppo ANA
anni 65
Addolorati lo annunciano la moglie Giovannina Bruna, l'adorata nipote Donatella, la figlia Marilena col marito Angelo Favelli, che amava come un figlio, la suocera Margherita, sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo il 28 dicembre, ore 9,45, nella parrocchia di San Benedetto, via Delleani, Torino. La salma proseguirà per Pietraporzio.
— Torino, 27 dicembre 1979.

Giovanni, Lucetta e Pino piangono la scomparsa dell'amato zio MARIO.

Vincenzo e Franco Favelli si uniscono all'immenso dolore dei familiari.

Piera e Piero Gola ricordano con grande rimpianto l'animo generoso e buono di
Mario Raggi
— Torino, 27 dicembre 1979.

La Dura Tufting-Fulda-Germania Occ. partecipa al dolore della famiglia Favelli.

Target Italia-Milano si unisce al lutto della famiglia Favelli.

Del. Ca. Fleor S.p.A. Bologna partecipa al dolore della famiglia Favelli.

E' serenamente mancata
Maria Bongiovanni ved. Chionetti
L'annunciano: il figlio Piero con la moglie Bice Massenelli e figli Eugenio e Angela e parenti tutti. Funerali nella parrocchia del Sacro Cuore giovedì 27 corrente, partendo da piazza Cordero Lancia di Montezemolo 2, alle ore 14,45.
— Mondovì, 25 dicembre 1979.

Si uniscono al cordoglio:
Maria Teresa, Mauro e Umberto Messori
Mauro e Maria Preile
Palmina Pilone
Severino Travaglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Arturo Bellucco
anziano FIAT
Addolorati lo annunciano: la moglie Giuseppina, la figlia Ivana, la nipote Graziella, il genero Romano e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Galizia, sacerdoti e suore ed a tutta la comunità della parrocchia Speranza. Funerali oggi 27 dicembre ore 14,30 da corso Vercelli 144 bis.
— Torino, 26 dicembre 1979.

Bruno e Marta Valentina Vassari si uniscono a Cesare, Lucia, Giorgio, Marina e Nicolò nel pianto per la scomparsa di
Giovanni e Maria De Giorgio
cui erano legati da profonda fraterna amicizia.
— Torino, 26 dicembre 1979.

Amici e Colleghi di
Enzo Bianco
partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia.
— Torino, 27 dicembre 1979.

E' mancato
Ugo Tavanti
Ne danno il doloroso annuncio: i nipoti e amici. Funerali oggi ore 16 partendo da corso Lombardia 115.
— Torino, 27 dicembre 1979.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Agnese Giubergia ved. Cappelletto
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio figlia, genero, la cara Daniela con il marito Bruno Mago, la sorella Maria e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ercole Oppa per le amorevoli cure.
— Torino, 27 dicembre 1979.

Improvvisamente è mancato lasciando un vuoto immenso
Roberto Karim
di anni 17
Lo piangono addolorati il padre, la mamma, la sorella e parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 28 corrente alle ore 14,15 all'ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 26 dicembre 1979.

Ricordando le tue ore liete ti piangono costernati gli zii Rosina, Giovanni, Luigi, Liliana, Giovanna, Secondo.

Uniti nel ricordo di ROBI e della sua breve vita i cugini Carla, Claudio, Pierfrancesco, Paola.

Riccardo piange la scomparsa dell'amico ROBI.

Ciao ROBERTO... i tuoi amici Monica, Giulio, Enrico E., Angelo, Enrico V., Bobo, Idena, Umberto, Eda.

Si uniscono affettuosamente al dolore di Olimpio, Gianna e Simonetta gli amici di Noli:
Leo, Liliana Battagliotti
Leo, Caterina, Fred, Giorgio Chiesso
Ugo, Daniela, Monica Cora
Pippo, Annamaria, Vittorio Frigerio
Pino, Lalla, Marco Giachino
Gió, Bruna, Luca Lanza
Gianni, Lia, Maurizio, Enrico Pignata
Alfio, Lina Rigamonti e figli
Paolo, Annamaria, Barbara Barll.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Karim
Laura Formento e famiglia
Pinuccia e Franco Rosso
Carlo Rossi

Anna e Carlo La Cava, particolarmente uniti ad Olimpio, Gianna e Simonetta, partecipano al loro dolore per l'incolmabile vuoto lasciato dal caro ROBERTO.

La famiglia Pera-Mantovani partecipa al dolore della famiglia Karim.

Gualtiero Franci profondamente commosso, si unisce al grande dolore della famiglia Karim.

Marina e Gianni Lucca partecipano al dolore della famiglia Karim per l'immatura perdita del figlio ROBERTO.

Marco De Salvo e la madre Giovanna Cagna sono vicini alla famiglia Karim per la perdita del figlio ROBERTO e confidano nella bontà divina affinché la fede sia loro di conforto per superare questo tragico momento. Con sincera commozione, porgono sentite condoglianze.

I F.lli Campione partecipano al dolore della famiglia Karim per l'immatura perdita del figlio ROBERTO.

Si uniscono al dolore della famiglia Karim:
Placido De Salvo
Enzo Remerini
Miriam Remerini
Lia Malorzo
Viale e famiglia
Magni e famiglia
Barberis e famiglia
Malori, Agliardi, Mauri, Lenci
Piero e Carla Biagi

La famiglia Mariotti e Gonna partecipano vivissimamente al dolore della famiglia Karim.

E' mancato ai suoi cari
Pietro Camburzano
Cavaliere Vittorio Veneto
Addolorati l'annunciano i figli: Paola con la moglie Rita e figlia Grazia, dottoressa Gemma col marito Gino Marasai, sorella Maria, familiari tutti. Funerali venerdì ore 14,30 Duomo San Giovanni, Torino, e Boschetto di Chivasso ore 15,45 (Chiesa).
— Torino, 26 dicembre 1979.

I figli Sergio con Susanna e piccolo Andrea, Mirella con Diego, Gisella con Gianfranco, Luisa annunciano con dolore la scomparsa del loro caro papà
avvocato Giuliano Turio
di anni 57
Si uniscono la sorella Lina, Rita e famiglie tutti. La cara salma è stata tumulata a San Sebastiano Po.
— Torino, 26 dicembre 1979.

In Sanremo il 22 dicembre è serenamente tornato alla casa del Padre il
CONTE ING.
Franco Del Corno
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i parenti ed amici. La salma è stata tumulata nel cimitero di Crescentino (VC).
— Sanremo, 27 dicembre 1979.

Improvvisamente è mancata
Apollonia Fea ved. Milanesio
Lo annunciano la figlia Erelia col marito Gabriele Bertengo e la piccola Patrizia, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 9,45 parrocchia Pentecoste, la cara salma verrà tumulata in Benevagienna. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 dicembre 1979.

E' mancato dopo una vita operosa e serena, all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Moggi
Addolorati lo annunciano la moglie Dina, nonna Anna, i figli Marisa, Giancarlo, Claudio, le loro famiglie e i parenti tutti. Funerali oggi ore 14 Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 25 dicembre 1979.

Con tanto affetto si uniscono al dolore degli amici Moggi e famiglie Luciana Calcagno, papà, Carla e Rudy.

E' mancata ai suoi cari
Pierina Anselmetti ved. Baletto
Ne danno annuncio il figlio Elvio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 27 ore 14, Carmagnola, via Valobra 183. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Carmagnola, 26 dicembre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia Baletto, Franco e Felicita Barbero con Giancarlo e famiglia; Ersilio e Rina Ferrero con Marina e Bruno.

ANNIVERSARI

1978 — 1979
Nel primo anniversario della scomparsa di
Nuccia Novo
la mamma, Gianni, Rinaldo, Paola, Luca e Valentina la ricordano con immutato dolore. Le S. Messe anniversarie saranno celebrate sabato 29 dicembre alle ore 16,30 nella parrocchia di S. Giovanni in Bra e domenica 30 dicembre alle ore 16 nella parrocchia di Verduno.

1978 — 28 dicembre — 1979
Nuccia Novo
Vive nel ricordo del suo Gianni.

1977 — 28 dicembre — 1979
Redenta Arnaudo
Giuseppe e Mariuccia la ricordano con immutato affetto.
— Alpignano, 27 dicembre 1979.

1974 — 1979
Pierina Valperga
Affettuosamente ricordata.

1973 — 1979
Olga Morandi Melano
Affettuosamente ricordata.

1973 — 1979
Luigi Magistrello
Sempre ricordato.

1964 — 1979
Rita Schenone n. Pruni
Vive indimenticata nel ricordo dei suoi cari.

1960 — 1979
Ettore Carasso
Famiglia, genero e nipoti, lo ricordano con affetto.

1961 — 1979
Dorothea Damm n. Böttger
Sempre ricordata con infinito affetto e rimpianto.
— Torino, 27 dicembre 1979.

27-12-'78 — 27-12-'79
Francesca Cusino
I suoi cari la ricordano con amore e immutato affetto.

Il sequestro dell'industriale di Bari mai più ritornato

Boss e personaggi insospettabili dietro il misterioso caso Marino

Coinvolti nelle indagini, con i familiari del giovane scomparso, due magistrati, finanzieri, un giornalista e alcuni contrabbandieri - Un mutuo richiesto per il pagamento di un riscatto che sarebbe stato subito impiegato in speculazione edilizia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — Colpita nei nomi più in vista, la città si scaglia contro il magistrato che per primo ha osato rompere il silenzio sul «caso Marino». Nicola Magrone, sostituto procuratore della Repubblica che ha coinvolto nell'inchiesta sul rapimento dell'industriale barese, con i familiari del giovane scomparso, due magistrati, finanzieri, un giornalista, alcuni contrabbandieri, è accusato di aver «*usato irresponsabilmente il suo potere istituzionale come "potere di scandalo"*».

Un giornale locale rivela lotte intestine alla magistratura. In una nota non firmata imputa al sostituto procuratore «*scopi pubblicitari, personali, carrieristici*».

Nella euforia delle feste, Bari dimentica i nodi della inchiesta: la morte di Enzo Marino, e le collusioni del contrabbando con il mondo del commercio e dell'imprenditoria barese. Nulla di strano, allora, se il giovane industriale sia finito nelle mani della criminalità per non aver «onorato un impegno». Nessun trauma se si scopre la compartecipazione del Marino in finanziamenti non chiari, nessuna meraviglia per un mutuo, richiesto per il pagamento di un sequestro ma subito reimpiegato in una delle più grosse speculazioni edilizie di Napoli: il «Continental» di via Partenope.

Si dividono le posizioni dei Marino. Il cavaliere Angelo, concessionario dell'Agip per la Puglia, costruttore, titolare della «Renaultauto», presidente della Camera di Commercio, tace nel suo isolamento. Sua nuora, Maria Luisa Cavallo, giovane affascinante, lo accusa di aver scritto di suo pugno i messaggi del figlio arrivati dalla prigione di «Antelope - Gruppi meridionali Nap». Tutti ieri si aspettavano nuovi clamorosi scossoni, mentre il sostituto procuratore non si è fatto trovare a Palazzo di Giustizia.

Il legale di Maria Luisa Cavallo, avvocato Achille Lombardo Pijola, ha lasciato il collegio di difesa del cavaliere Angelo. In una istanza alla procura della Repubblica, domanda che gli addebiti mossi alla signora Cavallo «*vengano adeguatamente specificati*». Bari accusa Magrone di voler a tutti i costi «*tenere in vita un processo che pure andrebbe formalizzato*». Tace di una partita di quadri ricettata e non pagata, di un grosso finanziamento al contrabbando, con carature su una nave adibita al traffico delle sigarette.

Questa del contrabbando, sostenuto dalla imprenditoria barese sembra, in città, un «affare» frequente. I boss offrono compartecipazioni a personaggi al di sopra di ogni sospetto. Sarebbe questo l'anello che congiunge Enzo Marino a Michele Di Palma. E' questo un personaggio emblematico, ancora oggi dal carcere, secondo un rapporto di polizia, controllerebbe l'intero traffico dell'Adriatico meridionale. Dalle sigarette alle opere d'arte, sino alla droga, come accenna un'indagine condotta dalla questura. Enzo Marino si sarebbe così trovato a dover rimborsare il boss Di Palma di mezzo miliardo.

Da qui la ricerca affannosa di denaro, a una settimana esatta dal sequestro, la domanda al Banco di Napoli di accensione di un mutuo su alcune proprietà immobiliari. Il ritardo nel pagamento avrebbe portato al sequestro, quindi alla morte. Ma la richiesta di finanziamento al Banco di Napoli va avanti. Per ottenerla, Angelo Marino non esita a far credere che suo figlio sia ancora in vita. Arriva a mezzo miliardo e l'industriale barese lo riversa alla «Chiatamone S.p.A.».

Con i quattrini del Marino la «Chiatamone S.p.A.» riprende fiato. Sui solai allineati in via Partenope riappaiono, dopo un periodo di fermo, squadre di operai. Chiamati a testimoniare, Pasquale Acampora, presidente ad interim del Banco di Napoli e Rocco La Pala, presidente della sede barese, dicono che il mutuo concesso serviva per il riscatto ed aggiungono che è stato richiesto dopo la scomparsa dell'industriale.

Il magistrato accerta che la domanda precede di sette giorni il sequestro. Di qui le comunicazioni giudiziarie: falsa testimonianza, favoreggiamento. Bari inorridisce. Vorrebbe seppellire il «caso Marino». Nicola Magrone diventa un «giudice scomodo». Questa storia che avvicina nomi illustri alla banda degli andriesi e ai capi del contrabbando va dimenticata anche se di Enzo Marino non si sa più nulla.

Francesco Santini

Hanno festeggiato Natale insieme

Napoli: dopo 65 anni si scoprono gemelli

NAPOLI — Hanno festeggiato il Natale insieme i due «gemelli» ritrovatisi dopo 65 anni. Il caso è accaduto a Napoli: dopo 65 anni si è scoperto che due persone hanno lo stesso nome e cognome e risultano nate lo stesso giorno nell'orfanotrofio dell'«Annunziata». Poiché entrambe risultano di madre ignota, si ritiene che si tratti di fratelli gemelli. Ognuno dei due, comunque, ignorava l'esistenza dell'altro.

Il fatto si è scoperto quando uno dei due ha fatto domanda all'Inps per ottenere la pensione e quest'ultima non gli è stata riconosciuta, in quanto i contributi relativi erano stati versati a favore di un omonimo. L'equivoco è stato difficile da chiarire, ma alla fine la verità è venuta fuori: 65 anni fa, il 19 dicembre 1914, con il numero d'ordine 1571, due neonati venuti alla luce da madre ignota, sono stati «registrati» come Davide Ombretti. Stesso nome e stesso cognome (non si sa da chi imposti).

La vita dei due neonati prese strade diverse: uno fu allevato dai coniugi Venruso di Torre del Greco, l'altro dalla famiglia Paparo a Cercola. Quello di Torre del Greco si imbarcò come cameriere di bordo sulle navi della società Italia, l'altro si dedicò all'edilizia. Entrambi si sono sposati e hanno fatto la guerra.

Nel luglio 1964, l'Ombretti di Cercola si trasferì a San Sebastiano al Vesuvio. Poco dopo chiese ed ottenne la pensione di invalidità. L'Ombretti di Torre del Greco, viceversa, ha continuato a lavorare fino al 1974, quando cominciò a fare la pratica per la pensione.

I due Ombretti si sono incontrati nella sede dell'Inps nei giorni scorsi, dopo che l'equivoco era stato chiarito. Sono gemelli davvero? Tutto lo lascia credere, anche una vaga rassomiglianza. «*Ma anche se non lo siamo davvero* — hanno detto entrambi — *adesso ci sentiamo tali*».

Sulla pista dell'ospedale Cardarelli

Elicottero si rovescia sette feriti a Napoli

NAPOLI — Un elicottero dei carabinieri che trasportava un'ammalata grave dall'ospedale di Lagonegro al «Cardarelli» di Napoli subito dopo l'atterraggio si è ribaltato provocando il ferimento, non grave, di sette persone. L'incidente è avvenuto alle 13,30 di ieri quando il pilota, maresciallo Antonio Vietri, 31 anni, aveva toccato terra sulla pista dell'ospedale e aveva aperto il portellone per consentire il trasferimento in sala rianimazione della signora Eva Maria Petruzzelli, 42 anni, da Bassano del Grappa, (deceduta poi verso le 18) rimasta ferita il giorno 23 in un incidente stradale in cui aveva perso la vita il marito, Domenico Parisi, 50 anni.

Mentre due infermieri prelevavano la barella sulla quale si trovava la Petruzzelli, l'elicottero, un «Agusta bell», si è inclinato su un fianco e si è capovolto. Il pilota Antonio Vietri ha riportato contusioni alla spalla sinistra, guaribili in 20 giorni; il dott. Di Lascio che accompagnava la paziente se l'è cavata con choc emotivo e lievi contusioni.

Gli altri feriti sono Antonio Silvestri, 39 anni, medico del centro di rianimazione del Cardarelli; gli infermieri Stefano Simonetti, 24 anni, Carmine Agrillo, 25 anni, l'ispettore dell'ospedale Francesco Mirra, 48 anni; l'autista dell'ambulanza Gennaro Silvestri, 46 anni. Tutti sono guaribili in 10 giorni.

L'elicottero è rimasto gravemente danneggiato.

Rapina in negozio

Muore per difendere l'incasso di Natale

SIRACUSA — Un negoziante, Francesco Abela, di 51 anni, è stato ucciso da un rapinatore aiutato da un complice la sera di Natale nel centro storico di Siracusa. Per difendere l'incasso di 900 mila lire, Abela ha reagito ai due banditi mascherati con passamontagna ed armati di pistola e ha ingaggiato una colluttazione. Dal retrobottega la moglie, Maria Malfa, di 38 anni, stringendo a sé spaventata le figlie di undici e cinque anni, ha telefonato in questura, ma nel frattempo la tragedia si è compiuta.

Senza prendere nulla, i malviventi sono fuggiti in motoretta, allontanandosi in fretta dal negozio — una rivendita di tabacchi e giornali — in piazza Pancali, a cento metri dal tempio di Apollo. La polizia ha setacciato le strade deserte, con esito negativo; il negozio era l'unico aperto a quell'ora. Abela non ha voluto rinunciare all'incasso natalizio ed ha perso la vita. Come la moglie, era nativo di Bengasi, ma risiedeva a Siracusa sin dall'infanzia.

Il medico legale ha accertato che Abela è morto per una pallottola di piccolo calibro che gli ha squarciato il cuore. Il vicequestore Padova, dirigente della squadra mobile, che svolge le indagini coordinate dal sostituto procuratore Gaetano Ruello, non esclude che il colpo sia partito accidentalmente. Lo fa supporre la traiettoria della pallottola.

Padre e figlia muoiono insieme la notte di Natale

ROMA — E' morto durante la notte Giovanni Zagari, il pensionato di 67 anni ricoverato ieri l'altro nell'ospedale «San Giovanni» per coma diabetico. L'uomo si era sentito male mentre la figlia, che gli stava facendo un'iniezione di insulina, era stata colta da malore, probabilmente un collasso cardiaco, ed era morta.

Per dichiarazioni fatte ai giornali

Incriminati a Cagliari comandante ed agente squadra antisequestri

CAGLIARI — Il capitano di polizia Giuseppe Franco Masala, comandante dello speciale «Reparto antisequestri» istituito in Sardegna nei primi del luglio di quest'anno, e l'agente Mario Bruno Piras dello stesso reparto hanno ricevuto dal procuratore militare di Cagliari Carmelo Isaia, una comunicazione giudiziaria nella quale si contestano loro i seguenti gravi reati: sedizione militare, istigazione di militari a disobbedire alle leggi, rilascio arbitrario di dichiarazioni.

Tutti questi reati sono compresi, a giudizio del pubblico ministero militare, nell'intervista rilasciata ai giornali dal capitano Masala e dall'agente Piras alla metà del mese di novembre: in essa si diceva, molto esplicitamente che la pattuglia antisequestri è «*una armata Brancaleone*» e che il reparto come è organizzato «*non serve a niente e costituisce solo un inutile spreco*».

Parlando con un giornalista dell'«Unione Sarda», il capitano Masala disse: «*Non possiamo svolgere attività investigativa, siamo solo esecutori di ordini. I sequestri sventati sono così pochi che può sorgere il dubbio ragionevolissimo che siano stati sconpiurati per puro caso*». Più circostanziata la denuncia fatta dall'agente Piras al giornale «La Nuova Sardegna»: «*In questi mesi non abbiamo concluso un bel niente, siamo buttati allo sbaraglio in un lavoro senza organizzazione e senza coordinamento, non sappiamo maneggiare le armi; in questi mesi abbiamo sequestrato solo un paio di fucili*».

Mancavano collegamenti con la questura e in particolare con i reparti investigativi perciò, diceva Piras «*nel nostro disordinato peregrinare possiamo solo trovare ovili sospetti e incontrare latitanti, ma non siamo in grado di operare*».

I più tranquilli sono il capitano Masala e l'agente Piras: «*Abbiamo detto la verità, anche se spiacevole; non abbiamo istigato nessuno alla disobbedienza*», dicono. Aggiunge il cap. Masala: «*Abbiamo ottenuto, dopo le denunce pubbliche, qualcosa. L'addestramento è più serio, ci possiamo collegare con gli altri reparti, sono migliorati gli alloggi e gli orari di servizio*». E l'agente Piras: «*Ho parlato solo dell'evidenza, di ciò che sanno i cittadini. Certo, questa iniziativa mi addolora, ma non abbiamo perso, né io né i miei colleghi, la speranza*».

a. p.

La cantante intervistata nella sua casa di Milano

Dori Ghezzi: Dormivamo a turno e ci scaldavamo con il respiro

«Ci rincuoravamo a vicenda, ma abbiamo passato anche momenti di sconforto» - La giovane ha smentito di essere rimasta incinta durante la prigionia durata quattro mesi: «Penso sia una voce messa in giro dai rapitori per forzare i tempi del pagamento del riscatto»

MILANO — Dello choc è rimasta la voce acuta, che affastella le parole, tante e rapide: come chi è abituato a parlare con i prepotenti, che non ti lasciano finire, interrompono continuamente perché l'importante è quello che pensano loro. Per il resto Dori Ghezzi — quattro mesi di detenzione insieme al suo compagno Fabrizio De André — sta lentamente recuperando il normale ritmo di vita. «*Più che altro il difficile è dormire*» dice, «*sono riuscita un poco solo la notte scorsa. Però stamattina, appena sveglia, per un momento non ho realizzato dov'ero*».

A Natale, lei e Fabrizio hanno fatto colazione a Genova, in casa De André, poi sono venuti a Milano, nell'abitazione dei Ghezzi: pranzo e giorno di Santo Stefano con la loro figliola e i genitori, i nipoti, i cugini, i parenti. Si tratterranno ancora un paio di giorni, quindi rientreranno in Sardegna, nella loro villa. Dori è già stata qui per poche ore, subito dopo essere tornata in libertà: «*Ho visto le scale e subito ho rivissuto la sequenza del rapimento, attimo dopo attimo. Speriamo che quelle immagini vadano via, ricominciando a viverci. Io sono stata sempre non dico coraggiosa, ma per lo meno autonoma. Viaggiavo, andavo venivo; ma un'esperienza come questa lascia il segno. Spero solo che non mi abbia lasciato la paura del prossimo*».

Ha avuto l'impressione di un trattamento diverso riservato a lei in quanto donna?

«*Sì, decisamente. Non hanno mai maltrattato Fabrizio, però verso di me mostravano maggiore rispetto. Per esempio, quando mi è scappato un "va in quel paese" si sono messi a ridere. Se lo avesse detto Fabrizio forse la reazione sarebbe stata diversa. E' successo una volta in cui non riuscivo a farmi rispondere, nonostante avessi chiamato più volte. I nostri carcerieri ci raccomandavano di parlare sempre a bassa voce; non di rado però non rispondevano per controllare le nostre reazioni, se ci toglievamo il cappuccio, o cercavamo di fuggire, o altro. Allora sbottai in un "va in quel paese". D'ora in poi chiamerò piano due volte e alla terza mi metterò a urlare*».

Il primo mese andò ancora bene: «*Pensavamo che la vicenda si sarebbe risolta in breve. Anche loro sembravano molto umani, forse perché non avevano ancora i nervi a pezzi per l'attesa, più lunga del previsto. Sicuramente si erano sbagliati sulla nostra consistenza economica. Ritenevano che all'Eridania il padre di Fabrizio fosse, come minimo un azionista, non un dipendente. Però non ammettono l'errore, per principio. Il riscatto minimo è trecento milioni: se una non paga è perché "non vuole". L'ipotesi che non li abbia, non viene presa in considerazione neppure un momento*».

Dal rapimento e per tutto il periodo, Fabrizio e Dori sono rimasti insieme legati a un albero, ciascuno con una catena. All'aria aperta, sempre: «*La notte, nella tenda, pioveva. Dormivamo a turno: uno asciugava mentre l'altro riposava. Dal freddo, invece, cercavamo di salvarci dormendo di fianco, in maniera che il respiro dell'uno scaldasse la schiena dell'altro*».

E' rimasto importante il rimanere insieme?

«*Essenziale. Ci si rincuorava a vicenda, ricordando ad esempio, persone scampate da frangenti ben più drammatici, come la ritirata di Russia o i Lager. Con scatole di cerini, avevamo costruito un mazzo di carte: giocavamo oppure interrogavamo il "destino". Ma poiché lo "scrutavamo" parecchie volte al giorno, i "responsi" erano a distanza di poche ore opposti: tutto roseo, e tutto nero*».

Secondo lei quali vantaggi dà il rapire due persone insieme?

«*Facendosi coraggio a vicenda, gli ostaggi evitano di compiere atti di disperazione tali da compromettere la riuscita del sequestro. Uno di noi, solo, avrebbe sofferto centinaia di volte di più. I momenti di sconforto tuttavia ci sono stati: abbiamo anche parlato di suicidio, tagliandoci i polsi con la latta di una scatoletta di tonno*».

S'era detto che lei sarebbe rimasta incinta durante la prigionia?

«*Sì, e non è vero. Penso siano stati gli stessi rapitori a far circolare quella voce: per rendere più drammatica la situazione, forzando i tempi del pagamento del riscatto*». Non avete mai temuto prima l'eventualità di un rapimento?

«*No, qualcuno dei nostri amici lo paventava, ma Fabrizio e io non lo ritenevamo probabile, perché l'impresa avrebbe portato molto clamore pubblicitario e pochi soldi*».

Ornella Rota

Cagliari. Dori Ghezzi fotografata poco dopo la liberazione

Sassari: arrestate 3 persone Hanno rapito i due cantanti?

Gli inquirenti suppongono che avessero uno stretto legame con la banda catturata, la notte del 17 dicembre, dai carabinieri

SASSARI — Dopo la liberazione della coppia De André-Ghezzi le indagini sono riprese alla luce del sole e il risultato è stato immediato: tre uomini di Orune sono stati arrestati e si suppone che avessero uno stretto legame con la banda catturata dal capitano dei carabinieri Barisone nel blitz della notte del 17 dicembre. I militari ritengono ormai di dover mettere le mani soltanto su poche persone e tra queste i custodi dei cantanti.

Gli arrestati sono Peppino Pala, 31 anni, il fratello Dionigi di 28 e Graziano Porcu di 41. Il primo è cavatore di granito pare abbia accumulato anche una sostanziosa ricchezza con la vendita di questa pietra sempre più usata nell'edilizia, viaggia in Mercedes; il secondo è autotrasportatore.

I fratelli Pala risiedono da anni a Tempio: Peppino era tenuto d'occhio dai carabinieri, Dionigi, invece, era stimato persona seria. Il terzo, Porcu è bidello dell'Istituto magistrale di Nuoro, dove risiede. Per tutti e tre l'accusa è di duplice sequestro di persona, associazione per delinquere, rapina aggravata, violazione di domicilio e detenzione e porto di arma da guerra. Secondo gli inquirenti il ruolo svolto è diverso: i fratelli Pala sono considerati i basisti e gli organizzatori del sequestro, Porcu l'anello di congiunzione tra i Pala e la banda che ha materialmente rapito i due cantanti e li ha custoditi per quattro mesi. Ma c'è qualcosa di più. Peppino e Dionigi Pala sono cugini dei due fratelli Contena, orunesi anch'essi che due anni orsono fecero una rapina alla filiale del Banco di Napoli di un paese vicino a Tempio uccidendo il direttore ed il cassiere.

Inoltre un Contena, Antonio, è stato arrestato dopo il convegno in una casa colonica nelle campagne di Orune bruscamente interrotto dal capitano dei carabinieri Enrico Barisone: vi erano dieci persone, due sono state uccise dall'ufficiale, le altre sono state tenute a bada da un solo carabiniere per circa due ore, fino a quando non sono arrivati i rinforzi. Questo Contena è cugino dei due assassini, che a loro volta sono cugini dei Pala. I carabinieri fanno risaltare il legame di parentela, ma non dicono altro. «*Non sono solo indizi quelli che abbiamo*» dice il colonnello Pantini, comandante del gruppo di Sassari. E il capitano Rosati, che ha diretto l'operazione, aggiunge: «*Abbiamo ancora da lavorare, non possiamo rendere noti i particolari*».

C'è infine un altro motivo di interesse intorno a questi tre arrestati: il loro possibile legame con il sequestro delle due Schild, Daphne e Annebelle, rispettivamente moglie e figlia dell'ingegnere Rodolf Schild. Gli inquirenti pensano, come ad una eventualità da non scartare, all'ipotesi più volte affacciata e in attesa di conferma, che a rapire bande la coppia De André-Ghezzi, quanto la famiglia inglese sia stata la stessa banda che ha però tenuto i prigionieri nascosti in località diverse.

I carabinieri hanno convocato nel primo pomeriggio di ieri, a Tempio, l'ing. Schild — che vi è giunto accompagnato da un figlio — e gli hanno fatto vedere gli arrestati per un loro eventuale riconoscimento. C'è da ricordare a questo proposito che l'ing. Schild, rapito assieme alle due donne il 21 di agosto venne liberato dopo quindici giorni perché si mettesse alla ricerca della somma per il riscatto. Ha visto in volto durante la sua prigionia qualcuno dei carcerieri? E, ammessa questa eventualità, ha riconosciuto qualcuno dei suoi rapitori? Alle domande gli inquirenti non danno risposta.

Antonio Pinna

Sugli Oceani si tornerà a sfruttare il vento per risparmiare il gasolio

Ideate in Svezia navi d'acciaio con vele guidate da computer

STOCCOLMA — Tra breve gli oceani saranno di nuovo solcati da imponenti navi da carico a vela. La crisi energetica, infatti, sta riportando d'attualità un mezzo che pareva ormai appartenere al passato e che invece, grazie anche a nuove tecniche e alle più recenti esperienze, si sta rivelando decisamente concorrenziale dal lato economico, senza per questo mancare di efficienza.

L'idea originale di un ritorno alla vela è di un gruppo di studio di tecnici inglesi e giapponesi, ma la messa in pratica dei primi progetti è di tre armatori svedesi che hanno constatato, con i calcoli eseguiti, che per esempio il tragitto Europa-Australia potrà venire coperto in un tempo di solo una settimana superiore a quello impiegato dai mezzi odierni, mentre il costo del trasporto per tonnellata sarà circa un quinto dell'attuale.

I cantieri che si sono messi all'opera puntano su navi in acciaio con cinque alberi a vele quadre, con doppi velacci, e capaci di sviluppare la velocità di 14 nodi all'ora. Gli studi hanno posto anche molta attenzione ai problemi del personale: contrariamente alle navi a vela dei secoli scorsi, quelle moderne avranno equipaggi ridottissimi, in grado di poter manovrare i vari comandi tranquillamente dalla «camera dei bottoni».

Impensabile, insomma, vedere i marinai arrampicarsi sui pennoni in caso di maltempo per ammainare le vele, che potranno venire azionate dal computer di bordo, collegato alla centrale meteorologica più vicina e in grado di prevedere le condizioni ottimali per la navigazione, guadagnando così tempo prezioso, evitando gli uragani e sfruttando le rotte migliori dei venti.

Sempre i venti agiranno anche come fonte energetica, facendo funzionare una turbina per la produzione di elettricità da impiegare per i servizi, nonché per immagazzinare la forza necessaria per azionare apposite eliche in caso di bonaccia o di vento ridotto.

In effetti i velieri non sono scomparsi da molto tempo: solo un ottantina di anni fa venivano ancora impiegati con ottimi risultati, tanto che si erano raggiunte persino buone percentuali di puntualità negli orari di arrivo e partenza.

L'impiego in massa di navi a vela per i trasporti mercantili potrebbe far risparmiare notevoli quantità di greggio, sfruttando una fonte di energia completamente gratuita qual'è il vento.

w. r.

Il 70% delle abitazioni sono troppo riscaldate

ROMA — Nel 70,1% delle abitazioni italiane l'impianto di riscaldamento è sovradimensionato, nel 18,6% è sottodimensionato mentre solo nel restante 11,3% delle abitazioni l'impianto è correttamente calibrato. E' questo uno dei dati più singolari scaturiti dalla indagine sulla situazione termica nel riscaldamento degli edifici, elaborata dal Cnr nell'ambito del progetto che ha per scopo il risparmio di energia.

Un impianto si intende «sovradimensionato» quando la potenzialità della caldaia è superiore ad 1,2 volte la potenzialità termica dispersa dall'edificio, si intende sottodimensionato quando questa potenzialità della caldaia è inferiore a 0,8 volte quella termica dispersa dall'edificio mentre è giustamente dimensionato quando la potenzialità della caldaia a produrre calore è uguale alla capacità dell'edificio a disperderlo, considerando in questo ultimo caso uno scarto in più o in meno del 20%.

Un piano in Francia per costruire 100 pescherecci con motore e vele

I pescatori della Bretagna hanno fatto un calcolo: in 14 mila pescano ogni anno da 200 a 250 mila tonnellate di pesce consumando 280 mila tonnellate di gasolio più di un litro per un chilo di pesce. Così rischiano di essere strozzati dai rincari del carburante. Perciò, attraverso il «Comitato di studio per gli interessi della Bretagna», che raggruppa tutti i responsabili dell'economia della regione hanno dato incarico a un tecnico, Francis Pahùm ex capitano di lungo corso, direttore del porto di pesca di Lorient (il secondo della Francia) di studiare un piano di rilancio della pesca a vela.

Il progetto è stato fatto il Ministero della Marina Mercantile lo sta esaminando, i vecchi pescatori tornano a sognare.

Il piano prevede la costruzione di un centinaio di battelli lunghi 18 metri e mezzo, in poliestere, con 180 metri quadrati di vela, velocità 8 nodi con mare forza 4. Ogni battello consumerebbe 1000 litri di gasolio la settimana per il suo motore ausiliario, contro 8000 di un battello tradizionale; questo significherebbe un'economia di 200 mila litri di carburante in 6 settimane di lavoro; i cento battelli a vela, dice Pahum, ci farebbero risparmiare in un anno 20 milioni di franchi.

Fuga nell'utopia, sogni di visionari? A parte che la prospettiva di un futuro di penuria energetica consiglia di non mettere limiti all'immaginazione c'è da dire che i bretoni sono considerati gente molto pratica.

La scorsa estate si sono riuniti a Londra un centinaio di esperti marittimi di tutto il mondo per discutere la possibilità di far rinascere la marina mercantile a vela. Hanno discusso i pro e i contro, senza nascondersi la serietà di questi ultimi. Alla fine hanno concluso che per rischiare la costruzione di navi a vela bisogna esser certi che esse consentano, per compensare gli evidenti avvantaggi in termini di tempi del trasporto, un costo inferiore del 16-20 per cento rispetto a quelli delle navi a motore. E questo, hanno spiegato comincia ad essere possibile con velieri da 15 mila tonnellate in su. Più cresce il costo del petrolio più si abbassa il limite di convenienza.

Gli esperti sostengono le loro tesi con solidi dati tecnici. Non si tratta, spiegano, di resuscitare tale quale la marineria dell'Ottocento di ricostruire i clippers a vele quadre (che tuttavia raggiungevano velocità di 15 nodi quando il vento li spingeva di poppa), né di copiare l'ultima nave a vela americana, il Thomas Lawson, costruita all'inizio del secolo, che pure per i suoi tempi era un prodigio di tecnica perché portava un carico di 8000 tonnellate alla velocità di 7 nodi e mezzo e benché avesse 17 vele richiedeva solo 13 uomini di equipaggio.

La tecnica della vela, dicono gli esperti, ha fatto, proprio in questi ultimi 30 anni di trionfo incontrastato del motore, progressi entusiasmanti; merito soprattutto della navigazione da diporto, odiata dai fisco e dalle Capitanerie di porto; merito di quei matti che si mettono per gli Oceani nelle varie «Transat», «Route du Rhum», giri del mondo in solitario o in compagnia, seguendo i venti dominanti o andando loro contro: i leggendari Cichester e Slocum, i De Kersuason, i Malinovsky, i Birch, i Carozzo, i Malingri, i Faik, i Fogar.

Il «Paul Ricard», trimarano fantascientifico di Eric Tabarly è stato costruito con l'aiuto degli ingegneri aeronautici della Dassault; Alain Colas, recentemente scomparso nell'Atlantico con il suo «Manureva», nella regata transatlantica del '78 governò da solo il suo gigantesco «club Mediterranée», un quattro alberi di 72 metri, grazie a un sofisticato sistema di comandi elettronici. La tecnologia dicono i nuovi profeti della vela, ci aiuterà a dominare il vento, il tempo, le tempeste. Lloyd Bergson, americano, un'autorità in materia non ha dubbi: dal 50 al 75 per cento dei trasporti oceanici sarà fatto a vela.

Vittorio Ravizza

Per il rinnovo del contratto nazionale

Autostrade e marittimi scioperi a singhiozzo

Domani gli automobilisti non pagheranno i pedaggi - Forse ritardi per le crociere di fine anno - Oggi riprendono le trattative al Ministero per la vertenza dei ferrovieri

ROMA — Durerà ancora qualche giorno la tregua sindacale. Per questa settimana non sono previste agitazioni massicce, poi con l'inizio del nuovo anno cambierà l'atmosfera. E' già in programma uno sciopero generale mentre nell'immediato non dovrebbero esserci disagi particolari. Ecco le agitazioni previste nei prossimi giorni.

Autostrade — Domani coloro che utilizzeranno i percorsi autostradali non pagheranno i pedaggi in queste fasce orarie: 2-6; 10-14; 18-20. E' preannunciato infatti uno sciopero di quattro ore per turno degli addetti ai caselli aderenti alla Cgil-Cisl-Uil. Gli autonomi della Cisal si fermeranno l'ultimo dell'anno. Va ricordato che tra non molto la tariffa autostradale subirà un aumento del 20 per cento. Le agitazioni in programma sono legate al rinnovo del contratto di lavoro.

Trasporti marittimi — Un altro settore che continuerà a subire la penalizzazione dello sciopero, per questioni previdenziali, è quello del trasporto marittimo: sono previste sospensioni a singhiozzo del lavoro che comporteranno la fermata di molte navi passeggeri. Potrebbero subire ritardi le crociere di fine anno.

Treni — Oggi riprendono a Palazzo Vidoni, sede del ministero per la Funzione pubblica, le trattative per la vertenza dei ferrovieri: contratto e riforma dell'azienda. E' probabile che i colloqui, la cui conclusione è prevista per il 7 gennaio, rappresentino la fase finale di un negoziato che si trascina da tempo e che dovrebbe dare un nuovo volto al pachiderma delle Ferrovie dello Stato.

Comunque nei primi giorni dell'anno (3-4-5) si potranno avere numerosi disservizi a causa degli scioperi del personale viaggiante aderente al sindacato autonomo Fisafs, che ritarderà di un'ora le partenze dei treni. Già in passato queste forme di lotta hanno creato molti disagi soprattutto nelle zone del Centro-Sud dove la presenza del sindacato autonomo è più estesa.

Vigili del fuoco — Prima della fine della settimana è in cantiere una conferenza stampa nella quale dovrebbe essere annunciato il calendario di lotta se il confronto con il governo non sarà soddisfacente per la riforma istituzionale del Corpo. Le azioni dei vigili del fuoco (la cui presenza è determinante, ad esempio, per l'attività aeroportuale) potrebbero congelare il trasporto aereo e ovviamente l'assistenza che normalmente svolgono soprattutto nei grandi centri urbani.

Autoregolamentazione — Quanto prima il sindacato provvederà anche alla definizione del testo dell'autoregolamentazione del diritto di sciopero dopo che numerosi sindacalisti hanno sollecitato modifiche prima dell'approvazione che sarà fatta dal direttivo unitario il 2 gennaio.

Non è escluso inoltre uno scambio di opinioni tra il sindacato e la Confindustria per tentare di concordare un piano comune per fronteggiare la crisi energetica; un tasto sul quale più volte ha insistito negli ultimi tempi il presidente degli imprenditori, Guido Carli.

e. pa.

Abbiamo speso 500 miliardi per il cenone

ROMA — Il conto del cenone di Natale consumato dagli italiani è stato di circa 500 miliardi di lire. La cifra è superiore a quella dell'anno scorso principalmente perché gonfiata dall'aumento dei prezzi che non hanno scoraggiato la corsa agli acquisti dei tradizionali torroni, panettoni, pesci, frutta secca ed esotica.

La parte più consistente della spesa per il cenone in famiglia, circa 110 miliardi, è stata assorbita, come ogni anno, dall'acquisto di panettoni, di torroni, di spumanti e anche di qualche bottiglia di champagne.

Terremoto in Valnerina anche a Natale

NORCIA — Natale «amaro» per le popolazioni della Valnerina dove si sono avute altre scosse telluriche, definite dagli esperti di «assestamento». La terra ha tremato proprio nella mattina di Natale, alle 8,30: terzo grado della scala Mercalli.

Anche ieri notte, alle 3,03 nuova scossa sempre di terzo grado che ha colto le popolazioni della Valnerina nel sonno; molte persone sono uscite all'aperto. Altre scosse sono state registrate, ma nessuna superiore al terzo grado.

Questi fenomeni hanno provocato altri danni alle strutture già pericolanti. Il tetto della sacrestia della chiesa di S. Agostino Minore, a Norcia, è crollato.

Ferma dal 25 dicembre la fabbrica di Pallanza

Natale di tristezza e rabbia per i 2750 della Montefibre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — Tristezza, rabbia, tensione, volontà di lotta nel Natale dei 2750 dipendenti dello stabilimento Montefibre di Pallanza: dalle 18.15 di lunedì gli impianti sono fermi e la fabbrica è occupata. Quel che si temeva — la sospensione dei rifornimenti — è accaduto proprio nella serata che dovrebbe essere la più bella dell'anno. E il dono che hanno avuto in questo Natale i lavoratori della Montefibre è appeso, simbolicamente, ad un grande abete decorato di nastri rossi, proprio nel cortile della fabbrica: 808 buste, quelle che dovrebbero contenere altrettante lettere di collocamento in cassa integrazione a zero ore. L'anticamera del licenziamento.

Dopo diciotto giorni di autogestione dei lavoratori, lunedì sera è venuto a mancare il gasolio. Alle 17 è stato fermato il reparto «estrazione», un'ora dopo i gruppi principali della piccola centralina elettrica sono stati spenti ed è rimasto acceso soltanto un generatore ausiliario che alimenta i surriscaldatori, in funzione per motivi di sicurezza. Da quel momento nei vari reparti sono rimasti soltanto i lavoratori addetti al mantenimento degli impianti per consentire una improbabile ripresa della produzione. *«Ma la nafta è agli sgoccioli* — dice un delegato —, *ne abbiamo al massimo fino al 6 gennaio»*.

La decisione di chiudere è stata preceduta da una serie di concitate telefonate: sindacalisti, membri del consiglio di fabbrica, parlamentari (c'erano i senatori Libertini, Masciadri, Del Ponte) hanno cercato invano fino all'ultimo di mettersi in contatto con i responsabili della Montefibre o del governo per tentare di far arrivare altro gasolio: *«Hanno trovato solo il ministro Scotti che ha inviato un telegramma di sollecitazione alla Montefibre* — dice un sindacalista —. *Ma a questo punto per i nostri padroni, c'è bisogno dei carabinieri, non degli inviti di un ministro»*.

Alle 22.30, nella chiesa della Madonna di Campagna, che è proprio davanti all'entrata della fabbrica, il vescovo di Novara, monsignor Del Monte ha celebrato la messa di Natale, presenti anche il presidente della Regione, Viglione e l'assessore al Lavoro, Alasia. In questo modo il presule ha voluto dare una testimonianza di partecipazione ai problemi dei lavoratori: all'omelia ha parlato dei sacrifici, invitando alla pazienza e alla speranza. Circa ottocento dipendenti hanno assistito al rito: *«Siamo grati al vescovo di essere venuto* — diceva ieri uno dei lavoratori — *ma il suo discorso morale dovrebbero sentirlo piuttosto i dirigenti della Montedison: sono cattolici anche loro. E poi, le parole di conforto di quel tipo vanno bene per i malati, mentre il lavoratore in lotta è ben vivo e sano»*.

Sia a Natale che a S. Stefano davanti a tutte le chiese di Verbania sono stati distribuiti volantini alla popolazione che denunciano l'atteggiamento della Montefibre e invitano ad appoggiare i lavoratori nella loro azione a sostegno dell'occupazione. Il consiglio di fabbrica sta preparando una manifestazione a Milano per domani. Contemporaneamente è in programma un incontro alla prefettura di Novara (ma con scarsa speranza di esito positivo), mentre a Roma si dovrebbe svolgere l'atteso confronto governo-sindacati in cui verranno affrontati anche i problemi della chimica.

Tra le forme di lotta dal primo gennaio è già prevista l'autoriduzione di luce, gas e acqua: un manifesto invita i dipendenti Montedison a non pagare più le bollette. L'ultimo salario regolare è stato quello di novembre, per la tredicesima c'è stato solo un anticipo del 35-40 per cento. Oggi dovrebbero arrivare dei conguagli ancora del mese scorso, ma poi sarà tutto bloccato: dal 3 dicembre, i lavoratori che hanno partecipato all'autogestione non hanno più timbrato il cartellino.

Ma c'è un altro risvolto: il blocco della produzione a Pallanza farà mancare presto il materiale agli stabilimenti Montedison di Villadossola, Novara, Vercelli e Châtillon. Ancora qualche settimana e dovranno fermarsi. Un taglio sull'occupazione è inaccettabile, dicono i lavoratori che presidiano lo stabilimento. *«In tre mesi, in questa zona si sono persi più di mille posti di lavoro: novecento alla Ceretti di Villadossola, 135 alla Gewa di Fondotoce. E poi lo sbocco verso la Svizzera è bloccato, anzi c'è un riflusso di frontalieri»*.

Davanti alla fabbrica, politici e scolari illustrano con grandi cartelli la situazione. Un manifesto della cellula comunista accusa la dc e l'ex ministro Donat-Cattin *«artefice a suo tempo dei tanti balletti tra pseudo-imprenditori e spregiudicati banchieri»*. Un coccodrillo con le sembianze del presidente della Montedison Medici reca la scritta: *«Ecco l'ultimo dei piagnoni»*.

Gianni Bisio

Nuova bolla Iva per merci obbligatoria dal 1° gennaio

A marzo in vigore la ricevuta fiscale per alberghi e ristoranti

ROMA — Il 1980 sarà un anno di svolta per la lotta all'evasione dell'imposta sul valore aggiunto (Iva). Entrano in vigore due nuove misure che dovrebbero rappresentare un freno effettivo a trucchi ed espedienti per evitare il pagamento dell'imposta.

Dal 1° gennaio, diventano obbligatorie le nuove bollette d'accompagnamento per le merci viaggianti che oltre ad essere numerate progressivamente, dovranno essere staccate da appositi bollettari stampati da tipografie autorizzate e controllate dal fisco.

Il provvedimento dovrebbe rendere ben più efficace il sistema della bolletta già in vigore, perché, essendo il documento né numerato né vidimato, era efficace solo in caso di controllo durante il viaggio. Negli ultimi mesi del '79 più di cinquemila tipografie sono state autorizzate dal ministero delle Finanze alla stampa dei nuovi bollettari e quindi il nuovo sistema è pronto a partire.

L'altra novità di rilievo per la lotta all'evasione è l'introduzione dal prossimo 1° marzo della ricevuta fiscale per alberghi e ristoranti. A questo riguardo sono già sorti dei problemi, perché nella normativa Iva è usato il termine «somministrazione di alimenti e bevande» mentre nelle norme che introducono la ricevuta fiscale si parla di «pasti». Il termine non è chiaro soprattutto nel caso di brevi consumazioni in tavole calde, rosticcerie eccetera. Si aspetta quindi che il ministero chiarisca i casi in cui va rilasciata la ricevuta.

Gli alberghi, uno dei due settori per cui diventerà obbligatoria la ricevuta, già oggi di fatto sono sottoposti a forme di controllo rigido, attraverso i conti rilasciati ai clienti e il registro dei pernottamenti richiesto dalla pubblica sicurezza, dove devono essere indicati, pena gravi sanzioni (la sospensione della licenza, ad esempio), tutti i clienti.

Stabilimento occupato da 50 licenziati

PALERMO — Lo stabilimento tipografico della società «Grafindustria editoriale» a Palermo in viale Abruzzi è occupato dalla vigilia di Natale dai cinquanta operai che hanno ricevuto lettere di licenziamento. La decisione di sospendere l'attività è stata presa dagli amministratori dopo una lunga vertenza nel corso della quale i poligrafici hanno chiesto l'integrale applicazione del contratto nazionale di lavoro. L'azienda agisce da tredici anni e dispone di moderni macchinari e di attrezzature efficienti.

I cinquanta licenziati hanno trascorso il Natale in fabbrica ricevendo la solidarietà di parenti, amici e poligrafici dipendenti da altre aziende cittadine.

I 45 contratti firmati nel '79

ROMA — Sono 45 i contratti nazionali di lavoro che sono stati rinnovati nel corso del 1979 e hanno interessato circa 8 milioni di lavoratori dei settori industria, agricoltura, terziario. La stagione contrattuale non ha invece interessato i circa 3 milioni e mezzo di dipendenti pubblici, ad eccezione dei parastatali, che hanno rinnovato il loro contratto a settembre di quest'anno. Questi i contratti nazionali di lavoro che sono stati rinnovati nel 1979:

INDUSTRIA — Categoria	Numero addetti
Metalmeccanici (privati, partecipazioni statali, Confapi)	1.500.000
Edili	1.000.000
Tessili e abbigliamento	[illegible]
Chimici (privati e partecipazioni statali)	500.000
Lapidei	80.000
Manufatti in cemento	100.000
Cemento, calce e gesso	30.000
Legno e sughero	280.000
Manufatti pelli e cuoio	50.000
Ombrelli	10.000
Spazzole e pennelli	10.000
Calzaturieri	110.000
Occhialerie	15.000
Poligrafici	14.000
Grafici	110.000
Cartai	90.000
Giornalisti	5.800
Elettrici (Enel e municipalizzate)	100.000
Aziende produttrici energia elettrica	2.000
Lampade elettriche	15.000
Metano	8.000
Mineraria	45.000
Vetro	55.000
Ceramiche	[illegible]

AGRICOLTURA	
Braccianti	1.500.000
Ortofrutticoli	[illegible]
Florivivaisti	50.000
Consorzi agrari	10.000
Impiegati e tecnici agricoli	[illegible]

TERZIARIO	
Autotrasporto merci	[illegible]
Termali	[illegible]
Autoferrotranvieri e autolinee	[illegible]
Aziende municip. gas	8.000
Commercio	900.000
Bancari (Assicredito, Acri e Federcasse)	[illegible]
Aziende priv. gas	[illegible]
Acquedottist. priv. e municip.	2.000
Settori Anica	[illegible]
Servizi in appalto delle FS	12.000

PUBBLICO IMPIEGO	
Parastatali	150.000

Conclusa la stagione contrattuale dell'industria, dell'agricoltura e del terziario, nel 1980 si apre quella del pubblico impiego. Il prossimo anno verranno rinnovati anche i contratti degli alimentaristi, degli assicuratori, dei portuali, dei marittimi e dei lavoratori del trasporto aereo.

Gli aumenti assicurativi annullano i benefici degli sconti

Anche l'automobilista prudente viene punito dai nuovi rincari

La tabella è relativa ai «premi-malus». I «massimali» sono di 50/20/5 (in milioni di lire). Le tasse del 7% non sono comprese. Un incidente corrisponde ad un aumento del 15%, del 32 con due, e del 58 con tre (con torto o con concorso di colpa). Le «classi di merito» giungono sino al 100% in più con 5 incidenti.

POTENZA FISCALE	TO-MI-BO-NA BS-BO-BZ	AO-FI-GE-IM-SP Roma-SV-PR-RE	AL-AT-CO-CN NO-PV-VA-VC-VE	AG-CT-EN-LE PA-SI-TR-TP
FINO 10 CV 500, 126, Dyane ecc.	1 incidente L. 107.600 2 incidenti L. 123.800 3 incidenti L. 142.300	1 incidente L. 94.700 2 incidenti L. 108.700 3 incidenti L. 125.800	1 incidente L. 88.700 2 incidenti L. 94.600 3 incidenti L. 106.700	1 incidente L. 60.200 2 incidenti L. 69.300 3 incidenti L. 79.700
Da 11 a 12 CV A 112, R/4, 127, ecc.	1 incidente L. 160.400 2 incidenti L. 184.100 3 incidenti L. 212.000	1 incidente L. 141.200 2 incidenti L. 162.100 3 incidenti L. 186.800	1 incidente L. 120.200 2 incidenti L. 138.000 3 incidenti L. 158.900	1 incidente L. [illegible] 2 incidenti L. 103.100 3 incidenti L. 118.700
Da 13 a 14 CV 128, Ritmo/60, Alfasud, ecc.	1 incidente L. 170.100 2 incidenti L. 195.600 3 incidenti L. 224.800	1 incidente L. 149.700 2 incidenti L. 171.800 3 incidenti L. 197.000	1 incidente L. 127.600 2 incidenti L. 146.500 3 incidenti L. 168.900	1 incidente L. 95.200 2 incidenti L. 109.300 3 incidenti L. 125.800
Da 15 a 16 CV 131, Alfetta 1600/1800 Beta 1600/1800, ecc.	1 incidente L. 225.000 2 incidenti L. 258.200 3 incidenti L. 297.400	1 incidente L. 192.000 2 incidenti L. 221.300 3 incidenti L. 261.300	1 incidente L. 168.800 2 incidenti L. 193.700 3 incidenti L. 223.100	1 incidente L. 126.000 2 incidenti L. 144.600 3 incidenti L. 166.000
Oltre 16 CV Mercedes, 132/200, Alfetta 2000, Porsche	1 incidente L. 286.400 2 incidenti L. 328.800 3 incidenti L. 378.000	1 incidente L. 252.000 2 incidenti L. 289.300 3 incidenti L. 333.100	1 incidente L. 214.800 2 incidenti L. 240.800 3 incidenti L. 283.900	1 incidente L. 160.400 2 incidenti L. 184.100 3 incidenti L. 212.000

La tabella riporta i «bonus» che ogni anno scattano in dipendenza di assenza di incidenti. Come per il «malus», i «premi» indicati si riferiscono al «massimale» di 50/20/5 (in milioni di lire). Tasse del 7% escluse. Naturalmente, per entrambi gli esempi, le tariffe riportate possono variare leggermente.

POTENZA FISCALE	TO-MI-BO-NA BS-BO-BZ	AO-FI-GE-IM SP-Roma-SV	AL-AT-CN-CO NO-PV-VA-VC	AG-CT-EN-LE PA-SI-TR-TP
Fino 10 CV (500, 126, Dyane ecc.)	1 anno senza incidenti L. 86.100 2 anni senza incidenti L. 79.600 3 anni senza incidenti L. 74.900	1 anno senza incidenti L. 75.600 2 anni senza incidenti L. [illegible] 3 anni senza incidenti L. [illegible]	1 anno senza incidenti L. 64.000 2 anni senza incidenti L. 59.700 3 anni senza incidenti L. 56.300	1 anno senza incidenti L. 48.300 2 anni senza incidenti L. 44.500 3 anni senza incidenti L. 41.900
Da 11 a 12 CV (A112, 127, R5 ecc.)	1 anno senza incidenti L. 128.300 2 anni senza incidenti L. 118.600 3 anni senza incidenti L. 111.600	1 anno senza incidenti L. 113.800 2 anni senza incidenti L. 104.400 3 anni senza incidenti L. 98.300	1 anno senza incidenti L. 96.200 2 anni senza incidenti L. 88.000 3 anni senza incidenti L. 83.700	1 anno senza incidenti L. 71.900 2 anni senza incidenti L. 66.400 3 anni senza incidenti L. 62.500
Da 13 a 14 CV (128, Alfasud Ritmo 60 ecc.)	1 anno senza incidenti L. 136.000 2 anni senza incidenti L. 125.700 3 anni senza incidenti L. 118.300	1 anno senza incidenti L. 119.800 2 anni senza incidenti L. 110.600 3 anni senza incidenti L. 104.200	1 anno senza incidenti L. 102.100 2 anni senza incidenti L. 94.400 3 anni senza incidenti L. 88.800	1 anno senza incidenti L. 76.300 2 anni senza incidenti L. 70.400 3 anni senza incidenti L. 66.200
Da 15 a 16 CV (131, Alfetta 1600-1800, Beta 1300-1600 ecc.)	1 anno senza incidenti L. 180.000 2 anni senza incidenti L. 166.400 3 anni senza incidenti L. 156.600	1 anno senza incidenti L. 158.400 2 anni senza incidenti L. 146.400 3 anni senza incidenti L. 137.800	1 anno senza incidenti L. 135.100 2 anni senza incidenti L. 124.800 3 anni senza incidenti L. 117.400	1 anno senza incidenti L. 100.800 2 anni senza incidenti L. 93.200 3 anni senza incidenti L. 87.700
Tutte le auto con più di 16 CV Mercedes, Alfetta 2000 ecc.)	1 anno senza incidenti L. 229.100 2 anni senza incidenti L. 211.700 3 anni senza incidenti L. 199.300	1 anno senza incidenti L. 201.700 2 anni senza incidenti L. 186.300 3 anni senza incidenti L. 175.400	1 anno senza incidenti L. 171.900 2 anni senza incidenti L. 158.800 3 anni senza incidenti L. 149.400	1 anno senza incidenti L. 128.300 2 anni senza incidenti L. 118.600 3 anni senza incidenti L. 111.600

Lo scontento della comunità dei motorizzati italiani è generale: l'aumento delle tariffe assicurative «rc auto» per il 1980 tocca, infatti, tutte le categorie degli automobilisti, siano stati, questi, buoni o cattivi conducenti. Ai primi, in pratica, viene a mancare lo «sconto-premi» per mancanza di incidenti; ai secondi, il salasso può giungere, in parecchi casi, al raddoppio. Vi è di più: chi, ad esempio, ha avuto un incidente concorsuale, cioè con colpa parziale, si vede aumentare il «premio» nella stessa misura, come se fosse totalmente responsabile. Lo stesso avviene per la controparte. Quindi le compagnie, in questi casi, incassano il «doppio malus».

Il meccanismo che regola l'applicazione dell'assicurazione obbligatoria «rc auto» non è cambiato. Vediamo quali sono i momenti in cui ci si deve adeguare alle nuove tariffe. Chi, per esempio, ha «acceso» la polizza il 1° luglio con rateazione semestrale, al 1° gennaio prossimo pagherà la stessa cifra, e solo al 1° luglio 1980 dovrà adeguare il «premio» secondo le nuove tariffe. Analogo discorso per chi paga l'assicurazione in rate trimestrali o quadrimestrali.

Le nuove tariffe «rc» non modificano gli altri rischi previsti, cioè il furto e l'incendio: salvo preventiva iniziativa della compagnia (ad esempio, se annulla il contratto e pretende, per riprenderlo, nuovi tassi) la garanzia-premio rimane la stessa.

Per quanto riguarda la graduatoria del «malus», questi hanno una voce importante nella polizza: come si è visto dalle tabelle, questi aumentano del 15% per un incidente, 32 per due, 58% per tre, 75% per quattro e del 100% per 5. Al contrario, i «bonus» consentono una riduzione della tariffa (sui nuovi «premi») dell'8%, se si è privi di incidenti per un anno; del 15% per due anni; del 20% per tre; del 25% per quattro e del 30% per cinque anni. Ma, come spesso accade in questo campo, difficilmente l'automobilista può vedersi ridurre in modo pieno lo sconto che era stato preventivato. Ogni anno, infatti, vengono introdotti nuovi aumenti che assorbono, almeno in buona parte, quanto l'automobilista si è guadagnato restando «buono».

Giuseppe Alberti

Generale russo esalta le autostrade italiane

MOSCA — *Le autostrade italiane sono le migliori del mondo per funzionalità, economicità e sicurezza. Questo entusiastico giudizio è di un illustre esperto sovietico in materia: il generale Aleksiei Nosdriakov, capo della polizia stradale di Mosca.*

«L'atteggiamento degli italiani per quanto riguarda le grandi arterie stradali rappresenta un fenomeno istruttivo per noi — *dice il generale, ritornato di recente dall'Italia, in un'intervista al settimanale degli scrittori, la "Literaturnaia gazieta"* — anche le autostrade giapponesi e statunitensi sono attrezzate ottimamente ma esse, a mio parere, sono sovraccariche di mezzi elettronici, i quali comportano spese superflue e sforzi eccessivi da parte di chi guida. Nelle autostrade italiane invece non c'è niente di superfluo, tutto è semplice e tutto funziona».

Altri pregi: «Dappertutto vi sono in quantità sufficiente pompe di benzina, caffè, alberghi» *dice il capo della polizia stradale moscovita, sottolineando poi che certamente anche gli italiani hanno i loro problemi stradali (soprattutto troppe auto private in giro, con tutte le conseguenze che ne derivano). Al generale non va nemmeno a genio che ci siano autostrade private e che si debba pagare un pedaggio (fatto questo impensabile in Urss).*

«E' evidente — *afferma ancora il generale Nosdriakov* — che i criteri propri dell'industria privata non sarebbero applicabili in Urss, ma d'altra parte noi potremmo adottare qualcosa dalle esperienze occidentali, ad esempio la concentrazione in un solo organismo, come succede appunto in Italia, di tutto quanto si riferisce all'impiego e alla manutenzione dell'autostrada».

Scoppio di petardo giovane dilaniato

LECCE — Un artigiano di 19 anni, Donato Mega è morto dilaniato dallo scoppio di fuochi artificiali. E' accaduto a Scorrano, nel laboratorio dove la vittima stava confezionando razzi e petardi.

Un mestiere decisamente pericoloso se si pensa che due zii, i nonni e i bisnonni della vittima sono morti in incidenti analoghi. Il padre di Donato, Angelo, è mutilato: un petardo gli ha spappolato un occhio.

Altra disgrazia causata dai fuochi pirotecnici a Gildone, in provincia di Campobasso. Hanno gettato nel caminetto una scatola con dei petardi e sono rimasti feriti un bimbo di 8 anni, Giuseppe D'Annessa (ustioni in tutto il corpo) il padre, Michele, 43 anni, e la madre, Filomena, di 46, che guariranno in 20 giorni.

Infine a Roma è saltata una bancarella di petardi.

Consiglio regionale sul consorzio Sir

CAGLIARI — L'assemblea regionale riprenderà i lavori della sessione aperta sui problemi della crisi industriale con particolare riferimento alla vicenda del gruppo Sir-Rumianca questo pomeriggio.

I consiglieri ascolteranno le comunicazioni del presidente della Regione on. Sandro Ghinami.

Nonostante le festività natalizie il presidente Ghinami e l'assessore all'industria Fadda si sono tenuti in contatto con la presidenza del Consiglio dei ministri e con il ministro Pandolfi. Sulla scorta delle informazioni in possesso del presidente Ghinami e sulle ulteriori decisioni che prenderà oggi il consiglio di amministrazione dell'Italcasse per la partecipazione al consorzio, l'assemblea definirà le modalità della manifestazione in programma giovedì 28 dicembre a Cagliari.

Venticinque anni fa le invenzioni di Giulio Natta sul polipropilene

E cominciò il trionfo della plastica

Ai primi di maggio di quest'anno si spense, in Bergamo all'età di 75 anni, Giulio Natta, premio Nobel per la Chimica. L'alto riconoscimento gli era stato conferito nel 1963 congiuntamente al chimico tedesco Karl Ziegler per la scoperta, o meglio per l'invenzione, di certe lunghe molecole, bene orientate nella loro configurazione spaziale, per cui furono dette isotattiche (cioè ordinatamente disposte).

Tra quelle molecole (e corrispondenti sostanze), la principale e più nota fu il polipropilene, merito speciale del Natta, che la studiò al Politecnico di Milano e nei laboratori della Montecatini. Il materiale fu messo sul mercato come Moplen, in granuli dai bei colori, nella varietà destinata allo stampaggio e all'estrusione; poi come Meraklon per le fibre; con altri nomi in altri Paesi.

Appartiene il polipropilene alla vasta classe dei polimeri: chiamati le cui molecole sono grandi, anzi giganti come si dice, a parziale somiglianza con certe molecole prodotte (a dir vero, con arte più fina) nella sostanza vivente. I polimeri dell'industria si ottengono legando insieme, in strutture lineari (a volte reticolate), molecole minori (i monomeri), con una disposizione che si ripete molte volte, anche centinaia di migliaia. Calore, pressione, radioattività, sono gli artifizi fisici, con cui si ottiene la ripetuta saldatura; ma altresì importante è la presenza di catalizzatori, sostanze che in piccole quantità favoriscono gli agganciamenti tra le molecole piccole a formare quelle grandi.

Le materie plastiche, le fibre artificiali, che tanta fortuna ebbero negli anni del dopoguerra (ma un'antenata, la celluloide, è del 1869, il raion del 1884, la bachelite del 1909), crebbero insieme con l'arte di legare insieme i monomeri per ottenere i polimeri. In queste sostanze (tali sono il politene, il nailon, il polivinile), è sempre presente il carbonio; materia prima per la preparazione ne sono gli idrocarburi: petrolio, metano, derivati.

Per il polipropilene si parte da un gas che si incontra fra i prodotti del cracking (piroscissione) del petrolio. Il propilene. Le molecole del propilene, un idrocarburo, comprendono ciascuna nove atomi (tre di carbonio, sei di idrogeno). Una volta polimerizzato, se ne ottiene una massa amorfa, gommosa, di nessun pregio; ma se le molecole sono state bene ordinate (cioè con i monomeri seguentisi in una voluta e ripetuta configurazione spaziale), si ottiene quel materiale plastico che in anni passati ha fatto molta strada nel mondo.

Non è tuttavia per l'invenzione di una materia industriale che fu assegnato il Nobel a Natta e Ziegler; bensì per il processo di sintesi corrispondente, processo applicato anche per altri polimeri. Qui il discorso porta all'opera di Karl Ziegler il quale (nel 1953) aveva scoperto che certi organometalli (composti comprendenti un metallo unito al carbonio di radicali organici) favoriscono la formazione delle lunghe catene dei polimeri, a partire dai monomeri, conferendo inoltre alle molecole minori ordinamenti spaziali in un ordine geometrico rigoroso.

Ai catalizzatori di Ziegler si allacciò l'opera del Natta, il quale, tra l'altro (avvalendosi del privilegio che gli scienziati hanno di battezzare le loro invenzioni; e scelgono di preferenza nomi greci), coniò il termine atattico (in greco átaktos significa disordinato) per indicare i polimeri i cui monomeri sono orientati a caso; mentre chiamò isotattici (isos = giusto, uguale taktós = ordinato) quelli che hanno orientamenti regolari (e perciò hanno tendenza ad assumere aspetto e qualità cristalline).

Giulio Natta

Il polipropilene isotattico è prodotto in diversi tipi. Doti del materiale che risulta dallo stampaggio o dall'estrusione, sono buona resistenza meccanica, durezza, resistenza al calore e agli agenti chimici; esso è buon isolante elettrico. Se ne sono ottenuti innumerevoli oggetti: secchi, bacinelle, flaconi, tubazioni, lastre, pellicole, fibre, valigie, imballaggi, tappeti, giocattoli, paraurti per auto, cordami, serre per uso agricolo, componenti per edifici. Il lettore comprende da sé che l'elencazione potrebbe continuare all'infinito.

Il nuovo materiale fece la sua apparizione in un mercato bene preparato ad accoglierlo, negli anni del trionfo della plastica. Il suo successo fu grande. La tecnologia, irradiando dall'Italia (il primo impianto per la produzione industriale fu costruito a Ferrara nel 1957), fu esportata in tutti i Paesi industrializzati; segnatamente negli Stati Uniti, Giappone, Germania.

Tra i meriti del Natta, non ultimo quello di avere stabilito una esemplare collaborazione tra la scuola e la ricerca applicata, avvalendosi dell'appoggio di una grande industria; di avere mostrato quanto una tale collaborazione possa diventare proficua di risultati economici e di prestigio; di avere infine promosso un filone di ricerca nel quale gli studiosi italiani si mantengono in una posizione di avanguardia.

Didimo

Si rischia di "annegare" nei rifiuti

MILANO — Rischiamo di essere «sommersi dai rifiuti». L'incremento demografico di quest'ultimo secolo ha portato, in Italia, ad una produzione di [illegible] chilogrammi di rifiuti al giorno pro-capite. In totale, 18 milioni di tonnellate all'anno di rifiuti solidi urbani.

Trovato in Cina corpo di donna di 3000 anni fa

PECHINO — Un corpo di donna risalente a tremila anni fa, coi capelli biondi a trecce, labbra, unghie, organi interni sorprendentemente ben conservati, è stato portato alla luce nella regione autonoma del Xinjang nel settembre 1978 ed è attualmente esposto al pubblico a Shangai.

L'agenzia Nuova Cina sottolinea che si tratta del reperto più antico e meglio conservato nel suo genere scoperto in Cina. Il corpo, secondo la datazione col metodo del carbonio, è di alcune centinaia di anni più vecchio di quello, ugualmente di sesso femminile, trovato nel 1972 nell'Hunan e finora ritenuto il più antico.

Gli archeologi hanno fatto l'eccezionale scoperta, insieme a utensili, vasellame e altri oggetti del neolitico, nel cimitero pubblico di una società primitiva, dove sono state già individuate e portate alla luce 29 tombe.

Stando agli esperti, i resti umani trovati nel Xinjang risultano disseccati per via naturale e non imbalsamati alla maniera delle mummie egiziane.

Il corpo della giovane, come gli altri finora trovati, era sistemato in una fossa di forma rettangolare, lunga due metri, larga uno e profonda uno. Il cadavere non era stato posto in una bara ma su uno strato di assi di legno coperte da un panno di lana. La tomba era stata chiusa con una tavola di legno e circondata con mattoni d'argilla.

I corpi indossavano abiti in lana di colore rosso, verde, marrone e nero con decorazioni floreali e a strisce.

Il Voyager ha ripreso a trasmettere

PASADENA — La sonda Voyager I ha ripreso le trasmissioni dopo tre giorni di silenzio radio dovuto probabilmente a un inconveniente durante una manovra di correzione di rotta giovedì scorso. Secondo i tecnici, la sonda ha forse perduto l'orientamento durante la manovra, dirigendo l'antenna nella direzione sbagliata.

Voyager I dovrebbe portarsi nei paraggi di Saturno a novembre del 1980. Lanciata nel settembre 1977, la sonda aveva sorvolato Giove in marzo rinviando a terra centinaia di fotografie del pianeta e delle sue lune. Gli scienziati stanno ora cercando di chiarire le cause dell'inconveniente.

Iniziativa interessante per gli appassionati di astronomia

Una rivista per conoscere le stelle

Nel novembre di quest'anno è uscito il primo numero di una nuova rivista bimestrale intitolata «Astronomia», sotto la direzione della professoressa Margherita Hack, direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste, con i tipi delle edizioni «Quanta» di Como e stampato dall'Istituto Geografico De Agostini, ben nota officina grafica di Novara.

Con lo sviluppo che si è verificato in questi ultimi anni nel campo dell'astronomia, specialmente in seguito ai voli e alle esplorazioni spaziali, si presenta molto opportuna la nascita di questo periodico, che ha essenzialmente lo scopo di un'ampia divulgazione dell'astronomia per arrivare a una maggiore conoscenza, specialmente fra i numerosi astrofili che ammirano e si interessano agli avvenimenti celesti. Non si può dimenticare che questi conducono sempre necessariamente a considerare l'unità del cosmo, nata dalla grande creazione.

Il primo numero di «Astronomia» si presenta in veste tipografica perfetta con una introduzione per i «cari lettori» di M. Hack, il cui nome è ben noto agli astronomi italiani e stranieri, direttore già da parecchi anni dell'osservatorio triestino, ex austro-ungarico. Proveniente dalla scuola di Arcetri, ha fatto risorgere a nuova vita quell'osservatorio, già dedicato essenzialmente ai problemi dell'astronomia nautica, ampliandolo nei diversi campi dell'astronomia e corredandolo con una moderna succursale a Basovizza, fuori dal centro della città.

Alle appropriate parole di M. Hack si possono aggiungere quelle pronunciate da S. Santità Giovanni XXIII nella sua enciclica «Pacem in Terris»: «I progressi delle scienze e le invenzioni della tecnica attestano come negli esseri e nelle forze che compongono l'universo regni un ordine stupendo e attestano pure la grandezza dell'uomo, che scopre tale ordine e crea gli strumenti idonei per impadronirsi di quelle forze e volgerle a suo servizio».

L'introduzione di M. Hack è accompagnata da brevi biografie degli autori che hanno contribuito con i loro scritti a questo primo numero. Leggendo queste non sfuggirà al lettore che due di quegli autori sono arrivati molto vicino ad un secolo di vita! Il tema della longevità degli astronomi non è nuovo e sarebbe interessante riprenderlo con una ricerca statistica che potrebbe incoraggiare a intraprendere lo studio dell'astronomia per prolungare una vita lunga e serena!

Il lettore troverà nel testo di questo numero notizie sulle Galassie, cioè quei sistemi di varie dimensioni, e simili alla nostra Galassia o Via Lattea; [illegible] osservazioni e ricerche interessanti sulla nascita delle stelle e in generale sulla formazione dell'Universo. Se l'uomo sia solo nell'Universo o se questo nei suoi infiniti componenti sia abitato, a somiglianza della Terra, è un problema che recentemente ha condotto a numerose esperienze e ricerche.

Nel sistema solare, grazie alle esplorazioni dei satelliti artificiali, sembra che solo la Terra ad essere abitata, ciò è già un fatto importante sotto tanti punti di vista e che, intensificando queste ricerche, dovrebbe portare ad altre interessanti scoperte. Di grande attualità è il racconto delle esplorazioni eseguite con i satelliti Voyager in vicinanza di Giove, illustrate da meravigliose fotografie, che ci danno tante informazioni sulla struttura e caratteristiche del maggiore componente del sistema solare. Al problema della relatività, al quale vanno associati i nomi di Galileo, Newton, Einstein, sono date chiare informazioni sull'importanza che questo difficile tema ha portato alle teorie astronomiche.

Per lo meno in Italia, era difficile trovare delle buone carte celesti per orientare l'osservatore; molto opportune sono quindi le belle mappe celesti di novembre e dicembre che completano questa dispensa accompagnata dalla classificazione dei fenomeni principali visibili in questo bimestre che chiude il 1979. Infine tanti altri dati utilissimi per gli astronomi e per gli astrofili, per tenersi al corrente di una disciplina che, come scriveva recentemente R. Jastrow, professore di astronomia e geologia all'Università di Columbia di Nuova York, dovrebbe condurre, specialmente i sacerdoti di Urania, al grande privilegio che essi hanno di poter pensare ed agire, in conformità alle leggi dettate da Dio.

A questa bella iniziativa astronomi e non astronomi dovrebbero associarsi, augurando una lunga e prospera vita a l'«Astronomia».

Giorgio Abetti

Un esploratore italiano percorrerà il corso del grande fiume

Sulle montagne dove nasce il Nilo

Lo scorso anno andò in cerca delle sorgenti del Rio delle Amazzoni; ora Franco Guarino, ligure-piemontese, tecnico dell'Enel di mestiere ed esploratore per vocazione, andrà a vedere dove nasce il Nilo.

L'immenso fiume africano, secondo Guarino nasce dal Monte Gikizi, una cima di 2600 metri nel Burundi, a una quarantina di chilometri dal Lago Tanganika, poi, prima di chiamarsi Kagera assume una serie di nomi come Kasumo, Luvironza, Ruvuvu; anche l'altro grande ramo, il Nilo Blu, che viene dal Lago Tana, sarà esplorato.

Sarebbe assurdo paragonare questo viaggio (due mesi di durata «mangiando» tutte le ferie, costo intorno ai due milioni e mezzo) alle esplorazioni africane del secolo scorso; anche in Paesi in cui il turismo non è ancora arrivato le condizioni sono ben diverse da quelle che trovò Livingstone.

E' comunque un'escursione non da poco: a piedi sulle montagne e nei tratti dove il fiume è ancora neonato, poi con mezzi locali di navigazione da Giuba a Karthoum, lavorando in collaborazione con la popolazione locale, i Watussi, unici veri conoscitori della zona. Nella parte inferiore del percorso Guarino sarà accompagnato da Carlo Ivaldi, un reporter piemontese che filmerà tutte le fasi salienti del viaggio.

Lo scopo da cui nascono questi viaggi (a parte la loro intrinseca utilità, visto che in Italia il gusto dell'avventura, esclusa quella alpinistica, è sempre più andato spegnendosi) è puramente educativo. Già durante tutto lo scorso anno scolastico Franco Guarino ha trascorso ogni momento libero nelle scuole liguri a proiettare film.

E per il futuro i progetti sono egualmente ambiziosi: le sorgenti dello Yang Tze e del Mekong saranno le prossime mete (permessi, ferie e quattrini permettendo) per dimostrare che oggi, anche uscendo dall'ambito puramente sportivo, c'è ancora spazio per le avventure dell'uomo.

g. mall.

Dal Monte Bianco

I ghiacciai scendono verso valle

COURMAYEUR — Il vecchio montanaro indica la lingua di ghiaccio che si addentra nella Val Veny, in quella stretta gola racchiusa (tanto per dare due punti di riferimento noti a tutti, anche se non sono proprio quelli geografici) fra il colle su cui sorge la chiesetta di Notre Dame de la Guérison e quello del piazzale d'ingresso del tunnel del Monte Bianco.

«Il ghiacciaio viene avanti. Era già accaduto più di 50 anni fa: io ero bambino, ricordo che era arrivato fin sotto la chiesa», brontola con voce arrochita dal fumo di troppi «toscani». Il ghiacciaio in questione è quello della Brenva che scende dal Monte Bianco e il prediletto dal prof. Corrado Lesca, docente di topografia al Politecnico di Torino, segretario del Comitato glaciologico italiano, studioso dei ghiacciai e dei loro affascinanti misteri. *«Nel 1920* — spiega — *in seguito ad un'enorme frana di materiale roccioso, il ghiacciaio era "precipitato" lungo la lingua con un'avanzata irregolare e rapida. Poi era arretrato: il fenomeno si è protratto per anni, fino al 1960, quando ha ripreso ad avanzare. In maniera anomala, se si vuole: la nuova lingua del ghiacciaio, infatti, si muove su quella vecchia, ormai morta. Dal 1920 al 1940 era avanzato di circa 440 metri. Poi era tornato indietro. Adesso ha già superato questo limite».*

Il ghiacciaio «cammina» ad una velocità di oltre 50 metri all'anno. *«Può sembrare poco* — precisa lo studioso — *ma, continuando con questo ritmo, dal punto in cui è arrivato ora, fra sei anni può investire il piazzale del traforo».* Attualmente il ghiacciaio dista 300 metri dal piazzale: se continua ad avanzare, può erodere alla base la collina di materiale di riporto (detriti ricavati dallo scavo del tunnel) sulla quale sorgono gli edifici dei servizi e si apre l'accesso della galleria, e farla crollare.

In Italia ci sono un migliaio di ghiacciai fra grandi e piccoli: oltre 50 mila ettometri quadrati di territorio è ricoperto da uno strato di ghiaccio per un volume di 27 miliardi di metri cubi.

In periodi di grave crisi energetica (come quello che stiamo attraversando) sarebbe logico utilizzare questi grandiosi serbatoi naturali: purtroppo nessuno, almeno finora, ha ritenuto opportuno farlo. *«Eppure non si tratta di imprese impossibili* — precisa il glaciologo —. *Sarebbe sufficiente affrontare il problema col dovuto impegno. Anche il Po potrebbe fornire molta energia elettrica sfruttandone quella cinetica. Sarebbe sufficiente costruire delle dighe lungo il corso del fiume, ogni 5 o 10 chilometri, e utilizzare l'acqua per produrre l'energia necessaria ai centri rivieraschi».*

Di queste interessanti notizie nessuno sembra tener conto e gli scienziati del comitato glaciologico — che riceve un irrisorio contributo finanziario dal Centro nazionale ricerche, sotto la cui egida agisce — si limitano, con gli scarsi mezzi a disposizione, a seguire i movimenti dei ghiacciai.

«I ghiacciai avanzano e retrocedono secondo l'andamento climatologico. Se fa molto caldo e d'inverno le precipitazioni nevose sono state scarse, il ghiacciaio non più alimentato si ritira. Se accade il contrario, si allunga».

Da qualche anno i ghiacciai delle Alpi Occidentali sono in fase di avanzamento. *«Ormai restano coperti di neve tutto l'anno* — dice il prof. Lesca —, *questo significa che siamo in un periodo di raffreddamento che si è iniziato 15 anni fa con innevamenti notevoli d'inverno e, d'estate, un consolidamento delle zone di accumulo».* Ci stiamo dunque avviando verso una nuova èra glaciale? Il professor Lesca non è così pessimista, tuttavia afferma che *«non si può escludere».*

Nigel Calder, studioso inglese del problema, sostiene in un libro di recente pubblicazione che *«il raffreddamento è già incominciato e ci stiamo avviando verso un periodo di freddo sempre più intenso».* A sostegno di questa tesi, ricorda l'avanzamento dei ghiacciai *«in continua espansione»* e la comparsa, nei mari del Nord, degli iceberg a latitudini mai raggiunte prima.

«Ancora non si sono verificati gli "snowblitz", i raffreddamenti improvvisi che paralizzano ogni forma di vita (come testimoniano le carcasse dei "mammouth" trovate imprigionate fra i ghiacci, fulminati dal freddo improvviso) — prosegue lo scienziato inglese — *ma è certo che i periodi caldi nella vita della Terra durano in media diecimila anni. Quello che stiamo vivendo è dunque alla fine: l'ultima glaciazione, infatti, risale a diecimila anni fa».*

f. forn.

Indagine congiunturale La Stampa-Camera di Commercio [illegible] novembre

Il Piemonte adesso segna il passo

La domanda interna sta cedendo terreno

L'andamento congiunturale di novembre in Piemonte è [illegible] [illegible] positivo che in ottobre. Lo rileva l'indagine congiunturale condotta dalla Camera di commercio [illegible] Torino in collaborazione con *La Stampa* e con le altre Camere di commercio piemontesi.

L'aumento sempre molto elevato [illegible] costo della vita in dicembre getta un'ombra sulla situazione globale. Il triste bilancio di fine anno sul fronte dei prezzi al consumo (un incremento dell'1,57 per cento [illegible] dicembre e del 20,36 per cento per l'intero anno) rappresenta [illegible] [illegible] duro colpo all'inflazione.

E' vero che ci sono stati anni in cui il costo della vita ha registrato un andamento anche peggiore [illegible] esempio il 1974 e il 1976) ma le speranze sollevate dal miglioramento verificatosi nel [illegible] (l'inflazione era stata contenuta nel 12 per cento) non sono state mantenute. L'economia italiana ha pagato a caro prezzo il progressivo rincaro del petrolio e dei prodotti derivati perché priva [illegible] una adeguata politica energetica.

Se l'attività produttiva tra ottobre e novembre non ha registrato sostanziali variazioni, l'indice di utilizzazione degli impianti è, invece, peggiorato (dal 79 per cento è sceso al 78 per cento). Inoltre è diminuita la domanda globale interna e quella estera ha ridotto il proprio tasso di espansione.

Ciò significa che il sistema produttivo regionale ha avuto qualche tentennamento rispetto ai mesi precedenti quando l'alta domanda sia interna, sia estera, aveva determinato una spinta verso nuovi investimenti. La contrazione dello sviluppo nella domanda estera è un segno del progressivo indebolimento della competitività del nostro prodotto, sia per l'alto costo del lavoro, [illegible] [illegible] le agitazioni sindacali che ritardano le consegne.

Il prolungarsi di tali agitazioni ha prosciugato nei mesi scorsi — fa notare l'indagine — le scorte di prodotti finiti. Se da un lato questo fenomeno rappresenta un fattore positivo per la produzione a breve termine, dall'altro diventa negativo perché si toglie [illegible] possibilità di manovra alla nostra industria nei confronti delle forniture all'estero.

La contrazione dello sviluppo delle esportazioni è [illegible] segno preoccupante per l'intero Paese, grande importatore di materie prime ma forte esportatore di prodotti finiti. Tale situazione si è riflessa negativamente sull'occupazione, ulteriormente peggiorata rispetto a ottobre.

In un [illegible] dettagliato dei diversi settori si nota un peggioramento nella maggioranza delle voci: soltanto due sono migliorate sensibilmente tanto da permettere una media totale eguale a quella di ottobre. Il settore cartario è passato da +13 in ottobre a +11; quello automobilistico da +10 è sceso a +6; il tessile abbigliamento è, invece, salito da +2 a +7 mentre il meccanico è sceso da +7 a +6 e il chimico da +10 a +3 soltanto. L'alimentare è anch'esso sceso [illegible] +9 a +2, la gomma è passata da +5 a [illegible], [illegible] il metallurgico ha risalito la china portandosi da −13 di ottobre a +1 di novembre. Per i miglioramenti del [illegible] metallurgico e tessile abbigliamento la media totale [illegible] registrato un +6, invariato rispetto ad ottobre.

Per il prossimo trimestre (dicembre '79, gennaio e febbraio '80) le previsioni sono anch'esse meno positive rispetto [illegible] precedente inchiesta. Solo un'impresa su quattro prevede un aumento della produzione e una su cinque (19%) prevede, invece, una diminuzione.

r. v.

Alla rilevazione di novembre hanno partecipato 71 imprese, di cui 9 in provincia [illegible] Alessandria, 5 di Asti, 5 di Cuneo, 10 di Novara, 32 di Torino e 10 di Vercelli.

Quanto [illegible] settori di appartenenza, 5 sono alimentari, 14 tessili e dell'abbigliamento, 32 metalmeccaniche, 20 degli altri rami operativi (chimico, gomma, carta, materiale da costruzione ecc.).

Tra ottobre e novembre l'indagine congiunturale non mette in evidenza [illegible] variazione sostanziale in termini di attività produttiva. Infatti, è stato registrato un pressoché assoluto equilibrio [illegible] imprese con ritmi operativi in flessione sul mese precedente e quelle in situazione opposta.

Nel frattempo l'indice di utilizzazione della capacità produttiva è sceso di un punto: [illegible] 79% di ottobre al 78% [illegible] novembre. Si tratta però di [illegible] spostamento minimo e pertanto non molto significativo.

Quello che invece desta preoccupazione è il continuo calar di tono della domanda globale, specie nella componente interna. Quest'ultima sarebbe calata rispetto a ottobre, [illegible] quella estera avrebbe semplicemente ridotto il proprio [illegible] di espansione.

Produzione — *E' risultata praticamente invariata sul [illegible] precedente, mentre ha segnalato un apprezzabile avanzamento sul novembre 1978. L'industria manifatturiera piemontese ha lavorato a buon ritmo anche a novembre, che quindi è stato un mese piuttosto favorevole sotto questo profilo. La ragione prima dovrebbe [illegible] individuata nel notevole carnet ordini arretrato, rimasto insoddisfatto a [illegible] [illegible] recenti scioperi.*

Settore per settore, [illegible] fa presente che sull'ottobre sono state registrate flessioni nell'industria alimentare, in quella tessile e dell'abbigliamento, [illegible] chimica e nella gomma. Una lievissima evoluzione è stata evidenziata dai rami metalmeccanici, ove qualche incertezza della meccanica e della metallurgia [illegible] stata ampiamente compensata dai recuperi dell'auto, e da quello cartario. Sul novembre 1978 solamente l'alimentare e [illegible] gomma hanno perso colpi; viceversa tutti gli altri hanno guadagnato qualche cosa.

Ordini interni — *In questo caso gli operatori intervistati hanno denunciato un calo, in verità assai modesto, sul mese scorso, mentre permangono significativi i progressi sul novembre 1978. Fino all'ottobre passato, è importante notarlo, si erano costantemente presentati degli incrementi. Dal raffronto con lo scorso ottobre risulta un peggioramento della domanda [illegible] per il ramo tessile e dell'abbigliamento, per il metallurgico, i materiali da costruzione e il chimico. Senza variazioni apprezzabili sono apparse l'industria alimentare e quella automobilistica; in progresso le restanti (meccanica e carta). Rispetto al novembre 1978 hanno perso colpi il ramo dei materiali [illegible] costruzione e il metallurgico. Gli altri sono tutti migliorati.*

Ordini esteri — *I mercati d'oltre frontiera hanno tenuto abbastanza bene anche a novembre. Tuttavia, è stato rilevato un tasso di sviluppo assai più modesto dei mesi scorsi, segno del progressivo indebolimento della competitività del prodotto italiano. Sull'ottobre sono arretrati i settori tessili e dell'abbigliamento, il chimico e la gomma. Sono al contrario migliorati i rami dei materiali da costruzione, il meccanico e il cartario; stazionari l'auto e [illegible] metallurgia. Rispetto al novembre 1978 è apparso in regresso il comparto chimico; [illegible] rimasti pressoché invariati la metallurgia e la gomma. Sul resto del fronte vi è stato [illegible] ulteriore avanzamento (alimentare, tessile, auto, meccanica, carta e materiali [illegible] costruzione).*

Occupazione — *La situazione permane purtroppo [illegible] pesante e ulteriormente deteriorata rispetto al mese passato. Ha probabilmente inciso in senso sfavorevole il [illegible] delle assunzioni attuato dalla maggiore azienda torinese.*

Scorte — *Il prolungarsi degli scioperi in regime [illegible] [illegible] congiuntura ha prosciugato [illegible] mesi scorsi [illegible] scorte dei prodotti finiti. In novembre si è assistito a [illegible] nuovo abbassamento, naturalmente come media generale (il chimico, per esempio, ha denunciato una situazione di esuberanza [illegible] giacenze). L'esigenza di riequilibrare le scorte dovrebbe [illegible] medio-breve termine impedire un regresso produttivo a seguito dell'indebolimento della domanda che si sta ora avvertendo.*

Capacità produttiva — *Il [illegible] di fine novembre si colloca esattamente a metà tra il 77% di settembre e il 79% [illegible] ottobre, ovvero i [illegible] valori più alti finora registrati nel corso del [illegible]. Si ha pertanto conferma che sotto il profilo produttivo il trimestre settembre-novembre è stato decisamente un periodo favorevole.*

Cassa integrazione — *Il 6% del campione [illegible] imprese esaminate ha fatto ricorso a [illegible] vembre alla Cassa integrazione guadagni, a fronte del [illegible] di ottobre e l'8% di settembre. Il settore maggiormente toccato è stato quello tessile e dell'abbigliamento, ove il 14% delle aziende ha richiesto l'intervento della Cassa.*

Prospettive — *[illegible] novembre il clima d'opinione segnala [illegible] [illegible] insieme di valori positivi, anche se largamente [illegible] di sotto di quelli delle rilevazioni immediatamente precedenti. Infatti, solamente un'impresa su quattro (il 27% per l'esattezza) prevede un aumento della produzione e una su cinque (18%) è invece di parere opposto. A ottobre le due suddette percentuali erano, nell'ordine, del 39% e del 13%. Ciò significa che nell'arco [illegible] un mese un 12% di imprese ha cambiato idea.*

Quanto alla domanda interna, si sono stati spostamenti simili a quelli [illegible] in precedenza a proposito [illegible] produzione. Infatti, [illegible] ottobre e novembre, le attese favorevoli [illegible] calate dal 32% [illegible] 23% e quelle [illegible] segno opposto sono invece lievitate dal 17% al 19%.

Anche Baffi scende in campo per la Banca dei regolamenti

Il «puzzle» delle nomine bancarie

L'unico nome certo, dopo mesi [illegible] trattative, è quello di Schlesinger al vertice dell'Imi

ROMA — I ministri responsabili, e [illegible] questi principalmente il ministro del Tesoro, hanno passato il Natale pensando a come riuscire a mettere a posto il complesso gioco ad incastro delle nomine bancarie. Metti quel candidato, togli quell'altro, aggiungi all'ultima ora quell'altro ancora, il rinnovo dei vertici degli istituti bancari [illegible] è [illegible] in un «puzzle» talmente complicato che [illegible] Banca d'Italia si rifiutano ormai [illegible] metterci le [illegible], lasciando che sia il potere politico, [illegible] solo, a sbrogliare la matassa. [illegible] gioco, poi, è diventato vieppiù difficile visto che vi è entrato anche l'ex governatore dell'Istituto di Emissione, Paolo Baffi. Ma andiamo con ordine.

Sulla scacchiera la sola posizione sicura sembra essere per il momento quella di Piero Schlesinger, presidente della Banca Popolare [illegible] Milano, che dopo una lunga altalena di sì [illegible] no, si è alla fine deciso ad accettare la nomina alla presidenza dell'Imi, in sostituzione [illegible] dimissionario Giorgio Cappon. Sistemato così il tassello Imi, meno facile appare la successione di Franco Piga all'Icipu-Crediop. Il candidato socialista e attuale vice presidente, Paolo Baratta, fino a qualche giorno fa sembrava sicuro. Oggi lo è molto meno. A «contestargli» la poltrona considerata già acquisita è rispuntato Vincenzo Milazzo, ragioniere generale dello Stato. Ma occorre precisare: non è Milazzo che la vuole; anzi, ha sempre fatto sapere di non desiderarla. E' Filippo Maria Pandolfi, ministro del Tesoro, che si dice certo [illegible] convincere Milazzo ad accettare la nomina all'Icipu.

Si tratterà di vedere se il ragioniere generale [illegible] disponibile [illegible] esaudire Pandolfi, oppure farà di tutto per far fallire il tentativo. Chi ha avuto contatti con Milazzo negli ultimi giorni, [illegible] ha trovato convinto a perseguire la seconda strada.

Per [illegible] presidenza del Cis (Credito industriale sardo), infine, la candidatura più accreditata è quella dell'attuale direttore generale Antonio Ferrari. L'ultima parola, comunque, spetta al presidente [illegible] Consiglio Cossiga che sull'argomento si presume voglia sentire il parere delle autorità regionali sarde.

Se il capitolo istituti di credito speciale, come si vede, è [illegible] [illegible] discussione, per le banche il bulo è completo. Per la presidenza [illegible] Banco di Napoli alla candidatura di Rinaldo Ossola, sostenuta [illegible] repubblicani, socialisti e [illegible] parte della dc, è stata contrapposta quella di Enzo Giustino, presidente della locale Camera [illegible] Commercio, appoggiato in modo particolare dal ministro del Lavoro, Scotti. Adesso, ne è spuntata un'altra: Antonino Occhiuto, [illegible] vice direttore della Banca d'Italia e attuale presidente dell'Italfondiario. Ma la carica più importante che Occhiuto ricopre è all'estero, nel consiglio di amministrazione [illegible] [illegible], la banca dei regolamenti internazionali di Basilea. Il fatto è che alla Bri vuole andarci l'ex governatore Paolo Baffi, desideroso [illegible] restare nel giro dei banchieri centrali.

[illegible] è rivolto a Pandolfi il quale ha pensato che Occhiuto potrebbe essere l'outsider da tirar fuori per [illegible] presidenza del Banco di Napoli, visto che al comitato per il credito [illegible] questa poltrona si litirà per discutere [illegible] Andreatta e Bisaglia da una parte, sostenitori di Ossola, e Scotti dall'altra. Pandolfi, per preparare il terreno a questa soluzione di compromesso ha prospettato ad Ossola la presidenza della Cariplo, [illegible] potente Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Il ministro del Tesoro, però, non ha tenuto conto [illegible] due variabili: che Occhiuto, avendo usufruito al momento delle dimissioni dalla Banca d'Italia, della legge 336 sugli ex combattenti, non può assumere incarichi [illegible] enti pubblici. Tanto è [illegible] [illegible] già in passato si era ventilata per lui la presidenza dell'Ina, ma l'impedimento [illegible] legge aveva fatto cadere la proposta. Lo stesso impedimento rimane per il Banco [illegible] Napoli, trattandosi sempre di un ente di diritto pubblico.

La seconda variabile è Marcora: il ministro dell'Agricoltura ha da tempo indicato per [illegible] successione a Giordano Dell'Amore, l'ex presidente della Regione Lombardia, Cesare Golfari. E Marcora ha anche detto a Pandolfi che non è disponibile ad accettare altre soluzioni.

Natale [illegible]

Lira sempre stabile

ROMA — La lira ha registrato ieri un miglioramento nei confronti del dollaro e del marco tedesco, rimanendo sostanzialmente stabile, invece, rispetto alle altre principali valute occidentali: la media Uic [illegible] infatti fissato [illegible] moneta americana a 807,75 lire, in ribasso di oltre tre punti rispetto alle 811 lire di venerdì [illegible]; il marco [illegible] è sceso da 466,38 a 465,27 lire; stabili, invece, le quotazioni del franco francese (199,75 contro 199,91 lire) e della sterlina inglese (1781,25 contro 1780,25 lire) mentre il franco svizzero è salito da 503,97 a 504,63 lire.

I coefficienti ponderati di svalutazione della lira calcolati dalla Banca d'Italia hanno registrato le seguenti variazioni: nei confronti del dollaro, il tasso di svalutazione [illegible] lira è sceso dal 28,36 per cento di venerdì al 28,07 per cento; rispetto alle sole monete della Cee, il tasso è rimasto stabile (50,61 per cento contro il 50,62 per cento); nei confronti del complesso [illegible] valute estere, infine, il tasso di deprezzamento della lira è passato dal 44,30 al 44,29 per cento.

La Lancia Delta automobile dell'anno

PARIGI — [illegible] giuria di giornalisti europei ha proclamato la «Lancia Delta» automobile dell'anno. [illegible] riconoscimento, [illegible] nel 1963 [illegible] quotidiano sportivo francese «L'Equipe» e [illegible] altre cinque pubblicazioni [illegible] pee, è stato assegnato [illegible] [illegible] giornalisti di 15 Paesi [illegible] pei, tutti esperti di automobilismo.

Alla «Lancia Delta» è stato attribuito un punteggio primato di 369 punti. Al secondo posto con 301 punti si è classificata [illegible] [illegible] versione della tedesca «Opel Kadett» e al terzo la francese «Peugeot 505 Saloon», con 190 punti.

I [illegible] licenziamenti alla "Dragomar"

TARANTO — E' stato confermato ieri ufficialmente il licenziamento di 58 dipendenti [illegible] «Dragomar», ditta che si occupa [illegible] dragaggio [illegible] fondali del porto mercantile, per la costruzione di un molo polisettoriale.

Il licenziamento è [illegible] deciso all'inizio del mese, dopo che numerose proteste erano state fatte da amministratori locali per lo scarico [illegible] l'inquinamento che ne derivava [illegible] materiali in altre zone del porto. La capitaneria di porto, in seguito [illegible] proteste, aveva ordinato la sospensione dei lavori, ed i dirigenti della «Dragomar» [illegible] inviato lettere di licenziamento ai dipendenti.

In Italia vertice economico 1980

TOKYO — Si terrà in Italia il vertice [illegible] 1980 tra i Paesi industrializzati. Il vertice avrà luogo il 22 e 23 giugno a Venezia.

Lo ha reso noto il ministro degli Affari Esteri giapponese, Hiromichi Miyazaki, il quale ha detto che i problemi energetici saranno al primo posto. Miyazaki ha riferito al primo ministro giapponese Ohira in merito a una riunione tenutasi a Washington la settimana scorsa per analizzare i risultati del vertice svoltosi a Tokyo quest'anno.

Carbone [illegible] Usa record nel [illegible]

WASHINGTON — La produzione di carbone raggiungerà negli Stati Uniti un record nel 1980. Rispetto a quest'anno aumenterà del 2,8% salendo a 776 milioni di tonnellate. L'aumento avverrà soprattutto nelle zone a Ovest [illegible] Mississippi.

La stima è fatta dall'Associazione carbonifera statunitense [illegible] ha precisato [illegible] la produzione nella regione occidentale passerà da 1216 a [illegible] milioni [illegible] tonnellate, mentre quella [illegible] orientale resterà pressoché [illegible] a 340 mil[illegible] di tonnellate.

Nuovo motore [illegible] A. Romeo

ROMA — Un nuovo motore d'aviazione turboelica realizzato dalla divisione [illegible] «Alfa Romeo» (Finmeccanica) nello stabilimento di Pomigliano d'Arco e destinato a velivoli di piccola e media capacità, ha superato positivamente la prima prova in volo nel cielo di Napoli.

Il collaudo è [illegible] compiuto alla presenza di rappresentanti del Registro aeronautico italiano [illegible] su un «banco di prova volante» costituito [illegible] un velivolo bimotore beachcraft «King Air» opportunamente adattato.

I depositi delle Compagnie sono ormai stracolmi Yamani prevede: petrolio meno caro [illegible] primavera

NEW YORK — In [illegible] intervista alla rete televisiva americana Cbs, il ministro del petrolio saudita Ahmed Zaki Yamani ha detto che i [illegible] del greggio diminuiranno in primavera quando i Paesi occidentali, attualmente impegnati a importare in quantità per l'incertezza sui possibili sviluppi della crisi iraniana, non saranno più in grado di immagazzinare altro petrolio.

«Sta venendo. Lo vedo molto chiaramente a meno che non avvenga qualcosa, politi[illegible] [illegible] interrompa il flusso di petrolio», ha detto Yamani. Il ministro ha anche detto che l'Arabia Saudita ha aumentato il prezzo del suo greggio da 18 a 24 dollari a barile perché le grandi compagnie petrolifere guadagnavano troppo.

Aumentata la produzione di acciaio

BRUXELLES — La produzione mondiale di acciaio grezzo nel 1979 ha superato del 4,2% i livelli dell'anno precedente, salendo da 718,3 a 748,3 milioni di tonnellate. Lo afferma l'Iifa (Istituto internazionale per il ferro e l'acciaio) sulla base dei dati preliminari dell'anno in corso.

La produzione del mondo occidentale è aumentata del 5%, raggiungendo i 498 milioni di tonnellate, contro i 468 milioni del [illegible]. Nei Paesi emergenti dell'America Latina, dell'Asia, dell'Africa e del Medio Oriente la produzione è aumentata [illegible] notevolmente, raggiungendo i 54 milioni di tonnellate, cioè [illegible] livello superiore del 13,9% [illegible] 47,4 milioni dell'anno scorso.

Rincara greggio venezuelano

CARACAS — A partire dall'1 [illegible] del [illegible] il Venezuela aumenterà da [illegible] a 26 dollari il [illegible] di un barile di greggio. Lo anticipano fonti governative. Lunedì il presidente venezuelano Luis Herrera aveva dichiarato che un annuncio [illegible] materia sarebbe stato fatto prima della fine dell'anno.

La contingenza galoppa

ROMA — *I problemi dei riflessi diretti e indiretti dei prodotti petroliferi sulla scala mobile dovrebbero essere affrontati in [illegible] incontro triangolare tra governo, sindacati e imprenditori. Lo [illegible] afferma l'Unione consumatori secondo la quale sarebbe «illusorio tentare di evitare ripercussioni sulla scala mobile scaricando la tassa petrolifera sulla benzina, trattandosi di un prodotto non compreso nel «paniere». «Anzi l'operazione produrrebbe effetti esattamente opposti a quelli voluti».*

Ma quale sarà l'impatto dell'aumento del prezzo [illegible] petrolio sulla scala mobile? L'Unione consumatori, osserva che oltre agli eventuali conseguenti aumenti dei trasporti urbani e delle auto pubbliche (incidono rispettivamente sul paniere per lo 0,49 e lo 0,59%), le voci che direttamente trasferiscono sulla scala mobile l'aumento dei prezzi del petrolio sono: 1) l'energia elettrica, con l'adeguamento automatico del sovrapprezzo termico; 2) il gas [illegible] erogazione e in bombole, il gasolio e il kerosene. Complessivamente queste voci rappresentano il 3,45% di tutto il paniere.

Secondo l'Unione consumatori una ripartizione equilibrata degli aumenti «non dovrebbe provocare conseguenze gravi sull'andamento [illegible] scala mobile. Tuttavia [illegible] questa registra le variazioni di una molteplicità di prezzi (abbigliamento, alimentazione [illegible] servizi vari, ecc.) resta il problema di precisare quale aumento potrà verificarsi sui prezzi al consumo dei beni e servizi dei singoli capitoli per effetto dell'aumento dei costi di produzione e dei costi di trasporto indotti dai nuovi pre[illegible] petroliferi i quali influenzano anche i prezzi di differenti tipi di energia come quella elettrica e da gas».

Per l'Unione consumatori, infatti, proprio questo «quantum» costituisce «il nocciolo tecnico del problema della sterilizzazione degli effetti inflattivi dei prezzi petroliferi». *La questione* «è [illegible] più ardua della costatazione che i prezzi di taluni prodotti petroliferi hanno un effetto inflattivo molto più ampio rispetto all'ambito da [illegible] direttamente interessato.

Il deficit regionale è di 5 miliardi e mezzo di kWh l'anno

Il Piemonte cerca con ogni mezzo di recuperare un poco di energia

A giorni entra in funzione la centrale turbogas di Alessandria - La Federazione industriali vuole recuperare 86 impianti idroelettrici - Una legge della Regione che [illegible] governo ha respinto e che potrebbe diventare di grande utilità

[illegible] primi giorni di gennaio dovrebbe entrare in funzione la [illegible] centrale elettrica turbogas di Alessandria. [illegible] meglio, il primo gruppo, da 100 MW (Megawatt); il secondo, analogo, entro il primo di febbraio. E' [illegible] notizia che interessa tutto il Piemonte: rientra nella logica degli in[illegible]ti, anche minimi, che aiutino a superare i periodi di crisi. Questa centrale, infatti, che funziona a gasolio, ma che potrebbe andare, in un futuro prossimo, anche a metano e a carbone gassificato, [illegible] un compito particolare: produrre elettricità e immetterla nella rete quando [illegible] re rischio di black-out. Quando cioè [illegible] richiesta di energia si avvicina [illegible] limite della potenza installata. Non è quindi una centrale [illegible] base, vale a dire di produzione continua, ma potrebbe dover assumere presto anche questo compito [illegible] la richiesta di [illegible]rgia continuerà a progredire col ritmo attuale. E, con [illegible] richiesta, il deficit.

Secondo una relazione presentata il 18 dicembre dall'ing. Carlo E. Rossi, direttore [illegible] Settore energia della Fiat, alla Commissione industria e commercio della Camera, il deficit energetico nazionale che fu di 2,128 miliardi di kWh nel [illegible] (pari all'1,3%), salirà nel 1987 a 47,400 (18%) e nel 1990 a 109 [illegible]. In questo preoccupante diagramma il Piemonte non è in posizione allegra: nel 1977 il suo deficit è stato di 5,11 miliardi di kWh (30,2%), nel [illegible]78 di [illegible] (31,5%), si presume che nel [illegible] salirà a [illegible] miliardi (60,2%) e a 19,2 (sempre 50,2%) nel [illegible].

[illegible] nella previsione di uno sviluppo [illegible] 4% del prodotto interno lordo e [illegible] la realizzazione degli impianti [illegible] struzione e autorizzati al 31 dicembre 1978. E' significhe[illegible], comunque, quasi raddoppiare la dipendenza dal petrolio. Cosa del tutto impossibile sia per motivi economici [illegible] per motivi politici come tutti ben sanno.

La centrale turbogas di Alessandria è stata costruita dalla Fi[illegible] TTO in tempi brevissimi. Ordinata [illegible] un [illegible] plice telex dall'Enel nel giugno del '78, le opere civili per il primo gruppo sono state consegnate nel giugno di que[illegible] e l'entrata in attività [illegible] dopo. Il 1° dicembre ha cominciato a funzionare quella di Pietrafitta, anch'essa [illegible] gruppi da 100 MW, mentre ne hanno quattro quella di Maddaloni presso Caserta e uno quella di Fiumicino.

C'è [illegible] da segnalare: la Regione Piemonte ha dato l'autorizzazione a tempo di primato, pur [illegible] tralasciando tutte le indagini e le consultazioni del caso.

Sempre [illegible] energetico, in attesa che si sblocchi la situazione locale e nazionale per le grandi centrali il Piemonte, ha varato anche quella legge per incentivare [illegible] e applicazioni di energie alternative che lo Stato ha respinto perché — sostiene — invade terreni di sua competenza esclusiva. «Ed è [illegible] peccato — sostengono alla Federazione industriali del Piemonte — perché [illegible] gli aiuti finanziari che essa prevedeva [illegible] sarebbe potuto fare qualcosa di buono». Gli interventi sarebbero serviti anche a sensibilizzare maggiormente su questo problema gli imprenditori. Per esempio, verso [illegible] forme di coproduzione energia-calore che è possibile realizzare nell'ambito dei programmi di risparmio energetico. E in quello del recupero energetico ripristinando centrali idroelettriche abbandonate.

La produzione nazionale di energia idroelettrica è ora di 50 miliardi di kWh e l'Enel calcola di poterne recuperare altri 8, mettendo in funzione impianti abbandonati. In Piemonte [illegible] riutilizzo di piccole derivazioni si ritiene di poter giungere ad una produzione di [illegible] kWh, cioè il 4% degli 8 miliardi. Una goccia [illegible] mare, si dirà, ma è una goccia da non sprecare.

La Federazione industriali — dice il suo presidente ing. Frignani — ha individuato finora 86 impianti, della potenza complessiva di 55 MW (poco più di un quarto della nuova centrale di Alessandria) e sta ultimando le indagini: a marzo il piano dovrebbe essere pronto. Ma [illegible] qualche provvedimento economico e [illegible] questo caso poteva [illegible] sere importante l'intervento della Regione.

Recuperare [illegible] è possibile è, quindi, la parola d'ordine. Anche perché, secondo quanto ha spiegato l'ing. Rossi alla Commissione industria, *«il prezzo di un'insufficiente produzione di energia elettrica è estremamente elevato: ogni chilowattora non fornito all'industria si traduce in [illegible] perdita di produzione pari a 30 volte il costo del chilowattora stesso»*. E il Piemonte non [illegible] certo bisogno di questo.

Domenico Garbarino

Autostrade: anche domani gli addetti in sciopero

Le vacanze di fine anno portano ad un rallentamento delle attività sindacali. Le vertenze in attesa di soluzione sono ancora numerose, soprattutto per quanto riguarda i servizi pubblici, primi fra tutti i trasporti.

Lo sciopero degli addetti alle autostrade prosegue domani. I viaggiatori non pagheranno i pedaggi dalle 2 alle 6, dalle 10 alle 14 e dalle [illegible] alle 22 (cioè durante le quattro ore di fine turno). All'astensione, proclamata [illegible] Cgil-Cisl-Uil, [illegible] aderiscono gli autonomi che si fermeranno il giorno 31. Nelle ferrovie vi saranno scioperi articolati, [illegible] giorni 3, 4 e 5 gennaio.

Venerdì 4 gennaio scioperano [illegible] autoferrotranvieri, [illegible] per turno. Protestano contro *«l'intenzione della controparte di rinegoziare i termini dell'intesa raggiunta»*. *«Il ricorso alla lotta — afferma* [illegible] *nota sindacale — ha però tenuto* [illegible] *della necessità di non creare gravi disagi all'utenza nel periodo festivo»*.

Ancora in alto mare la trattativa per il rinnovo del contratto dei dipendenti degli [illegible] locali. Entro il 7 gennaio si devono concludere le assemblee di quadri e delegati provinciali, il giorno seguente, nel corso dell'assemblea regionale, verranno eletti i delegati piemontesi che parteciperanno, il giorno 13, all'incontro nazionale.

Riapre l'Unioncop

L'attività consultoriale [illegible] la casa dell'Unioncop riprende in questi giorni dopo [illegible] pa natalizia. La sede di via Alberto Nota 7 funzionerà con orario normale (15-19) fornendo servizi di informazione [illegible] lenza tecnico-legale.

Santuario della Consolata — Da sabato a lunedì (15.30-17) triduo eucaristico di fine [illegible] il 31 alle 17, liturgia di ringraziamento presieduta dall'arcivescovo.

Questionario antiasl — Il centro di [illegible] Mirafiori Nord ha distribuito un giornalino nel quale è contenuto un questionario destinato agli [illegible] ziani. Essendo molto importante che ritorni compilato, si prega chi l'ha ricevuto di rispondere alle domande e di restituire il questionario al centro di incontro.

Misure urgenti per il traffico

Tre consiglieri comunali dc, Artusi, Gatti e Montanaro, hanno rivolto un'interrogazione urgente al sindaco e all'assessore alla viabilità per sollecitare ini[illegible] tali da *«fare fronte al consueto incremento di traffico»*. In particolare i consiglieri dc suggeriscono di rendere disponibili, solo durante le festività, al parcheggio alcune aree; di istituire servizi navetta per il cen[illegible] città. Mobilitare infine squadre di manutenzione straordinaria [illegible] impianti semaforici.

Telefono amico compie 15 anni

Come medicina per la solitudine

Ventimila chiamate nel '79 a Mondo X, soprattutto da parte di chi non ha amici - Più numerosi i giovani degli adulti

«La mamma non ha tempo di parlare con me, mi ha detto di chiamare "telefono amico": sei tu?». La voce è di una bimbetta di sette-otto anni, appena capace di formare il [illegible]. Nell'anno del fanciullo, la [illegible] precoce solitudine si aggiunge a quella dei tanti torinesi che nel '79 hanno fatto ricorso 20 mila volte a *«telefono amico»*.

L'organizzazione ha compiuto la settimana scorsa 15 anni. E' nata il 22 dicembre '64, per iniziativa di un gruppo di giovani di *«Mondo X»* (*«aconfessionale e apartitico»*, tengono a precisare) al solo scopo di aiutare il [illegible] nei momenti difficili. [illegible] telefono — il 53.20.53 — rispondono, in turni che coprono le 24 ore, un centinaio di *«volon[illegible] ascoltanti»*, tra i 18 e i 38 anni, preparati in appositi corsi.

Erroneamente considerato da molti *«la volante [illegible]»*, *«telefono amico»* [illegible] sulla parola più che sull'azione. Quella del volontario al di là del filo è una presenza amica. *«Non siamo persone speciali, né abbondiamo di saggezza — affermano i volontari — non vogliamo vendere o imporre idee, non diamo giudizi sul mondo, [illegible] vita, sulle [illegible]. La solitudine brucia più degli scandali e chi si sente solo non si sente [illegible] persona»*.

«Noi esistiamo solo per un momento, per una serata [illegible] in cui è difficile essere soli con se [illegible]. Siamo solo un'occasione, un autobus che si lascia alla prossima fermata, [illegible] sconosciuto incontrato, per caso, in treno. Non vogliamo prendere, gestire qualcuno, dirgli come si fa a vivere, solo aiutarlo a superare un istante difficile».

Le statistiche [illegible] 15 anni di *«telefono amico»* sono uno specchio [illegible] mali della città e dei problemi dell'uomo. La stagione [illegible] cui l'organizzazione riceve più appelli è l'inverno (34%) seguito dall'autunno (24), dalla primavera (22) e dall'estate (20): quest'ultima cifra è preoccupante se si pensa allo spopolamento di Torino [illegible] le grandi ferie. Il 37 per cento delle chiamate si registrano di pomeriggio, il 28 di [illegible] il 24 il [illegible]no, l'11 di notte. Anche in [illegible]to caso è la cifra più piccola a preoccupare. Curiosamente la quantità di telefonate si diluisce scalarmente durante la settimana con un massimo al [illegible] (19%) e un calo progressivo fino al 9 per cento della domenica.

Chi ricorre a *«telefono amico»*? La maggioranza schiacciante è costituita dalle donne con il 63 per cento. Telefonano anche più nubili e scapoli (43%) che i coniugati (34), e soprattutto più i giovani degli anziani. Il 51 per cento degli *«appellanti»* ha meno di 31 anni, il 36 fra 31 e 64, il 13 oltre 65.

Ma è nella qualità dei problemi che si trova il dato più significativo che può far comprendere, più di qualsiasi discorso, il servizio sociale di *«telefono amico»*: il 48 per cento delle persone telefonano perché [illegible] sole, perché non sanno a chi confidare una pena, perché non hanno nessuno che le ascolti. E' quella parte della città [illegible] non urla slogan, che non scende in piazza, che non ha un sindacato, che vive in attesa di morire fra l'indifferenza degli altri.

Sono conversazioni che durano, a volte, anche un'ora. E qui sta il grosso problema di *«telefono amico»* per il [illegible] municazione urbana multipla (Cum) che presto entrerà in vigore facendoci pagare le telefonate, anche in città, a seconda della lunghezza, taglierà a molti *«appellanti»* anche questo filo di speranza. C'è chi può permet[illegible] 50 lire di voce, ma [illegible] 500. Come risolvere questo problema?

Una proposta c'è. Sistemare *«telefono amico»* come il *«113»*, che — quando viene chiamato — non fa scattare il nostro contatore. Non c'è dubbio che si tratti di un servizio [illegible]. E i bilanci [illegible] Sip [illegible] andrebbero certo in [illegible]o solo per questo. Quest'anno le 20 mila comunicazioni di *«telefono amico»* hanno «re[illegible] milione. In futuro, con il *«Cum»*, questa cifra potrà forse moltiplicarsi per dieci, un'inezia in confronto all'incasso annuale della Sip, ma un aiuto concreto per chi vuole aiutarci.

g. b.

Concorso — Il ministero Finanze ha bandito un [illegible] per esami a [illegible] posti di [illegible] so in prova. Termine per la domanda l'8 gennaio. [illegible] ni all'Intendenza di finanza.

Tragedia alla vigilia di Natale scoperta solo il giorno dopo

Una coppia è intossicata dai cibi L'uomo muore, gravissima la donna

Le vittime: il custode, 64 anni, della scuola elementare «Baricco» di corso Peschiera e la sua convivente, 60 anni - Li hanno trovati i parenti - Numerosi dubbi: aperta un'inchiesta

Tragedia alla vigilia di Natale [illegible] scuola elementare «Pietro Baricco» di [illegible] 380. Il custode e la sua convivente sono rimasti intossicati, probabilmente dai cibi. [illegible] è morto dopo una lunga e [illegible] agonia, [illegible] è in [illegible] profondo nel reparto di rianimazione [illegible] Martini. La polizia ha sequestrato i [illegible] di un panettone, [illegible] bottiglia di rhum e un [illegible] cone contenente un medicinale per il fegato. Tutto lascia pensare che la disgrazia sia stata provocata dall'ingestione di [illegible] guasti, ma è solo una ipotesi. [illegible] coppia potrebbe essere stata avvelenata dall'ossido di car[illegible] (in cucina c'era una stufetta elettrica) oppure potrebbe avere [illegible] di uccidersi, anche se mancano [illegible] elementi per avvalorare quest'ultima tesi. La risposta esatta verrà dall'autopsia sul corpo dell'uomo e dalle analisi di laboratorio che i tecnici dell'ospedale stanno portando a termine.

Le vittime sono Franco Ferrari, 64 [illegible], vedovo da 8 anni e mezzo e la sua compagna anch'[illegible] vedova da 8 anni, Maria Brambilla, di [illegible]. La tragedia è avvenuta nel loro alloggio: una casetta a due piani, nel cortile [illegible] scuola, collegata alla pale[illegible] [illegible] cosa sia accaduto esattamente lunedì, soltanto la donna potrà raccontarlo. Si sa che verso le 10 il custode aveva telefonato [illegible] figlia per dirle che si stavano preparando per il pranzo di Natale: *«Veniamo da voi, come d'accordo — aveva detto — ci faremo vivi domani, prima di mezzogiorno»*.

Martedì in casa dei figli del custode la tavola viene preparata con un certo anticipo. L'attesa è grande, ci sono anche i nipotini, ma alle 13 i posti di Franco Ferrari e di Maria Brambilla [illegible] ancora vuoti. E' il figlio Livio, 39 anni, operaio, [illegible] Pozzo [illegible] 25, ad allarmarsi per primo, visto [illegible] il padre [illegible] risponde al telefono. Accompagnato dal cog[illegible] Armando Macagno, va alla «Baricco». Entra nel cortile e vede le luci [illegible] se nell'alloggio.

[illegible]: *«Ho bussato a lungo, poi abbiamo* [illegible] *di sfondare la porta. Una spallata e* [illegible] *entrati in cucina. Nell'alloggio c'era silenzio. La scoperta l'ho fatta quando* [illegible] *salito al piano superiore»*. Franco Ferrari era riverso nel bagno, ormai pri[illegible] di vita, la donna era nel salotto, sdraiata [illegible] divano e rantolante. Probabilmente la coppia si era sentita male prima di notte perché i letti erano ancora in ordine.

Armando Macagno: *«Per mio suocero non c'era più niente da fare. Il suo* [illegible] *era già irrigidito, mentre Maria dava ancora debolissimi segni di vita. Entrambi indossavano i pigiami e credo che i primi sintomi dell'avvelenamento li abbiano accusati poco prima di andare a letto. La casa* [illegible] *in ordine, sul tavolo della cucina il panettone e le bottiglie, sequestrate* [illegible] *dalla polizia»*.

Aggiunge il figlio, Livio: *«Se si sono sentiti male perché non ci hanno chiamati a casa? Accanto al telefono c'erano i* [illegible] *nu*[illegible]*. Li avevano* [illegible] *loro, "in caso di necessità" — dicevano — ci chiameremo subito»*. Conti[illegible]: *«Non penso al suicidio di mio padre e* [illegible] *compagna. Non ne avevano motivo, e poi, perché avevano tirato fuori dagli armadi i vestiti migliori per venire alla festa?»*

I coniugi Maria e Franco Ferrari - Il figlio Lino li ha soccorsi

Treni: traffico [illegible] non troppo

Intenso il traffico a [illegible] Nuova in occasione delle festività natalizie. Come ogni anno il Compartimento di Torino ha [illegible] organizzare numerosi treni straordinari [illegible] gli immigrati della nostra città che hanno deciso di trascorrere le feste ai paesi d'origine. E' stato un esodo di limitate proporzioni che non ha messo in difficoltà l'organizzazione delle ferrovie, ma ha costretto i responsabili a preparare un piccolo piano di emergenza. Fino ad oggi i convogli straordinari [illegible] stati trenta; prima della fine dell'anno ne partiranno altri. [illegible] il grosso ha [illegible] le pensiline entro il 23 sera.

Il miniesodo natalizio è cominciato il giorno 20 con il primo straordinario diretto [illegible] la Calabria. Via via le partenze sono aumentate e venerdì scorso si è raggiunto il culmine. Purtroppo il maltempo è [illegible] causa di forti ritardi e molti convo[illegible] sono arrivati a destinazione [illegible] dopo 24 [illegible].

Avigliana: racket contro ristorante

Il ristorante-discoteca «Miralago» di Avigliana, dei fratelli Virginio e Luigi Broglia, è stato incendiato da ignoti [illegible] le quattro di mattina [illegible] giorno di Natale. Dopo avere versato nell'ingresso una latta di benzina, gli attentatori vi hanno dato fuoco e le fiamme hanno trovato facile esca nel rivestimento in legno [illegible] locale, che è andato di[illegible] alle suppellettili.

Ad accorgersi del fuoco è stato Luigi Broglia, che dormiva in un locale al terzo [illegible]. L'uomo ha cercato di scendere, ma è stato bloccato dal [illegible] subito avvertito i vigili del fuoco. Sono accorse squadre di pompieri di [illegible] e di Chi[illegible]vasso e i carabinieri che hanno provveduto a trarre in salvo il Broglia. Per domare il [illegible] si è dovuto lavorare per oltre due ore. Secondo una prima valutazione, i danni ammontano a circa 45-50 milioni.

I carabinieri hanno intanto aperto un'inchiesta per identificare gli autori del gesto vandalico. I fratelli Broglia hanno dichiarato di non avere nemici e di non sapere chi [illegible] dato fuoco al loro locale. Non si esclude l'ipotesi del racket.

Saper spendere

Utile, a tavola

È un libro sull'alimentazione «tra salute e portafoglio»; risolve dubbi e discussioni

«A tavola ci si dovrebbe sedere in allegria — scrive Roberta, 15 anni, — ma la mia famiglia trova sempre motivi di contestazioni. L'alimentazione è il tema delle discussioni più accese: "Questo fa male" dice mio padre. "Nient'affatto, è nutriente e povero di [illegible]*" sostiene mia madre. Ribatte la nonna: "Ai miei tempi aveva altri sapori, ora sotto c'è sofisticazione". Per riportare la quiete, ed anche per dare ai miei genitori una piccola affettuosa lezione di educazione alimentare, vorrei fare loro un regalo utile. Nella calza della Befana vorrei un libro che ponga fine a dubbi, risolva contestazioni, dia spiegazioni, semplici* [illegible]*, su tutto; non trascuri neppure le leggi in materia, i pregiudizi, i metodi culinari»*.

★★ Ottima idea. Con sei mila lire offrirà non una ma mille soluzioni e la tavola avrà un condimento in più, la consultazione di un libro utile. Il titolo è «Gli alimenti tra [illegible] e portafoglio», autore Anna Bartolini. Seguendo l'evoluzione [illegible] consumi alimentari degli italiani, da un lato ne esamina i prezzi in aumento, le varietà di speculazioni, le possibilità di frodi, le carenze normative, dall'altro indica virtù e difetti, composizione dei [illegible] ed eventuali sofisticazioni. Combatte i pregiudizi, dà consigli, non dimentica neppure un po' di [illegible].

Se la dieta equilibrata di una persona adulta deve contenere proteine al 10-12 per cento, grassi al 28-30 per cento, carboidrati al 60 per cento dell'alimentazione giornaliera, studiando i contenuti dei diversi alimenti e tenendo conto dei principi fondamentali della nutrizione (*«Nessun alimento è indispensabile; nessuno è di per sé completo; l'eccesso di cibo è nocivo quanto la carenza»*), ognuno arriva da solo a individuare l'alimentazione sana e migliore. Soprattutto non potrà più discutere se il latte sia veramente alimento completo o no: la risposta c'è: manca di ferro.

Tutti i cibi più comuni [illegible] esaminati nelle loro caratteristi[illegible]. Entrano in gioco [illegible] stu[illegible] ed esperti per chiarire [illegible] glio le ultime [illegible] scienza alimentare. Non mancano suggerimenti dietetici e culinari. Una sottile vena polemica dell'autrice distrugge alcuni luoghi comuni, ad e[illegible] all'[illegible] *«Nel dado c'è solo profumo di carne»*.

Qualcuno potrà sorprendersi nel notare che la mozzarella è battuta per il contenuto in grassi [illegible] scamorza (ogni 100 gr. [illegible] contiene 16,1 contro i 10 della scamorza) oppure [illegible] la ricotta è quasi alla pari con il groviera (30 a 29 gr.). Venti domande su pane e pasta rappresenteranno un quiz familiare fornito di soluzioni. Sulla carne si imparerà a scegliere il taglio in relazione alla cottura e per il pesce non ci saranno più dubbi sul valore nutritivo.

Sapremo finalmente perché ogni mortadella ha il suo prezzo (ne esistono sei diversi tipi) e perché la produzione di salumi è tanto varia e senza garanzie per il consumatore (manca una regolamentazione che fissi gli standard della produzione industriale). Che cosa c'è dentro la margarina? Uno [illegible] dà il risultato di analisi di laboratorio *«Non è* [illegible] *naturale, ma di sintesi»*. Che cosa influenza la scelta dei consumatori per l'olio d'oliva o di semi? I consumi del primo sono in diminuzione, mentre aumentano gli altri, ma il colpa è [illegible] prezzi, è il portafoglio che influenza gli acquisti.

Liquore [illegible] caffè [illegible] gusto [illegible]to

Abbiamo assaggiato un nettare al caffè e l'abbiamo giudicato squisito. S'accompagnava per fortuna, alla ricetta, perciò non tutti i lettori resteranno a bocca asciutta. Basterà mettersi all'opera per fare questo «liquore al caffè» di Zena.

Ingredienti: 450 gr. di zucchero, 100 gr. di [illegible] macinato, 250 gr. di alcol [illegible], due bustine di vanillina pura. In una cas[illegible] (capacità circa un litro) versare lo zucchero e [illegible] di acqua, mettere sul fuoco e far alzare a bollore affinché si formi uno sciroppo. Porre il caffè in polvere nel cilindro interno di una caffettiera «napoletana», usandola capovolta e con il [illegible] perché non si sprechi. Pesare circa 450 [illegible] di acqua e farla bollire per due minuti, versarla sulla polvere ed unire il caffè così ottenuto allo sciroppo. Coprire la casseruola perché l'aroma non si spanda e lasciarla al fresco. Appena il liquido è freddo, unire le bustine di vanillina e l'alcol, mescolare, ricoprire la casseruola e lasciar di nuovo riposare il contenuto, se è possibile fino al giorno seguente, poi filtrare ed imbottigliare.

★ Da Bianca delle conserve un «timballo di spinaci». Lavare [illegible] chilo di spinaci, scottarli in acqua bollente, stemperare in una padella un cucchiaio di farina con una tazza di [illegible], aggiungere gli spinaci, salare e mescolare. Cuocere due [illegible] in mezzo litro di latte e incorporare anche questo agli spinaci, lasciando il tutto sul fuoco fino al primo bollore. Unire quindi 50 gr. di pinoli e — se gradita — anche uva passa (50 gr.), con tre-quattro amaretti sbriciolati, 50 gr. di formaggio grattugiato, due [illegible] un bicchiere piccolo di panna fresca, un pizzico di can[illegible]. [illegible]. Mescolare tutti gli ingredienti. Imburrare [illegible] teglia cospargerla di [illegible] grattato e versarvi dentro il composto.

Simonetta

ECHI DI CRONACA

Pianoforte alta classe subito vostro
Pagamento 20 mesi senza anticipo. Esclusiva Piano Ugo V. Mombarcaro 13.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre dodicimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale «Il Focolare», via Eustachi 45, Milano, telef. 02/222.380.

Il TV [illegible] funziona? Teleexpress tel. [illegible]
Un tecnico immediato a casa vostra per TV color b/n. Ore 8-22 anche festivi.

Montoneros
VM Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 46.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 75.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.800. Tel. 598.590.

TV Videosoccorso TV
[illegible] TV tel. [illegible]
735.88 (6 tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colore, bianconero 8-22.

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita, tel. 682.109, aumenta le sue possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza.

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici Tv b/n color qualsiasi marca.

Moquettes [illegible] fabbrica
Moquettes di ottima qualità da L. 2000/mq. Moquettes in telo a L. 12.000/mq. Scampoli ad occasioni. Via Duchessa Jolanda 3.

TV Soccorso TV 472.510 Videocolor 486.[illegible]
Interventi immediati bianco nero colori, diurni serali festivi ore 8-22.

Magazzino musicale ingrosso - [illegible]aglio Bra (CN) (aperto domenica)
500 mq di esposizione. Organi elettronici, Farfisa, Gem, Viscount, Yamaha, Crumar. Strumenti musicali per professionisti con pagamenti «su misura». Noleggio pianoforti tedeschi nuovi a L. 14.000 mensili. Leasing a 12, 24, 36 mesi. Tutto ai prezzi più bassi sul mercato, ma senza rinunciare ad un'assoluta serietà professionale e una scrupolosa assistenza. Consegna gratis in un raggio di 250 km. Bra (CN), piazza Municipio. Tel. 0172/411.444.

Elettrotecnico
esegue qualunque tipo di intervento civile industriale manutenzione. Tel. 725.436.

Cagliari: per risolvere in parte i nostri problemi energetici

Riprendiamo a estrarre carbone dalle ricche miniere del Sulcis

Quattro milioni di tonnellate annue - È il più importante bacino minerario italiano - Vent'anni fa fu chiuso perché il petrolio era molto più economico

CAGLIARI — Ottanta milioni di tonnellate di carbone, un patrimonio di immenso valore, soprattutto in un periodo nero di riserve energetiche come quello attuale, comincerà ad essere sf[illegible] [illegible] 1980. Si tratta del famoso carbone sardo del Sulcis, il più importante [illegible] minerario italiano. Vent'anni fa le miniere sarde erano in piena attività poi vennero chiuse quando il petrolio abbatté ogni concorrenza in materia di economicità. Oggi però — con il vertiginoso aumento [illegible] greggio — i giacimenti carboniferi sardi sono in via di riattivazione e proprio pochi giorni fa è stato approvato il primo piano operativo che consentirà, entro brevissimo tempo, la riattivazione delle miniere.

«Ci si è mossi con molto ritardo — afferma l'ingegner Domenico Tamburrini, ex presidente dell'Italminiere ed uno dei più profondi esperti del settore — *perché già da qualche tempo il carbone Sulcis ha riacquistato la sua competitività. Purtroppo ostacoli di varia natura hanno finora bloccato i progetti minerari, ma credo che questa sia la volta buona. Le miniere sarde, e mi riferisco soprattutto a quelle che riguardano il piombo e lo zinco, sono modernissime, ad alta capacità produttiva ed estremamente automatizzate. Esiste inoltre in Sardegna* — prosegue l'ingegner Tamburrini — *un capitale umano di notevole valore che altro non chiede che di essere utilizzato».*

Secondo i progetti operativi praticamente già varati, è prevista l'estrazione annua di 4 milioni di tonnellate di carbone, un quantitativo ingente che potrà in qualche modo alleviare i difficili e pesanti problemi del nostro Paese in materia energetica. *«Vale la pena sottolineare* — dice ancora l'ingegner Tamburrini — *che i programmi estrattivi sono fatti sulla base delle indicazioni vecchie già di molti anni sulla entità dei giacimenti. Ma indubbiamente la Sardegna dispone di risorse minerarie ingenti ancora sconosciute».*

La società mineraria che provvederà all'estrazione del carbone è la Carbosulcis: *«Si tratta di una società* — dice Piero Manca, responsabile regionale dell'Eni — *in compartecipazione fra la Samim (l'azienda capofila dell'Eni per il comparto minero-metallurgico) e l'ente minerario sardo (della Regione sar[illegible]. La Samim ha gli 8/13 del pacchetto azionario, l'Ente minerario sardo i 5/13. La Samim ha varato un piano di risanamento e riconversione di alcune aziende che facevano parte del gruppo Egam e che sono passate all'Eni. Questo piano sta ormai completando il suo iter burocratico dopodiché si darà immediato inizio alla fase operativa, cioè quella vera e propria della ripresa produttiva».*

Il carbone Sulcis una volta estratto, potrà essere utilizzato anche per alimentare la centrale elettrica di Portovesme attualmente alimentata con olio combustibile. Tra l'altro questa centrale fu co[illegible] più di 20 anni fa proprio perché impiegasse il carbone Sulcis; tanto è vero che [illegible] miniere partono dei carrelli aerei per il trasporto diretto del minerale dalla bocca del [illegible] alla centrale. Quando la centrale fu però comple[illegible]. il petrolio aveva ormai eliminato il carbone: sarebbe stata [illegible] follia economica alimentarla con il costoso carbone Sulcis anziché con l'olio combustibile a quell'epoca assolutamente più conveniente e disponibile in enormi quantità sul mercato.

Le miniere di carbone del Sulcis un tempo attivissime, vennero via via chiuse. La manodopera occupata nel settore subì un crollo pauroso scendendo in pochi anni da 15 [illegible] unità [illegible] appena poche migliaia. Le ultime due miniere ancora funzionanti, quelle di Seruci e Nuraxi Figus passarono all'Enel. L'ente elettrico non [illegible] peraltro aprire un settore minerario e fece di tutto per evitare di essere costretto dal governo [illegible] una attività che assolutamente non voleva.

Le gallerie furono addirittura allagate in modo da distruggere [illegible] impianti. Furono poche centinaia di minatori addetti alla manutenzione a salvare i pozzi. Comprendendo [illegible] la loro vita era legata alle miniere [illegible] batterono con tutti i mezzi e salvarono i pozzi di Seruci e Nuraxi Figus mantenendoli in uno stato di soddisfacente manutenzione. Se entro breve tempo — probabilmente soltanto qualche mese — il carbone sardo sarà nuovamente estratto dalle viscere della terra, lo si dovrà soprattutto al [illegible] alla abnegazione e alla consapevolezza di quelle poche centinaia di minatori che rimasero a guardia degli impianti.

Mario Guerrini

Il ritorno del generale Washington

Philadelphia. Il sindaco John Kelly nei panni del generale George Washington sul fiume Delaware rievoca la storica traversata della notte di Natale 1776 (Telefoto Associated Press)

È stato riveduto dopo l'incidente all'impianto di Harrisburg

Un piano per le situazioni di emergenza alla centrale elettronucleare di Caorso

Riguarda soprattutto due aspetti: il controllo della radioattività e l'indicazione dei luoghi dove avviare la popolazione delle zone che dovessero essere eventualmente evacuate

PIACENZA — E' stato aggiornato il piano di emergenza che dovrebbe scattare in casi di situazioni di pericolo derivanti dalla centrale elettronucleare di Caorso. All'aggiornamento ha provveduto l'apposito comitato funzionante presso la Prefettura di Piacenza che è competente per territorio e che ha compiti anche di coordinamento dei servizi previsti a questo riguardo nelle altre province più direttamente interessate (Milano, Cremona, Parma, oltre che Piacenza).

Negli ultimi mesi, specialmente dopo l'incidente nella centrale statunitense di Harrisburg, c'erano state molte richieste di maggior protezione, richieste di cui si sono fatti portavoce gli enti locali: i quali hanno poi demandato alla Regione Emilia l'incarico di [illegible] la materia [illegible] un [illegible] documento. Varie modifiche sono state ora apportate, ma le amministrazioni locali si dichiarano ancora insoddisfatte.

L'aggiornamento ha riguardato soprattutto due aspetti del piano di sicurezza, cioè i controlli della radioattività e l'indicazione dei luoghi dove avviare la popolazione delle zone che dovessero eventualmente essere evacuate.

Si è stabilito, dunque, che ogni sei mesi l'Enel elaborerà le mappe del «fondo gamma» per verificare se c'è stato aumento nel livello di radioattività nella zona circostante il colossale impianto elettrico azionato da un «cuore» atomico. Le mappe sa[illegible] trasmesse al comando dei vigili del fuoco e al Laboratorio di Igiene e profilassi. Sempre ogni sei mesi ci sarà un confronto fra Enel, vigili del fuoco e L[illegible]ratorio [illegible] Igiene e profilassi per la verifica dei dati forniti dalle apparecchiature di rilevamento. [illegible] stessi organismi provvederanno anche a disporre in comune gli adempimenti relativi alle misurazioni, unificando peraltro le procedure per le [illegible] laboratorio.

Come si [illegible] accennato, il piano fa riferimento ora anche ai centri di raccolta e di eventualmente prima decontaminazione delle popolazioni evacuate. Fra gli uffici preposti al soccorso periferico è stato inoltre ufficialmente incluso il Laboratorio di Igiene e profilassi, con i suoi tecnici, le sue apparecchiature e le sue metodologie. Le modifiche apportate non [illegible] escludono altre.

Anzi è stata formata s[illegible] una commissione tecnica con il compito di esaminare le ulteriori variazioni da introdurre al piano, via via che gli enti locali renderanno operative le loro strutture, tenendo conto anche del documento presentato dalla Regioni. E' stata, però, rilevata l'urgenza di elaborare piani particolareggiati riguardanti le misure che dovran[illegible] essere attuate dagli uffici sanitari e veterinari sia per il controllo e il pronto soccorso alle persone, sia per il controllo del bestiame e degli alimenti destinati a persone e ad animali. Si è rilevato che per questi uffici, a differenza di quanto avviene per i reparti dello Stato, non è possibile al momento assicurare la reperibilità [illegible] personale fuori [illegible]: si tratta dunque di [illegible] gan[illegible]zare le c[illegible] in modo da poter far fronte alle misure [illegible] emergenza.

Per gli amministratori ed in particolare per i sindaci più direttamente interessati le modifiche hanno fatto compiere un passo avanti, che però è ancora insufficiente. Essi osservano che il nuovo piano tiene conto dell'operatività immediata, basata necessariamente sulle premesse tecniche imposte dal decreto risalente al 1964, mentre l'intera materia dovrebbe [illegible] rivista per una più completa organizzazione dei servizi e dei presidi di soccorso e protezione. I sindaci affermano che il piano considera di fronteggiare eventi molto limitati ma che anche così non è adeguato in rapporto alle strutture cui si pensa [illegible] far ricorso e ai [illegible] che si progetta di impiegare. Secondo gli ammi[illegible], infine, si dovrebbe [illegible] anche ad una «corretta educazione sanitaria preventiva» della popolazione che potrebbe essere coinvolta in [illegible] situazione [illegible] emergenza.

Ernesto Leone

Morta Anna Caroli attrice genovese

GENOVA — E' morta [illegible] pomeriggio all'ospedale di San Martino, dove era ricoverata per una grave malattia, l'attrice Anna Caroli, una delle più popolari interpreti della compagnia di Gilberto Govi. Il suo vero nome era Anna Maria Fosco ed aveva 66 anni: era la madre del comico «Gian» che [illegible] coppia fissa con «Ric».

La Caroli era [illegible] caratteri[illegible] molto apprezzata: aveva recitato per quasi tutta la vita insieme a Govi sostenendo quasi [illegible] ruoli gustosi [illegible] serva o di portinaia. Dopo [illegible] morte di Govi era tornata brevemente sulla scena accanto a Carlo Dapporto, quando quest'ultimo [illegible] tentato di far rivivere il repertorio goviano.

Riapre i battenti dopo [illegible] chiusura di [illegible] anni

Anche un piazzale per elicotteri al rifugio della principessa Sissi

VERONA — Il rifugio della principessa «Sissi», il più alto (oltre 3 mila metri) e il più antico (1894) dell'Alto Adige, sarà riaperto agli appassionati della montagna. Lo chiamano anche il Kaiserin Elisabeth Schutzhaus. Il rifugio è nelle Alpi Breonie appena dentro il confine su un cucuzzolo di sfasciumi granitici emergenti da un mare di ghiaccio. E' un complesso q[illegible] [illegible], con un'enorme ricettività: 35 stanze, una cappella, statue e tele dell'800, esteticamente sembra un rifugio prussiano e all'interno conserva ancora l'arredo dell'epoca. Era stato abbandonato nel 1971, dopo la «stagione dei fuochi» degli irred[illegible]sti sudtirolesi e servi[illegible] soltanto come estremo ricovero d'emergenza per gli alpinisti in difficoltà.

Il Cai di Verona, proprietario del rifugio non era riuscito, in tutti questi anni, a trovare i mezzi per risistemarlo (c'era, tra l'altro, da rifare completamente il tetto) ed un gestore disposto a mandarlo avanti. Eppure era considerato tra i migliori del pur dotato Alto Adige, con un panorama ed uno [illegible] unici, da quattromila: tutt'attorno vette e un estesissimo ghiacciaio; ideale per traversate scuole estive su ghiaccio.

Quest'autunno il presidente del Cai di Verona, prof. Guido Chierego, ha deciso [illegible] porre fine all'agonia. Con la collaborazione del club di Vipiteno [illegible] guide alpine e con la testardaggine degli alpinisti, l'indifferenza è stata superata. Il tetto è stato finito e poco prima dell'inverno si è trovato un gestore, il giovane Hermann Vantsch che ha già ri[illegible] con i suoi collaboratori, tutti gli interni.

I prossimi lavori saranno dedicati alla predisposizione di una piazzola per elicotteri e [illegible] sistemazione di [illegible] gruppo elettrogeno che assicurerà l'energia elettrica. Altri lavori, inoltre, saranno possibili se la Regione del Trentino Alto Adige concederà contributi, visto che una legge prevede aiuti concreti ai rifugi di proprietà delle sezioni Cai e Alpenverein altoatesine. Il Cai di Verona verrebbe dunque escluso, ma [illegible] spera di eliminare questo assurdo contro[illegible]. Così oltre 300 persone al giorno, [illegible] una passeggiata [illegible] sette [illegible] [illegible] Masseria potranno trovare ospitalità nel rifugio di «Sissi», [illegible] proprietà veronese, ma [illegible] gestione altoatesina.

Franco Ruffo

Stanziati altri 83 miliardi

Completato nell'84 il canale emiliano

Lungo oltre 100 km servirà anche la Romagna - [illegible] costruito su [illegible] tracciato romano

BOLOGNA — Entro il 1984 il canale emiliano romagnolo sarà una realtà. Lo hanno annunciato nel corso di una conferenza stampa l'assessore regionale all'Agricoltura Giorgio Ceredi ed il presiden[illegible] del Cer Giorgio Stupazzoni. I primi lavori erano cominciati nel 1956. Sino ad oggi sono stati spesi per quest'opera [illegible] miliardi. Ora sono stati stanziati 83 miliardi (che costituiscono il finanziamento del ministero dell'Agricoltura) per cinque tratti di canale [illegible] chilometri) da completare entro il periodo 1980-1984. La Regione Emilia Romagna, sempre in questo arco di tempo, finanzierà le opere di adduzioni per un totale di circa 40 miliardi.

L'acqua [illegible] canale servirà [illegible] solo all'agricoltura, ma almeno 15-18 metri cubi per ettaro (il canale occupa una superficie complessiva di 240 mila ettari ed è lungo oltre 100 chilometri) serviranno ad attività extra-agricole (industria alimentare, ricarico delle falde ecc.). Nella prima metà di gennaio l'assessorato all'Agricoltura promuoverà una serie di incontri con le amministrazioni provinciali, con i consorzi per decidere l'uso e confrontarsi sui progetti esecutivi che dovranno essere presentati da organizzazioni private e cooperative per allacciarsi al canale. Successivamente il Consiglio regionale sarà chiamato ad approvare nel [illegible] complesso il progetto della struttura che porterà l'acqua soprattutto in quelle zone orientali della nostra regione da secoli assetate.

Tra i problemi che si presentano oggi, alla notizia che il canale si completerà, c'è ovviamente anche quello dell'organizzazione della domanda (l'individuazione dei bacini di utenza) oltre allo sviluppo di una produzione che serva alle esigenze della gente. Stupazzoni ha sottolineato che il canale rispetta nel suo percorso l'antico tracciato romano, non offende il paesaggio con i suoi argini, ed è stato progettato tenendo conto dei problemi delle piccole aziende che dovevano ospitare un tratto sulla loro proprietà.

g. n.

Cancro [illegible] pelle in aumento perché diminuisce l'azoto

NEW YORK — La fascia di ozono che circonda il globo va erodendosi rapidamente e ciò potrebbe causare centinaia di migliaia di casi di cancro della pelle, a quanto [illegible] [illegible] studio del Consiglio nazionale delle ricerche dell'Accademia americana delle Scienze. Lo studio sottolinea altresì che il [illegible]mo mondiale di contenitori spray al fluorocarbonio va aumentando con tanta rapidità da [illegible]nacciare i graduali positivi effetti derivati dal bando di tali spray in Usa.

Lo studio è un ampliamento di un precedente rapporto dello stesso gruppo di ricercatori, secondo cui la fascia di ozono — che nella stratosfera agisce da filtro contro i potenzialmente dannosi raggi ultravioletti del sole — va erodendosi con un ritmo due volte superiore al previsto.

Si apre il plico con le "profezie" di Bendandi

FAENZA — In una cassaforte della sede comunale di Faenza c'è una busta da lettere celestina, assicurata da sette sigilli di ceralacca. Contiene (chi l'ha avuta tra le mani assicura non possa esservi più di un foglio protocollo), secondo quanto si dice, le «profezie» di Raffaele Bendandi, il «mago dei terremoti» faentino morto il mese scorso. La busta, ritirata giorni addietro dal sindaco e dal segretario comunale [illegible] Faenza, Veniero Lombardi e Alteo Dolcini, era stata depositata nel lontano 1930 presso l'accademia pontificia.

Un'altra busta, con tutta probabilità una copia, venne depositata contemporaneamente presso l'accademia dei lincei, ma di questa, fino ad ora, non si trova traccia. La guerra ha distrutto parte del materiale (due autocarri furono mitragliati nel corso di [illegible] trasferimento da Firenze a Gardone Riviera) e c'è il timore che il plico di Bendandi fosse in una delle casse perdute.

Oggi alle 11 la busta verrà finalmente aperta, in forma ufficiale, nella residenza municipale, dal sindaco, alla presenza degli accademici torricelliani.

C'è attesa per questo evento, ma anche timore. Attesa, perché si presume che nel plico vi sia la «chiave» di lettura delle teorie di Bendandi sull'origine dei terremoti e la possibilità di prevederli ([illegible] «voce» secondo la quale vi sarebbero le date e le localizzazioni dei sismi sul nostro pianeta fino ad oltre l'anno 2000 trova ben poco credito); timore perché, ricordano gli amici, Bendandi era un burlone e nessuno si stupirebbe se il manoscritto fosse uno «scherzo» a quella scienza ufficiale che lo ha sempre disconosciuto, in Italia.

Fiume inquinato dal mercurio in Brasile

BRASILIA — Le acque del fiume Choro (Brasile nord-orientale), secondo ricercatori dell'Università dello Stato del Ceará, sono 30 volte più inquinate [illegible] dal mercurio delle acque della Baia di Minamata (Giappone) che provocarono l'avvelenamento di pescatori giapponesi.

Il prof. Eneas Mendes Bezerra, uno dei direttori dei laboratori dell'Università del Ceará, ha spiegato che le acque del Ch[illegible] hanno il contenuto di mercurio più alto del mondo e questo inquinamento costituisce una minaccia di morte per la popolazione di certe zone. L'esperto ha citato in particolare la località di Barra Nova, [illegible] a circa [illegible] chilometri ad Est di Fortaleza, capitale del Ceará. Decine di pescatori [illegible] Choro hanno [illegible] [illegible] disturbi alla vista.

L'isola di Gorgona non ospiterà più il penitenziario

LIVORNO — La bellissima isola di Gorgona, sin[illegible] ad oggi inaccessibile penitenziario, sarà restituita entro il 1983 dal demanio al Comune di Livorno che, in base al [illegible] piano regolatore, l'ha destinata [illegible] [illegible] [illegible] sviluppo turistico e sociale. Lo smantellamento [illegible] [illegible] di pena, la cui presenza — soprattutto negli ultimi anni — ha imposto vincoli severissimi, come il divieto di approdo per le imbarcazioni private e il divieto di avvicinarsi sino alla distanza di un miglio [illegible] costa, [illegible] [illegible]o possibile dal già av[illegible] to stato di realizzazione delle supercarceri di Fi[illegible], Livorno e Prato.

La comunicazione della rinuncia alla Gorgona da parte del demanio (la provincia [illegible] Livorno ha svolto una lunga campagna sul piano politico per la «liberazione» delle isole dai penitenziari: [illegible] ancora dopo Gorgona, Capraia, Porto Azzurro dell'Elba, Pianosa) è stata data durante un incontro che il ministro Morlino ha avuto con il presidente della Regione Toscana e con il vicesindaco di Livorno.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Per Giannini, Ornella Muti e Chukraj [illegible] pasticcio nel Portogallo di Salazar

La vita è bella di Grigorij Chukraj, con Giancarlo Giannini, Ornella Muti, Stefano Madia, Eugenj Lebedjev, Regis Adomaytis, Ioeas Budraitos, Enzo Fiermonte, Olar Kuberidze. Produzione italo-sovietica a colori. Genere: drammatico. Giudizio: un sospetto naif. Cinema Arlecchino.

Leggiamo con vaga nostalgia e leggera compunzione la scheda personale del regista sovietico Grigorij Chukraj, autore [illegible] film non dimenticati [illegible] *Il quarantunesimo* (1956), *La ballata [illegible] un soldato* (1959), *Cieli puliti* (1961), *Artista del popolo* col premio Lenin nel [illegible], rappresentante di quel cinema che fu detto [illegible] disgelo. Inattivo per alcuni anni, adesso segretario dell'Unione cineasti sovietici.

Ornella Muti è la protagonista del nuovo film di Chukraj

La sua scheda ha qualche rapporto col film *La vita è bella* [illegible] con l'idea [illegible] affidargliela? Se c'è, è [illegible] rapporto curioso. Cercavano magari uno specialista della pace e del piccolo eroismo individuale, hanno scelto il segretario dell'Unione cineasti sovietici. Come dire: cercavano il vecchio poeta Chukraj, hanno preso il nuovo, contenti [illegible] prenderlo.

Quando Chukraj è venuto a Milano per presentare il film, gli hanno comunque chiesto: «*Questo apologo [illegible] l'autoritarismo non potrebbe [illegible] preso per una difesa indiretta del dissenso [illegible] Urss?*». Lui ha risposto di no, naturalmente, poiché c'era il visto ufficiale. Ha raccomandato: «*E' una parabola contro il fascismo*». I suoi amici aggiungono: «*Ha dovuto adattarsi alle esigenze dei produttori italiani, allo stile degli attori italiani*».

Così si spiega presumibilmente il tono composito, burocratico e melenso, [illegible] ironie e doppifondi, [illegible] un film che poteva riuscire leggero come una farfalla. Così si spiega come [illegible] coproduzioni coi timbri della retorica e dell'ufficialità nascano per legar le mani anche ad osservatori altre volte capaci, spingendoli al finto naif.

Giancarlo Giannini (che a Chukraj deve sembrare una specie di macchietta georgiana) è [illegible] tassista [illegible] Lisbona, durante la dittatura di Salazar. E' stato cacciato dall'esercito perché si rifiutava [illegible] fare il soldato in Angola, ma coltiva idee individualistiche, di prudente neutralità verso la politica. Gli piacerebbe far l'amore con Ornella Muti, che gestisce con [illegible] [illegible] un piccolo bar, e attendere alla riparazione di un suo aereo privato.

Ornella Muti, bel tipo [illegible] casico con gli occhi che trascolorano nella freddezza, fa parte di un gruppo rivoluzionario che vuole attentare alla vita del dittatore. Coinvolto come tassista nella fuga di un sovversivo, Giannini, come innamorato, cade anche nella cospirazione. Rinchiuso nella fortezza della polizia segreta e sottoposto a torture psicologiche e fisiche, poco per volta si converte alla fede degli oppositori e ne organizza l'evasione.

Non diremo come egli sventerà la trama di un furbo colonnello dei servizi segreti, per il quale i prigionieri non vanno processati, ma uccisi «*mentre fuggono*». Confermeremo che per il finale c'è stato un apparente dissidio tra regista e produzione italiana. Il regista avrebbe preferito una soluzione tragica, la produzione ha imposto un lieto fine.

Per una volta stiamo con la produzione. Non solo perché ci fa piacere che gli antisalazariani [illegible] chiaramente vincitori sulla torbida immagine della dittatura, [illegible] perché la fuga a due [illegible] Giannini e Muti sull'aeroplano è l'unica invenzione autenticamente naif di un [illegible] per il [illegible] fanticoamente terrestre.

Ornella e Giancarlo s'involano verso un paese più civile: atterreranno, chiedendovi asilo, in Italia o in Urss? Come antifascisti meritano il pieno appoggio, come attori dovrebbero [illegible] rispediti, soprattutto Giannini, nelle *fortezze* di Salazar, per subire sevizie più forti di quelle imposte dal buon Chukraj.

Stefano Reggiani

Celentano e Giorgi tra [illegible] e furto

«Mani di velluto» di Castel[illegible] e Pipolo con Eleonora Giorgi, Adriano Celentano, John Sharp, Olga Karlatos, Gino Santercole. Produzione italiana a colori. Genere: brillante. Giudizio: la protagonista ha le mani [illegible] velluto [illegible] autori no. Cinema Reposi.

In [illegible] vecchia casa di ringhiera a Milano abita una famiglia [illegible] [illegible] onesti: furti con destrezza, spaccata, ma niente violenza. La discendente più giovane, Eleonora Giorgi, oltre [illegible] [illegible] [illegible] più graziosa, è anche la più brava. Nessuno come lei [illegible] borseggiare i viaggiatori della metropolitana, sfilando orologi, portafogli e catenelle.

Adriano Celentano invece non può correttamente definirsi [illegible] un ladro; è un grande industriale venuto dal nulla, l'inventore di un cristallo infrangibile che ha reso inaccessibili tutte le gioiellerie. Dunque, nei fatti, è un antiladro, inviso alle compagnie di assicurazione e ai professionisti dello spaccato.

Il caso, anzi il furto, fa incontrare Eleonora ed Adriano; lui sa il mestiere di lei, lei non conosce la identità di lui. [illegible] innamorano, ma in mezzo ci sono molte difficoltà: 1) la moglie di Celentano non vuol concedere il divorzio; 2) Celentano non può svelare la sua identità; 3) una compagnia di Zurigo vuol comperare il brevetto del cristallo infrangibile per distruggerlo; 4) la moglie concederà il divorzio se Celentano concederà il brevetto agli svizzeri.

Tra un furto vero e uno finto gli equivoci s'allacciano fino alla conclusione; quando il rubare e l'amare si di[illegible] [illegible] compatibili. Castellano e Pipolo hanno progettato un film d'intrattenimento e di svago (buonissimo proposito coi tempi che corrono), ma hanno anche voluto dirigerlo. Il singolare risultato ottenuto con il paradossale Zio Adolfo in arte Fuehrer li ha spinti a perseverare. I due specialisti [illegible] sceneggiature nel confezionare [illegible] una «commedia del riflusso», si sono comportati tuttavia come due orologiai: magari puntigliosi, ma poco celluloidi.

Inoltre, abbiamo una curiosità tecnica: perché il perno sentimentale della storia si regge su un dato del costume americano? In Italia le mogli e i mariti non «concedono» il divorzio: la procedura si avvia a richiesta di un coniuge dopo cinque anni di separazione. E' poco cinematografico, ma bisognerà adattarsi.

Gli interpreti sono [illegible]bili e distratti. Celentano [illegible] fare ginnastica al momento giusto; si distingue Eleonora Giorgi nella grazia acerba e un poco ritrosa alla quale si è concertita.

s. reg.

Morta a 73 anni: l'ultimo ruolo in «Grease»

Joan Blondell, ironica stella nella Hollywood degli Anni 30

SANTA [illegible] — L'attrice cinematografica Joan [illegible] è morta [illegible] all'ospedale St. John di Santa Monica. Aveva 73 anni. L'attrice era affetta da leucemia da molto tempo.

Sposò in prime nozze un operatore cinematografico, George [illegible] Dal secondo marito, l'attore Dick Powell, ebbe due figli. Anche il suo terzo matrimonio, con il regista e produttore Michael Todd, finì con un divorzio.

L'ultima apparizione di Joan Blondell [illegible] nostri schermi è dell'anno scorso nel musical *Grease*, dove impersonava l'anziana cameriera del convitto frequentato da pupe e ragazzotti di cui Olivia Newton-John e John Travolta erano gli esemplari più vistosi.

Vistosa non era invece la Blondell nel marginale ruolo ancillare di amica e confidente dei giovani, in un *musical* che all'attrice, ieri scomparsa a 73 anni, certo aveva ricordato, mentre lo interpretava, i film dello [illegible] genere di cui lei [illegible] gioventù fu una delle *stars* più acclamate, col nome in grande nella pubblicità luminosa, sui manifesti, nelle locandine.

Agli inizi del [illegible] Joan Blondell fu infatti [illegible] [illegible] dive che meglio contribuirono alla sua affermazione. Qual[illegible] anno fa [illegible] nostra televisione, mandando in onda un'accurata scelta di [illegible]cals degli Anni 30, tra i quali [illegible] tra i più famosi (*La danza delle luci* di Mervyn Leroy e *Viva le donne* di Lloyd Bacon), offrì incantevoli immagini di Joan Blondell giovane e scat[illegible] ballerina, svelta e briosa commediante, esperta a passare, quando occorreva, ai toni meno frivoli.

Quando non sgambettò più, ella si trasferì [illegible] immutato successo nelle commedie sofisticate allora [illegible] moda, non trascurando pungenti incursioni nel «giallo-rosa» e accettando anche ruoli in film drammatici. Tra questi ultimi: *Le belve della città* con E. G. Robinson, *Un albero [illegible] a Brooklyn* di Elia [illegible], [illegible] nella *comedy* [illegible] particolarmente apprezzata in *E [illegible].. sposiamoci* con Leslie Howard e nel *Re e la ballerina* (1937): una *story*, questa, di piccante attualità per quell'anno, data l'affinità dell'intreccio colla vicenda di Edoardo VIII sovrano d'Inghilterra che, proprio nel '37, rinunciò al trono per sposare Wally Simpson.

Col secondo marito, Dick Powell, la Blondell formò, sullo schermo, una coppia affiatata specie nei polizieschi faceti. Quando, per ragioni anagrafiche, passò da ruoli di protagonista a parti di carattere, ella s[illegible] dare anche a queste [illegible] giusto disegno ironico.

a. v.

Nella pausa del Nost Milan

Melato [illegible] clinica per un intervento [illegible] gola

MILANO — Le repliche di *El Nost Milan* di Bertolazzi in scena con la regia di Giorgio Strehler al [illegible] Lirico, [illegible] interrotte per la tradizionale pausa natalizia.

Di questa pausa ha approfittato la protagonista, Mariangela Melato, per sottoporsi ad un intervento chirurgico. Si tratterebbe di un polipo alla gola che da tempo crea fastidi all'a[illegible].

[illegible] Togni a Torino nel centenario

Con acrobati cavallerizzi e orsi che guidano l'auto

TORINO — E' tornato per le feste, alla Pellerina, il circo di Cesare Togni. L'avvenimento assume [illegible] particolare significato, perché l'inizio del 1980 coincide [illegible] [illegible] centenario della più famosa dinastia circense italiana.

Un secolo fa, l'ingegner Aristide Togni, giovanissimo funzionario del comune di Pesaro, abbandonava casa, famiglia e carriera per i begli occhi d'una ragazzina di circo, Teresa De Bianchi, di madre savoiarda e di padre piemontese. Quest'ultimo, Giovanni De Bianchi, originario di Cambiano, era proprietario del Circo Torinese.

Cesare Togni, che appartiene [illegible] terza generazione, [illegible] [illegible] [illegible] giovane [illegible] artista di notevoli qualità (tra l'altro [illegible] trapezista volante [illegible] eccezionale bravura) e [illegible] dirige [illegible] circo che porta [illegible] [illegible] nome, un eccellente complesso [illegible] alto livello internazionale.

Per questa sua venuta a Torino ha voluto allestire uno spettacolo all'altezza della migliore tradizione. Nel programma — di cui i figli e i nipoti, con alla testa Elvio Togni [illegible] [illegible] colonne con i numeri dei cavalli in libertà, con le acrobazie [illegible] gli elefanti e con quelle sull'ormai carissimo «letto elastico» — figurano i nomi [illegible] celebre domatore francese Pierre Ivanoff con i suoi leoni berberi; i giocolieri argentini Laribie; l'antipodista austriaco Helmut Rosiny; miss [illegible] Lizzi e le sue deliziose colombe ammaestrate.

Lo spettacolo prosegue [illegible] [illegible] contorsionista [illegible] filo Laforte, della Germania Occidentale; i formidabili fratelli gemelli Rossetti, quattordicenni, giovani astri dell'acrobazia italiana; i clowns Romualdo, Pippo e Bubù, spassosissimi nelle [illegible] «entrate».

Infine, Cesare Togni ha riservato una sorpresa, [illegible] [illegible] troupe di uomini volanti (altra novità assoluta per l'Italia).

r. o.

Sguardo sul nostro mondo dello spettacolo [illegible] 1970 al [illegible]

Tv in 10 anni: perso il monopolio arrivati colore, sexy e terza rete

[illegible] vorrebbe [illegible] libro, o almeno un'intera pagina di giornale, per dire della «rivoluzione», o meglio delle «rivoluzioni» della televisione nel corso del decennio 1970-1980, alcune legate a fatti comuni a tutto il mondo, altre legate ad una precisa situazione italiana.

E' stato [illegible] decennio che [illegible] può definire sconvolgente. Pensiamo per un attimo a cos'era la nostra tv negli Anni Sessanta. C'era un monopolio in[illegible]usso e incontrastato; c'era all'interno la prevalenza dominante di una forza politica, la dc, e c'era un livello di programmi decoroso rispetto agli Anni Cinquanta oppressi da censure di tutti i tipi e dall'asservimento ad una concezione ancora teatrale e radiofonica, ma sempre largamente insoddisfacente a causa del distacco [illegible] realtà del Paese. Salvo rarissimi casi, la cautela e [illegible] reticenza [illegible] [illegible]igo, e [illegible] [illegible] seguitava a tenere severamente d'occhio [illegible] solo i servizi giornalistici ma anche il settore cinematografico e quello dello spettacolo di rivista.

Un principio di cambiamento — [illegible] [illegible] dapprima percepibili quasi [illegible] agli addetti ai lavori — si è cominciato ad avere tra il [illegible] e il 1969, sotto la spinta di grandi avvenimenti politici e sociali (contestazione giovanile, autunno caldo) o di tragedie che avevano scosso l'Italia (piazza Fontana, le trame nere, il terrorismo). La realtà è andata, per così dire, a cercare [illegible] prepotenza la tv, è entrata irresistibilmente nelle sue cineprese e nelle [illegible] telecamere, e chi allora [illegible] comandava ed [illegible] incline a «velare» e a «sopire», di fronte [illegible] un urto simile non ha potuto sempre dire di no.

> ### 12 titoli per capire gli Anni 70
>
> **MISTERO BUFFO** di Dario Fo (commedia).
> [illegible] **POPOLARE ITALIANO** di Ugo Gregoretti (sceneggiato).
> **LA FORZA DELLA DEMOCRAZIA** di Stajano e Fini (inchiesta).
> **NON STOP**, rivista per i giovani.
> **L'ALTRA DOMENICA** con Renzo Arbore (varietà).
> **BONTA' LORO** di Maurizio Costanzo.
> **PROCESSO PER STUPRO** di un collettivo femminile.
> **LE MANI SPORCHE** di Elio Petri (telefilm).
> **IL PROCESSO DI CATANZARO** (ripresa dal vivo).
> **CHE FARE?** di Gianni Serra (sceneggiato).
> **CINQUE FILM DI MARCO FERRERI.**
> **PROVA D'ORCHESTRA** di Federico Fellini (film).

Durante gli Anni Settanta [illegible] [illegible] verificate parecchie aperture nel muro con cui sino ad allora la tv si era circondata e protetta. Ma sono state aperture faticose, talora modeste e contraddittorie, conquistate grado per grado e [illegible] in maniera mai completa. Esemplare il [illegible] del divorzio: se ne parlava, se ne discuteva ovunque, ma la tv si è impuntata sino all'ultimo cercando disperatamente di eliminare il problema ignorandolo o nascondendolo.

[illegible] [illegible] e [illegible] poi per l'aborto e per la sessualità su cui le trasmissioni sono state [illegible] una parsimonia estrema. La dc [illegible]va perso il controllo assoluto dell'azienda, ma la sua autorità nella stanza dei bottoni era sempre la più potente e determinante.

Eppure nonostante [illegible] ma[illegible] [illegible] di palazzo, gli ordini che venivano da fuori e dall'alto, i bastoni fra le ruote, i compromessi, gli scarti, i salti all'indietro, la tv negli [illegible] Settanta è progredita. La tecnica l'ha aiutata con il colore, con le riprese via satellite, con una più intensa collaborazione internazionale, con l'uso di mezzi elettronici raffinati.

E' stato rifiutato sempre di più il vecchio impianto teatrale e radiofonico per accogliere invece una dimensione di carattere cinematografico più sciolta, più libera, più suggestiva. Il cinema [illegible] è scontrato violentemente con la tv, ma [illegible] volte si è incontrato, e dall'unione — dalle [illegible] inevitabili», come dice qualcuno — sono venuti fuori risultati importanti o interessanti, è nata tutta una produzione cinematografica televisiva che gira nei festival e che ha coinvolto registi [illegible] attori di nome.

Quanto alla sostanza, cioè alla qualità, bisogna dire che [illegible] [illegible] dieci anni è andata via via migliorando. E' chiaro che si può stendere [illegible] lungo elenco di telegiornali parziali, [illegible] inchieste a metà, di sceneggiati fasulli, di varietà zoppicanti. Ma non si può [illegible] riconoscere che il video — specie in questi ultimi due o tre anni, e con moto accelerato in quest'ultimo anno — si è notevolmente aperto, [illegible] gliendo autori e opere prima rifiutati o dimenticati (da Dario [illegible] a Marco Ferreri), promuovendo iniziative una volta impensabili (il processo [illegible] Catanzaro), sperimentando vie nuove [illegible] sceneggiato (*Che fare?*), affrontando argomenti prima rigorosamente tabù (il processo per stupro e le cronache [illegible] licenziati Fiat).

Grazie alla riforma? Sì, in mezzo c'è stata la riforma [illegible] doveva apportare [illegible] profonde e benefici fondamentali alla Rai; i benefici ci sono stati senz'altro, ma la riforma è stata attuata parzialmente e il famoso decentramento — ossia sganciamento delle sedi periferiche da Roma — non è avvenuto che [illegible] misura limitata. Un [illegible], [illegible] soltanto un aspetto, del decentramento è la Terza Rete — iniziativa necessaria e rischiosa — partita in questi giorni dopo ostilità e difficoltà. Intanto la lottizzazione suscita nell'apparato tensioni, lotte e inconvenienti professionali. E [illegible] a [illegible] l'assalto [illegible] televisioni private, forse il più clamoroso fenomeno della seconda metà [illegible] Anni Settanta (non regolamentato ancora, incredibilmente, da nessuna legge), un fenomeno che non ha riscontro in nessun'altra nazione europea. Cresce anche, a quote vertiginose, la massa del pubblico che ogni sera sta in [illegible] a guardare la televisione.

Ugo Buzzolan

Appello ai ladri

La Biagini rivuole la pelliccia

[illegible] — «Lo [illegible] [illegible] può sembrare una [illegible], ma mi rivolgo ai ladri che ieri sera, [illegible] la quarta volta, [illegible] hanno svaligiato [illegible] casa perché mi ridiano almeno la pelliccia che si sono presi: vale un patrimonio e non era mia, ma d'un pellicciaio amico, che [illegible] l'aveva prestata in occasione di uno spettacolo al Bagaglino *Nuda sotto la pelliccia*».

L'appello è di Isabella Biagini, che ieri sera, con Maurizio Maturani, suo compagno di vita e di lavoro, era uscita [illegible] casa per raggiungere in piazza Navona la figlia quindicenne Monica — avuta dall'ex marito Roberto Romagnani — e con [illegible] era quindi andata in chiesa per la Messa di mezzanotte.

Tornata a [illegible] l'attrice ha trovato tutto [illegible] pre; i ladri [illegible] entrati dalla finestra — la Biagini abita al terzo piano — e le avevano svaligiato l'appartamento. L'attrice ha chiamato il «113» e la scientifica, e ha poi lanciato ai ladri il «disperato» appello.

Lo spettacolo in [illegible] al teatro Gobetti

Mezzacoda: torna Paolo Poli vecchio diavolo in marsina

TORINO — Paolo Poli non ha voluto mancare al consueto appuntamento di fine anno col pubblico torinese ed è tornato al Gobetti con un suo spettacolo collaudatissimo, Mezzacoda. Il titolo si riferisce al pianoforte, con cui Jacqueline Perrotin accompagna il protagonista nella sua carrellata di canzoni; ma contiene anche un'allusione a quel non so che di sulfureo si sprigiona dalla ironia di Poli.

Il quale prende di mira il «codice retorico» dell'Italia per bene [illegible] prima guerra mondiale alla rinascita del secondo dopoguerra: i miti più riprovevoli, i riti più ridicoli in cui il borghese ricco o l'aristocratico elegante si sono andati via via riconoscendo, da Mio [illegible]sso al piano Marshall.

Poli tuttavia [illegible] propone episodi [illegible] teatro di costume, squarci di satira quotidiana. Punta, all'opposto, [illegible] storie improbabili, quelle che la letteratura rosa propinava ai suoi lettori estasiati, lungo il filone Invernizio, D'Ambra, Da Verona, Pitigrilli, Brocchi, Liala.

In questo modo mette alla berlina patriottismo, colonialismo, classismo e tutti gli «ismi» di cui siamo stati capaci non attraverso i brani di vita vissuta, ma con esempi di un'esistenza puramente vagheggiata e all'opposto di quella vera.

In questa piramide di effetesse ci sono alcuni piccoli capolavori: l'amore impossibile tra l'ufficiale italiano e la wagneriana Else sembra il frammento di uno Schnitzler da mercato [illegible] pulci; le inquietanti avventure di due sorelline italiane ospiti [illegible] castello [illegible] lady Gray stanno tra un Wilde e [illegible] Colette sciacquati in Arno; e l'infelice esistenza [illegible] sciancata Susi, finita faute [illegible] mieux direttrice [illegible] d'orchestra, farebbe gola a Margaret Mitchell. Naturalmente, non li hanno scritti costoro; ma è proprio la loro indubbia falsità letteraria a renderli irresistibili.

In ognuna di queste storie Poli si prodiga al massimo della forma. Snello e scattante più che mai, si doppia, triplica, quadruplica in un camaleontismo sfrenato; sempre con quella sua monellesca eleganza da fauno in marsina.

Applausi continui e scroscianti all'interprete e alla Perrotin.

g. d. b.

Per l'Albero 20 milioni [illegible] telespettatori

ROMA — Oltre [illegible] milioni di spettatori per sera hanno [illegible] sicurato il 24 e il 25 dicembre sulla Rete 1 della tv a *L'[illegible] degli [illegible]* il film [illegible] Ermanno Olmi già vincitore [illegible] «Festival di Cannes» del '78 presentato in cinema e tv in 61 paesi di [illegible] il mondo. L'Italia [illegible] stato l'81° [illegible] a trasmettere il film.

Nada, ospite di «Tilt», tv uno, ore 20,40 - Sinatra nel film «Il fidanzato di tutte», tv Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23

- 12,30 **La cibernetica** (c) di Z. Segasser: Il codice - L'elaborazione dei dati (replica)
- 13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica del TG 1 - **Che tempo fa** (c)
- 17 — **Remì, le sue avventure** (c): «Mi scambiano per un ladro». Cartoni animati
- 17,25 **Dieci per vivere** (c). La carta internazionale dei diritti del bambino
- 18 — **Guida al risparmio di energia** (c): «Cosa fanno gli altri». Conduce Ruggero Orlando
- 18,30 **Concertazione**, continuo in musicato in bianco e nero, regia di Enzo Trapani
- 19 — **TG 1 - Cronache** (c)
- 19,20 **Happy days** (c) «Il record di Fonzie» con Henry Winkler
- 19,45 [illegible]**cco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
- 20,40 **Tilt** (c) «Discoteca spettacolo» di [illegible]. Mancini, con Stefania Rotolo e Gianfranco D'Angelo - Regia di V. Lazarov
- 21,55 **Speciale TG 1** (c) a cura di Arrigo Petacco - **Che tempo fa**

[illegible]

Telegiornale: 13; 18,45; [illegible],40

- 11,25 **Eurovisione** (c): **Cortina d'Ampezzo - Sport invernali: Coppa del mondo di sci.** [illegible] speciale
- 13,30 **Centomila perché** (c). Programma di domande e risposte condotto [illegible] Carla Macelloni
- 17 — **Simpatiche canaglie.** Comiche degli Anni 30 di H. Roach: «Il [illegible] [illegible] [illegible] delle donne. Tanti auguri papà
- 17,20 **Peter** (c) «Peter e le rondini», cartone animato
- 17,25 **Il seguito alla prossima puntata** (c) a cura di Enrica Tagliabue
- 18 — **Scienza e progresso umano** (c): «La gravitazione universale - Newton» di Mario Finamore - **TG 2 - Sportsera** (c)
- 18,50 **Buona [illegible] con... Peppino De Filippo** (c) e il telefilm «Alcor un [illegible] combattente» della serie Supergoldrake - **Previsioni del tempo**
- 19,45 **TG 2 - Studio aperto**
- 20,40 **Thriller** (c). «Motel assassini» telefilm — *Il motel è luogo d'incontro di killers e pagamento. L'ultima vittima [illegible] un giovane sospettato di truffa. La sua fidanzata si fa giustizia da sé. [illegible] chi ne [illegible] ordinato la morte?*
- 21,50 **Primo piano** (c), rubrica settimanale: In morte di un agente
- 22,45 **Ma che amore è** (c). Racconti in musica a cura [illegible] Ettore Desideri

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30

- 18,30 **Questa sera parliamo [illegible]...** (c) [illegible] Caccia: **Progetto salute - Il bambino e l'ambiente**
- 19,30 **TV 3 Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
- 20 — **Teatrino** (c). Le marionette [illegible] Podrecca: «Prima donna» — **Questa [illegible] parliamo di...** (c) con Daniela Caccia
- 20,[illegible] **Europa jazz** (c). Con[illegible] musicale di Giorgio G[illegible]
- 21 — **TG 3 - Settimanale** (c). Servizi, [illegible], dibattiti, interviste
- 22 — **Teatrino.** Le marionette di Podrecca: «Prima donna» (replica)

LA TV

di u. bz.

Come Fellini e Olmi rendono sul video

Tra poco [illegible] stabiliche ci [illegible] quanta gente ha visto [illegible] cinema *L'albero degli zoccoli* e *Prova d'orchestra* e quanta li ha visti tre lunedì, martedì e ieri sera in televisione. Ci sarà uno scarto gigantesco a favore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le solite polemiche [illegible] val[illegible] di più [illegible] spettatori di cinema attenti e partecipi o quindici-venti milioni di telespettatori non sempre attenti e [illegible] sempre partecipi.

Ma [illegible] è questo il problema. Mi sono domandato se poteva mutare un'opinione diversa rivedendoli a distanza di tempo sul piccolo schermo.

Parlo da *Prova d'orchestra* perché veramente ieri sera l'opera di Fellini, proprio attraverso il video, mi [illegible] dato la conferma delle sue reale [illegible]. *Prova d'orchestra* sul grande schermo non era al suo posto, o [illegible] lo [illegible] [illegible] rendeva [illegible] [illegible] teso sul [illegible]; perché non è un film, [illegible] u[illegible]film, [illegible] un prodotto tipicamente televisivo, pensato e realizzato per la tv e con i mezzi e le risorse della tv.

Chiunque avrà notato che l'avvio è dato [illegible] un'inchiesta di tipo televisivo, con Fellini che guida la troupe e le interviste agli orchestrali. Si sarà anche notato l'uso — straordinario — dei primi piani come avviene [illegible] un qualsiasi servizio del Tg. Poi, naturalmente, l'inchiesta cede il passo alla «storia», e [illegible]mpre però nell'incontro con il direttore, in camerino. E' come se Fellini avesse voluto costruire la cronaca in diretta della ribellione grottesca e drammatica di un'orchestra: una cronaca frugata e vissuta dall'interno, spietatamente; di un ritmo incalzante; e racchiusa [illegible] spazio [illegible] sessanta minuti, la misura classica del telefilm. Forse anche per questo non c'è [illegible] fotogramma [illegible] buttare. E', a mio [illegible], un esemplare perfetto di telefilm.

[illegible]anto ai significati Fellini dice di non [illegible] [illegible] voluto mettere dentro [illegible] allusione politica. E' una dichiarazione un po' [illegible]surda. *Prova d'orchestra* — lo si può dire [illegible] dopo la verifica televisiva — [illegible] un apologo politico minaccioso e inquietante, interpretabile in varie maniere e con varie sfumature; ma politico è, [illegible]o per cento, e tra l'altro la sua forza coinvolgente sta proprio nei suoi [illegible]pliciti riferimenti alla situazione e a [illegible] [illegible] aspetti della situazione italiana di oggi.

* *

Quanto a *L'albero degli zoccoli* [illegible] invece [illegible] dire che stava meglio sul grande schermo. Non è che il piccolo schermo abbia cancellato le bellezze formali che sono per me la cosa migliore dell'opera: ma le ha attenuate perché gli scorci della campagna fotografati sapientemente, ri[illegible]tavano meglio in [illegible]. In tv, [illegible] un film così lungo, c'è stato — una volta tanto — il vantaggio della divisione in due parti. Ma la faccenda importante è un'altra.

Visto in cinema il film [illegible] era piaciuto come stile di grande finezza, come [illegible] naturalistica, come eccezionale capacità di far recitare la g[illegible] della campagna berg[illegible], come [illegible] del dialetto (che nell'ed[illegible] tv è stato tradotto con sottotitoli). Quello che non mi aveva convinto era stato il quadro di un m[illegible] contadino povero e sfruttato, maltrattato e succube, colto nella sua passiva rassegnazione cristiana, [illegible] [illegible] mai il regista si domandi il perché di tutte queste ingiustizie, di questa realtà desolante (allora, ottant'anni fa, [illegible] mortalità infantile n[illegible] campagne [illegible] tremenda), ed è una realtà che egli guarda con forte sentimento di nostalgia e che considera attraverso schemi ideologici religiosi.

Ora direi che questa impressione si è accentuata dopo la visione in tv. E' stata proprio la televisione che ci ha abituati, in questi ultimi anni, a programmi in cui non ci si ferma alla raffigurazione dolente e patetica di personaggi e di fatti, ma dove si cerca di analizzare gli uni e gli [illegible] ponendoli nel loro preciso contesto culturale e storico.

Nel [illegible]m di Olmi si è sentito, secondo me, un vuoto profondo e continuo. Non bastano la descrizione e l'accettazione di una tragedia, bisogna, ottant'anni dopo, anche cercare di spiegarla. Ma *L'albero degli zoccoli* tace sulle cause e questo silenzio — che non apre il minimo varco a q[illegible] anche [illegible] ribellione e [illegible] nò ad [illegible] denuncia o ad una [illegible] pure confusa presa di c[illegible] — costituisce il suo grave limite.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 18; 21; 23

- 8,40 Intermezzo musicale
- 9 — Radio anch'io
- 11 — Rassegna del canto trentino
- [illegible] Ornella Vanoni: incontri musicali del mio tipo
- 12,03 Voi ed io
- 14,03 Musicalmente
- 14,30 Sulle ali dell'ippogrifo
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,40 Alla breve
- 17 — Patchwork
- 18,35 Canzoni italiane
- 19,15 [illegible], si fa sera
- 19,20 Emisferi musicali
- 20,05 Opera quiz
- 20,35 [illegible]llam[illegible] urgente, racconto di N. [illegible]
- 21,03 Europa musicale
- 21,50 Disco contro
- 22,30 [illegible] e [illegible] a più voci
- [illegible] Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 12,30; 13,30; 16,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni con Ezio Macchi
- 8,15 GR 2 Sport
- 9,05 Il velocifero
- 9,32 Radiodue 3131
- 11,32 Mille canzoni
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Alto gradimento
- 13,40 Sound-Track
- 14 — Trasmissioni regionali
- 16,37 In concert!
- 17,55 Roma magica
- 18,33 E vissero felici e contenti
- 19 — Sportello informazioni
- 19,50 Umanesimo e tecnica faccia a faccia
- 20,10 Spazio X Formula due
- 20,35 [illegible] Videtti e l'international pop
- 21 — De Roberta e la discoffusac
- 21,30 Nasi e il rock
- 22 — Nottetem[illegible]

RADIOTRE

Giornale [illegible]; 8,45; 9,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; [illegible]

- 6 — Preludio
- 7 — Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 8,25 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- [illegible] Antologi[illegible]
- 12,10 Long playing
- 12,45 Panorama italiano
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,15 GR 3 Cultura
- 15,30 Un certo discorso musica
- 17 — Cammina, cammina...
- 19,15 Spazio tre
- 21 — La fanciulla di neve, di Rimskij-Korsakov

RADIOMONTECARLO

- 11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
- 12,15 Awanagana, gioco
- 12,30 Musica in libertà
- 13 — Il tempo di un disco, gioco
- 14 — In confidenza
- 14,15 Sotto [illegible]
- 14,30 Il [illegible] ha sempre ragione
- 15 — Hit parade
- 17 — Il disco, gioco
- 18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,45

- 16,15 **Charlie Chaplin.** L'e[illegible] Al pattinaggio
- 17,20 **Per i più piccoli** (c)
- 17,25 **Per i bambini** (c)
- 17,55 **Per i ragazzi** (c)
- 19 — **Fumo d'inchiostro** (c)
- [illegible],30 **Il mondo in cui viviamo** (c). Uccelli delle caverne
- 20,05 **Il Regionale** (c)
- 20,45 **Te la senti stasera?** (c). Film di Mervyn Le Roy, con Debbie Reynolds e Barry Nelson

[illegible]

Telegiornale: 20,15

- 19,50 **Punto d'incontro**
- 20 — **Cartoni animati** (c)
- 20,30 **Vento [illegible] terra selvaggia.** Film western, regia di [illegible] Wise, con [illegible] Mitchum e Barbara Bel Geddes
- 22 — **Cinenotes**
- 22,30 **Jazz sullo schermo** (c). I volti del jazz

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23

- 17,40 **Cartoni animati** (c)
- 17,55 **Paroliamo e contiamo** (c)
- 18,15 **Un peu d'amour...**
- 19,10 [illegible] fem[illegible]e. Veglia di [illegible]
- 19,40 [illegible] (c)
- 20 — **Destinazione cosmo** - [illegible] **Trek.** Viaggio a [illegible]el
- 21 — **Il fidanzato di tutte.** Film di Charles Walters, con Frank Sinatra e Debbie Reynolds
- [illegible] **Chrono.** Rassegna automobilistica

Ha vinto il Pallone d'Oro di «France Football»

Keegan ancora una volta è il migliore in Europa

I primi tre classificati: da sinistra, Kevin Keegan, Karl Heinz Rummenigge e Rudy Krol

PARIGI — L'inglese Kevin Keegan, 29 anni il 15 febbraio prossimo, attaccante dell'Amburgo e della nazionale inglese, è stato designato per il secondo anno consecutivo miglior calciatore [illegible] referendum indetto dalla rivista specializzata «France Football». Con 118 punti, Keegan ha distanziato nettamente i suoi rivali, il tedesco occidentale Karl-Heinz Rumenigge (Bayern Monaco), secondo con 52 preferenze, e l'olandese Rudy Krol (Ajax Amsterdam), terzo con 41 voti. Il migliore degli italiani è risultato Paolo Rossi, sesto con 16 preferenze. Nella graduatoria figura anche Franco Causio, ventunesimo con due punti.

I 26 votanti di «France Football», che hanno designato cinque nomi ciascuno, hanno citato tutti Kevin Keegan: 19 volte per il primo posto, sei per il secondo, due per il quarto. Nella storia del «Pallone d'Oro», [illegible] per la prima volta nel 1956 a Stanley Matthews, non è mai accaduto che un giocatore ricevesse tale plebiscito.

Un solo giocatore, l'olandese Johan Cruyff, ha vinto il referendum tre volte (1971, 1973 e 1974), ma Keegan, con due elezioni, ha raggiunto Alfredo Di Stefano (1957 e 1959) e Franz Beckenbauer (1972 e 1976).

La classifica

1) Kevin Keegan (Amburgo) 118 punti.
2) Karl-Heinz Rummenigge (Bayern Monaco) 52.
3) Rudy Krol (Ajax Amsterdam) [illegible]
[illegible] Manfred Kaltz (Amburgo) 27.
5) Michel Platini (St. Etienne) 23.
6) Paolo Rossi (Perugia) 16.
7) [illegible] (Arsenal) e T. Francis (Nottingham) 13.
9) Boniek (Lodz) e Nehoda (Dukla Praga) 8.
[illegible] Dalglish (Liverpool) e Simonsen (Barcellona) 7.
13) Breitner (Bayern) e Kist) (Az 67) 6.
15) Susic (Sarajevo), Krankl (Barcellona), Woodcock (Colonia) e Rep (St. Etienne) 5.
19) Stielike (Real Madrid) 4.
20) Tresor [illegible]gna) 3.
21) [illegible] (Ajax Amsterdam), Pezzey (Francoforte), Alves (Parigi Sg), McQueene (Manchester United), Causio (Juventus) e R. Van De Kerkhof (Eindhoven) 2.
27) Asensi (Barcellona); Brooking (West Ham), Helstroem (Kaiserslautern), H. Müller (Stoccarda), Panenka (Bohemians Praga), Schachner (Austria Vienna) 1.

Verranno davvero in Italia o è solo un gioco di Natale?

E' il momento di Kevin Keegan, niente da dire. Sono tanti ormai i titoli dei giornali italiani sull'estroso campione inglese che sembra già di averlo in casa, a far gol nel nostro campionato. Keegan, da Londra, ha fatto sapere al mondo che vorrebbe giocare nella Juventus. Ha detto di aver iniziato trattative, ha lasciato tra le righe a pronte decisioni tracciando anche un programma personale che non lascia spazio a indugi.

Non si è ancora spenta l'eco dell'intervista, e già il nome di K[illegible] riappare a grandi lettere sui fogli sportivi. L'attaccante inglese dell'Amburgo ha vinto per il secondo anno consecutivo il Pallone d'Oro [illegible] France Football, riconoscimento principe per quanto riguarda il calcio europeo. Più che [illegible] votazione si è trattato di plebiscito, ed è così grande il divario dal secondo, il tedesco [illegible] ovest Karl-Heinz Rummenigge, che persino la triplice vittoria [illegible] del divino Cruyff appare un po' oscurata dalla stella inglese.

Paolo Rossi, eroe nostrano, è sesto in graduatoria, con 16 preferenze contro le 118 di Keegan, e Franco Causio, secondo ed ultimo italiano in classifica, è ventunesimo con due voti. In mezzo, sopra e sotto, c'è tutta una galleria [illegible] personaggi famosi che negli ultimi tempi, chi più chi meno, [illegible] stati dichiarati in procinto di passare a squadre ital[illegible].

A Rummenigge si era interessato il Milan prima che il Bayern Monaco, giocando d'anticipo, rinnovasse all'attaccante il contratto triennale, mentre Rudy Krol, libero dell'Ajax e della nazionale olandese, è chiaramente nei piani del Torino. Manfred Kaltz, aitante difensore dell'Amburgo e quarto in classifica, non ha mai nascosto le sue preferenze per il calcio italia[illegible].

Quinto è Michel Platini, ma l'asso francese al momento sembra essere fuori dai piani dell'Inter che in passato aveva giurato e spergiurato un diritto di opzione sul giocatore. René Van de Kerkhof, che sta alla pari di Causio nella graduatoria di France Football, è dato per certo al Perugia, e così di seguito, basta scorrere la classifica e abbinare un nome a una squadra.

Resta il discorso di fondo, quello delle strutture del nostro calcio ancora inadeguate a recepire situazioni di altro livello. Ma sognare costa nulla: facciamo finta sia un gioco, come quelli che a Natale vengono regalati ai bambini per far divertire gli adulti.

c. co.

Per i calciatori della serie A la breve vacanza natalizia è ormai finita

Slancio rinnovato dopo la sosta

JUVENTUS - Trapattoni dà la precedenza alle due Coppe, ma ritiene aperto il discorso del campionato - Dai giovani inseriti in squadra si attende ora un salto di qualità

TORINO — Dopo aver provato e riprovato tutte le soluzioni possibili, Trapattoni è parzialmente tornato sui suoi passi, cioè su una [illegible] che ricalca un po' i piani d'agosto. «E' [illegible] conferma che ancor ragione anche se, inizialmente, certe qualità stentano a venire fuori», spiega l'allenatore dopo la pausa natalizia. E sostiene che il «rodaggio» ha fatto bene ai giovani anche se la Juventus, non potendo rinunciare al ruolo di protagonista, ha dovuto [illegible] ricorrere alla vecchia guardia.

«Nonostante tutto — aggiunge Trapattoni —, la nostra classifica è bugiarda. Siamo un po' in ritardo rispetto all'Inter, ma abbiamo dato molto di più di quello che [illegible] ricevuto. Ci mancano almeno tre punti e mi fa piacere che il Perugia ci complimenti con noi dopo [illegible] sconfitta immeritata. Insomma, dalla sesta giornata in poi, abbiamo espresso una cifra di gioco non indifferente e, in qualche occasione, solo il risultato non è stato veritiero».

Trapattoni recrimina sulla graduatoria, ma si ritiene soddisfatto per un certo tipo di lavoro: unire i risultati al graduale inserimento di forze fresche nel telaio già collaudato. Un processo di rinnovamento che è stato travagliato poiché la Juventus non poteva concedersi il lusso di un altro anno di transizione disponendo di sette-otto nazionali.

«L'Inter, quando aveva niente da perdere, ha inserito Beccalossi accanto ad Altobelli e ora sta raccogliendo i frutti — sottolinea Trapattoni —. Noi abbiamo già utilizzato parecchi giovani. Siamo quasi a metà stagione e sto constatando che hanno assimilato certe idee anche se, per essere autentici protagonisti, debbono compiere un doppio passo in avanti come mentalità e come gioco più il «pressing» e la «grinta».

— L'«Olimpica» ha dimostrato di [illegible] in possesso di sicuri mezzi: perché lo spirito espresso dagli azzurri con la Jugoslavia non può essere trasferito in campionato dove la qualità dello spettacolo è piuttosto scadente?

«Condivido solo in parte il giudizio negativo che viene dato al gioco espresso in campionato — ribatte Trapattoni —. Non tutti vanno così male, anzi il sessantacinque per cento delle squadre giocano su un buon livello. Per quanto rigua[illegible] l'"Olimpica", è inevitabile che in campo internazionale i condizionamenti siano inferiori: c'è l'avversario che tende ad imporsi e quindi lascia giocare di più che in campionato. I giocatori, poi, sono psicologicamente più tranquilli. E non è vero [illegible] in Italia ci si allena [illegible] che in altri Paesi d'Europa. Per elevare la qualità ci vogliono gli assi. Prendete l'Olanda: da quando certi fenomeni sono scomparsi, il football olandese pur essendo piacevole è meno spettacolare. Il nostro [illegible] un torneo interessante».

— Sino a che punto è compromesso per la Juventus?

«E' chiaro che, dovendo cercare di recuperare lo svantaggio di cinque punti, noi [illegible] vada anche all'arrembaggio in trasferta — chiarisce Trapattoni —. E' un ritardo sensibile ma non [illegible] tutto incolmabile. L'Inter può incappare nella giornata balorda e Roma lo conferma. Nel girone di ritorno i nerazzurri dovranno legittimare la loro posizione. Noi, lo ripeto, non siamo ancora tagliati fuori e il campionato rimane uno dei tre obiettivi, forse non più il primo assoluto, che ci poniamo nella stagione insieme con le [illegible] Coppe».

Parlando di Kevin Keegan, che interessa alla Juventus ed ha rivinto il «pallone d'oro», Trapattoni osserva: «Ha 29 [illegible] e basta guardare il suo "curriculum" per stabilirne il valore». Zoff, che fu secondo alle spalle di Cruyff nel '74 nella scala dei valori europei stabilita da France Football, [illegible] che Keegan è un giocatore universale e che l'[illegible] rivinto il trofeo [illegible] il secondo anno consecutivo è la conferma delle sue qualità eccezionali. Tardelli, che l'ha incontrato, osserva: «E' [illegible] dei più forti in assoluto. Un brutto cliente. Sarebbe bello averlo come compagno di squadra».

Bruno Bernar[illegible]

La Juve oggi a Ivrea [illegible]nda T[illegible]lli

TORINO — La [illegible], dopo due giorni di vacanza, ha ripreso ieri la preparazione in vista dell'incontro interno con l'Ascoli. Tardelli accusa ancora i postumi del vecchio infortunio, ma Trapattoni e il dottor La Neve contano di recuperarlo per domenica. Oggi a Ivrea (inizio ore 14,30), Tardelli sosterrà un collaudo decisivo in partita.

La formazione: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Prandelli, Marocchino.

L'Ivrea, [illegible] in Promozione (Girone A), schiererà: Fessia; Lepore, Cappellino; Vescovo, Castagneris, Lago; Bitello, Cigliano, Gambero, Campofredano, Samoè.

TORINO - Radice invita i granata ad [illegible] sempre maggiore professionalità - La trasferta con la Lazio, un punto di partenza - Greco in ospedale: sospetta infezione tifoidea

TORINO — Il «vecchio» Filadelfia — rifugio sempre accogliente — ancora una volta ha riaperto eccezionalmente i battenti per ospitare la «truppa» granata nel Santo Stefano lavorativo dei calciatori, che segue a tre giorni di libertà. I tempi in cui le festività coincidevano con grandi abbuffate [illegible] però lontani: ormai la professionalità dei singoli è tale che Radice si è ritrovato con dei ragazzi che nulla avevano da smaltire di superfluo, tutt'al più soltanto il logico illanguidimento provocato dalla giornata in famiglia, che per quelli sposati con figli è legato anche al rinnovarsi della festa dei piccini per l'albero di Natale ed i doni.

L'unico che non ha potuto condividere l'atmosfera lieta è stato Peppino Greco — bersaglio attuale della sfortuna — che proprio la vigilia di Natale anziché essere dimesso dall'ospedale (era ricoverato in seguito al lieve intervento per la rimozione di grumi sanguigni nella coscia) è stato trasferito al «Principe Amedeo» nel reparto del prof. Grillone per una sospetta infezione tifoidea (salmonellosi?), probabilmente dovuta a frutti di mare. Una stagione ben poco lieta, dunque, quella di Greco, bloccato da infortunio in apertura di torneo, quindi nell'occhio del ciclone per una polemica con Radice alla vigilia del derby ed oggi costretto a passar le feste in un letto d'ospedale con una pr[illegible]osi di «isolamento» per una trentina di giorni.

Greco era, dunque, assente ieri mentre Zaccarelli, Pulici e Carrera [illegible] sono allenati a parte con Rabitti: dei tre il primo soltanto dovrebbe essere in campo domenica a Roma con la Lazio nell'ultimo impegno del '79. Riente ancora [illegible] [illegible]po al ginocchio sinistro p[illegible] della partita di Genova da[illegible] Sperimentale ma domani partirà regolarmente con i compagni per la capitale e l'allenatore, per ora, neppure prende in considerazione l'idea di non poterlo utilizzare. Una fiducia, d'altronde, alimentata dal dottor Campini.

Pulici e Carrera rimarranno invece a casa. Tanto più il bomber, visto che il pronto recupero di Mariani (la distorsione rimediata giocando con la «Primavera» era cosa lieve) gli può [illegible] sentire [illegible] non affrettare il proprio rientro.

La presenza nel drappello che si allena di [illegible] Vullo pronto a giocare, di un Salvadori al quale l'ulteriore riposo ha indubbiamente fatto bene per la pubalgia che l'ha bloccato negli ultimi tempi e di un Pileggi [illegible] in via di ripresa, ma già scalpitante per il desiderio [illegible] riproporsi per la prima squadra, induce ad un moderato ottimismo anche se Radice preferisce, innanzitutto, approntare programmi concreti.

«L'anno che va ad iniziare — sottolinea infatti Gigi — deve significare il rinnovarsi dell'impegno lavorativo e la ricerca di una sempre maggiore professionalità. Dobbiamo convincerci maggiormente delle nostre possibilità ed operare una sempre maggiore ricerca del collettivo che è la base per far punti e proporre un certo discorso tecnico».

Parole chiare che tengono conto di quella indubbia crisi di gioco e di carattere attraversata dal Torino nell'ultimo mese, che la vittoria sul Pescara — alla vigilia della sosta natalizia — potrebbe aver aiutato a superare. L'essere tornato al successo casalingo può aver sbloccato certi timori che albergavano nei granata quando si ritrovavano di fronte al proprio pubblico visto che in trasferta — nonostante lo scivolone di Napoli — il Torino ha offerto finora un rendimento che non trova eguali nelle altre formazioni di serie A.

Radice, ad ogni buon conto, preferisce non fare discorsi di classifica, scegliendo di «vivere alla giornata», tanto più ora che anche l'Inter capolista ha [illegible] strato a Roma di non [illegible] squadra imbattibile. Se i quattro punti di distacco («tanti, non troppi») possono essere recuperati i granata vogliono chiederlo prima di tutto a se [illegible]. E la partita con la Lazio risulta in tal senso una specie di esame.

[illegible]gi, intanto, si ritorna ad Orbassano per una partitella titolari contro ragazzi in cui — tra i motivi di interesse — c'è un Mandorlini deciso a dimostrare di meritare lui la maglia numero tre [illegible] Vullo intenzionato a strappargliela.

Giorgio Barberis

[illegible] Vilardo un ex del Palermo

PALERMO — All'età di 71 anni è morto ieri mattina a Palermo il dottor Salvatore Vilardo, [illegible] giocatore del Palermo di cui fu segretario generale.

Squalificato a vita nel 1961 per un tentativo di corruzione nei confronti dell'arbitro Concetto Lo Bello, Vilardo in seguito venne amnistiato, ma non rientrò più nell'ambiente calcistico, limitandosi a seguirne le vicende come editore e direttore del settimanale «Palermo Sport».

«Parola di Bini: con la Fiorentina l'Inter tornerà a fare il pieno»

MILANO — A 180 minuti dal traguardo dello scudetto d'inverno, l'Inter si affretta ad affrontare gli assalti dei viola toscani e indirettamente quelli dei cugini rossoneri soltanto apparentemente rassegnati alla resa nella prima parte della [illegible]. Secondo capitan Bini riempirato dalla bella prova in azzurro con la Sperimentale, è giunta l'occasione per migliorare la posizione della capolista dopo tre trasferte alquanto infruttuose: appena due punti contro i tre-quattro preventivabili. In compenso a San Siro l'Inter ha sempre fatto il pieno con una media di rendimento che nessun'altra squadra in passato ha realizzato.

Bersellini non ama intrattenersi in questo mondo fatto di cifre, anche perché [illegible] volta che qualcuno ha parlato di serie positive da parte dei nerazzurri (Bordon che non subiva reti, Canuti che teneva a freno Rossi, la difesa che con Mozzini non cedeva) subito dopo la squadra ha incassato gol. Rossi ha realizzato una doppietta e la capolista ha perso addirittura a Roma, cioè in [illegible] trasferta che sembrava meno difficile delle precedenti. Resta dunque quest'ultimo fattore statistico: sei gare interne, sei vittorie e Bersellini cerca accuratamente di evitare l'argomento.

Dice soltanto: «A [illegible] Siro [illegible] abbiamo mai sbagliato una partita, sono convinto che non sbaglieremo neppure contro la Fiorentina». Capitan Bini, più che mai il leader della formazione, aggiunge: «In casa molti dei miei [illegible] denotano una maggiore concentrazione. Non è il caso di parlare di fattore casalingo e della semplice presenza del pubblico perché i tifosi nerazzurri [illegible] stanno seguendo ovunque; ci stanno sveglando anche quelli che sostenevano la grande Inter per cui ovunque nella cornice degli spettatori c'è una buona percentuale che tifa per noi. Probabilmente [illegible] Siro i nostri schemi riescono meglio contro squadre costrette a difendersi. Sarà una coincidenza, ma con le "grandi" il nostro stimolo è maggiore e fino a prova contraria, anche la Fiorentina grazie alla presenza di Antognoni e nonostante la sua situazione in classifica è catalogabile fra le squadre che meritano rispetto. L'Inter dopo la sosta tornerà al massimo rendimento, parola di Bini».

Con l'augurio che i suoi compagni [illegible] lo traducano, Bini si appresta a tornare alle spalle della difesa e davanti a Bordon. Il portiere che ha lasciato l'ultima volta San Siro choccato se non proprio angosciato dal malinteso con il suo compagno che permise a Rossi di andare in gol: «Acqua passata — dice l'interessato — un momento di esitazione che mi è costato caro. Bini non c'entrava, si fermò sul mio invito: è stato il terreno a tradirmi e soprattutto Paolino Rossi».

L'Inter si appresta ad applicare con la Fiorentina la filosofia spicciola di Bersellini: una vittoria in casa, un pareggio in trasferta. «Anche se ora — conviene il tecnico — siamo in arretrato di un punto per cui sarà necessario strappare lontano da San Siro il [illegible] secondo successo».

Giorgio Gandolfi

Si ricomincia così

Domenica	Classifica	
Avellino-Perugia	Inter	punti 19
Bologna-Napoli	Milan	[illegible]
Cagliari-Roma	Torino e Cagliari	15
Catanzaro-Udinese	Perugia e Juventus	14
Inter-Fiorentina	Bologna, Lazio, Napoli, Avellino e Roma	13
Juventus-Ascoli	Ascoli	12
Lazio-Torino	Fiorentina, Udinese e Catanzaro	10
Pescara-Milan	Pescara	7

Domenica sono fermi le Serie B, C1 ed i tornei dei dilettanti, si giocano invece le partite della Serie C2, che come la Serie A ha riposato domenica scorsa.

Totocalcio n. 18

Colonna vincente: 1-1-1; 1-2-2; 2-1-1; 2-1-x-2

Le quote:
«13» vinc. 10 L. 170.633.000
«12» vinc. 192 L. 8.807.300

Totip n. 51

Colonna vincente: 2-1; 1-x; 1-x; 2-x; 1-x; 1-1

Le quote:
«12» vinc. 10 L. 3.166.373
«11» vinc. 221 L. 224.700
«10» vinc. 2502 L. 19.800

Basket-squalifiche

Tre giornate al campo di Forlì

ROMA — Il giudice sportivo del basket ha squalificato per due giornate (e revocato la condizionale per una terza giornata di squalifica subita in precedenza) il campo della Jolly Forlì, per il comportamento offensivo, minaccioso, intimidatorio del pubblico in occasione di Jolly-Emerson Varese. Gli arbitri erano i romani Pinto e Teofili: sono stati poi raggiunti e colpiti alla stazione ferroviaria, prima di essere «salvati» dai dirigenti forlivesi.

Il giudice ha anche multato Pinti (300 mila lire), Fabia, Amaro [illegible] Mecap, Mercury, Rodrigo e Sarila: per una giornata giocata all'antivigilia di Natale, non c'è male. Sono stati anche ammoniti Asioo e Anconelani, squalificato per un anno [illegible] nager di Gorizia Vescovo (per dichiarazioni-stampa), per un mese l'allenatore della Chu Parma (serie B), Pelassi. Infine la partita Pagnossin Treviso-Gbc Milano (A femminile), non disputata alcune settimane fa per mancato arrivo delle milanesi, è stata data vinta per 2-0 alle venete. La Gbc è penalizzata di un punto (da 20 a 19) e retrocede al 3° posto, dietro l'Accorsi, nella classifica finale del girone B.

LA [illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
[illegible]irettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente [illegible] Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, C[illegible] Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialio

CERTIFICATO N. 183 DEL 18-2-1979

Una gara spettacolare (la vedranno in tv milioni di persone) con i grandi specialisti austriaci

La Coppa del Mondo di salto si apre a Cortina

Un atterraggio [illegible] primatista mondiale Toni Innauer

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORTINA — Non è un caso se un'altra Coppa del Mondo, quella del salto con gli sci, prende oggi l'avvio da uno dei più famosi trampolini internazionali. Si torna a gareggiare infatti nei luoghi dove, nel 1956, il grande centro delle Dolomiti visse i fasti olimpici e dove, nelle intenzioni dei dirigenti sportivi, sorgerà nuovamente una grande base per gli allenamenti e le competizioni del salto stesso, del bob e del ghiaccio.

Il salto dal trampolino non può essere definito uno sport popolare. Richiede una preparazione troppo accurata per essere praticato senza pericoli dalla massa. Al tempo medesimo non esistono strutture [illegible] impianti che possano consentire un'attività di molti atleti. Neppure al Nord, nei Paesi scandinavi, o in Germania, o in Austria, o nelle nazioni dell'Est europeo, od ancora in Giappone, dove questa difficile disciplina è seguita [illegible] platee competenti ed affollate, si può dire che i praticanti siano moltissimi.

Si tratta però di uno sport-spettacolo, una specie di fiore all'occhiello dello sci alpino, che la Federazione internazionale vuole sostenere, sia perché vale medaglie ai Giochi Olimpici, sia perché [illegible] tutto sommato ancora una disciplina profondamente sportiva, ecologica ed educativa. In questa logica è stata organizzata la prima Coppa del Mondo, manifestazione a punteggi per atleti singoli e nazioni che si svilupperà in 25 gare. Da oggi al 25 marzo, i saltatori si esibiranno sui trampolini di tutto il globo, da Cortina alla Germania, poi in Austria, in Giappone, in Canada, Polonia, Francia, Norvegia, Svizzera, Finlandia, Svezia, Jugoslavia e Cecoslovacchia.

Sarà uno show quasi interamente ripreso dalla televisione, con centinaia di milioni di spettatori, che certamente consentirà un grande rilancio della disciplina. La lotta per la Coppa sarà la garanzia di un agonismo esasperato ma conterà anche e soprattutto la ricerca del record assoluto, uno di quei primati che fanno sognare, di quelle imprese che segnano i limiti dell'uomo.

Fra i record che contano, dallo sprint al salto in alto, dai 100 metri di nuoto, a quello recentissimo dei 1189 chilometri all'ora battuto da Stan B[illegible] nella base di Edwards con [illegible] incredibile macchina-razzo a tre ruote, quello del salto dal trampolino è certamente uno dei più strabilianti. Si è passati dal primato stabilito dal norvegese Sondre Anerson Norheim nel lontano 1868 con metri 19 ai 176 metri dell'ex enfant prodige austriaco Tony Innauer, ottenuto nel 1976 sull'impianto di Planica in Jugoslavia.

Un volo fantastico (che nel 1972 un altro fuoriclasse, lo svizzero Walter Steiner aveva già superato saltando 179 metri, ma il limite non fu omologato perché il campione cadde in fase di atterraggio) che dà veramente la misura di una grande impresa umana. Ovviamente per arrivare a questi risultati sono cambiate parecchie cose. Trampolini sempre più ripidi e più lunghi e materiali speciali hanno consentito continui miglioramenti, anche se alla base di tutto c'è sempre e solo l'atleta con i suoi muscoli, con la sua tecnica, con il suo coraggio.

Oggi a Cortina la battaglia sarà su livelli nettamente più bassi in quanto il trampolino ampezzano non consente voli strepitosi, essendo il record dell'impianto a m 87,5. E' certo tuttavia che il primato sarà attaccato più volte dai 77 atleti iscritti alla gara (inizio ore 11,30), fra i quali figurano alcuni dei migliori specialisti del mondo. C'è Innauer con una fortissima squadra austriaca ed anche se mancano tedeschi Est, norvegesi, finlandesi e sovietici (che hanno preferito forse rimanere a casa per non scoprire troppo le carte in vista delle Olimpiadi) la validità della prova è indubbia.

La squadra italiana sarà presente al gran completo. Guidati da Lido Tomasi e Massimo Rigoni, i due più forti specialisti azzurri, saranno in gara giovani e vecchi: Lesser, Belinghieri, Bevilacqua, Strilla, Rossi, Marin, Giacomelli, Carli, Mega, Wegher sono i ragazzi che si batteranno per un onorevole piazzamento di fronte ai fortissimi avversari.

La lotta sarà più o meno [illegible] armi pari, in quanto un acceleratore [illegible] regolamento ha dato dimensioni ancora più umane al salto. Non si potranno più usare tute speciali che non lasciavano passare l'aria e facevano gonfiare gli atleti come palloncini in volo e gli attrezzi dovranno essere quasi uguali per tutti: sci lunghi al massimo 2 metri e [illegible] e larghi 10-11 centimetri, con 5 scanalature nella soletta. Vincerà insomma chi saprà darsi la spinta più forte e volare meglio nell'aria, [illegible] troppe alchimie.

Cristiano Chiavegato

I Giochi '88 a Cortina?

CORTINA — Nel corso delle prove svoltesi ieri è stato sfiorato il primato del trampolino cortinese. I migliori sono stati gli austriaci, grandi specialisti, con Tuchschereer che ha raggiunto gli 87 metri. Innauer e Groyer con 86 metri. Questo limite è stato raggiunto anche dal giapponese Kawabata. Gli italiani sono più indietro: 14° Tomasi, con 82 metri e 29° Rigoni con 80 metri.

Nel [illegible] di una riunione tecnica nel pomeriggio, a cui hanno partecipato numerosi dirigenti, è stato chiesto al presidente del Coni Franco Carraro quale era il punto di vista dell'ente sportivo nazionale su un'eventuale candidatura di Cortina per le Olimpiadi invernali dell'88. Carraro ha risposto: «Il Coni è favorevole, perché è l'unica manifestazione che un Paese come il nostro possa pensare di organizzare. Il Coni potrebbe intervenire con un finanziamento di un miliardo e mezzo, poi le autorità locali dovranno decidere per la loro parte».

Nell'ultimo gran premio dell'annata a Roma Bagai rompe e Atollo delude ancora

Burgers batte i favoriti nel trotto a Tor di Valle

ROMA — Sandro Cicognani in sediolo a Burgers ha dato un grosso dispiacere, ieri a Tor di Valle, ai favoriti del Premio Turilli, ultimo gran premio dell'annata in calendario sull'ippodromo del trotto della capitale.

In rottura Bagai (ed è la terza consecutiva, dopo quelle di S. Siro nell'«Inverno» e nell'«Unire» che l'allievo di Anselmo Fontanesi colleziona, dopo la serie positiva di 10 gare vinte di fila) Burgers è stato per un centinaio di metri in testa al carosello, sostituito in curva da Atollo che al passaggio precedeva Eskipazar, lo stesso Burgers, Gaviola e Coxey. Quest'ultimo riusciva ad accodarsi [illegible] cavalli di testa ai 600 finali, avendo recuperato sugli indigeni l'«handicap» di 25 metri.

Fruste alzate all'ingresso della retta d'arrivo. Atollo, alla corda, cedeva terreno, superato prima da Gaviola e poi da Coxey in mezzo alla pista. Fra i due, però, con slancio irresistibile e altamente spettacolare, si intrufolava Burgers che fulminava nettamente la femmina, mentre Coxey doveva accontentarsi del terzo posto. Quarto Atollo, l'ex campione di grido che gareggia sempre con coraggio, ma senza lo smalto che lo ha reso famoso in tempi non troppo lontani.

G. P. Turilli (2060 metri - L. 40 milioni): 1° Burgers (S. Cicognani); 2° Gaviola; 3° Coxey; 4° Atollo. Tempo [illegible] vincitore 1.18 e 6. Tot. v.te 74; p.ti 17, 23, 22; acc. 323.

Di Muro battuto Mulas campione

LUGO — Alla prima difesa del titolo il torinese Tito Di Muro, campione italiano dei pesi piuma, ha dovuto passare la mano. Sul ring di Lugo, ieri pomeriggio, il pugile di Branchini è stato costretto ad arrendersi all'incalzante assalto di Alfredo Mulas.

Una ferita al sopracciglio sinistro ha giustificato la sospensione del match all'ottava ripresa, ma lo sfidante era già chiaramente in vantaggio di punti. Di [illegible] infatti aveva dovuto costantemente difendersi, senza riuscire a togliere l'iniziativa all'avversario.

Di Muro era diventato campione d'Italia in settembre in Sardegna battendo ai punti Careddu.

Trotto a Vinovo

VINOVO — Su una pista fangosa e viscida per nulla invitante alla velocità, il «3 anni» Samurai, guidato per la prima volta da Luigino Gennero, ha dominato nettamente i costanei. Ieri a Vinovo, sui 1600 metri del Premio Chivasso, correndo la distanza in 1'18" e 8 al chilometro, tempo che migliora di un secondo netto il precedente record del cavallo.

Sbaglia Zedda al «via» ed è in difficoltà anche Gang. Gli altri tre concorrenti in gara lottano allo spasimo per impossessarsi della posizione di testa. Ci riesce in curva Qarcus che precede Montepin affiancato da Samurai. Quest'ultimo, però, [illegible] in pressing subito dopo la piegata e al passaggio transita al comando [illegible] allungato il ritmo (1'17" e 2 il «parziale» dei primi 800 metri). Qarcus deve adattarsi a [illegible] [illegible] schiena al battistrada.

Samurai si [illegible] una tregua nel secondo intermedio, passato in 20 e 4, ma nell'ultimo mezzo giro, nuovamente sollecitato da Gennero, il figlio [illegible] Nimble Boy ingrana la «marcia in più» (addirittura 16" e 8 la sua media) che sfianca letteralmente gli avversari. Montepin è secondo su Gang e Qarcus. [illegible] v.te 35; p.ti 19, 19; acc. 46.

Le altre corse [illegible] state vinte da Ferseu, Ivanor, Gagna, [illegible] del Nerbon, Pontina, Rivaloni e Osello.

Oggi in tv

RETE 2

Sci: ore 11.35, da Cortina, Coppa del mondo di salto con sci.
Sport sera: ore 18.20.

McEnroe n. 1

John McEnroe è stato classificato numero 1 statunitense per il 1979 nella graduatoria della Federtennis Usa. Secondo è Jimmy Connors, davanti a Roscoe Tanner e Vitas Gerulaitis.

Pugile in coma

A Spartenburg (South Carolina), Tony [illegible], ventenne peso medio americano è in coma da sabato dopo che Sammy Horne, suo compagno [illegible] allenamento e amico, lo aveva battuto per k.o. tecnico alla 4ª ripresa.

Vince Di Tano

Vito Di Tano [illegible] vinto ieri a Saccolongo (Padova) una gara internazionale di ciclocross, davanti a Vagneur e Paccagnella.

Anno 113 Numero 293

Giovedì 27 Dicembre 1979

A PAGINA [illegible]

IRAN

A Teheran mancano sette ostaggi. Khomeini accusa il Papa per il «manto di silenzio»

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA [illegible] - Centralino telefonico 6568 - [illegible] Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - [illegible] PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80 [illegible] Milano [illegible] Roma [illegible] Genova [illegible] Bologna [illegible] Bolzano [illegible] Padova [illegible] Trieste [illegible] - il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 12

FIAT

Restano chiusi i cancelli per dieci [illegible] licenziati, difesi dal collegio alternativo

di *Francesco Bullo*

Tentazioni segrete per un governo '80

(Ai tanti interrogativi di gennaio si aggiungono quelli che riguardano i piani di Fanfani e le scelte del pci)

La ripresa politica, dopo le feste d'inverno, consisterà in una serie di punti interrogativi. Come si concluderà il Comitato centrale socialista? Riuscirà a ricomporre, dopo così gravi lacerazioni interne, l'immagine di un psi come forza autonoma e determinante, entro certi limiti, della democrazia italiana? Qual è il margine di sopravvivenza del governo Cossiga? Quale [illegible] ai primi di febbraio, la risposta del Congresso democristiano, sul problema [illegible] come governare questo drammatico Paese?

A queste domande, ormai classiche, se così si può dire, se ne può aggiungere un'altra: i comunisti, dopo tanto parlarne, hanno davvero voglia di assumersi una diretta responsabilità di governo? Le ultime prese di posizione del pci, prima di Natale, consentono solo un giudizio problematico. I comunisti continuano a pensare che una loro partecipazione diretta all'esecutivo sia essenziale per la soluzione della crisi italiana; ma ritengono anche di essere ormai seduti sul piatto pesante della bilancia: *«Non siamo noi che chiediamo di entrare nel [illegible], [illegible] loro che ce lo dicono»* (Berlinguer a Palermo, il 23 dicembre).

Per ciò stesso il pci detta precise condizioni: che gli sia esplicitamente riconosciuta una «pari dignità» con le altre forze di governo, che gli venga attribuito, nella ripartizione delle responsabilità ministeriali, [illegible] peso pari a quello elettorale, che, infine, il governo di unità nazionale non miri a un semplice risanamento del sistema italiano ma, almeno in prospettiva, a un suo superamento, a una [illegible] trasformazione. Del resto, quest'ultimo punto, che è fondamentale, [illegible] già implicito nella polemica contro Amendola, accusato di volere una pura riattivazione del sistema produttivo, senza porsi subito il problema [illegible] suo superamento.

Si può fare un'ipotesi, o meglio una considerazione. I comunisti hanno sempre voglia di andare al governo, vincendo una limitazione che dura da più di trent'anni (per [illegible] varie, molte delle quali addebitabili a loro stessi). Ma, a questo punto, non hanno più fretta. Vanno al governo solo se ne vale la pena, dal loro punto di vista, cioè se andare al governo significa un cambiamento chiaro, evidente, una prova incontrovertibile della loro volontà d'incidere su questo sistema, avviandone la trasformazione. In caso contrario, preferiscono restare all'opposizione e in questo modo irrobustire la loro presa, la loro influenza politica sui ceti sociali più scontenti o emarginati. Certamente Berlinguer aspira a essere il «leader» [illegible] che ha riportato il pci al governo dopo un trentennio: ma è altrettanto certo che non vuole essere il «leader» che ha dilapidato un patrimonio elettorale che egli stesso aveva reso tanto cospicuo.

Un altro interrogativo è se fra le soluzioni delle quali vale la pena correre il rischio (il rischio insito in ogni assunzione diretta di responsabilità) ci sia anche quella del cosiddetto governo istituzionale. Questa [illegible] luzione, nella sua accezione più recente, significa che, a un certo punto, di fronte alla sempre più grave situazione del Paese, il Capo dello Stato recide il nodo delle molte dispute e prende l'iniziativa di promuovere lui un governo di unità nazionale, fra tutti i partiti storici della Repubblica: governo a termine, con programma e scadenze precostituiti.

Nella «vox populi», questa soluzione ha avuto da sempre, cioè da quando se ne parla, un punto di riferimento preciso: il p[illegible] del Sen[illegible], Fanfani. Egli ha ammesso e non ha ammesso, ma infine ha affermato, alla vigilia della pausa natalizia, che può essere [illegible] «extrema ratio». Anche il presidente della dc, Piccoli, si è mostrato possibilista, mentre il vicesegretario socialista, Signorile, ha detto chiaramente, nei giorni caldi della polemica con Craxi, di considerarla [illegible] soluzione migliore.

Che ne pensa Berlinguer? Da [illegible] parte il sospirato ritorno dei comunisti al governo; dall'altra, il senso di un expediente temporaneo, che non impegna più che tanto i «carissimi nemici» della [illegible]. E magari, poi, altri lustri o decenni [illegible] opposizione, come quando finirono i governi d'emergenza del dopoguerra. Si aggiungu che la stessa dc è tutt'altro che concorde, anche su quest'ipotesi «istituzionale», e che comunque la d[illegible] ultima sarebbe del presidente Pertini.

L'anno scorso, come adesso, tracciando un bilancio del terribile '78, era giusto indicarlo come l'«anno più lungo della Repubblica», ma senza farsi illusioni sul '79. Il quadro, in effetti, non è migliorato. Ci [illegible] state elezioni anticipate, che non hanno chiarito alcunché: [illegible] più solo i due maggiori partiti sembrano in crisi d'identità, ma anche il terzo partito [illegible], che si voleva uscito da una lunga storia di contraddizioni interne.

Più generalmente, l'Italia entra nel d[illegible] Ottanta nel segno dell'instabilità permanente, mentre l'inflazione e il terrorismo, per dire solo i due guai peggiori, sono lungi dall'essere stati sconfitti. Quanto potrà durare questo stallo, ormai quasi fine a se stesso, questa incredibile «Provvidenza» italiana, che ci consente di [illegible] cadere, pur non sapendoci più reggere in piedi? A questo punto, [illegible] scelta di governo, quale che sia, purché meditata nei pro e nei contro, nella consapevolezza storica che gli [illegible] non esistono senza gli altri, sarà già un atto positivo.

Aldo Rizzo

A PAGINA [illegible]

Benzina e gasolio più cari. Cambierà la scala mobile?

Altri due arresti nelle indagini sull'Autonomia

Fioroni confessa: «Dal 1971 ero braccio destro di Negri»

Nel memoriale il «professorino» ammette di aver commesso numerosi reati e fa il [illegible] dei complici - Sarebbero le persone arrestate venerdì - Gavazzeni avrebbe fornito il denaro per acquistare due mitra Skorpion - Gli incontri con Curcio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Nuovi particolari si sono appresi sulla confessione-testimonianza [illegible] «brigatista pentito» che ha [illegible] possibile l'operazione di polizia del 21 dicembre con i conseguenti arresti di persone legate all'Autonomia. Come si sospettava pare che a incontrare in tre diverse riprese il giudice romano Achille Gallucci sia stato il «profes[illegible]» Carlo Fioroni, già condannato a ventisette anni di [illegible] per il sequestro e l'omicidio dell'ing. Carlo Saronio, e autore di [illegible] memoriale. Nel testo, una quarantina di cartelle, Fioroni confessa [illegible] avere commesso numerosi reati, ma coinvolge in questi parecchie delle persone che, dopo la sua testimonianza, sono state infatti arrestate.

L'esordio nell'attività criminosa, secondo quanto si è appreso da indiscrezioni, sarebbe avvenuto nel '71. Fioroni proclama di essere stato, da allora il braccio destro del prof. Antonio Negri, in carcere dal 7 aprile. Come già era trapelato, Fioroni indica in tre incontri fra Negri e Curcio avvenuti nel '72, '73 e '74 a Milano, Torino e Bellagio altrettante svolte del «movimento armato». Secondo il «professorino» venivano anche compiuti dei reati in collaborazione con delinquenti comuni e i proventi di questi atti criminosi venivano divisi al cinquanta per cento tra la manovalanza e i «politici».

Ma ci sarebbero dei fatti ancora più precisi. Il prof. Pier Francesco Gavazzeni, arrestato l'altro giorno [illegible] un ordine [illegible] per banda [illegible] e insurrezione, è accusato di avere fornito [illegible] denaro servito per l'acquisto di due mitra Skorpion. Inoltre, Oreste Strano, [illegible] altro degli imputati, avrebbe seguito un corso paramilitare in un campo palestinese. Egidio Monferdin, 33 anni, bloccato a Venezia il giorno di Natale, già aderente a Potere operaio, [illegible] rebbe stato il responsabile dell'organizzazione per tutto il Veneto.

Ma è improprio, secondo quanto si ricava dal documento di Fioroni, parlare di una sola organizzazione. Infatti il racconto si snoda attraverso una selva di sigle partendo dalla radice di Potere Operaio e via via attraverso altri gruppi dalle finalità diverse, gli stessi elencati [illegible] gli ordini di cattura: P.A.R.O., Centro Nord. Fioroni nella sua confessione racconterebbe anche di avere una volta incontrato Curcio a Milano in Piazzale Lotto e di avere ricevuto da lui due pistole.

Secondo il «professorino» ad un certo momento il capo storico delle Brigate rosse e il prof. Negri avrebbero avuto dei dissidi sulla linea politica da seguire e soprattutto sugli obiettivi prioritari da colpire. Comunque proprio in quel periodo, e cioè nel '74, dopo che a Padova le Brigate rosse avev[illegible] ucciso per la prima volta (le [illegible] erano due missini sorpresi all'interno di una sede da «perquisire») l'organizzazione avrebbe compiuto degli attentati facendone ricadere la responsabilità sui gruppi neofascisti.

La conferma che il «brigatista pentito» fosse proprio Fioroni come si sospettava ormai da giorni, era venuta, sia pure in maniera indiretta, dall'avvocato Marcello Gentili, che nel processo per la scom[illegible] del giovane ingegnere milanese aveva difeso il principale imputato. Il legale, scrivendo una lettera di precisazione che appare oggi su un quotidiano romano, conclude infatti affermando: *«Si saprà presto quanto corrente e sincero è stato il cammino di [illegible] vedimento [illegible] Carlo Fioroni, che aveva esortato, con parole [illegible] umanissime, i compagni "tornare indietro"»*. Di più l'avvocato Gentili non ha voluto dire ma non pare che ci siano modi diversi di interpretare queste parole. Possono essere solo una conferma del ruolo che il «professorino» [illegible] giocato in quella che ormai viene chiamata l'inchiesta 21 dicembre.

Questa è proseguita nei giorni di Natale e Santo Stefano con due ulteriori arresti e con gli interrogatori delle persone già bloccate. A finire in carcere per ultimi sono stati una regista-programmatrice della Rai, Caterina Pilenga, di 49 anni, per un ordine di cattura emesso per costituzione di banda armata ed insurrezione contro [illegible] Stato. Il provvedimento ha [illegible] molto stupore alla sede milanese della Rai, dove la donna lavora da quasi vent'anni. Nessuno [illegible] all'oscuro delle idee di sinistra da sempre professate, ma ugualmente nessuno crede di avere avuto per tanto tempo a che fare con una terrorista «mimetizzata».

Come già accennato, l'altra persona per cui sono scattate le manette è Eugenio Monferdin, originario di Cremona, ma che da anni lavora nel Veneto, recentemente a Venezia-Mestre. Nato in una famiglia di profughi istriani, nel '67 lasciò Cremona per Padova, dove si iscrisse [illegible] Facoltà di medicina. In quel periodo avrebbe aderito a Potere operaio e quindi, dopo lo scioglimento del gruppo, sa[illegible] stato vicino all'Autonomia.

Il [illegible] ruolo, almeno apparentemente, [illegible] sempre stato insignificante e nei molti anni di attività politica non avrebbe mai ricoperto incarichi di responsabilità. *«Scolorito, silenzioso, sconosciuto ai più»* viene definito, ma alla Digos di Venezia, pur senza [illegible] apertamente fanno capire che ritengono Monferdin una pedina estremamente importante. A suo carico l'ordine di cattura parla, oltre che del reato di banda armata, anche del sequestro Saronio e, pur se non è stato confermato, dell'uccisione di Alceste Campanile.

Per quanto riguarda gli interrogatori, si è avuta l'impressione di risultati non particolarmente brillanti per la difesa del prof. Gavazzeni e per quella del rag. Mauro Borromeo, dirigente amministrativo dell'Università Cattolica. Il secondo, per il quale pare l'unica accusa sia di avere [illegible] ospitato nella sua casa di Bellagio un vertice Negri-Curcio, è difeso dall'avvocato Isolabella. Il legale non ha vo-

[illegible] Fabbri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

TERRORISMO

Gli sviluppi dell'inchiesta a Padova dopo l'ar[illegible] [illegible] Monferdin - A Parma interrogato [illegible] degli arrestati nel «blitz» di venerdì scorso

A pagina 6 servizi di Giuliano Marchesini e Vincenzo Tessandori

Nostra intervista con l'ex Capo dello Stato

Saragat: «Fanfani faccia il presidente del Senato»

Contrario ad un governo istituzionale - Non ritiene ancora pronto il pci, per ora nella coalizione dovrebbero entrare gli indipendenti di sinistra - Auspica una vittoria di Craxi al Comitato Centrale

ROMA — Per l'ex Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, l'unica soluzione al «dramma» italiano è un governo formato dai partiti dell'arco costituzionale senza il pci ma con gli indipendenti di sinistra. Saragat spera che il pci entri nella maggioranza e accetti, alla fine, questa soluzione. *«Con grande dolore, noto però che il pci, invece [illegible] andare avanti, sta arretrando»*. Arretrando da che cosa? *«Chi nelle situazioni oscure vede chiaro, ha torto* — esclama Saragat citando Turati —. *Ho l'impressione, però, che l'evoluzione del pci verso [illegible] civiltà occidentale [illegible] sia come bloccata. Che ci sia un lento, sconcertante riavvicinamento all'Urss. Non penso, ovviamente, che il pci debba diventare un partito [illegible] cialdemocratico. Sono sciocchezze. [illegible] Il pci deve sottrarsi alla tentazione totalitaria dell'Unione Sovietica, un Paese dove è in corso addirittura un tentativo [illegible] riabilitare Stalin»*.

E' a causa di questa «tentazione» che lei propone un governo con i soli indipendenti di sinistra e non con il pci? Saragat: *«Non si può fare un governo con il pci [illegible] che siano chiariti questi problemi fondamentali. Parlo [illegible] un governo [illegible] veramente libero, che tenti di risolvere i gravissimi problemi sociali del Paese»*. Il presidente del Consiglio dovrebbe [illegible] democristiano o laico? *«Non mi sembra un problema di grande rilievo. In Italia [illegible] mancano i leader democristiani o laici. Il problema terribile è un altro»*.

Quale? *«Abbiamo il più grande partito comunista dell'Europa occidentale e il più grande partito cattolico. Non abbiamo partiti laici e democratici forti. Il psi è in parte spaccato. I liberali sono bravissima gente. I repubblicani con la morte di La Malfa, hanno perso altro terreno. Siamo costretti a tentare le uniche strade possibili»*.

L'ex Presidente della Repubblica è assolutamente contrario ad una crisi al buio. Non crede, però, che essa porterebbe a nuove elezioni anticipate: *«Ho una grande fiducia [illegible] Pertini, nelle sue capacità, nella sua volontà. L'autorità di questo Presidente è tale, che può anche indurre alla ragione chi non riesce a ragionare. Sono sicuro [illegible] riuscirà ad evitare, se si presenterà una simile, sciagurata circostanza, un nuovo scioglimento»*

Luca Giurato

(Continua a pagina [illegible] in prima colonna)

L'oro sfonda a New York la «quota 500»

NEW YORK — La quot[illegible] d[illegible] ha superato ieri a New York il «tetto» dei 500 dollari l'oncia, segnando così un nuovo record assoluto.

L'impennata dell'oro — secondo gli operatori — è dovuta principalmente all'acuirsi della tensione tra Iran e Stati Uniti.

In mattinata, sul mercato [illegible] New York (quasi tutti i mercati europei erano ieri chiusi), la quotazione del metallo ha toccato i 503 dollari l'oncia (circa 12.630 lire al grammo) contro 486,75 dollari l'oncia della chi[illegible] di lunedì scorso.

Slavina a Pila sei i sepolti due le vittime

PILA — Una grossa slavina staccatasi dalle pendici che sovrastano le piste dell'Alta Conca di Pila, ad oltre 2300 metri di altitudine, ha travolto ieri nel tardo pomeriggio alcuni sciatori. Il numero dei dispersi, alle ore 21, non era ancora stato accertato. In un primo tempo si è parlato di sei vittime, tra cui un bambino. Poi il numero è stato ridotto a due belgi: quattro persone sarebbero state tratte in salvo, dopo essere riuscite, da sole, a liberarsi dalla pesante coltre ghiacciata.

Il drammatico episodio è [illegible] verso le 17, all'imbrunire, nella zona alta del Leisse.

La slavina si è staccata, su un fronte di parecchie decine di metri, dalle ondulate coste [illegible] Caula, un grosso [illegible], che divide la Conca di Pila dalla vallata di Cogne, e che supera i [illegible] metri.

Sul luogo si è immediatamente portato un elicottero della Scuola Militare Alpina, che però ha dovuto dopo breve tempo rientrare per il sopraggiungere dell'oscurità. Le operazioni di soccorso sono proseguite con l'impiego di fotoelettriche.

Nella tarda serata è stato possibile accertare i nomi dei superstiti: [illegible] i francesi Patric Joliiet, di 22 anni, da Aumagne e Jean-Pierre Quantin, [illegible] 24 anni, [illegible] Barambojse ed un olandese [illegible] cui non è [illegible] il nome. Erano ai bordi della slavina e quindi sono riusciti a salvarsi. Sotto [illegible] sono invece rimasti [illegible] sciatori belgi. Il valdostano Ennio Danese, 19 anni, di Sarre, parente d'un noto grossista di polami, è stato estratto dalla neve sotto la quale è stato sepolto per [illegible] ore. Il giovane ha dato qualche debole cenno di vita ed è stato trasferito all'ospedale di Aosta.

E. E.

La denuncia in piazza San Pietro

Il Papa: in un campo 235 mila cambogiani isolati come reclusi

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha denunciato ieri, in un drammatico discorso a 10 mila fedeli in piazza San Pietro, l'esistenza di un campo-fantasma, scoperto quasi per caso da «reporter» al confini [illegible] la Cambogia, nel quale 235 mila profughi [illegible] ridotti a «relitti umani» e lottano «ai limiti della [illegible] prevvivenza».

La rivelazione è stata fatta da Giovanni Paolo II leggendo [illegible] folla una lettera-appello giuntagli poco prima [illegible] Natale dagli scopritori del campo misterioso. Si è poi saputo che era firmata da due cineoperatori dilettanti romani, Diego Spasiano, 35 anni, tecnico di lenti a contatto, e Giancarlo Liberati, 40 anni, titolare di un negozio sportivo. Hanno raccontato che, reduci dalla Cambogia, seppero in Thailandia da un missio[illegible] italiano l'esistenza [illegible] campo sconosciuto: *«E' il Rehau; si trova a un chilometro dal confine cambogiano ed è sorvegliato da militari thailandesi»*. Diego Spasiano il 21 dicembre consegnò in Vaticano [illegible] lettera riferita ieri dal Papa. Spasiano un mese fa costituì a Roma una «Fondazione per gli aiuti ai profughi cambogiani», via Belsiana 7.

Non si capisce perché il Papa sia stato informato soltanto dalla lettera ricevuta «poco prima delle *feste natalizie*», quando i due italiani, come ri[illegible] dall'*Osservatore Romano* del 7 dicembre, pagina 8, avevano ampiamente parlato alla stampa estera il 30 novembre del «campo non conosciuto di Nang Mak Moon» e della loro Fondazione.

Anche l'*Avanti!* precisa stamane che Craxi aveva posto il problema molti giorni or [illegible] no, dopo aver visitato la zona indicata dal Papa. *«Non si tratta di un campo fantasma* — specifica l'organo del psi — *ma di una serie di campi profughi che il 15 novembre raccoglievano circa 350 mila persone e che oggi, presumibilmente, [illegible] raccolgono molte di più»*.

Padre [illegible]ero Gheddo, il maggior esperto italiano di problemi del Sud-Est asiatico

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

I dirigenti cinesi orientati verso il pluralismo dei culti

Natale nella chiesa di Pechino celebrato da centinaia di fedeli

Non sono [illegible] le chiese di Pechino e sono soltanto quattro. A Nan Tang, la chiesa del Sud, la [illegible] di Natale è stata celebrata la messa di mezzanotte dal neo vescovo Michele [illegible] Tiehshan, sulla cui nomina il Vaticano ancora non si è espresso. Qualche centinaio di fedeli, tra stranieri e cinesi, si [illegible] radunati in questa brutta chiesa edificata nel 1903, dopo che i boxer avevano raso al suolo la vecchia basilica dedicata all'Immacolata Concezione. All'esterno [illegible] gran frontone sormontato da una [illegible]; dentro, pannelli in fal[illegible] e, al posto del Crocefisso, un'iscrizione in cinese. Davanti al muro di cinta di Nan Tang, sino all'epoca della rivoluzione culturale si radunavano nelle belle giornate gli appassionati di scacchi, impegnati [illegible] lunghissime partite. Poi non più: la rivoluzione culturale proibiva [illegible] e giochi, sacro e profano, per imporre un unico culto, quello della personalità del «grande timoniere».

Certo per pura anche [illegible] interessante coincidenza, proprio nella notte [illegible] Natale del 1893 in Cina nasceva Mao, l'uomo che poi sarebbe stato chiamato «stella salvatrice» e anche «stella che guida il cammino», come dicono le parole, tutte ispirate all'avvento, dell'inno L'Oriente è rosso. In questo Natale del 1979, l'ottantaseiesimo anniversario della sua nascita è stato celebrato «in sordina»: niente sue fotografie sui giornali, che hanno invece pubblicato due [illegible] «inediti» [illegible] 1931, entrambi contro un «culto», quello della personalità. Ora servono per attaccare il culto della sua personalità.

Meno in sordina, a Pechino, è stato celebrato con la messa di mezzanotte l'anniversario della nascita di Gesù, non perché il Pa[illegible] si avvii a diventare cristiano, [illegible] perché [illegible] si ritiene che un pluralismo [illegible] non di opinioni politiche ma per lo meno di «culti» possa servire. Quindi utilitarismo più che tolleranza, per non parlare di rinascita della fede.

Le altre [illegible] chiese di Pechino, quella del Nord, quella dell'Ovest e quella dell'Est (chiese cattoliche, ma rispettosamente ubicate e denominate secondo [illegible] cosmogonia tradizionale cinese), [illegible] chiuse e probabilmente [illegible] verranno mai riaperte. Hanno tutte [illegible] loro storia, poca pace e molto sangue, poca fratellanza e molte persecuzioni [illegible] chiesa dell'Ovest fu edificata nel 1723 dal missionario italiano padre Pedrini, il quale aveva piantato delle viti in giardino, non perché fosse amante del vino, dice lui, ma perché come poteva celebrare decentemente la san[illegible] messa con alcol di riso? Fu distrutta nel 1900, cristiani massacrati [illegible] boxer, poi boxer [illegible] ti dai cristiani. Della chiesa dell'Est si sa solo che era piccolissima, ma forse la più armoniosa di tutte, in stile ionico. Nel 1900, anche qui scorse moltissimo sangue.

La [illegible] del Nord, Bei Tang, voluta dai gesuiti francesi, era quasi ultimata [illegible] 1789 (mancavano soltanto dei marmi pregiati per le cappelle laterali), ma la rivoluzione, quella francese, decretò il culto della dea ragione e soppresse i contributi finanziari per le opere destinate al culto, così la cattedrale venne venduta a un ricchissimo mandarino. I francesi, nel [illegible] se ne costruirono un'altra, in stile gotico (ai immagini che effetto il gotico a Pechino), ma dovette[illegible] cederla alla casa imperiale che [illegible] adibì a magazzino. Sempre nel settore Nord della città, monsignor Favier edificò un'altra chiesa, che ancora non [illegible] del tutto finita quando scoppiò la sollevazione dei [illegible] e i cristiani, cinesi e stranieri, che si asserragliarono [illegible] nella chiesa subirono un lungo assedio. [illegible] morirono più di quattrocento, strenuamente difesi da due esigui contingenti di militari italiani e francesi. Furono alla fine liberati dall'esercito del paganissimo Giappone. Poi i cristiani [illegible] vendicarono dei boxer e inutilmente Pierre Loti pensava [illegible] riscattare l'abominio [illegible] e del saccheggio perpetrati dai soldati dei Paesi cosiddetti civili intonando sugli organi [illegible] Bei Tang, da tempo muti, musiche [illegible] Bach e Händel. Oggi Bei Tang, la chiesa del Nord, è sede di una scuola. Sul frontone c'è una stella rossa.

In definitiva, la storia di queste quattro chiese di Pechino è assai simile alla storia di tutte le altre chiese del mondo: persecuzioni, orrore e sangue, e qualche parentesi di quiete in notti privilegiate, come quella di Natale

Renata Pisu

Epilettico, annegato in vasca

È morto Dutschke precursore tedesco del '68 in Europa

Una recente immagine di Rudi Dutschke (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La morte improvvisa di Rudi Dutschke, l'ex capo dell'opposizione extraparlamentare tedesca, avvenuta la sera della vigilia di Natale ad Aarhus, in Danimarca, ha gettato nella costernazione i giovani socialdemocratici e liberali e gli ecologisti della Germania, i quali riponevano in lui speranze per le elezioni politiche del 1980 e rimpiangono ora la perdita di un *«sempre corretto partner di discussioni e buon amico»*. Da parte dell'*establishment*, che «Rudi il rosso» aveva sempre combattuto, invece — se si esclude un breve necrologio dei liberali di Berlino che lo definisce una *«per[illegible]alità del dopoguerra tedesco»* — la scomparsa dell'ex capo della rivolta studentesca del '68 non ha suscitato reazioni.

Dutschke è morto annegato nella vasca da bagno in casa di amici, in seguito a un attacco di epilessia, la malattia della quale soffriva di tempo in tempo in conseguenza delle rivoltellate alla testa sparategli il Giovedì Santo del 1968 da un giovane estremista di destra a Berlino, il quale si tolse poi la vita in carcere. Ieri, per ordine della polizia, è stata eseguita l'autopsia, i cui risultati saranno noti fra qualche giorno. Ad Aarhus Dutschke aveva insegnato all'università per alcuni anni, dopo che era stato espulso dall'Inghilterra per *«attività sovversiva»*.

Dall'ottobre aveva preso un appartamento a Brema per la sua famigliola, la moglie Gretchen e i due bambini (un terzo è atteso per la primavera). Si preparava a rientrare nella politica, nella lista del partito degli ecologisti, i cosiddetti «verdi», e aveva ripreso l'attività giornalistica nel nuovo quotidiano della sinistra berlinese, la *Tageszeitung*.

Figlio di un maestro di posta nella provincia del Brandenburgo (ora Germania comunista) dove [illegible] nato nel 1940, Rudi era sempre stato dalla parte «antiautoritaria»: dapprima come organizzatore della gioventù evangelica (malvista [illegible] regime), poi come obiettore di coscienza, benché il rifiuto [illegible] fare il servizio militare [illegible] impedisse [illegible] frequentare l'università. Fuggito a Occidente [illegible] costruzione del «muro», [illegible] studiò sociologia alla libera Università di [illegible] Ovest. Qui si distinse pres[illegible] come assertore delle libertà delle minoranze. Fu contro le cosiddette «leggi di emergenza», contro il riarmo, contro la guerra nel Vietnam, a favore degli studenti oppressi, a favore dei lavoratori stranieri.

La sua «lunga marcia attraverso le istituzioni», [illegible] si esprimeva mediante «azioni offensive» (le quali peraltro ripudiavano la violenza), [illegible] minciò nel giugno del 1967, in occasione della visita [illegible] Scià di Persia a Berlino. Il 2 giugno di quell'anno un poliziotto uccise lo studente berlinese Benno Ohnesorg. Fu il segnale [illegible] lotta studentesca, che si estese in tutta Europa e in America.

Tito Sansa

Una voce lontana

Anche di Rudi Dutschke, come di molte altre figure di primo piano del movimento giovanile del sessantotto, l'attualità politico-culturale non si ricordava quasi più. Dutschke era stato uno dei capi di quella SDS (Lega degli studenti socialisti tedeschi) che dodici anni fa divenne il modello degli analoghi gruppi sorti nelle università [illegible] ed europee. Ma il suo libro su *Lenin rimesso in piedi*, uscito nel 1974 (e tradotto quest'anno presso La Nuova Italia), aveva suscitato pochissima eco. Eppure nel 1968 non lo seguivano solo gli studenti contestatori, ma [illegible] scutevano con lui di prospettive rivoluzionarie filosofi e sociologi del calibro [illegible] Ernst Bloch, Herbert Marcuse, Jürgen Habermas: sempre prendendone le distanze, soprattutto quest'ultimo; ma anche con la speranza che in lui, e in quelli come lui, si annunciasse finalmente la possibilità che l'*intellighentsia* rivoluzionaria (gli studenti radicali delle università) prendesse la direzione della storia per realizzare una società più giusta.

Il relativo oblio in cui Dutschke è caduto, tuttavia, non va messo sul conto dell'ormai troppo [illegible] «riflusso». Il libro su Lenin e il leninismo che egli ci lascia, e che rappresenta l'unica [illegible] opera di [illegible] pio respiro anche teorico, simbol[illegible] in modo emblematico una delle vie che ha preso, negli anni successivi, la cultura di sinistra del sessantotto, e i problemi che si è trovata e si trova ancora di fronte. Le vie di sviluppo di quella cultura si possono vedere già anticipate nella polemica sul «fascismo di sinistra» che oppose, nell'estate del 1967, Dutschke a Habermas. Quest'ultimo riteneva che la pratica antiautoritaria degli studenti universitari tedeschi, [illegible] la negazione degli «spazi politici» ai «fascisti», e cioè, in-

Gianni Vattimo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

SOMMARIO

Oggi si svolge l'incontro tra il governo [illegible] la Confindustria

Benzina e gasolio più cari Cambierà la scala mobile?

Dopo aver sentito [illegible] industriali, Cossiga s'incontrerà domani [illegible] i sindacati

ROMA — Il governo prepara la nuova austerità. Le prime misure per fronteggiare la grave [illegible] petrolifera saranno probabilmente decise nel Consiglio dei ministri convocato per [illegible] prossimo. Le famiglie italiane non devono aspettarsi niente di buono da questa riunione in quanto, salvo rinvii dell'ultima ora, dovuti in buona parte a difficoltà di conteggio, sembra scontato un ulteriore rincaro [illegible] benzina (da 35 a 100 lire il litro), del gasolio (40-50 lire, ma forse anche di più); dell'olio combustibile (30-40 lire) e di tutti gli altri combustibili. I rincari per gli automobilisti saranno completati — forse fin da sabato o, al massimo, entro i primi giorni del 1980 — con l'inasprimento delle tariffe autostradali (15-20 per cento) e di quelle assicurative (18-19 per cento).

Il pacchetto dei provvedimenti anti-crisi è oggi al centro dell'incontro tra governo e Confindustria. Sullo [illegible] tema il presidente [illegible] Consiglio Cossiga si confronterà domani con i leaders sindacali. Queste consultazioni, [illegible] prattutto quella con i rappresentanti [illegible] Cgil-Cisl-Uil, serviranno all'esecutivo per verificare la disponibilità delle forze sociali a una eventuale «sterilizzazione» degli scatti della scala mobile al fine di limitare la spinta inflazionistica che verrebbe dagli aumenti del prezzo del petrolio. L'ipotesi, avanzata più volte da Cossiga, trova infatti notevoli resistenze da parte [illegible] sindacati nonostante la promessa di sgravi fiscali per i lavoratori dipendenti.

Gli industriali, [illegible] contro, solleciteranno misure per contenere la crescita del costo del lavoro, ormai a livelli tali da soffocare l'attività produttiva [illegible] prossimo anno. Un contrasto di fondo che potrebbe far slittare qualsiasi decisione, anche perché a due giorni dalla riunione [illegible] Consiglio dei ministri c'è ancora molta incertezza sull'entità dei maggiori costi petroliferi derivanti dalla recente conferenza Opec a Caracas.

Il mancato accordo tra Paesi produttori farà infatti oscillare [illegible] aumenti del greggio tra il 30 e il 60 per cento. Mancando, di conseguenza, un dato certo [illegible] riferimenti, riesce difficile agli esperti governativi trasferire sul piano interno il maggiore onere che dovrà, per di più, essere ripartito tra i vari prodotti. Complicato pure il [illegible] sul minor ricavo che le compagnie otterrebbero vendendo greggio in Italia. Per le compagnie stesse la differenza sarebbe di 20 mila lire la tonnellata rispetto agli altri Paesi europei, mentre a detta di qualche tecnico ministeriale la cifra sarebbe inferiore.

Ecco spiegato come per la benzina si va da una ipotesi minima [illegible] aumento [illegible] 35 lire il litro ad una massima di 100 lire. Stesso discorso per il gasolio da autotrazione e da riscaldamento: il rincaro non dovrebbe superare le 50 lire il litro o il chilo, ma potrebbe anche scattare a 150 lire nel caso si decidesse di allineare, attraverso un maggiore carico fiscale, il prezzo di questo prodotto a quello dei Paesi confinanti (in cambio verrebbe ridotto il superbollo per le auto diesel). Per chiarire tanti dubbi, il governo ha poco più di [illegible] ore di tempo, salvo decidere [illegible] [illegible]viare tutto a gennaio.

La manovra contro la crisi energetica non [illegible] ferma comunque ai prezzi petroliferi. Sono in preparazione anche misure di risparmio. Sabato stesso potrebbe già passare il disegno di legge messo a punto dal ministro dell'Industria Bisaglia che prevede incentivi per lo sfruttamento delle fonti alternative e rinnovabili come l'energia solare e quella [illegible] vento; agevolazioni [illegible] migliorare l'isolamento termico degli edifici; finanziamenti tesi ad incoraggiare la ricerca [illegible] per ridurre gli sprechi di energia nell'industria; stanziamenti ai Comuni per la produzione combinata [illegible] energia e di calore (a Brescia e [illegible] funziona [illegible] impianto pilota); l'estensione dell'uso del metano.

Altre [illegible] misure [illegible] immediata [illegible] applicazione riguardano la chiusura [illegible] centri storici [illegible] traffico automobilistico privato e [illegible] scaglionamento delle ferie estive per tutti i lavoratori dipendenti.

Emilio Pucci

Intervista [illegible] Saragat

(Segue dalla 1ª pagina)

mento delle Camere. Se ci sarà [illegible] crisi, verrà risolta. L'importante è non far nulla che possa ostacolare la difficile evoluzione del pci. Anzi, i partiti devono fare l'impossibile per facilitarla».

Stando agli ultimi discorsi di Berlinguer non sembra che i comunisti abbiano molta fretta di tornare al governo. «*Sono dettagli. L'importante è non fare dell'anti-comuni*[illegible] *viscerale. Bisogna portare il pci* [illegible] *posizioni occidentali*».

Saragat afferma [illegible] non sapere «*di cosa sarà fatto il futuro*». A suo giudizio, il futuro è come il libro dell'Apocalisse. Mi chiede se l'ho letto, e, alla risposta negativa, precisa: «*Ci sono sette sigilli e non c'è l'agnello mistico che li apra*». Però non è pessimista. Afferma che il governo con gli indipendenti di sinistra «*potrebbe essere un primo* [illegible] *positivo*». Lo proporrà a Pertini quando verrà chiamato, forse entro gennaio, per le consultazioni? «*Lo proporrò senz'altro*». E se Pertini gli offrirà di presiederlo? «*Ma vuole che Pertini pensi a un vecchio come il cucco come me?!*».

Quale il suo giudizio sull'ipotesi di una candidatura Fanfani. Ha dichiarato che accetterebbe di guidare un governo istituzionale come «extrema ratio». «*E' meglio che Fanfani faccia il presidente del Senato*». Vuol far lei il nome di un candidato? «*Di candidati ce ne sono* [illegible] *Non sono le candidature che mancano. E' la qualità dei candidati che occorre*». E una ipotesi [illegible] Saragat preferisce non rispondere direttamente. Rivela «*d'aver mandato* [illegible] *lettera* [illegible] *Craxi per il voto del psi alla Camera favorevole agli euromissili. Ho voluto felicitarmi per il suo coraggio*». Coraggio? «*Craxi ha trovato quel coraggio morale che bisogna avere in certi, difficili momenti. Ha capito che senza un equilibrio delle forze in Europa* [illegible] *si può garantire una vera politica* [illegible] *distensione e di disarmo*».

Al Comitato Centrale del 9 gennaio ci sarà lo scontro Craxi-Signorile o un compromesso? «*Mi auguro che prevalga il buon*[illegible]*so. Mi auguro che prevalga la corrente di Craxi*». Secondo lei, Craxi come ha gestito il psi? «*Lo* [illegible] *gestito con coraggio morale. Il coraggio fisico ce l'hanno tutti. Ce l'ha anche Curcio. Quello morale* [illegible] *un'altra* [illegible]. *Significa affrontare situazioni difficili seguendo il dettato della propria coscienza, anche se la verità è accolta con un volto ostile da quelli che la sentono*». E Signorile? «*Ma che vuole, che mi metta a far critiche a Signorile?!*».

Luca Giurato

Fioroni

(Segue dalla 1ª pagina)

luto parlare molto. «*E' una cosa molto seria, preferisco non dire niente*». Precisando di rispettare sia il segreto istruttorio sia quello professionale, ha proseguito: «*E' una questione* [illegible] *particolare delicatezza, c'è un problema* [illegible] *inquadrare i fatti*».

Anche sull'interrogatorio [illegible] Gavazzeni, ascoltato l'altro ieri, non si è saputo molto. [illegible] suo avvocato, Zilioli, di Bergamo, si è a sua volta appellato al segreto. Non ha neppure voluto dire se il suo cliente si sia proclamato innocente.

Per quanto riguarda gli avvocati di altri sentiti dai magistrati non c'è stato invece un atteggiamento misterioso. Arrigo Cavallina, indiziato anche per l'attentato alla Face Standard del '74, si è detto innocente di tutto aggiungendo che alla base dell'accusa c'è certamente qualcuno che «*ha il suo tornaconto*». Silvana Marelli, invece, si è rifiutata di rispondere fino a quando non le saranno contestati fatti specifici.

[illegible] proposito del caso Saro[illegible] che continua ad uscire in questi giorni, uno dei difensori della Marelli, l'avv. Giuliano Spazzali ha detto: «*Quel caso merita un'attenta riflessione e una generale revisione. Da parte nostra abbiamo fretta e confidiamo di dimostrare come stanno veramente le cose. Comunque la vicenda va completamente riscritta perché coloro che sono stati indicati sono quelli che a suo tempo si diedero da fare per scoprire la verità sul sequestro d'un amico*».

Marzio Fabbri

Vuol ritrovare il relitto del Titanic

WASHINGTON — [illegible] miliardario texano Jack Grimm presidente di una compagnia petrolifera nonché dedito ad arditi progetti, come la ricerca del mostro di Loch Ness e dell'Arca [illegible] Noè, ha annunciato una nuova iniziativa: ritrovare il relitto del celebre transatlantico «Titanic», affondato nella notte del 14-15 aprile 1912 al largo di Terranova dopo essersi scontrato con un iceberg.

La spedizione comincerà le ricerche nella prossima primavera.

Il Papa: 235 mila cambogiani [illegible]

Città del Vaticano. Folla ieri in piazza San Pietro per il discorso del Papa. Nella foto uno [illegible] fedeli in ginocchio applaude Giovanni Paolo II, affacciato [illegible] finestra del suo studio (Tel. Ansa)

(Segue dalla 1ª pagina)

e missionario del Pime, ci ha detto: «*E' difficile pensare che esista un campo di 235 mila profughi ignorato dalle auto*[illegible] *della Thailandia e dalle organizzazioni internazionali, civili e religiose. Il dubbio non significa che la situazione non sia altamente drammatica, tanto più* [illegible] *ai m*[illegible] *milione di profughi se ne aggiungono* [illegible] *decine* [illegible] *migliaia ogni giorno dalla Cambogia e dal Laos, assistite con sacrifici e rischi politici dal governo thailandese*».

«*Non credevamo ai nostri occhi*», raccontano i testimoni. «*Il giorno 15 novembre a 1 km dai confini della Cambogia: davanti* [illegible] *noi un accampamento* [illegible] *235 mila persone,* [illegible] *le une sulle altre, relitti umani, denutriti, scheletriti e ai limiti della sopravvivenza. Non le* [illegible] *le scene dei feriti, dei mutilati, dei bambini, con piaghe orrende,* [illegible] *cui occhi non esistono più nemmeno le lacrime. Non un grido ed un lamento, solamente morte e desolazione...*».

E ancora: «*Siamo stati accolti come salvatori, unici reporter fino a quel momento ad aver* [illegible] *intracciato questo cam*[illegible]. *Solamente il giorno* [illegible] *vembre 86 proiettili di mortaio da 135 millimetri sono caduti fra i profughi... Ma quale contributo possiamo dare loro? Mancavano e mancano tuttora medici,* [illegible]*fermieri e specialmente medicine. Ci hanno implorato di mandare antimalarici, vitamine, antidissenterici, anticolerici, antitifici. Incombe sul campo l'incubo di una epidemia di colera. La malaria colpisce il 90% della popolazione. "Ditelo al Papa!", sono state le loro ultime parole. Abbiamo* [illegible] *nuto la promessa*».

Il Papa nel silenzio assoluto della piazza dove la denuncia è caduta [illegible] un monito al mondo edonistico, ha aggiunto: «*Questo ricordo odierno* [illegible] *una risposta alle parole della suddetta lettera. Quando, umanamente, ci sentiamo impotenti nei confronti di sofferenze tanto feroci, allora nasce una gratitudine tanto più grande verso gli uomini, per i quali tali sofferenze costituiscono una sfida a motivo delle sollecitudini e degli sforzi, a volte sovrumani, che essi compiono per sollevare le sorti di quelli che* [illegible] *più abbandonati*».

In precedenza, Wojtyla [illegible] ricordato «*tutti coloro che soffrono e subiscono persecuzioni, che si* [illegible] *nel cuore* [illegible] *Chiesa*», quanti patiscono la fame, «*e sono una moltitudine di vari milioni*», e le opere di soccorso rea[illegible] da [illegible] Teresa di Calcutta, recentemente insignita del Premio Nobel per la pace: «*La sua* [illegible] *una testimonianza continua* — ha commentato il Papa — *di profon*[illegible] [illegible]*more* [illegible] *i fratelli* [illegible] *uno sprone per l'autentica promozione umana e sociale*».

Per Natale, il Papa aveva rivolto un messaggio al mondo, prima [illegible] benedizione *Urbi et Orbi* dalla loggia [illegible] San Pietro, dedicandolo alla esaltazione dei bambini e della pace, contro il riarmo in atto. «*Il bambino è la prima e fondamentale verifica della relazione dell'uomo all'uomo... Nella prospettiva del Duemila che si avvicina, dobbiamo chiederci* — aveva proseguito ripetendo quanto aveva detto alle Nazioni Unite, il 2 ottobre — *se continuerà ad accumularsi sul capo di questa nuova generazione* [illegible] *mi*[illegible] [illegible] *c*[illegible] *sterminio i cui mezzi si trovano nelle mani degli Stati contemporanei e particolarmente delle maggiori potenze*».

Aveva ribadito la tutela della vita «*sin dal primo concepi*[illegible]» e concluso con un messaggio ai bambini [illegible] mondo: «*Voi siete il nostro* [illegible] *il nostro futuro!*». Quindi, la [illegible] alle sessantamila persone, [illegible]rando «*Buon Natale*» in 34 lingue, primato mai raggiunto da alcun Papa.

A mezzanotte aveva officiato in San Pietro, all[illegible] di [illegible] mila fedeli, la «*Messa dei pastori*», teletrasmessa in 34 paesi, nessuno dell'Europa [illegible]tale. Al rito erano presenti alcune giovani giapponesi buddiste, in kimono: «*Dio vi benedica* — ha detto loro Wojtyla in inglese: — *buddisti e cristiani sono fratelli*».

Il Papa aveva trascorso la vigilia di Natale con trecento polacchi nella sala del Concistoro, allietata da un'orchestrina jazz di giovani di Varsavia: «*I vostri ritmi sono stati per me un piccolo choc*», ha detto scherzando Wojtyla.

Nell'appartamento papale, segno di austerità, è stato allestito un presepe napoletano del '700, ricuperato dai magazzini, anziché prepararne uno nuovo.

Lamberto Furno

Il 4 agosto 1974 una bomba sul treno provocò 12 morti e [illegible] feriti

Per la strage dell'«Italicus» il pm accusa Tuti e altri due

Il neofascista sta scontando l'ergastolo per [illegible] di due poliziotti nel '75 - Coimputati per strage sono Luciano Franci e Pietro Malentacchi, già condannati per attentati del Fronte nazionale rivoluzionario - Le confessioni di Franci a un altro detenuto

BOLOGNA — Rinvio a giudizio di Mario Tuti, Luciano Franci e Pietro Malentacchi per strage; di Margherita Luddi per partecipazione ad associazione sovversiva e porto di materiale esplodente: queste le richieste principali del pubblico ministero Luigi Persico per l'attentato al treno «Italicus», che il 4 agosto 1974 uccise 12 persone e ne ferì altre 48. Adesso sta al consigliere istruttore Angelo Vella decidere [illegible] proposte della pubblica accusa e firmare i rinvii a giudizio. Forse alla fine del 1980 si svolgerà il processo.

Nelle 73 cartelle del dott. Persico sintesi [illegible] oltre 10 mila pagine di fascicoli, si passano in rassegna anche posizioni di imputati per [illegible] episodio collegato [illegible] prime fasi dell'inchiesta [illegible] bidello-garagista romano Franco Sgrò dovrebbe rispondere di calunnia aggravata e falso in atto pubblico avendo chiamato ingiustamente in causa per la strage un assistente comunista all'università di Roma, Davide Ajò, del quale Persico chiede il proscioglimento più ampio. Ancora calunnia per l'avvocato missino di Roma Aldo Basile ed il suo collega di studio Gian[illegible] Sebastianelli, colpevoli secondo Persico, anche di minacce e violenza verso Sgrò, come altre cinque persone legate allora al msi romano: Angelo Rossi, Riccardo Ardillo Antonio Carbo[illegible] Fernando Di [illegible], Angelo Dell'Anno.

Mario Tuti è già condannato all'ergastolo per l'omicidio di due poliziotti, a Empoli nel gennaio [illegible]. Gli aretini Franci e Malentacchi suoi coimputati al processo per l'attività e gli attentati alla linea ferroviaria Firenze-Ro[illegible] del «Fronte nazionale rivoluzionario», stanno scontando rispettivamente 17 e 5 anni [illegible]. La Luddi unica attualmente a piede libero, ha avuto [illegible] ad un anno e mezzo con la condizionale sempre per il «Fronte nazionale rivoluzionario».

L'accusa, [illegible] l'«Italicus», si basa (dichiara il pubblico ministero nelle richieste) soprattutto sul racconto di Aurelio Fianchini, pregiudicato [illegible] reati comuni e sedicente trozkista. Questi disse [illegible] raccolto in carcere importanti confidenze di Franci, poi suo compagno di evasione nel dicembre 1975 da Arezzo. Sia Fianchini che Franci si costituirono quasi subito dopo la fuga; è scomparso invece un [illegible] evaso, Felice D'Alessandro, già segretario di una sezione comunista in Toscana ed in carcere per un delitto passionale; anche lui avrebbe ascoltato le rivelazioni di Franci, come dichiarò con Fianchini ad un settimanale.

Secondo il racconto del «superteste», la [illegible] del 4 agosto 1974 la Luddi sulla sua «Fiat 500» avrebbe accompagnato alla stazione fiorentina di Santa Maria Novella Malentacchi con la bomba c[illegible] questi (sabotatore durante il [illegible] vizio militare) aveva confezionato e che collocò sulla quinta carrozza del treno Roma-Brennero. [illegible] avrebbe protetto le spalle Franci, compagno della Luddi e carrellista delle ferrovie quella sera in servizio alla stazione fiorentina.

Gli imputati — escluso [illegible] che non parla — si dichiarano innocenti; Franci dice anzi che quella sera non abbandonò mai il posto [illegible] era controllato — perché addetto ad un carico di valore — da agenti di polizia.

Per il pubblico ministero dott. Persico, contro i quattro «sussistono molteplici [illegible] storicamente e logicamente concordanti, univoci nella loro significatività». Fra [illegible] altri vi sarebbe la reazione spropositata di Tuti contro i due poliziotti andati a perquisirgli la casa: nel gennaio 1975 il suo nome non era collegato alla strage del treno. La posizione della Luddi sarebbe meno grave perché la donna non avrebbe saputo a che cosa di preciso servisse la bomba, il cui materiale sarebbe stato fornito da Tuti. In quei giorni assente — per una malattia poi dimostratasi inesistente — dal lavoro al Comune di Empoli.

L'attentato sarebbe dovuto servire a creare i presupposti di un'insurrezione armata e della guerra civile, quindi di un «golpe». Se l'«Italicus» non avesse avuto ritardi, la bomba sarebbe scoppiata a Bologna, con conseguenze ancora più gravi. Scoppiò invece all'1,23 di notte a San Benedetto Val di Sambro, sull'Appennino.

Ai tre imputati maggiori, Persico attribuisce anche altri reati, oltre a quello principale di strage: omicidio plurimo lesioni, disastro ferroviario, fabbricazione, detenzione e porto di ordigni, associazione sovversiva.

In un capitolo intitolato «*Sulla non inconciliabilità delle* [illegible] *piste*», il magistrato ricorda il «caso Sgrò» (già nel luglio 1974 l'avv. Basile parlò della possibilità di un attentato ad un treno in partenza da Roma, citando un «supertestimone» [illegible] però solo a strage compiuta) e [illegible] telefonata [illegible] una traduttrice dell'ufficio interpreti del ministero della Difesa. Questa, Claudia Aiello la [illegible] del 31 luglio '74 da un telefono pubblico fu sentita fare (ma lei negò) una telefonata alla madre in cui si parlava di bo[illegible] su un treno Bologna-Mestre. A proposito poi dei servizi segreti il magistrato ha parole di censura, affermando di non aver avuto tutta la collaborazione possibile.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Kolossal con Re Magi

In treno con Ermanno Olmi, da Bologna a Milano, si parla in piedi nel bar fissando, oltre il finestrino e tra gli alberi, una campagna nevosa di sonno, malavoglia, nostalgie. Lui parla, come sempre fervido e fiducioso, di «cultura della sofferenza». Adesso milioni di persone hanno visto [illegible] *televisione il suo Albero degli zoccoli che le polemiche videro mesi fa come un simbolo odioso del riflu*[illegible] *poema in lode della povertà buona e serena. Al solito (capita pure con Prova d'orchestra), il dibattito culturale si consuma ed esaurisce prima ancora che l'opera discussa arrivi al pubblico: i tempi dell'élite intellettuale e della gente non coincidono mai. Con gli intellettuali, si capisce, Olmi è severo: «Farfalle di tutte le mode, affascinati da sé e dalla cultura americano-industriale, hanno abbandonato la gente e la sua sofferenza, l'hanno tradita...». Ma anche a lui quel film sembra remoto: «Così lontano, ho solo voglia di liberarmene».*

Ha solo voglia di pensare al nuovo film, anch'esso prodotto dalla Rai-Tv. Comincia adesso quel periodo in cui il regista arriva nei paesi, fa chiamare a raccolta la comunità in un circolo o in parrocchia, guarda tutte le facce, ascolta i discorsi, sceglie da sé le fotografie tra cui sceglierà gli interpreti. E poi gira per l'Italia alla ricerca di paesaggi intoccati, di vie naturali e imperiale che «possano essere percorse soltanto a piedi». Però: «Parlare di un'idea ancora informe è una violazione, un'indiscrezione: come denudare la tua donna davanti a lla gente».

Per difendersi annuncia da mesi un falso progetto (giorno e Tolstoi. In realtà sta preparando un kolossal religioso, un apologo interpretato da centinaia di non-attori: la grande migrazione a piedi d'una folla misera che [illegible] *mette in viaggio per assistere a un evento di speranza e di rinascita,* [illegible] *cui accadere lo ricevuto* [illegible] *segno: un gigantesco pellegrinaggio che finalmente arriva, assiste all'evento, e* [illegible] *se ne accorge, non ne* [illegible] *nosce la natura divina. Storia familiare: par di vedere la folla dei poveri raccolti davanti a un presepio. E ci sono anche i Re Magi? Come no: «Sono gli intellettuali, gli scienziati traditori dell'uomo».*

Addio Rudi

Per gli intellettuali, brutta fine d'anno. Moravia [illegible] *pensa di trasferirsi a vivere a Firenze. Nelle retate pigliatutto dell'antiterrorismo è finita pure Caterina C*[illegible]*solo, programmista della Rai-Tv a Milano, moglie dello scrittore Vincenzo Consolo grandissimo amico di Leonardo Sciascia: le firme di protesta e le mobilitazioni a difesa risultano fallite* [illegible] *nei giorni di festa, c'è anche chi risponde «Ma dai, cosa stai a preoccuparti, è un incidente comune, ormai, non lo vedi, arrestano tutti, persino quell'anima dei Gavazzeni...». Muore con l'anno su altra libreria, la Rizzoli di via Veneto a Roma dove i commessi s'affannano a sgombrare gli scaffali, e* [illegible] *prende il posto un'altra banca, il Credito Romagnolo: più l'economia è in crisi, più le banche prosperano.*

E muore a trentanove anni Rudi Dutschke, leader del Sessantotto tedesco. Si chiacchierava al piazzale del Pincio, tre anni fa, e non aveva nulla del reduce, del fantasma o dell'eroe di un altro tempo. Non apparteneva alla razza fragile e frustrata di quelli che non ottennero la rivoluzione e quindi non ci giocano più, né al genere retorico degli agitatori alla Cohn Bendit malamente sopravvissuti alle barricate, e neppure alla sottocultura terrorista. Assolutamente un professore, invece: nella tradizione studiosa dei centri tedeschi di pensiero [illegible]*itico marxiano, deciso a impiegare nel lavoro teorico gli anni fermi. Testardo,* [illegible]*: «Non mi sento diverso dal me stesso di ieri, resto anticapitalista, antiautoritario, socialista», diceva sul piazzale del Pincio. «Non sono più stanco, né più cinico, né più impaziente. Soltanto un po' malato, e più vecchio».*

Antisnob

Uomini pieni di voglie e insicuri, mogli che vogliono vivere la loro vita, amanti desiderate voraci ma pronte all'abbandono se appena si presenta una scelta, innamorate colte e indesiderate, la volgarità profonda del giro intellettual-mondano di Parigi mai mascherato dalla leggerezza elegante: La corsa del topo, storie a fumetti per adulti appena concluse su Alter, ha rivelato anche [illegible] *Italia* [illegible]*rard Lauzier, gran talento fra i disegnatori più contemporanei e antisnob. Marsigliese quarantaseienne passato per il Brasile e per la guerra d'Algeria, più satirico che umoristico, detto «un Bretécher di destra» perché racconta con una certa esattezza spregiante gli stessi personaggi e ambienti che l'autrice* [illegible] *I frustrati descrive con cattiveria da complice, Lauzier è un disegnatore di costume* [illegible] *legrato, che suscita insieme ammirazione e antipatia, che mette a disagio.*

Non gliene importa niente. Dice che «l'idiozia è il bene di consumo più equamente distribuito al mondo». [illegible] *che «l'intellighenzia francese* [illegible] *svegli e riconduci a imparare a la*[illegible]». *Sostiene gentilmente: «Nelle mie storie il vincente è sempre vincente e l'uomo è spesso in posizione ridicola,* [illegible] *sono convinto che* [illegible] *donne, ora vittoriose, siano perdenti. A lungo, o a breve.* [illegible]

Una voce lontana

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible]. [illegible] tutti i suoi aspetti [illegible] intimidazione e di violazione delle «libertà borghesi», fosse un pericolo[illegible] segno di metodi fascisti. Al fondo della discussione stava però il problema più generale delle prospettive rivoluzionarie: Dutschke si sentiva alla vigilia di una rivoluzione nel mondo occidentale, aiutata dalle concomitanti lotte nel Terzo Mondo (il Vietnam, anzitutto); Habermas pensava che questa prospettiva fosse molto remota, e riteneva necessario difendere il sistema democratico — con tutti i suoi limiti — dalle degenerazioni autoritarie a cui era esposto anche in conseguenza degli eccessi della contestazione.

A questi due contrapposti atteggiamenti si possono far risalire le due vie principali che hanno preso, negli anni recenti, le componenti del movimento del sessantotto. La sociologia critica, proseguendo il discorso di Habermas, ha intensificato l'analisi degli sviluppi della società tardo-capitalistica e, anche, delle possibilità di emancipazione [illegible] rivoluzionaria che in [illegible] si aprono. Da un più esplicitamente rivoluzionaria, invece, quando non si è preso la via del terrorismo, si è trovato a rifare i conti con le dottrine e la storia del comunismo, cioè, anzitutto, con le magagne del cosiddetto «socialismo reale»: il fatto che il movimen[illegible] comunista internazionale, proprio in quei paesi che avevano costruito il modello mitico del sessantotto (Cina, Cuba, Vietnam), ha riprodotto forme di dispotismo e conflitti militari di tipo imperialista.

Molti, davanti a queste difficoltà, hanno semplicemente preso atto della crisi della filosofia marxista; hanno cioè collegato le degenerazioni della pratica alla falsità della teoria (senza peraltro trovare molto, in fatto di teorie alternative). Altri — ed è il caso di Dutschke — hanno cercato di spiegare con gli stessi strumenti del pensiero marxista il fatto che la rivoluzione d'ottobre abbia potuto dar luogo al totalitarismo staliniano e brezneviano, con tutte le conseguenze che ciò comporta per il movimento comunista in tutto il mondo.

Nel suo libro su Lenin, Dutschke sviluppa appunto un tentativo di questo genere. Egli cerca [illegible] mostrare come le degenerazioni totalitarie dello Stato sovietico risalgono (anche?) a una errata analisi della società russa da parte di Lenin e dei bolscevichi: analisi che non avrebbe [illegible] conto di quanto già Marx [illegible] intuito circa il carattere «asiatico» del modo di produzione e dell'[illegible] nomia [illegible] prerivoluzionaria, e della tendenza che essa aveva a esprimere strutture politiche non sostiene però che, di conseguenza, il totalitarismo sovietico debba considerarsi un semplice proseguimento del dispotismo zarista; è meglio, anche questo, ma perché Lenin e i bolscevichi non avrebbero colto a fondo le possibilità di [illegible] autentico che erano presenti proprio nella realtà russa in quanto non aveva conosciuto la rivoluzione capitalistico-borghese dei paesi europeo-occidentali.

Questioni che appaiono (e in parte sono) astruse, anche se, mediante una fitta rete di analogie, tocc[illegible] altri problemi più vicini a [illegible], come la politica internazionale dell'Urss e la rivoluzione cinese. Resta però, [illegible] tutto, l'impressione che si tratti — ormai — di una disputa [illegible] di scuola, che — poco «materialisticamente» — concerne la più o meno corretta applicazione di certe categorie del pensiero di Marx. E' un'impressione, ma non può [illegible] far riflettere sui limiti della [illegible] attraverso cui Dutschke ha ritenuto di poter riprendere e sviluppare quella «scandalo» per il socialismo reale» che è stata una delle componenti del sessantotto.

Gianni Vattimo

«Black out» per colpa [illegible] un serpente

ABIDJAN — Un'intera regione della Costa d'Avorio è rimasta al buio [illegible] per quattro giorni [illegible] causa [illegible] un serpente. Il rettile, infatti, arrotolatosi attorno a due linee elettriche ad alta tensione ha provocato [illegible] corto circuito che ha sua volta ha causato «un black out» di 96 ore nella regione di Abendourou. Ne dà notizia il quotidiano di Abidjan «Fraternité matin».

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

[illegible] E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t.86.343

Firmata la convenzione tra il Comune [illegible] la Saip

Una nuova area industriale presso lo scalo ferroviario

ALESSANDRIA — La firma della convenzione che [illegible] i rapporti tra l'Amministrazione comunale e la Saip — società alessandrina per gli insediamenti produttivi — ha segnato, proprio allo scadere del 1979, un momento decisivo per «un'iniziativa importante — come ha sottolineato il sindaco Francesco Barrera — per tutta la collettività». Si tratta, infatti, di realizzare un'area industriale — sono circa 219 mila metri quadrati adiacenti [illegible] Scalo ferroviario — attrezzata per piccole e [illegible] industrie che rientra nel programma di riequilibrio socio-economico del territorio nell'ambito delle scelte regionali.

La Saip, sorta nel 1976 e di cui è presidente il geometra Enzo Gemma e segretario il dottor Dario Lenti, è una società a capitale misto: Comune di Alessandria, Unione Industriale e camera di Commercio, ciascuno con il 28 per cento del capitale (attualmente [illegible] 500 milioni, interamente versati) e, con quote minori, l'istituto bancario S. Paolo di Torino, la Cassa di Risparmio di Alessandria, l'Amministrazione provinciale, il Collegio costruttori edili, l'Api (Associazione piccole industrie), la Libera Artigiani e la Finpiemonte. Tutti gli enti [illegible] rappresentati al momento della firma della convenzione nella sala [illegible] Giunta in Municipio.

«*La firma della convenzione* — ha detto il vice sindaco Aldo Brina — *chiude una fase laboriosa, anche di polemiche, ormai comunque del tutto superate. La Saip rappresenta quindi una felice esperienza* [illegible] *collaborazione tra forze diverse che ha consentito di attuare un'iniziativa valida. All'urbanizzazione dell'area seguirà, quanto prima, l'insediamento delle industrie. Tra le prime saranno indubbiamente quelle aziende che hanno* [illegible] *esigenza di rinnovare le attrezzature perché attualmente collocate nel centro storico od in posizioni non felici*».

Ma, certamente, i responsabili della Saip non attendono soltanto insediamenti [illegible] industrie già esistenti nel territorio comunale. «*Malgrado il momento difficile, di crisi generale* — ha rimarcato il presidente Gemma —, *quindi con* [illegible] *certo non facile per la Saip, quanto abbiamo fatto lascia ben sperare, considerato che la* [illegible] *iniziativa favorisce* [illegible] *media e piccola industria, che è ancora quella che maggiormente tira*».

Si spera anche in industrie che arrivino da fuori Alessandria. «*Intendiamo operare a livello regionale e nazionale* — ha aggiunto Gemma —; *siamo al centro del triangolo industriale e* [illegible] *di fare da catalizzatore per una serie* [illegible] *industrie* [illegible] *da Torino, Genova e Milano sentano l'esigenza di orientarsi* [illegible] *la nostra area, ricca di condizioni* [illegible] *favorevoli, a cominciare proprio dalle comunicazioni*».

L'area attrezzata della Saip — denominata «*D4-Scalo*» — oltre che sullo scalo ferroviario di Alessandria, uno tra i maggiori e più moderni d'Italia è servita da una crocevia di autostrade [illegible] direzione Nord-Sud (Voltri-Alessandria-Sempione) ed Est-Ovest (Piacenza-Torino) mentre a pochi chilometri, a Tortona, corre la Milano-Genova.

La «*D4-Scalo*» [illegible] allora [illegible] richiamo per molte industrie, tanto che il presidente dell'Unione INdustriale, Aldo Lucini, [illegible] che l'intera [illegible] possa essere completamente occupata [illegible] giro [illegible] due anni. «*Difficile* — ha [illegible] giunto — *è* [illegible] *problema dei finanziamenti, con l'*[illegible] *bancari alle stelle. Per questo facciamo appello al S.* [illegible] *ed* [illegible] *Cassa* [illegible] *Risparmio di Alessandria affinché garantiscano finanziamenti per la costruzione degli impianti a condizioni favorevoli*».

Si prevede una spesa di dieci miliardi per la spesa dei capannoni, mentre due-tre miliardi costeranno le opere [illegible] urbanizzazione che si inizieranno quanto prima. «*Rifiuteremo* — ha concluso il presidente Gemma — *l'insediamento di industrie nocive, inquinanti, mentre puntiamo alle aziende con alto contenuto tecnologico*».

Franco Marchiaro

Tortona, nella dc [illegible] direttivo

TORTONA — Nuovo direttivo in casa dc: dopo l'assemblea degli iscritti e dei simpatizzanti la segreteria tortonese [illegible] dc è stata affidata al giovane Fabrizio Palenzona che avrà come più stretto collaboratore Mariano Ghiozzi.

Fanno parte del direttivo Amelia Ferrari Gogliono, Anna Maria Gatti Castaniello, Luciano Mariano, Franco Nicola, Paolo Peruggia, Cesare Raviolo, Natale Bergaglio (segretario uscente), Massimo Bianchi, Michelangelo Bonino, Nicola Calenza, Giovanni Elemento e Vittorio Moro. (e. r.)

[illegible] i familiari del Corda?

Implicati nel sequestro Massoni

VOGHERA — [illegible] la libertà provvisoria per i familiari di Antonio Corda, l'operaio tessile di Gaggio Paloppio condannato sabato [illegible] dal tribunale di Voghera a 14 anni di reclusione per il sequestro dell'industriale Francesco Massoni, 75 anni, di Stradella. La stessa pena è stata inflitta dai giudici ai [illegible] complici: Natale Puddu 38 anni, di Appiano Gentile, e Giuseppe Massola, 35 anni, di Casale Monferrato.

[illegible] carcere [illegible] anche la moglie del Corda, Nina Coppai, 29 anni, i [illegible] Costantino, di 37, e Vittorio di 24 la sorella Pasqualina, di 31 anni, e il cognato Franco Ceripa, 48 anni, marito [illegible] Pasqualina.

Sono tutti accusati di concorso nel sequestro e arrestati insieme con Antonio Corda, al Puddu e al Massola. r. s.

Contestata lunedì la cerimonia a Pontestura

«Ora il ponte è stato costruito vogliamo avere gli indennizzi»

PONTESTURA — *Improvvisamente lunedì pomeriggio, vigilia* [illegible] *Natale, si è sparsa la notizia che alle 15,30 si sarebbe svolta una cerimonia per l'inaugurazione «ufficiosa»* [illegible] *ponte* [illegible] *(quello ufficiale in primavera) che unisce la* [illegible] *collinare monferrina con* [illegible] *pianura vercellese. Si trattava di una iniziativa dovuta all'onorevole Giuseppe Botta di Torino, nativo di Pontestura, che voleva mantenere sia pure* [illegible] *extremis* [illegible] *promessa fatta ai* [illegible] *compaesani: consegnare* [illegible] *Natale quel ponte che molte generazioni di ponteisturesi da un paio di secoli sognavano di vedere realizzato.*

La cerimonia dunque doveva svolgersi in una atmosfera «tranquilla». [illegible] *si* [illegible] *fatti i* [illegible] *con un gruppo di agricoltori del paese. Se n'è reso interprete l'assessore comunale Mongiano, che è anche presidente del consorzio irriguo e fa parte di quel gruppo* [illegible] *piccoli proprietari che tre anni fa si sono visti espropriare terreni per la costruzione delle strade di accesso al ponte.* «Sono tre anni che riceviamo tante parole e promesse a non finire, ma finora non abbiamo visto il becco di un quattrino — *ha affermato il portavoce degli agricoltori* —. Nel frattempo la svalutazione galoppante ha falcidiato [illegible] somme dovuteci e molti di noi rimasti tra l'altro con la proprietà divisa in metà dall'esproprio non hanno altre risorse che quelle ricavate dal duro lavoro dei campi».

[illegible] un gruppo di questi agricoltori — *ha continuato* — mai rimborsati del loro avere avevano in animo di porre i propri trattori sulla carreggiata per impedire l'inaugurazione del ponte. [illegible] limitiamo invece a [illegible] sul ciglio per man[illegible] civilmente la nostra delusione nei confronti delle autorità responsabili e per farvi capire che [illegible] ci accontenteremo più delle parole ma che vogliamo avere il nostro denaro. Fate in modo che il pagamento avvenga il più presto possibile se volete evitare che le manifestazioni di protesta possano degenerare».

E' toccato all'onorevole Botta ed al sindaco commendatore Guarnero ammansire gli animi spiegando che i denari per gli indennizzi ci sono perché stanziati contemporaneamente alla approvazione della costruzione del ponte, ma che la burocrazia è molto [illegible]. *Il parlamentare* [illegible] *assicurato* [illegible] [illegible] *interesserà in modo fattivo per ottenere che il pagamento abbia luogo entro breve termine. Soddisfatti a metà gli agricoltori si sono recati con le autorità sul* [illegible] *vo ponte immerso nella fitta nebbia e reso ancor più invisibile dall'oscurità ormai incombente. Qualche battimani al taglio del nastro tricolore e poi tutti a casa a discutere sulla burocrazia*. m. v.

Pontestura. La cerimonia di inaugurazione «ufficiosa» del nuovo ponte sul Po

In diciassette hanno superato i novant'anni

Nonne e nonni di Alessandria festeggiati per il Natale

[illegible] [illegible] arzilli ospiti della casa di riposo durante la simpatica manifestazione

ALESSANDRIA — *Alla casa comunale di soggiorno per anziani il mattino di Natale durante una cerimonia per lo scambio degli auguri sono state consegnate 17 medaglie ad altrettanti ospiti che hanno raggiunto o superato il 90° anno d'età.*

Ad ottenere il riconoscimento sono stati Rosaria Savana, Maria Gavazzi, Domenica Bianchi, Laura Mirabelli, Annunziata Ruggedano, Mario Poggio, Gesuino Ligaluppi, Biagio Vegezzi, Giacinta Valdenassi, Filomena Cairo, Umberto Rolando, Luigia Anversi, Amalia Guerci, Giuseppina Serpantasco, Angela Calvi, Ottavia Giraudi, Enrica Caccerini (98 anni). e. c.

[illegible] davanti al dancing

[illegible] — Un grave incidente è avvenuto la sera di Natale sulla statale dei Giovi nel comune di Bressana Bottarone davanti al dancing Tabù. Una 127 proveniente da [illegible] guidata dall'impiegato Guido Zanin, [illegible] anni, di Casteggio ha investito il [illegible] cenne Aldo Laurenti, [illegible] te a Cava Manara il quale uscito dalla sala [illegible] ballo stava attraversando la strada per raggiungere l'auto di un amico che lo avrebbe riportato a casa.

Urtato dal cofano il ragazzo ha sfondato il parabrezza riportando un trauma cranico, [illegible] frattura doppia della gamba destra e [illegible] lesioni. E' stato ricoverato al Policlinico di Pavia e giudicato con prognosi di tre mesi. (r. s.)

Novi Ligure — Nel salone del Municipio si è svolta la tradizionale festa del dipendente comunale: oltre alla distribuzione di doni ai figli dei dipendenti, sono state consegnate medaglie d'oro ai 8 dipendenti che nel passato sono stati collocati in pensione: Carlo Cabella, Silvano De Carli (alla memoria), Luigi Mangiarotti, Carlo Massera (alla memoria), Natale Pissorno, Anacleto Redi, Margherita Rialo, Osvaldo Sardelli e Giuseppe Turco.

[illegible] e Comune hanno riproposto la simpatica iniziativa

Stretta di mano, applausi e [illegible] medaglie per i dipendenti che [illegible] andati in pensione

ALESSANDRIA — Presenti gli assessori Dellepiane, Gatti, Massone, Polucco, Zanlungo e Pallavicino e i consiglieri Borello, Travella e Staiti, il presidente dell'Amministrazione provinciale, Lorenzo Demicheli e il vicepresidente Adriano Boselli, hanno consegnato durante la tradizionale cerimonia [illegible] fine anno, le medaglie d'oro ai dipendenti che sono andati in pensione quest'anno.

Il riconoscimento è andato [illegible] Andrea Alfonso, Luigi Barberis, Giulio Cambiassi, Luigi Camurati, Domenico Capocchiano, Francesco Caprà, Aldo Castellano, Pietro Cesaro, Pietro Corno, Anna Cornaglia, Ada Crosara, Estella Favetta, [illegible] Fugaschi, Dante Ghione, Leonardo Giribaldi, Otello Ivaldi, Donato Leoni, Oreste Ordazzo, Francesco Pagella, Norina Pamela e Rinaldo Stanchi.

La medaglia d'oro è stata consegnata alle vedove di Armando Berisione e di Ovidio Garoglio.

Simpatica cerimonia anche in Comune, presenti il sindaco Francesco Barrera e la Giunta al [illegible]pleto, per la consegna di medaglie e diplomi [illegible] benemerenze a 47 dipendenti comunali andati in pensione durante l'anno. A quelli con più di 30 anni di servizio è stata assegnata la medaglia d'oro, agli altri quella d'argento.

Il riconoscimento in oro [illegible] andato a Renzo Alessio, Umberto Armando, Agostino Barbieri, Carlo Borromeo, Aldo Graziano, Guerrino Michelon, Nello Milanese, [illegible] Neri, Giovanni Notti, Luigi Notti, Gualtiero Poggio, Giovanni Rapetti, Giovanni Savarro, Silvio Sionis, Virginio Vasino, Francesco Vella e Domenico Sofia.

La medaglia d'argento è invece stata assegnata [illegible] Alberto Armano, Carmelo Arnone, Caterina Bigotti, Giuseppe Borasio, Giorgio Bra[illegible] [illegible] Rolando Buratto, Giu[illegible] Canestri, Luigi Castelli, Pietro Colosimo, Vincenzo Cutale, Pietro Dellachà, Domenico Errico, Luigi Gilardenghi, Vincenzo La Bruna, [illegible] [illegible] Marianna Penna, [illegible] Piccarolo, Edoardo Piccione, Inea Picchio, Giuseppe Raspino, [illegible] Sabbioni, Silvio Seghesio, Guerrino Sculgan, Giovanni Tortonese e Bruno Trovò.

[illegible] termine della cerimonia, [illegible] quadro della «Giornata del dipendente», i premiati hanno ricevuto l'applauso e le congratulazioni dei numerosi colleghi presenti. r. sc.

Alessandria. La consegna dei riconoscimenti agli [illegible] della [illegible]

Centrale a turbogas presto in funzione ad Alessandria

Servizio in altra pag[illegible]

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Io sto con [illegible] ippopotami.
Ambra: La pattuglia dei doberman.
Comunale: L'isola della paura.
Corso: Gli aristogatti.
Cristallo: L'allenatrice sexy.
[illegible]: Apocalypse now.
[illegible]: Mani di velluto.

ACQUI TERME
Ariston: Manhattan.
Cristallo: Airport '80.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Il malato immaginario.
Nuovo: Il fuoco nel ventre.
Politeama: Io sto [illegible] gli ippopotami.
Vittoria: Fuga da Alcatraz.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo.

FELIZZANO
[illegible] [illegible].

GAVI LIGURE
Il Forte: I 3 dell'operazione drago.

NOVI LIGURE
Cristallo: Squali.
[illegible] Tesoromio.
Italia: Mani di velluto.
Moderno: Amici e nemici.

OVADA
Lux: Sabato, domenica e venerdì.
Moderno: Caravan.

Temperatura [illegible] ad [illegible]

massima	4
minima	1

Umidità media 75%. Temperature il 26 dicembre dell'an[illegible]: 5; 3. Il sole sorge alle 8,03 e tramonta [illegible] 16,42.
Le previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso. Visibilità [illegible]. Temperatura [illegible]. Venti [illegible] e deboli.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (4; 1); Casale Monferrato (5; 1); Novi Ligure (6; 1); Ovada (5; 3); Tortona (4; 1); Valenza (4; 1).

Torrielli: Jesus Christ Superstar.

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE [illegible]
Astor: Super Andy.
Lux: Il vizietto.

TORTONA
Moderno: Il signore degli [illegible].
Sociale: Mani di velluto.
Verdi: Airport '80.

VALENZA PO
Nuovo Italia: La cerimonia.
Teatro: Il campione.
Politeama: Brigade call girls.

VOGHERA
A[illegible]: La patata [illegible].
Galvani: Il campione.
Roma: Aragosta a colazione.
[illegible]: 007 [illegible] [illegible] spero.

[illegible]
Alessandria: Fossati, corso IV [illegible]vembre; notturna: [illegible], piazza della Libertà.
Acqui: Albertini, corso Italia.
[illegible] Gallina, via B. S. Giorgio.
Novi: [illegible], via Papa Giovanni XXIII.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale, n. 3 (ex [illegible] dalo), via Emilia.

MUSEI
MUSEO DI MARENGO
14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza della Libertà, telefono 53031; Stazione ferroviaria 51632.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Ore 12,15 e 14 Operazione Kappa sparate a vista (film); 19 Alta pressione; 20 Caccia al 13; 20,30 Telefilm; 21 [illegible]m; 22 Aggiudicato a...; 23 Telenotte; 23,30 Arrivano i dollari (film).

TELECITY
(Vedere cronaca di Torino)

Tentato colpo a Valenza: astigiano incriminato

Macchia di sangue sul braccio tradisce il mancato rapinatore

ALESSANDRIA — Aldo Pintori, 32 anni, residente ad Asti in via Arduino 3, domiciliato all'albergo «Commercio», ritenuto responsabile di una mancata rapina ai danni di due orafi valenzani, è stato incriminato per [illegible] dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola. Verrà processato in tribunale il 9 gennaio prossimo. E' accusato di tentata rapina aggravata, lesioni, porto e detenzione di tre pistole con il numero di matricola cancellato e relative munizioni.

Arrestato pochi minuti dopo il fallito colpo l'uomo ha negato. Ma a tradirlo è stata una macchia di sangue risultata di uno degli orafi, sul polsino della camicia.

La sera del 5 dicembre i fratelli Ettore e Delio Amisano di 54 e 42 anni, due noti orafi che abitano in via Michelangelo 10, usciti dal loro laboratorio [illegible] in via Camurati stavano scendendo in uno [illegible] per depositare in c[illegible] (ove [illegible] gioielli per 60 milioni) una manciata [illegible] pietre preziose. Improvvisamente si trovavano di fronte due individui armati di pistola, il volto coperto da passamontagna, i quali li spingevano contro il muro.

Intanto un terzo malvivente raggiungeva i complici, armato di una lunga catena e di rivoltella. Colpiva al capo Ettore Amisano (lesioni poi giudicate guaribili in dieci giorni), lo minacciava di morte, gli chiudeva la bocca con un cerotto, mentre un altro immobilizzava il fratello Delio. Nella colluttazione, da [illegible] delle armi partiva un colpo, per cui i tre spaventatissimi fuggivano. «*Erano tanto agitati* — [illegible] poi Ettore Amisano — *che non riuscivano neppure ad aprire la porta*».

Poco dopo in via [illegible] [illegible] pattuglia della Volante notava una «Renault» targata Asti a fari spenti; gli agenti, insospettiti, l'inseguivano mentre dai carabinieri apprendevano via radio della mancata rapina. In via Dante l'auto si [illegible] con una «127». I tre l'abbandonavano fuggendo a piedi ma [illegible] piazza Gramsci, uno di essi, il Pintori, veniva bloccato e arrestato. Successivamente si [illegible]peravano tutte le armi, una pistola a [illegible] Smith & Wesson, una P38 special e una Beretta 7,65.

Il Pintori si è difeso affermando di essersi recato a Valenza «*per visitare la città*»: i due sconosciuti con la minaccia delle armi lo avevano costretto a dar loro un passaggio [illegible] [illegible] auto: era poi scappato per timore di finire nei guai sebbene innocente. e. c.

Morto il contadino che si è gettato nell'Orba a Ovada

OVADA — Al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria è morto il contadino Leopoldo Olivieri, 68 [illegible], residente in via Grillano 31. Nei giorni [illegible] dal ponte San Paolo si era gettato a capofitto sul greto [illegible] torrente Orba riportando gravi lesioni.

L'[illegible] [illegible] [illegible]o la morte per il mancato riconoscimento [illegible] [illegible] pensione di guerra: per lo stesso motivo due giorni prima il pensionato di 58 anni, Remo Massone si era ucciso impiccandosi nella propria stanza.

L'Olivieri, che soffriva di un enfisema polmonare e altri malanni causati dal freddo sofferto durante la campagna di Russia, per cui era stato ricoverato a lungo in un ospedale militare, si era [illegible] vista negare [illegible] pensione di guerra, riconoscimento cui riteneva di avere diritto.

L'ultima risposta negativa alla [illegible] domanda gli era stata notificata lunedì della scorsa settimana da un vigile urbano: il giorno seguente l'Olivieri anziché recarsi come di consueto all'ambulatorio dove gli veniva praticata una cura specifica — soffriva di depressione psichica — si è gettato nell'Orba. g. t.

Carrega Ligure — La Giunta regionale ha concesso al Comune sulla spesa di 75 milioni [illegible] corrente per la realizzazione dei lavori di sistemazione dei [illegible] menti franosi lungo le strade per le frazioni Agneto, Berga, Campassi, Vegni, il contributo del 9,46 per cento per 35 anni pari a 7 m[illegible]ni e 97 mila lire annue.

La richiesta è [illegible] ufficiale

Scuola alberghiera sorgerà ad Acqui?

ACQUI TERME — *Un istituto professionale alberghiero di Stato* [illegible] *sorgere* [illegible] *Acqui; il primo* [illegible] *dovrebbe iniziare nel settembre 1980. La richiesta viene formalmente presentata* [illegible] *Comune e* [illegible] *Distretto scolastico* [illegible] *Provveditorato agli Studi di Alessandria* [illegible] *al ministero della Pubblica Istruzione. Il Consiglio comunale ha infatti espresso all'unanimità parere favorevole, mentre l'istituzione della scuola alberghiera aveva raccolto unanimi consensi anche in seno al Consiglio scolastico distrettuale.*

Si chiederanno per ora due corsi: addetti ai servizi alberghieri di cucina [illegible] *addetti ai servizi sala e bar. Le Terme di Acqui si* [illegible] [illegible] *dichiarate favorevoli all'iniziativa, mettendo a disposizione i locali dello stabilimento termale «Carlo Alberto» dove gli stu*[illegible] *potranno cimentarsi nella parte professionale e di pratica alberghiera.*

Il Consiglio comunale [illegible] *Acqui ha inoltre rinnovato la richiesta dell'autonomia amministrativa per l'istituto professionale per il commercio «Boccardo»; scuola attualmente al primo posto nella graduatoria della Regione Piemonte, e che dovrebbe finalmente staccarsi, con il prossimo anno scolastico, dalla sede centrale di Novi.*

Non si esclude che la scuola alberghiera venga collegata al «professionale» di Acqui, dove già funziona un corso per operatori turistici, triennio superiore comune ad entrambi i tipi di istituto.

Comune e Distretto chiedono inoltre il completamento del triennio per la sede staccata dell'istituto tecnico industriale «Volta» ed un istituto statale ragionieri, sezione [illegible]*ta del «Leonardo da Vinci» di Alessandria.* g. p.

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — Alla [illegible] d'arte «La Maggiolina» si è inaugurata la mostra del centenario del settimanale «La Voce Alessandrina» che resterà aperta fino a domenica 30 dicembre. In una rapida carrellata si passano in rassegna i cento anni di presenza del settimanale cattolico nel contesto della vita cittadina. La rassegna può essere visitata ogni giorno dalle 16 alle 19,30.

Arquata Scrivia — La Giunta regionale piemontese ha approvato nell'importo complessivo di 33 milioni e 500 mila lire, la revi[illegible] prezzi definitiva relativa ai lavori d[illegible]one della fognatura comunale. Ha concesso al Comune sulla spesa derivante dalla revisione, il contributo del 6 per cento per 35 anni, pari a due milioni e 10 mila lire annue.

Voghera — Inizierà sabato 29 dicembre a Voghera nella Bandita di Campoferro la cattura delle lepri da destinare al ripopolamento del territorio libero alla caccia. La Consulta venatoria zonale di Voghera invita tutti i cacciatori a partecipare all'operazione di cattura che proseguirà nei giorni successivi. Le lepri verranno poi liberate nei comuni di residenza [illegible] cacciatori che hanno collaborato alla cattura [illegible] nel territorio di competenza della Consulta venatoria di Voghera.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha designato Franco Cantorbia e Franco Bianchi, rispettivamente del psi e della [illegible] per la costituzione della commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di applicato.

Carrosio — L'Amministrazione comunale ha approvato la sistemazione di tre passerelle carrabili sul torrente Lemme. Sulla spesa di 210 milioni, occorrente per la realizzazione dei lavori, la Giunta regionale piemontese ha concesso al Comune il contributo del 9,46 per cento per 35 anni, pari a 19 milioni 874 mila lire annue da corrispondersi [illegible]mente alla Cassa depositi e prestiti a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento [illegible] mutuo.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha ratificato la deliberazione della Giunta municipale riguardante la spesa di 10 milioni e 652 mila lire, per i lavori di costruzione della passerella di collegamento tra il piazzale Pieve ed il terreno di Villa Aurora.

Per alcuni paesi della Valle l'inverno è una condanna all'isolamento

Vivere sotto tre metri di neve

Le abbondanti nevicate [illegible] giorni scorsi hanno riproposto un vecchio problema - A Degioz, in Valsavarenche: «Se qualcuno si ammala dobbiamo fare intervenire l'elicottero» - Frequenti le interruzioni [illegible] di corrente - Continua lo spopolamento: «Tutti i giovani se ne vanno, cercano lavoro altrove»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DEGIOZ (Valsavarenche) — La neve è arrivata d'improvviso, venerdì pomeriggio della scorsa settimana, riproponendo tutti i problemi di quest'angolo di Vallée, al centro del parco del Gran [illegible]diso.

Eravamo venuti quassù [illegible] giorno precedente, [illegible]: la strada era aperta, nel paese capoluogo (una cinquantina d'abitanti su [illegible] popolazione complessiva [illegible] circa 250 persone)attendevano i turisti per Natale.

Ma sabato, dopo 24 ore ininterrotte di [illegible] la strada che s'inerpica [illegible] oltre a Pont, verso [illegible] Canavese, a cavallo dei monti che sovrastano Ceresole, era chiusa in due punti: in prossimità delle frazioni Loss e Viula.

Avevamo telefonato a Degioz, al posto pubblico. Come trascorrerete il Natale? «*Dipende dalla situazione meteorologica*», ci hanno risposto. «*Se [illegible] condizioni del tempo migliorano, forse i mezzi riusciranno a riaprire la strada. Che vuole, d'inverno viviamo nell'attesa. [illegible] riserve non [illegible]no [illegible] e, quando manca la luce elettrica, [illegible] adattiamo, [illegible] nel tempo antico, al lume della candela*». E l'energia purtroppo, nel periodo invernale, manca sovente. Ad ogni precipitazione un poco più copiosa del solito.

In tutta questa vallata (s'imbocca sulla sinistra, oltre Aosta), bellissima, ma forse troppo dimenticata soprattutto dagli itinerari turistici, [illegible] sono solo cinque alberghi (tre a Pont) che a [illegible] settembre chiudono i battenti per riaprirli nella stagione estiva. Vi [illegible] molte villette [illegible] milanesi, qualche ligure. C'è un impianto di risalita per gli amanti dello sci ed una pista per il fondo alpino, ma tutto diviene precario, quando la gente deve dipendere dagli «umori» meteorologici di una stagione fatta di abbondanti nevicate, di gelo intenso.

Diceva una donna giovedì scorso: «*La neve talvolta raggiunge anche i due, tre metri. Sommerge [illegible] case. Pare di essere in un mondo di fiabe. Sarebbe tutto bellissimo, anche per la quiete che regna su questi immensi scenari fatti di panna montata. Ma ci sono risvolti drammatici*».

A Degioz non [illegible] farmacia. Le scorte di medicinali sono nell'ambulatorio, aperto circa un mese fa. Manca anche il medico. «*Quando può — confermavano al posto telefonico pubblico — viene il lunedì (ogni [illegible] settimane) da Introd. E adesso? Se qualcuno si ammala [illegible] la strada chiusa, l'unico sistema [illegible] far intervenire l'elicottero*».

Mentre tra i partiti ed i gruppi valdostani si discute su funzioni e confini del Parco nazionale del Gran Paradiso, qui a Degioz (dove comunque tutti confermano che il parco lo vogliono tenere com'è) i problemi [illegible] ben altri e più urgenti.

Siamo andati a visitare la scuola [illegible] elementare del paese. E' frequentata da una ventina di bimbetti vispi, con tanta voglia di giocare. Il loro futuro, se le cose non cambiano radicalmente, è incerto. «*Che faranno da adulti?* si chiedeva una [illegible]dre. *Qui i giovani non rimangono. [illegible] un lavoro in pianura*».

Ed hanno ragione se il turismo langue, [illegible] le uniche possibilità di lavoro sono [illegible] pastorizia o il limitato impiego a guardaparco. La bellezza naturale, purtroppo, non soddisfa le esigenze di sopravvivenza della gente di montagna. E la neve, [illegible] per stazioni [illegible] turismo invernale, per Cervinia, o Courmayeur, per Champoluc o Valtournenche, qui porta quasi il dramma, l'isolamento.

«*Per Natale* — affermava giovedì la donna [illegible] posto telefonico pubblico — *verrà aperto un bar-ristorante qui, nel capoluogo*». Dopo la nevicata di venerdì l'ottimismo è però caduto: i titolari del locale abitano ad Aosta. «*Come faranno a giungere fin quassù?*».

D'estate i turisti arrivano numerosi. Quel guadagno non è sufficiente per vivere tutto l'anno? «*Che vuole, qui tra i 1600 metri ed i duemila, la buona stagione è molto breve: incomincia a luglio, finisce ad agosto. Negli altri 10 mesi siamo solo noi. L'inverno è lunghissimo. Non finisce mai*».

Giuseppe Sangiorgio

In coda per andare a sciare

Courmayeur. Piste affollate, come sempre, per le feste di fine anno

Coppa Europa di sci

Anche Thoeni a Pila?

AOSTA — Pila si lancia nel mondo dello sport. Dopo aver accolto in passato manifestazioni anche ad alto livello, ma mai di risonanza internazionale, il centro ospiterà infatti l'11 e 12 gennaio due gare della Coppa Europa maschile di sci.

Le prove, che inizialmente erano in calendario a Sestriere sono state dirottate a Pila che ha accettato con entusiasmo di organizzarle. Per l'occasione [illegible] riceverà [illegible] battesimo ufficiale la nuova pista Renato Rosa omologata di recente sul tracciato che dal 2344 metri di Chamolé porta a quota 1530 nella zona di Plan Praz, con una picchiata [illegible] circa 2300 metri.

Inutile dire come le due competizioni, una discesa libera e uno slalom speciale, siano state recepite con estremo interesse dai dirigenti dello Sci Club Gressan, dalle autorità regionali [illegible] tutti gli appassionati che da tempo attendevano [illegible] vedere sulle nevi di Pila alcuni dei migliori sciatori del mondo e soprattutto i campioni del futuro che sperano in un lancio proprio dalla Coppa Europa.

Sponsorizzata dalla Cassa di Risparmio di Torino, la manifestazione dovrebbe vedere infatti la partecipazione [illegible] grido ed in particolare di alcuni componenti la squadra azzurra che in queste gare cercano punteggi preziosi [illegible] affermazioni che al momento sfuggono in Coppa del Mondo. C'è già chi ha fatto anche il nome di Gustavo Thoeni. **c. ch.**

Gli artigiani a convegno

[illegible]S — Gli artigiani della zona di Nus hanno partecipato ad un incontro-dibattito nella sala consiliare del municipio. Tra i numerosi temi trattati, le iniziative dell'associazione artigiani Valle d'Aosta quali la consulenza assicurativa, legale, civile e penale, e il problema delle nuove norme in materia fiscale.

Gli artigiani hanno anche discusso il problema del lavoro nero, mentre è stata [illegible]ciata la presentazione al Consiglio regionale [illegible] legge quadro per la categoria.

L'inchiesta sull'alcolismo, un drammatico fenomeno della Valle

Quando la bottiglia è l'unico amico

Il dott. Vietti, primario di Aosta: «I danni provocati dall'alcol sono senza dubbio più gravi di quelli causati dall'eroina» - Difficile il recupero degli etilisti: guariti in ospedale, sono spesso respinti dalla società

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — «*Forse è tutto inutile, uscirne sembra impossibile. La cosa più terribile è sapere che i danni alla salute [illegible] sempre più gravi e continuare; come aspettandoli*». Sono parole di un alcolista che ha già subito diversi ricoveri, che sta per essere dimesso e sa che forse presto tornerà in ospedale.

Le conseguenze dell'abuso [illegible] vino e liquori, particolarmente frequente in Valle d'Aosta, sul corpo umano sono gravissime. Dai primi sintomi, come tremori o stati confusionali, si passa [illegible] allucinazioni più gravi (come il delirium tremens, che sconvolge l'etilista in astinenza) fino alla paranoia, alla demenza e, quando l'organismo cede, [illegible] morte.

«*I danni provocati dall'alcol* — spiega il dottor Nadir Vietti, primario del reparto di psichiatria dell'ospedale di Aosta — [illegible] *senza dubbio più gravi di quelli provocati dall'eroina e comunque molto più frequenti. Il processo di distruzione, di devastazione dell'organismo procede in un vero e proprio crescendo. Con questo, [illegible] chiaro, non voglio dire che è meglio drogarsi. Ma è bene ricordare che, a differenza di quanto [illegible] crede, la cirrosi epatica non è l'unico danno che nasce dall'abuso di alcol: ci sono tutte quelle complicazioni di carattere psichiatrico che possono arrivare alla demenza*».

Sono frequenti le allucinazioni, le invenzioni che diventano un mondo a parte, tutto del malato. Qualche tempo [illegible] nell'ospedale di Aosta era ricoverato un alcolista convinto che nel suo paese ci fosse un tale che si divertiva a drogare tutti [illegible] abitanti della zona (e anche quelli lontani) servendosi di una polverina composta fra l'altro [illegible] lombrichi, serpenti, code di rospo. Il malato si convinse dell'esistenza di costui (ne diceva apertamente nome e cognome) al punto [illegible] costruirsi un telefono [illegible] un sottobicchiere: disegnò i numeri sul cerchio, lo legò [illegible] un cordino al letto, poi prese a comunicare con lui per sapere che progetti mettesse in atto.

«*Un giorno gli parlavo appoggiato alla finestra* — raccontava il dottor Vietti —. *Mi guardava fisso. D'un tratto mi balzò addosso e con uno spintone mi scostò dai vetri. Poi mi spiegò che, stando lì, avrei potuto essere raggiunto da un getto di droga*».

[illegible] malato, quando [illegible] ha raggiunto stadi che lo rendono ormai incapace di ragionare, si rende conto di dipendere dall'alcol, allora la [illegible] buona (come gli appariva all'inizio) si trasforma (come la droga) in oggetto pe[illegible]torio: la coscienza di non poterne fare a [illegible] trasforma l'amico in tiranno. A questa sensazione si aggiungono i violentissimi [illegible] di colpa, le ansie del sentirsi, oltre che colpevole, anche emarginato, respinto. La bottiglia allora diventa l'unica compagnia possibile, l'unico rifugio. Si crea così un circolo vizioso difficile da spezzare.

Come si cura l'alcolista? «*La prima cosa, indispensabile, è appunto spezzare questo circolo vizioso* — dice il dottor Vietti —. *L'etilista deve prendere coscienza della sua condizione. Non serve disintossicarlo e affidarsi [illegible] ai suoi buoni propositi. Occorre piuttosto mostrargli con chiarezza qual è la sua condizione, fargli capire che il suo problema non è un [illegible] di giovinezza, [illegible] una malattia che come tale va curata. Insomma per guarire deve capire e riconoscere di [illegible] un alcolista. Abbiamo avuto fino [illegible] ora risultati molto buoni. Alcune cartelle cliniche danno l'idea dell'andamento del processo: otto ricoveri della stessa persona nel '75, sei nel '76, quattro nel '75, ancora quattro nel '76, tre nel '77. Un calvario terribile, [illegible] con una via d'uscita*».

[illegible] esistono piuttosto cure radicali, qualcosa che almeno per qualche periodo impedisca letteralmente [illegible] bere? «*C'è una terapia di questo genere* — dice il dottor Vietti —. *Consiste nell'innesto sotto la pelle del petto [illegible] alcune capsule a base di sostanze chimiche che provocano immediata ripugnanza all'alcol. Non si eliminano le [illegible], ma [illegible] riesce a preservare l'organismo dai danni che gli arrecherebbero [illegible] quel periodo. L'effetto delle capsule dura sei mesi e l'innesto deve essere sempre autorizzato dal paziente. I risultati sono buoni, ma passati i sei mesi? Il problema torna come prima*».

Il paziente disintossicato, liberato di parte [illegible] angosce, non [illegible] suoi problemi, viene dimesso. Che [illegible] trova fuori? «*Trova la mancanza totale di strutture* — risponde il dottor Vietti —. [illegible] *questo* [illegible] *il problema più grave.* [illegible] *fissiamo controlli ambulatoriali, riunioni* [illegible] *gruppo in cui l'alcolista disintossicato capisce* [illegible] *non essere un isolato, confronta i suoi problemi con quelli degli altri. La frequenza a questi appuntamenti è soddisfacente, ma non è tutto*».

[illegible] accade quando si torna al paese? Che cosa si incontra oltre [illegible] questi brevi appuntamenti all'ambulatorio psichiatrico? Il malato dimesso viene inviato ai consultori ai quali si chiede di trovargli un lavoro e una casa. Se per la seconda qualcosa si può fare, per il primo la situazione è disperata.

«*Le aziende rifiutano gli alcolisti* — dice Ornella Canessa, assistente sociale a Pont [illegible] —. *Non li vogliono perché temono che si trasformino quasi subito in assenteisti, che la loro condizione* [illegible] *quella a non* [illegible] *più possibile un ritorno. E' una tendenza diffusissima, la più pericolosa*».

Ecco allora che il lavoro del [illegible]dico si sgretola. Il tentativo di recupero compiuto fra le [illegible] dell'ospedale, fuori viene respinto. Diffidenza, sensi [illegible] colpa, la coscienza di essere respinto, così a fatica cancellati [illegible] medico, tornano come non fossero mai scomparsi. Il [illegible] si chiude e ricomincia. L'alcolista scende un altro gradino di quell'inferno che [illegible], ma [illegible] considera l'unico posto in cui egli può stare e cercare di vivere.

Marco Neirotti

Centro polisportivo per Saint-Vincent

ST-VINCENT — E' stato approvato il progetto della ditta Tecnospazio di Brescia per la costruzione di un nuovo centro polisportivo. La struttura avrà una piscina coperta e una palestra. I lavori, già assegnati [illegible] questi giorni alla ditta appaltatrice, prevedono la spesa [illegible] un miliardo e 300 milioni.

Il Grand Combin avrà un nuovo acquedotto?

GIGNOD — Il Consiglio della Comunità [illegible] Grand Combin, presieduto [illegible] sindaco [illegible] Gignod, Ovando Vallet, si è riunito per discutere l'annoso problema dell'acquedotto. Tempo fa [illegible] consiglio aveva nominato una commissione affidandole il compito di trovare sorgenti in grado di fornire [illegible] potabile alla comunità. Queste sorgenti sono state individuate nell'alta valle [illegible] Bionaz, in zona Montagnayes. Il Consiglio ha quindi affidato ad un tecnico, l'ingegner Claudio Cretier, il compito di redigere [illegible] progetto [illegible] massima.

[illegible] Consiglio ha anche discusso i problemi del completamento della scuola media e della casa per anziani, che dovrà sorgere vicino al comprensorio scolastico.

Associazione dei commercialisti

AOSTA — I ragionieri e i commercialisti che esercitano l'attività nella giurisdizione del tribunale [illegible] Aosta hanno istituito una associazione valdostana della categoria.

Si tratta [illegible] una libera associazione professionale che ha lo scopo [illegible] rinsaldare i legami [illegible] solidarietà con gli iscritti attraverso l'approfondimento e il dibattito di problemi professionali e sociali [illegible] di promuovere iniziative a livello locale.

Viaggio tra le emittenti private della Valle d'Aosta

«Le notizie non rendono quindi è meglio ridurle»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Compie due anni, «ma era nata già adulta». Qualcuno dice persino che Rta (Radio Tele Aosta) era l'emittente pri[illegible] più seguita prima ancora che cominciasse a trasmettere. Da allora, secondo molti, «non ha perso terreno» fra [illegible] tre televisioni «libere» della Valle (le altre sono Tva e Tele 2000 Chatillon) [illegible] senz'altro quella che raccoglie il maggior numero [illegible] spettatori.

I tecnici Lorenzo Strà e Franco Celegato [illegible] stati due [illegible] fa gli artefici di quel miracolo che stava [illegible] nascere: avevano lavorato [illegible] mesi, ininterrottamente, giorno e notte, fra video apparecchi e attrezzature [illegible] tutti i generi. Il resto l'aveva fatto la curiosità [illegible] gente. [illegible] davvero quando Rta debuttò era [illegible] più conosciuta delle altre due emittenti locali.

Con il passare del tempo [illegible] diventata sempre più grande. [illegible] comprato apparecchi sofisticati, ha cercato di darsi un'immagine professionistica e si [illegible] in tutto il Piemonte. Ma non basta. Grazie al telegiornale ha istituito quasi un monopolio dell'informazione: Secondo una recente inchiesta [illegible] mercato circa ventimila persone seguirebbero ogni sera il telegiornale dell'emittente. Eppure proprio da questo settore arrivano i primi segni di crisi.

All'inizio di dicembre l'amministrazione ha [illegible] «di restringere al massimo i tempi dell'informazione»: il notiziario [illegible] stato dimezzato, da venti a dieci minuti. Una decisione che [illegible] piaciuta a tutti. E [illegible] perché viene a coincidere con l'apertura della terza rete. «*A [illegible] hanno detto: questa è un'azienda commerciale e l'informazione [illegible] porta soldi*», racconta Paolo Caveri, che assieme a [illegible] Mosca curava [illegible] telegiornale. «*Ma la pubblicità non arriva se non ci sono gli spettatori e molti li abbiamo portati noi*».

Dall'altra [illegible] Ezio Magliano, 35 anni, direttore d'antenna, dice che «*non è stata una decisione presa così, su due piedi. Abbiamo guardato le analisi di mercato, abbiamo studiato bene i pro e i contro. Poi, considerando anche il fatto che adesso arriviamo in Piemonte, abbiamo preferito ridimensionare un telegiornale soltanto valdostano*».

Ma, sottolinea Magliano, «*non è vero che vogliamo trascurare l'informazione. Lo dimostra il fatto che dal primo gennaio comincerà a lavorare con noi un giornalista del Resto del Carlino. Non abbiamo proprio nessuna intenzione di smobilitare*».

Tutto vero, dicono i contestatori, «*ma prima era un'altra cosa*». E Caveri ricorda «*l'intervista al presidente Pertini, fatta da Ricciotti Lazzero, quand'era direttore di Rta. Adesso questo programma è richiesto da oltre quaranta televisioni private. Chi dice che con l'informazione non si può guadagnare?*».

Il telegiornale, però, costa e non rende subito. «*Abbiamo sei telecamere portatili*», dice Magliano, «*produciamo novanta servizi al mese. Non è roba da poco. E noi siamo soltanto un'antenna commerciale. Abbiamo bisogno di pubblicità, che è il nostro ossigeno. Non possiamo puntare tutto sull'informazione, considerato, anche che, compreso lo sport (7 minuti al giorno), di spazio ne hanno in abbondanza*».

E allora? «*Guardiamo con occhio attento allo spettacolo*», dice Magliano, «*alle esigenze del pubblico. In cantiere abbiamo tutto un palinsesto di produzione in proprio*». E con la terza rete? «*Nessuna concorrenza. Abbiamo ripreso in diretta dal Casinò l'inaugurazione. Non credo siano nostri rivali. Noi dobbiamo essere una televisione di spettacolo e divertimento, per vivere. Loro non hanno questi problemi*».

Pier Angelo Sapegno

Proteste nel Canavese per l'ampliamento del Parco Nazionale del Gran Paradiso

Un guardaparco accanto a un camoscio ferito nel Gran Paradiso

«Per difendere gli animali si dimenticano gli uomini»

Il sindaco di Ceresole: «Se oggi a vivere in paese ■ rimasti in 178 è anche per colpa dei vincoli sul territorio» - Oberto, presidente del Parco: «Provvedimenti analoghi sono già stati presi in altre riserve» - Polemica la Comunità montana

CERESOLE REALE — *«L'Italia è un paese di geni, da Dante a Marconi, da Leonardo a Gioia. Ma quando mai nascerà un ministro dell'Agricoltura che prima di pensare agli animali selvatici si preoccupi della gente?»*. Il lamento è di Guglielmo Berardo, sindaco di Ceresole, uno dei più combattivi oppositori ■ Parco nazionale del Gran Paradiso.

«Sono 34 anni che mi batto contro il Parco e i suoi vincoli, ma sempre inutilmente. Se oggi a vivere in paese siamo rimasti soltanto in 178 ciò è anche per la presenza del Parco che si è appropriato dei nostri terreni e in cambio ci dà quasi niente. L'indennizzo annuale è di mezzo milione ■ lire: una cifra ■ se si pensa che 1/4 del territorio comunale è "congelato". E ■, come se non bastasse, hanno deciso di allargare i confini del Parco portandoci via altro terreno, altre risorse. E' una mazzata per noi».

Un fatto è certo: nella Valle dell'Orco e nella vicina Valle Soana, il ministro Marcora non è molto popolare: e neppure gli amministratori ■ Parco godono di simpatie. La gente è esasperata: *«Ci prendono in giro* — dice Berardo — *I politici vengono ogni cinque anni, in campagna elettorale. Promettono, giurano, poi scompaiono e noi continuiamo a restare soli con i ■ problemi»*.

«Mi rendo conto dell'importanza della salvaguardia di flora e fauna — aggiunge — *Ma so anche che è facile fare il naturalista in casa altrui. Eppoi, lo ripeto, noi non contiamo proprio nulla? Ogni anno mandiamo a valle miliardi di lire in energia elettrica e che riceviamo in cambio? ■ nevicate e siamo isolati, devono venire ■ gli elicotteri a ■»*.

All'amarezza di Berardo fa eco quella di quasi tutti gli altri amministratori della Valle dell'Orco. Ogni Comune ha preso posizione contro l'ampliamento ■ Parco. *«Prima ■ far vivere meglio gli animali pensiamo alla gente* — dice Alfonso Sandretto, sindaco di Sparone —. *Il provvedimento non tocca il nostro Comune, ma per solidarietà ■ gli abitanti della valle ■ siamo espressi contro. Può essere considerato di pubblica utilità occupare il terreno altrui per farvi pascolare stambecchi e camosci? Credo proprio di no»*.

■ ampliamento del Parco si parlava ormai ■ una decina d'anni. Una proposta in questo senso era stata studiata e elaborata dall'allora direttore Renzo Videsot. Richiamato dal ministro Marcora all'attenzione dell'ente nel maggio 1977, il progetto venne approvato nelle sue linee essenziali nel marzo scorso per essere poi trasformato in decreto — sottoscritto ■ presidente Pertini — alla metà di ottobre.

«Ciò che mi sembra opportuno rilevare — dice l'avv. Gianni Oberto, presidente del Parco — *è che l'ampliamento di cui tanto si discute rientra in una politica globale parchigiana che ha portato ■ recente a provvedimenti analoghi per i parchi dello Stelvio, del Circeo, degli Abruzzi. Per quel che ■ riguarda ■ partiti dallo studio ■ Videsot affidando ad una commissione (Giorgio Cavallo Perin, Riccardo Ferrero, Pietro Molloj) il compito di approfondire l'argomento formulando proposte concrete»*.

Queste proposte riguardano complessivamente sei distinte zone per un totale ■ 11 mila ettari (*«di non alto valore, ■ naturalisticamente importanti»* precisa Oberto): il vallone Eugio, l'Alta Valle Ribordone, il vallone Losin ■ Fer — spartiacque fra le Valli di Forzo e Soana — ■ compresa fra le valli ■ Campiglia e Piamprato, il vallone del Carro e di Nel.

A Locana, dove ha sede la Comunità montana Valle Orco e Soana, il presidente Albino Bellino sostiene che l'ampliamento è ingiustificato, e soprattutto calato dall'alto sulla testa degli interessati. *«Ci ■ molti particolari poco chiari, a cominciare dalla ■ di ■ cartografia dettagliata che ci consenta ■ individuare con esattezza vecchi e nuovi confini, fino alla tempistica ■ cui si è giunti al decreto. Il 15 ottobre siamo stati convocati dall'assessore regionale Rivalta per esprimere i nostri giudizi sulla proposta del Parco. In quella circostanza è stato richiesto ai Comuni un parere documentato e non immediato da far giungere, con quello della Regione, ■ ministero competente. Inoltre, in un incontro con l'avv. Oberto, il direttore del Parco, ing. Framarin e il dott. Vicentini, del ministero dell'Agricoltura, si era parlato di sospendere ogni decisione in merito all'ampliamento ■ attesa che la Comunità montana ■ avesse deliberato il piano ■ sviluppo socio-economico e il piano regolatore intercomunale. Pochi giorni dopo abbiamo appreso dai giornali che i giochi erano fatti»*.

La Comunità montana ha reagito come ha potuto e deliberato un parere contrario al provvedimento e si è rivolta all'avv. Videtta di Torino per tutelare i propri interessi. *«Lo spostamento a valle dei confini ■ del Parco, sino ad una altitudine intorno ai 800 metri* — ■ Bellino — *non arreca alcun vantaggio alla fauna stanziale dato che l'ambiente naturale del camoscio e dello stambecco è intorno ai ■ metri d'altitudine»*.

■ Argentero

Il successo di due cooperative agricole ■ Borgiallo, le uniche dell'Alto Canavese

Trent'anni fa erano solo piccoli contadini oggi producono 5000 litri di latte al giorno

BORGIALLO — Borgiallo è un piccolo ■ ■ Valle Sacra, a pochi chilometri da Cuorgnè. 500 abitanti per ■ più ■ all'agricoltura (il ■ di occupazione nell'industria è nella valle assai scarso). Ed è proprio a Borgiallo che hanno sede le uniche due cooperative agricole dell'intero Alto Canavese: la Latteria sociale della Valle Sacra e la Cooperativa allevatori Valpiova; due iniziative per molti versi simili nate da matrici comuni idealmente (anche per i ■ anni che separano la nascita dell'una da quella dell'altra) riconducibili al rapporto tra padre e figlio.

La latteria sociale della Valle Sacra nacque nel ■ e precisamente il 2 aprile all'indomani in pratica della legge sulla montagna che favoriva la costituzione ■ enti associativi tra gli agricoltori residenti in zone classificate come montane.

Una ■ già abbastanza lunga quindi; a riassumerla è ■ ■ Severino Truçano, classe 1902, ex-sindaco di Borgiallo, ideatore, animatore e tuttora presidente della latteria sociale: *«La società nacque con la formula dell'accomandita semplice* — ricorda — ■ *dopo i primi periodi di entusiasmo ed anche di grosse difficoltà organizzative ed economiche, ci fu una fase ■ stasi, quasi di sfiducia nei soci (50 in tutto) quasi quella vena di apatia tipica delle genti delle campagne prendesse il sopravvento. La scelta ■ ebbe con la trasformazione della società in cooperativa a responsabilità limitata. Il concomitante interesse dell'Ispettorato forestale, della Provincia e ■ altri enti permise l'assunzione ■ un mutuo per l'acquisto ■ macchinari e impianti vari richiesti per la pastorizzazione ed il confezionamento in bottiglie sigillate del latte ad uso alimentare. Ma anche dopo ■ difficoltà ■ pastorizzazione ■ ■ vista ■ buon occhio dal consumatore per una sorta ■ preconcetto. Rompere questo "muro" di diffidenza non fu facile: ci volle una lotta dura, tenace e silenziosa. Si dovette anche provvedere all'acquisto ■ macchinari per l'industria ■ essendo sproporzionato il conferimento del ■ rispetto al consumo degli utenti. Il resto è ■ di ■»*.

E la storia di oggi offre dati molto confortanti: ■ soci effettivi di cui 70 conferitori. Circa 3000-3500 litri di latte imbottigliato ogni giorno, latte poi smerciato in quasi tutto l'Alto Canavese, 5000 litri di latte raccolti ogni giorno. Circa mezzo miliardo ■ bilancio. E non è tutto: stanno per iniziare i lavori per un nuovo ampliamento che comprenderà la realizzazione di un salone per le riunioni, di un deposito di una sala per le riunioni del consiglio di amministrazione, di due uffici, di due gabinetti di analisi. Spesa prevista: 35 milioni.

Ma ■ fu ■ periodo in cui ■ latte di Borgiallo come viene chiamato forse erroneamente (i conferitori provengono anche dalla valle Alto Canavese e da altri ■ della Valle Sacra) non riscuoteva più le «simpatie» del ■ canavesano. Si era sparsa ■ psicosi ■ delle mucche malate ■ latte antigienico, psicosi che non teneva neppure conto del processo di pastorizzazione cui il latte veniva sottoposto prima di essere messo in commercio. Fu allora che si cominciò a parlare di risanamento del bestiame ma soprattutto di rivalutazione del patrimonio zootecnico.

Nacque così l'idea, messa in pratica nel giro ■ pochi mesi ■ costituire una cooperativa ■ allevamento ■ bestiame. Oggi esiste con sede legale a Borgiallo una cooperativa allevatori Valpiova, con 21 soci provenienti da Colleretto, Chiesanuova, Castellamonte e Borgiallo ■ un patrimonio attuale valutabile ■ circa 200 capi di bestiame.

«Siamo solo all'inizio — dice Gianfranco Morgando, consigliere comunale e della ■ nità montana, segretario del consiglio ■ amministrazione della cooperativa —: ■ *inizio comunque promettente anche perché abbiamo individuato quanto vogliamo ottenere e cioè ■ rivalutazione della razza valdostana pezzata rossa e quindi l'aumento del valore dei capi di ciascun allevatore. Sommariamente la cooperativa funzionerà così: ■ nascita della vitella l'allevatore la conferirà (dopo il periodo dell'allattamento) alla cooperativa che provvederà ■ suo allevamento ■ e quando non verrà riconsegnata finito questo periodo, all'allevatore o a chi ■ interessato a comprarla. In questo processo si otterranno diversi vantaggi: la razza diverrà sempre più pura e quindi più pregiata, essendo utilizzati solo i capi migliori mentre gli altri verranno immessi sul mercato. Inoltre l'allevatore risparmierà tempo e fatica»*. g. p. p.

Un corso di sci-alpinismo a Ivrea

■ — ■ una lezione teorica sull'equipaggiamento comincia la sera del 10 gennaio a Ivrea, nella sede del Club Alpino Italiano, il corso di sci-alpinismo organizzato dallo stesso Cai, dalla sezione ■ Montagna del C.S. R. Olivetti e dalla scuola di sci-alpinismo «Luciano Beltrame».

Il corso prevede quattro ■ in programma il 27 gennaio, ■ e 24 febbraio e 9 marzo, e due lezioni teoriche dedicate rispettivamente a «neve e valanghe» (7 febbraio) e «cenni di meteorologia topografia e orientamento» (21 febbraio). Le iscrizioni si ricevono fino al 10 gennaio presso i tre enti organizzatori.

Borgofranco restaurato Palazzo Marini

BORGOFRANCO — Il seicentesco Palazzo Marini (che ospitava fino a pochi giorni fa gli uffici comunali) verrà restaurato. In queste settimane, il comune ha raggiunto il definitivo accordo con il Demanio ■ l'acquisto dello stabile sulla base di 12 milioni.

Inoltre l'assessorato regionale ai musei è intervenuto ■ ■ una impresa specializzata l'incarico di restaurare il primo lotto di affreschi, pari a 50 metri quadrati.

Nuova scuola elementare per Samone

SAMONE — Cominciano a giorni a Samone i lavori per la costruzione ■ nuova scuola elementare. L'edificio comprenderà cinque aule (il progetto prevede la possibilità di raddoppio), ■ cucina e la sala refezione e una palestra di medie dimensioni.

E' inoltre prevista ■ c■ di due campi da ■ di quattro campi per il gioco ■ bocce e l'ampliamento di un vicino campo di calcio: infine verrà costruito anche un edificio per il custode del complesso.

La spesa globale prevista è di circa 800 milioni: il comune ne ha nel frattempo stanziati 300 per la realizzazione del primo lotto — scuola e palestra —. 55 milioni sono già stati spesi per l'acquisizione del ■.

Cambiano sede uffici comunali di Caluso

CALUSO — Con una spesa di 114 milioni di lire palazzo Spurgazzi, uno ■ più eleganti edifici di Caluso, verrà ristrutturato per ospitare la biblioteca comunale, una sala riunioni e al primo piano una parte degli uffici del Comune.

In questo modo l'attuale municipio verrà alleggerito consentendo una migliore sistemazione degli altri uffici.

Dove si mangia nel Canavese
«Centrale» di Quassolo

Fuori dalle strade ■ grande comunicazione, stretto ■ un lato dalla Dora Baltea e dall'altro ■ mole massiccia ■ Cavallaria, e quindi impossibilitato a svilupparsi dal punto ■ vista edilizio il paese ■ Quassolo — una decina di chilometri oltre Ivrea, salendo verso la Valle d'Aosta — ha conservato maggiormente di altri la ■ antica e piacevole struttura urbanistica — strette viuzze, ■ in pietra ■ i caratteristici archi ■ — dominata ■ una rupe imponente su cui s'ergono i resti ■ un castello trecentesco. Salendo fino a questi resti è possibile spingere lontano lo sguardo abbracciando buona parte dell'anfiteatro ■.

Sempre partendo da Quassolo è possibile raggiungere la vetta della Cavallaria attraverso mulattiere e sentieri — ben segnati — che in circa 3 ore e mezzo ■ di superare gli oltre ■ metri ■ dislivello: ■ fatica dell'escursionista ■ ricompensata ■ ■ mirabile vista sulle Prealpi canavesane e sulle montagne della Valle d'Aosta.

Tante passeggiate (anche se questa non è la stagione consigliabile: meglio attendere il ritorno della primavera) mettono ■ appetito. Ecco allora, nel centro ■ Quassolo, il ristorante *Centrale 3 + 3* che, restaurato ■ recente attira una vasta clientela. Il locale è accogliente, distribuito su due piani arredati con semplicità, ma con buon gusto.

Specialità della ■ sono rane e lumache. Naturalmente la lista è ampia e in grado ■ soddisfare anche altre richieste. Sabato scorso dopo un assaggio di affettati e vitello tonnato sono stati serviti gnocchetti sardi alla panna seguiti da capriolo e trippa, entrambi ben cucinati: il tutto accompagnato da un buon vino barbera. Il conto è ancora di quelli ragionevolmente contenuti: 7 mila lire a testa.

Ristorante Centrale 3 + 3 — Quassolo — telefono (0125) 791.171.

Lo strumento donato agli anziani dell'ospizio di Valperga

Un pianoforte per gli amici di Elisa

Una delle pensionate, Elisa Rovetti, aveva espresso il desiderio di ascoltare un po' ■ musica - Concerti lirici, con artisti affermati, nel vecchio castello che ospita l'istituto

VALPERGA — Un pianoforte per Elisa. Non è un'opera prodotta dal genio di Beethoven. ■ ■ storia vera che sembra una favola, di quelle che si raccontano ai bambini a Natale ■ farli sentire in debito verso un mondo dipinto forse più buono di quel che è.

E' la storia di uno strumento musicale e di una pensionata del castello di Valperga, costruzione antichissima (risale al 1400) e imponente, che ■ 18 anni è abitato dalle Figlie della Sapienza, suore ■ un'opera francese fondata nel 1700. Nel castello vivono una cinquantina di anziani ■ altre religiose, parte in servizio attivo, parte assistite dalle consorelle. Una vita tranquilla, senza scosse ■ emozioni, tipica ■ case di riposo: gli uomini giocano a carte, le donne sferruzzano per tutta ■ giornata. Unico diversivo la visita dei parenti più ■. ■ domenica o, per i più fortunati, un po' più di frequente.

Elisa Rovetti, da ■ anni ospite del pensionato, non ha parenti stretti: ha tanti amici che spesso ■ rendono visita, e tra questi anche ■ giovane talento musicale, un ragazzo di 19 anni, Antonello Gotta, pianista. E' lui a metterle ■ pulce nell'orecchio: *«Se vuoi tu nei giorni ti organizzo un concerto»*. Ed ecco finalmente qualcosa di diverso che disloga dalla monotonia e dal solito tran-tran. Resta un solo problema, ma non è da poco: trovare lo strumento base per realizzare i concerti, il pianoforte. Sono tutti d'accordo, pensionati e suore, qualcuno anzi è addirittura entusiasta: ma il pianoforte costa, troppo per chi deve vivere spesso con la sola pensione.

L'idea che frulla in testa ad Elisa Rovetti, ■ anni appassionata di musica, sembra irrealizzabile: lei ■ prova lo stesso: scrive a «Specchio dei tempi» ed espone il suo caso. In pochi giorni la «favola bella» diventa realtà. Lasciamo che a raccontarci l'epilogo di questa storia a lieto fine sia lei, l'artefice, l'organizzatrice, l'animatrice dell'insolita ed ormai intensa attività artistica nel castello di Valperga.

Ci riceve nella ■ camera, arredata semplicemente soprattutto in modo funzionale: per lei che da anni ■ ha più l'uso delle gambe la funzionalità è indispensabile. Non si ■ pregare, anzi parla con entusiasmo: *«Quando scrissi a "Specchio dei tempi" ■ avevo quasi speranze. Chi vuoi che ■ regalarti un pianoforte? mi dicevo. Ed invece il pomeriggio stesso della pubblicazione ■ mia lettera ecco una telefonata dalla "Stampa": la ditta Chiappo ci faceva il dono di un pianoforte a mezza coda»*.

Grazie alla generosità di un grande nome dell'industria musicale il sogno di Elisa si realizza: lei è all'altezza della situazione.

In breve tempo si susseguono i concerti con un successo crescente. Si sparge la voce e anche dal paese comincia ad ■ pubblico nella «sala rossa» dove si tengono le rappresentazioni musicali. Partecipano nomi prestigiosi nel panorama lirico italiano come Anna Maria Venditti e Ela Petitti, ■ i coristi ■ Regio. Vengono da Cuorgnè le scuole ■ musica e di danza, da Forno uno ■ più apprezzati complessi canori ■ Canavese composto interamente da bambini.

Insomma, in un ■ si tengono dieci concerti. ■ siamo all'inizio ■ seconda stagione e le previsioni sembrano altrettanto ■ *«Abbiamo già realizzato quattro concerti, ormai ■ gli artisti che vengono a chiederci personalmente di ■ a portare un po' di gioia»*.

Ci si accompagna ■ «sala rossa» del castello ■ tengono i concerti: si ■ attraverso una cappella dove ai lati sono ancora dipinti inni guerreschi che riportano a tempi lontani, poi giungiamo nel piccolo «tempio» della musica: ■ ■ lunga e non molto ampia, capace di circa 100 posti (*«Ed infatti spesso molti restano fuori»* dice la madre superiora). In fondo alla sala il pianoforte; Elisa Rovetti si avvicina allo strumento, poi con una mano sola comincia a suonare, un po' incerta. Per la sala si spandono le note ■ «Per Elisa»: *«■ la ■ tanto spesso che ormai l'ho imparata anch'io»*.

L'ultima rappresentazione tenutasi nella raccolta cornice della «sala ■ del castello è stata ■ riedizione musicale di ■ ■ ■ Andersen: *«Uno spettacolo dolcissimo»* dice con gli occhi commossi Elisa.

Gian Piero Paviolo

LA STAMPA — Anno 113 - Numero 293 - Giovedì 27 Dicembre 1979 — 1

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

A gennaio convegno in Provincia

[illegible] strategie [illegible] la grandine

[illegible] — Dopo i viaggi di studio all'estero e in altre regioni italiane per conoscere i vari metodi di lotta contro [illegible] grandine, ecco che l'Amministrazione Provinciale ha mantenuto le promesse organizzando per il 12 e 13 gennaio dell'anno prossimo un convegno nazionale sul tema «Studio sui problemi relativi alla difesa dalla grandine». Questo convegno segue di poco tempo quello regionale su «Agrometeorologia in Piemonte».

Non è la prima volta che l'Amministrazione Provinciale [illegible] organizza riunioni del genere; fino a qualche anno fa erano di prerogativa della Camera di Commercio.

Al convegno nazionale parleranno anche esperti spagnoli, svizzeri, americani e italiani. Ma il discorso è già noto in partenza. Fino ad oggi in tutti i Paesi [illegible] mondo la lotta antigrandine continua da qualche decennio a svilupparsi sul piano sperimentale. Le ricerche scientifiche e tecniche [illegible] riuscire a debellare il flagello della grandine, nonostante la spesa di ingenti capitali, non ha portato a risultati eclatanti.

In Spagna, Svizzera si [illegible] batte la grandine con gli aerei che seminano joduro d'argento nelle zone dove si formano i temporali. Identica sperimentazione si ebbe già [illegible] 1975 nella provincia astigiana conclusasi con la nota vicenda della Winchester che era stata pure citata in giudizio per inadempienza [illegible] tuale.

Dopo aver «sonnecchiato» alcuni anni ecco che l'Amministrazione Provinciale ha [illegible] riaperto il di[illegible] [illegible] lotta antigrandine (ma a questo punto sono in molti a chiedersi perché gli esperimenti non vengono condotti dallo Stato o interamente dalla Regione in quanto l'importanza della difesa interessa quasi tutte le province piemontesi e [illegible] Asti).

A riaprire il discorso era stato in occasione della disa[illegible] grandinata del 14 e 15 agosto dello [illegible] anno il consigliere provinciale [illegible] lista Pietro Beccuti il quale sollecitava la giunta provinciale a riprendere lo studio della lotta antigrandine. Beccuti è favorevole all'uso di reti protettive. Coprire un'estensione di migliaia [illegible] ettari [illegible] vigneti con reti di plastica [illegible] alcuni metri dal suolo.

Non tutti [illegible] favorevoli [illegible] reti. Il presidente della Provincia, Andriano è invece fautore della lotta con l'uso degli aerei. La Coldiretti, invece, pur riconoscendo la [illegible] cessità di «vie nuove ma senza [illegible]», propone di potenziare la difesa «passiva» [illegible] l'assicurazione [illegible] prodotto agricolo attraverso i Consorzi previsti dalla legge sul Fondo nazionale contro le calamità atmosferiche. [illegible] giorni scorsi Beccuti rispondendo [illegible] Coldiretti ha detto che la difesa passiva arricchisce solamente le compagnie di assicurazione.

Aerei, reti, assicurazioni o qualsivoglia difesa purché «attiva»: [illegible] si può sempre «abbandonare» una strada, per seguirne un'altra e poi a [illegible] cambiare idea. In dieci anni si è passati [illegible] razzi esplodenti ai seminatori a terra delle [illegible] nucleanti, poi l'inseminazione con gli aerei delle particelle allo joduro d'argento.

Ora si parla di reti protettive. Per intanto la provincia di Asti, come le altre del Piemonte, da maggio fino alla fine di agosto di ogni anno è alla mercé della grandine.

Vittorio Marchisio

Rubbio — Interessante appuntamento domani sera (venerdì) per gli appassionati di jazz: al «Giardino dei sogni» si esibiranno due fra i più noti gruppi italiani, il trio Flavio Crivelli ed il Denny Lamberti Group. Oltre a brani del loro repertorio verranno eseguiti anche «pezzi» di autori ormai classici come Parker e Charly Mingus. L'inizio è previsto per le 21.

[illegible] **Bormida** — Sabato 29 si riunirà il consiglio della Comunità Montana per approvare lo statuto del nuovo ente. Saranno inoltre formate le commissioni di lavoro.

Una grande mostra del modellismo astigiano

Veliero o superjet, tutto mini nella mostra di piazza Alfieri

Asti. Due appassionati di modellismo [illegible] al «tre alberi» che hanno costruito

ASTI — Il salone delle manifestazioni, sotto i portici Pogliani di piazza Alfieri, ospita da qualche giorno un vero e proprio «arsenale» in miniatura. Vi sono esposti decine e decine di modelli di aerei, navi, mezzi blindati di ogni epoca che danno vita alla «mostra del modellismo» organizzata dal circolo ricreativo Enel, con l'adesione di numerosi altri club di diverse regioni italiane.

«Sia per il numero dei pezzi che per la loro qualità — precisa Michele Rampone, presidente del circolo modellistico — *questa di Asti si può a ben ragione considerare la più importante mostra del settore in Piemonte».*

Allineate nelle bacheche vi sono opere d'arte di pazienza e tecnica, come l'ormai famoso modellino del «Cutty Sark» [illegible] incredibile esattezza di particolari dell'astigiano [illegible] Lajolo, che ha avuto l'onore della prima pagina sulla più diffusa rivista internazionale di modellismo.

Interessante anche il settore degli aeromodelli telecomandati che costituiscono la specialità più seguita dai soci del circolo Enel. Accanto ai bolidi usati per i campionati di velocità (è esposto il modello che ha mantenuto per dieci anni il record del mondo) vi sono le esatte riproduzioni volanti dei più [illegible] aerei della storia dell'aviazione: dal biplano di Bleriot, realizzato con un attento lavoro di mesi dallo stesso presidente Rampone, [illegible] caccia inglese Spitfire, [illegible] modernissimo Concorde. La mostra, che rimarrà aperta fino a domenica 30 dicembre, ha ottenuto finora un grosso successo di pubblico.

s. m.

Il Panathlon dona 80 nuovi libri alla Biblioteca

ASTI — Sono [illegible] donati [illegible] Biblioteca Consorziale Astense un'ottantina di libri [illegible] sport [illegible] Panathlon Club di Asti. I libri per lo più recentissimi riguardanti tutti gli sports, dal ciclismo al calcio, sono di estremo interesse. I libri possono essere presi anche in prestito.

La Biblioteca è stata anche fornita di una serie di riproduzioni di litografie e dipinti [illegible] Honoré Daumier.

(r. s.)

Molte iniziative nonostante la crisi economica

Quel che [illegible] è [illegible] durante [illegible] difficile [illegible]

CANELLI — Anche il 1979 [illegible] per finire: è stato un anno particolare, caratterizzato da una forte inflazione, [illegible] tuazione della crisi economica, scarsità del combustibile sia da riscaldamento che da trazione. Come è [illegible] questo 1979 a Canelli? *«E' stato un* [illegible] *molto duro* — risponde Pierino Testore, sin[illegible] —. *Purtroppo le possibilità di intervento* [illegible] *amministrazioni locali, per* [illegible] *carenza di leggi, è alquanto limitato. All'aumento dei prezzi si è aggiunta la crisi di alcune piccole aziende; prima fra tutte l'Omece, che mette in pericolo* [illegible] *posti di lavoro. Tuttavia non siamo rimasti inerti di fronte a questa situazione».*

L'inflazione è stato l'ultimo bersaglio dell'attività dell'amministrazione: è stata infatti realizzata l'iniziativa dei prezzi controllati per tutto il mese di dicembre. Quattordi[illegible] generi [illegible] prima necessità sono a disposizione dei clienti a prezzi ribassati.

«A proposito dell'Omece poi — ha aggiunto Testore — *l'amministrazione sta tentando ancora tutte le* [illegible] *possibili per garantire il posto di lavoro ai 120 dipendenti; abbiamo in corso trattative e contatti che potrebbero sbloccare la situazione».* Dagli ambienti della Flm [illegible] è saputo a questo proposito che l'assessore regionale all'industria [illegible] dovrebbe venire a Canelli [illegible] prossimi giorni per discutere della vicenda.

«Per il resto — continua il [illegible] — *il 1979 è stato l'anno in cui* [illegible] *stati portati a termine numerosi ed importanti progetti, mentre altri sono ormai pronti per* [illegible] *portati in consiglio».* Si tratta del piano regolatore generale, del piano per l'edilizia economica popolare che dovrebbe portare entro cinque anni 200 alloggi in più a Canelli.

C'è inoltre il primo programma di attuazione che prevede una serie di opere pubbliche per oltre 4 miliardi di lire, mentre saranno presto discussi in consiglio il piano commerciale e il piano per gli insediamenti industriali [illegible] porterà a Canelli nuove industrie e quindi [illegible] possibilità di lavoro.

Si sono organizzate poi giornate di studio sul problema della disoccupazione nella zona, si è portata a buon termine la costruzione delle unità locali dei servizi ed infine, con la collaborazione [illegible] Regione, è stata allestita la festa dell'Asti Spumante. Un anno denso di attività dunque sebbene non siano mancate le difficoltà da superare.

«Anche se fortunatamente, l'industria vinicola non ha ancora risentito della crisi generale per l'incremento delle esportazioni — ha con[illegible] Testore — *tuttavia per i giovani e le donne la situazione è alquanto preoccupante e senza immediate possibilità di soluzione».*

Qualcosa è già stato fatto, ma in futuro occorreranno iniziative precise per impedire che questo stato di cose si aggravi ulteriormente.

«Insomma un anno particolarmente difficile — dice Testore — *ma siamo convinti di aver gettato le basi per la risoluzione di tutti i problemi che toccano la città».*

Il sindaco Testore

Fulvio Lavina

Raccolta di [illegible] per la pace

In 3500 hanno detto «no [illegible] missili»

ASTI — Oltre 3500 firme contro il riarmo e per la pace nel mondo sono state raccolte [illegible] questi giorni di feste natalizie dagli organizzatori della «tenda della pace» che è stata installata sotto i portici di piazza Alfieri.

La raccolta, cui hanno aderito il Collettivo obiettori di coscienza, la Federazione giovanile comunista, le Acli, la comunità Emmaus, l'Unione donne italiane e il Teatro del Mago povero, si è conclusa la notte [illegible] Natale davanti alle chiese. Le firme raccolte verranno ora inviate al presidente [illegible] della Repubblica Sandro Pertini.

Nella petizione si chiede che in Italia [illegible] vengano installati [illegible] parte della Nato i missili «Cruise» e «Pershing».

s. m.

Circolo Morando Una serata contro la violenza

ASTI — «Fermate la violenza e l'eversione» è il tema dei due incontri che si terranno questa sera al circolo aziendale Morando di via Filippo Corridoni e al «Sempre uniti» di via Palio; le manifestazioni sono state promosse dal comitato provinciale antifascista astigiano dopo gli ultimi recenti episodi di terrorismo.

Ai primi due incontri, rivolti ai cittadini dei quartieri più popolari della città, ne seguiranno altri sempre sugli stessi temi: vi parteciperanno amministratori locali, rappresentanti dei partiti democratici e di tutte le forze sociali.

(s. m.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Il malato immaginario.
Politeama: Io sto con gli ippopotami.
Salone: Gli aristogatti.
Splendor: Sexy pericolose.
Teatro: chiuso per restauri.
Vittoria: Apocalypse Now.

CANELLI

Balbo: Sexy emotion.
Regno d'oro: riposo.

MONCALVO

Nuovo: Spermula.

[illegible]

Aurora: Due al sole.
Lux: chiuso.
Sociale: Bruce Lee il dominatore.
Verdi: L'infermiere.

SAN DAMIANO

Lux: Guerrieri all'inferno.
Splendor: [illegible]
Cr[illegible] riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Santa Caterina, corso Torino.
Canelli: Fantozzi, via Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre.
Nizza: Bianchi, viale Partigiani.

TV PR[illegible]

TeleradioAsti: ore 19,15: Notiziario locale; ore 20,15: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

MUSEI

ASTI

Archivio di Stato, via Morelli 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Casa [illegible] Alfieri e Centro [illegible] Alfieriano, [illegible] Alfieri 375, tel. 58.284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.066. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica, [illegible] **del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano,** corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Biblioteca Astense, corso Alfieri 375. Apertura dalle 9-12,30; dalle 15-19. Il venerdì sera fino alle 22,30. Chiusura il lunedì [illegible] e il sabato pomeriggio.

Asti — Domani nel salone dei padri Giuseppini, Matteo Lepori parlerà su «Segni dei tempi nel movimento operaio oggi». Seguirà un dibattito.

A Nizza convegno sui tumori

[illegible] — «Tumori della mammella: prevenzione, diagnosi e terapia» è stato il tema di [illegible] convegno svoltosi presso la sede della Croce Verde di Nizza a cui hanno partecipato una cinquantina di medici dei [illegible] Comuni [illegible] U.S.L. 69, il sindaco [illegible] Nizza Gianfranco Bergamasco ed il presidente dell'Ospedale [illegible] Zona prof. Giuseppe Odasso.

Riconoscendo nella diagnosi precoce la condizione necessaria per condurre [illegible] speranza la lotta contro i tumori della mammella, [illegible] medici della U.S.L. 69 è stata proposta, *«come* [illegible] *della dichiarata volontà* [illegible] *collabora*[illegible] *la realizzazione di un servizio* [illegible] *medicina preventi*[illegible] *rivolta specificatamente contro tale insidiosa e terribile malattia».*

A conclusione del convegno dal presidente della Unione dei medici della U.S.L. dr. [illegible] è stato comunicato che presso l'Ospedale Generale [illegible] Zona di Nizza sarà istituito un centro senologico.

W. F.

Manifestazione gastronomica

Sagre nella neve con 13 Pro loco

ASTI — Appuntamento invernale [illegible] «Sagre». Dal 6 gennaio s'inizia il «weekend» gastronomico che terminerà il 9 marzo. Tredici [illegible] Pro Loco partecipanti: Moncalvo, [illegible] Caterina [illegible] d'Arazzo, Montechiaro, [illegible] Enomondo, Montemagno, Penango, Antignano, Montiglio, Settime, Calliano, Villafranca, Sessame e Cunico che si cimenteranno nella preparazione dei piatti tipici monferrini.

Il presidente della Camera di Commercio, Borello, ha presentato il programma, nel corso di una conferenza stampa, presenti rappresentanti delle Pro Loco. *«Sono tredici* — ha detto Borello — *le occasioni di incontro con* [illegible] *cucina astigiana di vecchia tradizione che le Pro Loco ripropongono nelle serate che si svolgeranno nel salone delle manifestazioni* [illegible] *piazza Alfieri».*

Nel programma, non solo gastronomia, ma anche canti, balli musiche folkloristiche che ogni Pro Loco organizzerà per allietare gli ospiti di ogni [illegible]. Inizierà Moncalvo [illegible] i gnocchi al formaggio fresco, frittate campagnole, crostini conditi, bollito misto piemontese con testina e cotechino (non mancherà il «bagnet verd»), barbera, il tutto per sole 6 mila lire per ogni commensale.

[illegible] presidente della Ca[illegible] di Commercio ha poi esposto i risultati ottenuti dall'ente camerale e dall'ente Valorizzazione Vini astigiani per quanto riguarda i «Gruppi Guidati» [illegible] fine [illegible] iniziative dell'Agriturismo in provincia di Asti. Durante il [illegible] no giunti in provincia [illegible] visitatori facenti parte di 91 gruppi guidati.

v. ma.

Il giudice istruttore sta conducendo indagini

[illegible] rapinata [illegible] giovani presunti brigatisti?

[illegible] — S'è iniziata da parte del giudice dott. Massobrio l'istruttoria formale nei confronti dei tre presunti terroristi arrestati nell'alta Valle Varaita e che sono grave[illegible] te sospettati [illegible] rapina alla filiale [illegible] Villafranca d'Asti della Cassa di Risparmio di Asti avvenuta il 30 ottobre scorso.

I sospettati, che si trovano in carcere e che la scorsa settimana sono stati condannati [illegible] tribunale di Saluzzo [illegible] detenzione di armi e munizioni (pene varianti da due a quattro anni), sono: Claudio Vito, 24 anni di Genova, Massimo Vargiu Lorimer 18 anni, [illegible] Cesano Boscone ed Elena Vento, [illegible] anni, pure [illegible] Genova.

I tre sono appunto sospettati di aver assalito la filiale della Cassa di Villafranca, ma si nutrono pure sospetti per altri colpi del genere.

La rapina di Villafranca d'Asti aveva fruttato dieci milioni in contanti. Erano le 13,15 del 30 ottobre quando un [illegible] e una giovane dopo aver passeggiato come due innamorati [illegible] alcuni minuti davanti [illegible] banca, [illegible] presentavano a viso scoperto davanti alla porta a vetri automatica della Cassa. I due una volta entrati nel locale estraevano le pistole intimando agli impiegati [illegible] stare fermi. Con la [illegible] calma prendevano tutto il denaro.

Prima di andarsene uno dei banditi, rivolgendosi ad un cliente che si trovava in quel [illegible] nella banca, esclamava: *«Se ha già fatto il versamento si faccia rilasciare* [illegible] *ricevuta perché non vogliamo che lei ci rimetta».*

v. ma.

Un'altra ondata [illegible] furti in città

ASTI — I furti non accennano a diminuire. Dal laboratorio di pellicceria di Ida Garrone, corso Volta 88, i ladri hanno trafugato alcuni capi di pellicce per un valore da accertare. In un negozio di viale Vittoria, del commerciante Michele Serafino, è stata rubata una giacca [illegible] pelle di [illegible] per un valore di 2 milioni di lire.

Molti i «colpi» negli alloggi. Pasquale Marmo, [illegible] anni, corso Savona [illegible] ha denunciato il furto di [illegible] in contanti ed oggetti d'oro rubati nella sua abitazione durante [illegible] sua [illegible] momentanea assenza.

Una calcolatrice elettrica, [illegible] calcolatrici tascabili, un libretto di assegni e 300 mila lire in contanti, questo il bottino [illegible] cui è stato vittima [illegible] Miroglio, via Pregoli 42. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso e in pochi minuti [illegible] «razziato» il materiale.

Umberto Trimarro, corso Galileo Ferraris 81, rientrando a casa ha constatato che il suo alloggio [illegible] stato «visitato» dai «topi d'alloggio» che [illegible] rubato uno stereo mangianastri e oggetti d'oro.

In via Omedè [illegible] invece preso di mira l'appartamento di Nicola [illegible]; bottino oggetti d'oro e una rivoltella regolar[illegible] denunciata.

Furti d'auto: Alberto Peronino, frazione Vaglierano, è stato derubato della sua Alfetta targata AT 173123. Una [illegible] targata AT 109057 parcheggiata in piazza del Palio è stata sottratta ad Alessandra Ruffino.

(v. ma.)

Mancano due partite al giro di boa

La Torretta [illegible] candida "Campione d'inverno"

ASTI — La Torretta è uscita con [illegible] punto anche dal campo di Sestri Levante [illegible] partita del '79. [illegible] interrotta così la serie di 6 vittorie consecutive, ma un pareggio lontano dal comunale [illegible] la squadra rossoblù [illegible] piena media promozione. Mancano 180 minuti al primo [illegible] titolo stagionale, lo «scudetto» d'inverno, e la formazione astigiana non dovrebbe mancare l'obiettivo di dare un segno tangibile della superiorità emersa in questa prima fase del campionato.

Teoricamente sono due le inseguitrici che possono sperare in tempi brevi di agganciare e superare la formazione capolista, Pontedecimo e Omegna. Nelle due partite che [illegible] no alla fine del girone di andata, il calendario assegna all'undici di Nattino un turno casalingo contro l'Albenga e un test severo proprio sul terreno di Pontedecimo, dove l'undici ligure ha in pratica costruito la [illegible] lusinghiera classifica.

Alla ripresa dopo la sosta di fine anno la Torretta si troverà ad affrontare i problemi [illegible] nali dovuti alle condizioni ambientali sfavorevoli con terreni pesanti e temperature assai rigide. Il buon [illegible] dell'undici di valle Benedetto [illegible] specchia nel record di due suoi giocatori.

Il portiere Bonati

Il portiere Bonati si avvia a raggiungere i 600 minuti [illegible] imbattibilità, merito anche [illegible] una difesa che resta il punto di forza della squadra soprattutto [illegible] giornate di scarsa [illegible] va come a Sestri. D'Agostino tallona Sodini nella classifica cannonieri, con un bilancio di [illegible] gol segno di una b[illegible] tezza offensiva.

d. q.

Dopo la recente vittoria [illegible] Cesena

Volley: Gisalumi prima si cimenta in Olanda

[illegible] — Con la vittoria di Cesena la Gisalumi ha chiuso il 1979 al comando della classifica del campionato di A2. Il risultato non era in discussione, considerato [illegible] che divide in graduatoria i due sestetti. La partita ha proposto agli astigiani solo problemi di concentrazione per far valere la loro netta superiorità tecnica.

L'ultimo turno prima della [illegible] fine anno ha confer[illegible] anche nel Simod Padova l'avversario più tenace per le ambizioni di promozione [illegible] team di Venturini e [illegible] baglio. I veneti sono passati a Trieste con un perentorio 3-0, risultato di rilievo anche se la formazione locale è condizionata [illegible] gravi problemi societari. Una buona percentuale delle chance di vittoria del sestetto tricolore si giocherà probabilmente nelle sfide dirette, [illegible] programma per la ripresa del torneo, ormai giunto [illegible] tre ultimi turni del girone di andata.

La Gisalumi [illegible] preparando a questo ciclo «terribile» partecipando al torneo internazionale di Appeldorn in Olanda che si concluderà domenica, una manifestazione prestigiosa a cui sono iscritte rappresentanti di tutte le più forti scuole del volley [illegible] diale.

d. q.

Temperatura ieri ad Asti

massima	5
minima	3

Umidità media 93%. Temperature il 26 dicembre dello scorso anno: 4; 1. Il sole sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,44.

[illegible] previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso. Visibilità [illegible]. Temperatura stazionaria. Venti da calmi a deboli.

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (5; 1); Moncalvo (6; 4); Nizza (5; 2).

«Sali e tabacchi» ed Aba hanno vinto

[illegible] un buon Natale per le squadre [illegible] Asti

ASTI — Il turno natalizio è stato favorevole alle squadre astigiane che hanno posto una consistente ipoteca sulla qualificazione alla poule finale. Un passo decisivo ha compiuto soprattutto la *Sali e tabacchi* andando a vincere la seconda partita consecutiva in trasferta sul campo della Junior Casale. Ora per il quintetto di Malfa c'è solo più l'obbligo di battere il Landini Lerici, ultimo in classifica, ospite al palazzetto alla ripresa del campionato il 6 gennaio.

[illegible] astigiani hanno anche la possibilità di vincere il girone, tenuto conto che affronteranno formazioni ormai rassegnate a non recitare più [illegible] ruolo di pri[illegible] piano in classifica mentre le altre quattro pretendenti [illegible] prime posizioni saranno impegnate in una complicata serie di scontri diretti. Il team astigiano, regolando a Casale un quintetto determinato e dotato di cecchini infallibili, ha dato prova [illegible] aver definitivamente trovato il ritmo giusto.

Per questo la lunga sosta di fine anno arriva [illegible] opportuna per l'allenatore [illegible], preoccupato che la squadra possa perdere [illegible] giusta concentrazione. Restando chiuso il palazzetto infatti il programma [illegible] menti dovrà essere forzatamente ridotto.

In serie D l'Aba [illegible] vinto [illegible] da pronostico la partita interna con il Lasalliano. La «strana» conclusione dell'incontro, sospeso a pochi minuti dal termine per le intemperanze [illegible] giocatori ospiti, costringe il team di Ravalico ad attendere [illegible] federazione l'assegnazione di [illegible] punti, comunque sicuri.

La [illegible] classifica continua a [illegible] molto aperta; bisognerà probabilmente rimandare all'ultima giornata [illegible] avere un quadro definitivo delle qualificate alla poule C. I «bancari» si presentano alla ripresa del campionato con alle spalle un momento di buona forma. Contro il Lasalliano le percentuali di realizzazione sono state positive. Si è rivisto anche il pivot Pascolati su buoni livelli dopo alcune prestazioni opache.

d. q.

Villanova — Tr[illegible] appuntamento per il 6 gennaio con la «Befana Avis» nel salone del cinema comunale. [illegible] previsto uno spettacolo per bambini, [illegible] distribuzione di dolci e la seconda edizione della «Piccola Rassegna [illegible] nuovi talenti».

REDAZIONE: Via [illegible] Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, t. [illegible]73-43.306; Savigliano, t. 0172-34.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; F[illegible], t. 0172-62.003

Nelle numerose località turistiche della provincia granda

In vacanza sulle piste di sci

E' stato raggiunto il [illegible] esaurito [illegible] Limone Piemonte, nelle valli del Monregalese e nel Saluzzese

Limone Piemonte. Turisti e sciatori hanno gremito il campo scuola e le sciovie [illegible] Maneggio

Cuneo — Pienone in tutte le località turistiche e sciistiche del Cuneese: il lungo «ponte» natalizio e di fine d'anno ha fatto confluire migliaia di turisti, specialmente liguri e torinesi attratti [illegible] che dall'abbondante nevicata [illegible] giorni scorsi che ha [illegible] sentito [illegible] riapertura di tutti gli impianti.

A Limone nevica nuovamente da ieri mattina: altri trenta centimetri [illegible] neve fresca si sono aggiunti al metro e mezzo abbondante delle precipitazione di venerdì e sabato scorsi. In [illegible] sono presenti circa trentamila turisti: gli alberghi, le locande, [illegible] alloggi, sono tutti esauriti fino al due gennaio.

Molti turisti sono stati dirottati negli alberghi degli altri comuni della Val Vermenagna e di Cuneo. A Limone sono presenti, fra [illegible] altri, alcune centinaia di svedesi, che si danno [illegible] settimana. Gli Scandinavi giungono [illegible] aereo con [illegible] charter [illegible] Stoccolma a Nizza, da dove, a bordo di pullman, vengono trasportati fino a Limone.

Purtroppo, le scarse comunicazioni ferroviarie non consentono il viaggio in treno: da Nizza a Cuneo, sulla linea ricostruita, le due automotrici non sono sufficienti a trasportare il gran [illegible] di passeggeri, molti dei quali devono rinunciare al viaggio in treno. Si fa sempre più urgente un provvedimento definitivo da parte delle FF.SS., che dovrebbero dotare la stazione di Cuneo di un paio di locomotori Diesel, capaci di trainare anche sei sette vagoni, per complessive seicento persone.

Stasera, dal colle di Tenda — raggiungibile con catene — partirà la tradizionale, suggestiva fiaccolata, che si snoderà lungo i pendii innevati fino a quota 1400. E' prevista la partecipazione di centinaia di sciatori. A Limone, fino al 30 gennaio è aperta una mostra di minerali fossili che ha attirato l'attenzione e la curiosità dei turisti. (p. r.)

Mondovì — La neve scesa abbondante nei giorni scorsi, ha portato migliaia di turisti in tutte le località sciistiche del Monregalese. Da domenica Frabosa, Artesina, Prato Nevoso, Lurisia, San Giacomo e Roburent sono affollate, gli impianti di risalita funzionano a pieno ritmo, gli alberghi stanno registrando il tutto esaurito.

«La neve — dicono, con soddisfazione, a Frabosa — è *giunta proprio al momento giusto, in occasione delle feste natalizie. Il sole delle scorse settimane ci aveva fatto temere il peggio, sulle piste non c'era neve, gli impianti funzionavano a ritmo molto ridotto. Ora* — aggiungono — *la stagione [illegible] avuto il via ufficiale e dobbiamo dire che siamo molto soddisfatti*».

Un segno ancora più evidente di quanto le località sciistiche di tutto il Monregalese abbiano incontrato le preferenze dei turisti è dato dalle lunghe code che si formano sull'autostrada Torino-Savona [illegible] pressi del casello di Mondovì: migliaia e migliaia di automobili si stanno dirigendo verso Frabosa, Prato Nevoso, Artesina, Lurisia.

«*La nostra clientela* — dicono in queste località — *è essenzialmente formata da turisti liguri e torinesi. Hanno scelto i nostri centri per vari motivi: la comodità [illegible] collegamenti stradali, soprattutto con l'autostrada, chilometri e chilometri di piste non eccessivamente difficili. [illegible] ambiente ancora molto naturale*».

Una clientela molto affezionata e che anche quest'anno ha [illegible] di [illegible] ai [illegible] Monregalese. «*Siamo ormai* — concludono — *invasi soprattutto dai genovesi e dai liguri, che hanno fatto di noi la piccola capitale dello [illegible] alpino*». Altri arrivi si prevedono alla fine della settimana, per il [illegible] ponte di Capodanno. (f. s.)

Saluzzo — Piste affollate, neve bella, alberghi al completo, [illegible]: l'alta Valle Varaita sta vivendo intensamente quest'inizio della stagione sciistica e turistica. «*I posteggi delle auto sono pressoché vuoti* — dice Adelmo Crosetto, operatore turistico della Sitap —; *finalmente [illegible] è entrati nell'ottica delle vacanze di gruppo di tipo residenziale. Gli sci club organizzano sempre in maggior misura [illegible] settimane bianche, che consentono a chi vi partecipa di fare veramente dello sport e di divertirsi spendendo poco*».

Al contrario, le difficoltà [illegible] per chi è costretto a frequentare [illegible] piste in modo saltuario. «*Muoversi con l'auto* — [illegible] Crosetto — *è oggi costoso oltre che rischioso per via [illegible] strade sdrucciolevoli. Così rimane poco tempo per sciare. In proporzione si spende sempre di più*».

Ai torinesi, genovesi, lombardi che tradizionalmente invadono la valle si sono aggiunti gli inglesi: centoventi a Sampeyre, centotrenta a Pontechianale. Arrivano con voli charters da Londra, Bristol, Birmingham e si danno il cambio settimanalmente con gruppi nuovi, tutti seguiti da istruttori, interpreti, animatori e con i cittadini del Regno Unito, ora arrivano anche i tedeschi, i francesi, gli olandesi, in una grande kermesse di sci ed ecologia.

«*Ed è su questo tipo di turismo* — conclude Crosetto, assessore al turismo [illegible] comprensorio — *che noi puntiamo per il rilancio delle valli. Sul turismo organizzato di tipo sociale, perché la formula vincente sia per i valligiani che operano nelle strutture ricettive, negli impianti di risalita, nel commercio, sia per gli stessi turisti che in questo modo spendono [illegible] e vivono più intensamente la loro stagione sulla [illegible]*. (a. go.)

Paesana — La Valle Po ha registrato il tutto esaurito per le feste di fine anno. La principale stazione sciistica, Crissolo, conta almeno duemila persone, distribuite fra i vari alberghi e i condomini, che non si sono lasciate intimorire dal contrasto che divideva amministrazione comunale e società proprietarie di una parte degli impianti di risalita, appianatosi soltanto la vigilia di Natale.

Dice il vicesindaco, Giovanni Curti: «*In questo momento [illegible] funzionanti tutti gli impianti del concentrico [illegible] anche quelli di Pian della Regina a 1700 metri [illegible] altezza, raggiungibili comodamente con gli automezzi*».

Le prenotazioni sono assi[illegible] fino a tutta [illegible] prima settimana di gennaio; molti i francesi e numerosi i gruppi provenienti dalla Liguria, cioè i clienti tradizionali della stazione della Val[illegible] Po. Purtroppo l'incertezza circa l'agibilità di una parte degli impianti [illegible] impedito che si organizzasse[illegible] per la notte [illegible] Capodanno le tradizionali manifestazioni come la fiaccolata sulle piste: l'innevamento è ottimo come pure la percorribilità di tutte [illegible] strade. Anche al Rucas di Bagnolo si registra [illegible] tutto esaurito. Oltre 1500 persone affollano alberghi e alloggi.

La neve è ottima: oltre un metro sulle piste che sono tutte agibili, anche quelle situate nelle quote più basse; quest'anno una sorpresa: [illegible]no giunte comitive di turisti emiliani, provenienti da Modena e dal Ferrarese che hanno rimpiazzato i turisti stranieri che tuttavia [illegible] attesi in gennaio.

Una fiaccolata organizzata dalla scuola di sci saluterà l'anno nuovo sulla neve del Rucas. (p. l. r.)

Triennio '79-81

[illegible] ha programmi da [illegible]

BUSCA — Prevede la spesa di circa tre miliardi il programma di investimenti che il Comune [illegible] con il primo piano triennale 1979-1981. Approvato dal Consiglio comunale dopo [illegible] lungo dibattito, il piano di attuazione, ultimo passo verso la stesura del piano regolatore generale definitivo, attende ancora l'approvazione della commissione regionale di controllo.

L'amministrazione comunale ha già dato il via alla realizzazione di alcuni programmi come il progetto di [illegible] economica e popolare per trecento nuovi abitanti: il primo dei quattro lotti dovrebbe entrare presto in cantiere, [illegible] il finanziamento di 350 milioni di lire da parte dell'Istituto au[illegible] [illegible] popolari.

Ancora nelle prime fasi è lo studio d'un piano di interventi produttivo per l'artigianato e l'industria che dovrebbe favorire [illegible] creazione di alcune centinaia di posti di lavoro, specialmente manodopera femminile.

Tra le opere [illegible] urbanizzazione primaria [illegible] previste per il prossimo triennio: il completamento della rete fognaria con [illegible] impianto di depurazione (911 milioni); la sistemazione della viabilità interna e delle strade comunali (334 milioni); il potenziamento dell'acquedotto municipale (190 milioni); la revisione dell'impianto [illegible] illuminazione pubblica (132 milioni).

Questi, invece, gli interventi di urbanizzazione secondaria: [illegible] centro aperto per anziani (il primo di tre lotti per seicento [illegible] di lire); nuova scuola elementare (613 milioni); l'acquisto del complesso sportivo «C. Michelis» (380 milioni); un nuovo campo sportivo intercomunale a San Chiaffredo (50 [illegible]) la sistemazione e l'ampliamento del palazzo comunale (97 milioni).

L'amministrazione comunale prevede di far fronte a questo impegnativo programma di spese [illegible] i contributi della Regione, con mutui della Cassa Depositi e Prestiti o [illegible] altri istituti di credito, [illegible] gli introiti degli oneri di urbanizzazione e, infine, [illegible] ottocento milioni di lire che, secondo le stime [illegible] la parte spettante al comune dell'eredità dell'ingegner Giuseppe Ferrero. I. c.

Igliano — Il progetto dei lavori di sistemazione della strada comunale Langa-frazione Moglie-confine [illegible] Castellino Ta[illegible] e [illegible] approvato dalla Regione. Sulla spesa di 20 milioni è stato concesso un contributo

La vigilia di Natale

Il grande ingorgo

CUNEO — Il mercato del bestiame, il mercato «grande» e la corsa agli ultimi acquisti hanno paralizzato il traffico cittadino nella vigilia di Natale.

Problemi anche per la neve che, caduta copiosamente nei giorni precedenti, non è stata sgomberata dal servizio comunale.

Nei punti nevralgici della città — ma anche nelle zone solitamente di traffico [illegible]revole — ci sono stati grandi ingorghi: centinaia di automobilisti sono rimasti bloccati, talvolta persino per più di un'ora, nei grovigli di vetture, furgoni, autobus, pullman.

Sono stati disattivati i semafori, le pattuglie dei vigili urbani hanno trascorso una giornata campale, ma c'è voluta la buona volontà dei singoli cittadini per dipanare l'intricata matassa, caso per caso. Alcuni si sono improvvisati agenti del traffico, facendo opera di convinzione con gli altri automobilisti.

Decine le telefonate di protesta dei cittadini indignati per il pessimo servizio di sgombero della neve giunte alla redazione de «La Stampa». Le ditte appaltatrici questa volta — più delle altre — non si sono dimostrate all'altezza della situazione.

La nevicata è [illegible] abbondante — mediamente settanta centimetri nel capoluogo, circa ottanta nelle frazioni — [illegible] del tutto insolita. I pochi mezzi antineve che hanno circolato per la città si sono limitati, nella maggior parte dei casi, ad aprire una trincea in mezzo alla strada, trascurando di togliere la neve ai lati, rendendo quindi [illegible] parcheggio nel[illegible] consentito. Probabilmente è errato il metodo secondo [illegible] quale in un primo tempo i mezzi spartineve liberano le carreggiate e quindi, anche a molti giorni [illegible], altri mezzi — oltretutto appartenenti a [illegible] appaltatrici diverse — sgomberano i lati delle strade, gli incroci, i marciapiedi.

E' stata notata soprattutto questa carenza: [illegible] caos del traffico, infatti, è stato provocato specialmente [illegible] mancato sgombero della [illegible]ve dai parcheggi, che pure [illegible] stati lasciati [illegible] dagli automobilisti.

Il servizio antineve non dovrebbe conoscere soste festive. Invece, né domenica (che sarebbe stata [illegible] giornata ideale per il passaggio degli spartineve) né il 25 ed il 26 i mezzi sono apparsi in città, e le strade sono ancora ridotte a sentieri. g. r.

Dissequestrato [illegible] spartineve per le frazioni [illegible]

BOVES — Gli abitanti delle frazioni e dei «tetti montani» Tua, Crocette, Olna, Dalmas, Rosbella e Casot Blanc, [illegible] potuto raggiungere, com'era consuetudine nella notte di Natale, la frazione San Giacomo.

La coltre nevosa, che ha raggiunto, nelle località più alte del monte Bisalta, circa due metri d'altezza, li isola dalla pianura.

«*In settimana dovremmo riuscire a riaprire alcune di queste strade* — spiegano in Comune — *almeno quelle che raggiungono i "tetti" più popolati*».

Si è infatti risolta [illegible] vicenda giudiziaria che impediva all'appaltatore [illegible] servizio sgombero neve, Antonio Giordanengo, [illegible] svolgere il suo lavoro. Due settimane [illegible], l'agricoltore era rimasto coinvolto in [illegible] incidente stradale [illegible] il trattore-spartineve e l'autorità giudiziaria aveva disposto il sequestro dell'automezzo agricolo.

Solo nel tardo pomeriggio di sabato, quando ormai le strade erano bloccate dalla neve, la magistratura ha dissequestrato. (g. i. m.)

Depositata [illegible] motivazione della [illegible]

Rapina e [illegible] di Savigliano
Perché Laforé è stato condannato

CUNEO — *Perché Giuseppe Laforé, 22 anni, è stato condannato a ventiquattro anni di reclusione per l'uccisione del brigadiere dei carabinieri Fulvio Jannucci? Quale [illegible]to il suo effettivo ruolo nel crimine? Perché [illegible] cugino Lorenzo Laforet, [illegible] anni, benché accusato dello stesso delitto, è stato assolto, sia pure con formula dubitativa?*

Lo spiegano i giudici della corte d'assise [illegible] cui presidente, dottor Carlo Maroglio, [illegible] stesso depositato l'altra mattina in cancelleria la motivazione della sentenza del 29 novembre scorso.

La causa, che prese avvio dalla rapina all'ufficio postale [illegible] Savigliano avvenuta alle 11,45 del 12 novembre '76, si presentava indiziaria. Si sapeva [illegible] i banditi erano tre, tra cui forse una donna. [illegible] soli erano stati presumibilmente identificati: Giuseppe Laforé e suo cugino Lorenzo Laforet, i quali però si sono sempre protestati innocenti.

Secondo la corte d'assise la prova più importante raccolta a carico di Giuseppe Laforé [illegible] Bmw [illegible] proprietà [illegible] convivente Carla Cerutti. [illegible] questa macchina [illegible] giovane è stato visto prima trasbordare nei pressi di Sommariva Bosco dopo aver buttato in un canale l'Alfetta bianca rubata [illegible] Torino e adoperata sia per la rapina che per la fuga e, due ore dopo, a Carmagnola mentre, sapen[illegible] ricercato, [illegible] di crearsi un alibi.

Altre [illegible] negative per l'accusato [illegible] i suoi asseriti movimenti nelle ore in cui si compiva la sanguinosa aggressione a Savigliano, poi smentiti, i riconoscimenti sia pure solo [illegible] foto e nelle [illegible]scrizioni somatiche fatte dai testi «*[illegible] scrupolo e con paura*» perché, spiega [illegible] riguardo la motivazione «*l'ambiente [illegible] nomadi a [illegible] e [illegible] ragione ingenera sempre timori nel cittadino medio*».

Stabilito che Giuseppe Laforé ha preso parte alla tragica rapina, la corte non [illegible] l'è [illegible] di seguire il pubblico ministero che, attribuendogli la responsabilità materiale dell'uccisione del brigadiere Jannucci, [illegible] proposto la condanna all'ergastolo.

Secondo quanto si legge nella motivazione il ruolo di Giuseppe Laforé non è stato [illegible] definito: il giovane ha sicuramente proget[illegible] con i complici la rapina, ma l'assassinio del sottufficiale dei carabinieri è stato [illegible] evento da lui non voluto, per cui può beneficiare della particolare [illegible] attenuante.

«*Mentre le prove e gli elementi indiziari* — continua la motivazione — *consentono e impongono di affermare che Giuseppe Laforé [illegible] uno [illegible] compartecipi [illegible] rapina*», altrettanto non possono dire i giurati circa la responsabilità di Lorenzo Laforet: nei suoi riguardi esistono dei dubbi ma [illegible] [illegible] elementi che consentano di sostenere che egli ha preso effettivamente parte alla [illegible] aggressione per cui va assolto per insufficienza [illegible] prove per l'uccisione del brigadiere.

Il giovane deve [illegible] invece condannato per [illegible] possesso [illegible] una pistola quando a Paesana cercò di sottrarsi all'arresto. Il beneficio del dubbio è stato infine anche concesso a Domenico Oberto, che doveva solo rispondere di favoreggiamento. g. d. m.

SPETTACOLI OGGI

CINEMA

CUNEO

Corso: Aragosta a colazione.
Fiamma: Io [illegible] con gli ippopotami
Italia: riposo.
Nazionale: Innamorato [illegible] mia età
Lanteri: riposo

[illegible]

Corino: Il campione.
Eden: Aragosta a colazione.

[illegible]

Astra: riposo

BENE VAGIENNA

Alfieri: Black Sunday.

BORGO S.[illegible]

Moderno: L'isola del dottor [illegible] reau.
Don Bosco: riposo.

BOVES

Nuovo: Quello [illegible]

BRA

Impero: Io sto con gli ippopotami.
Politeama: Mano di velluto.
Vittoria: Manhattan.

BUSCA

Nuovo: riposo.
Lux: [illegible]

CARAGLIO

Splendor: riposo.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo

[illegible]

Alessandria: [illegible]

[illegible]

[illegible]: Cari piccolissimi [illegible]

[illegible]

Galateri: Anche gli [illegible] mangiano fagioli.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo [illegible]: riposo.

DRONERO

Iris: riposo.

FOSSANO

Astra: riposo.
Iride: Frankenstein junior.

MONDOVI'

Corso: Le liceale [illegible] classe dei ripetenti.
[illegible]: Piccole donne

[illegible]

[illegible]: riposo.

[illegible]

Ariston: Il prato

PIASCO

[illegible] Rosa: [illegible]

RACCONIGI

Sociale: Vittorie perdute.

[illegible]

[illegible]: L'ultimo combattimento di Chen

[illegible]

Civico: Un poliziotto e una canaglia
Italia: [illegible] e scuola
Splendor: Mondoporno [illegible] [illegible] sorelle

SAVIGLIANO

[illegible]: riposo
Nazionale: Alien
[illegible]: riposo.

VERZUOLO

Corso: riposo

VILLAPALLETTO

Moderno: riposo.

ASTI

Lux: Il malato immaginario
Politeama: Io [illegible] con gli ippopotami
Salone: Gli anelogetti.
Splendor: Sexy partouze.
Teatro: chiuso per restauri
Vitt[illegible]: Apocalypse Now

Temperatura ieri a Cuneo

massima	[illegible]
minima	—2

Umidità media: 70%. Temperatura il 26 dicembre [illegible] scorso anno: 6; 3. Il sole sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,44.
Le previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso. Visibilità discreta. Temperatura stazionaria. Venti da calmi a deboli.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (4; 2); Bra (4; 2); Ceva (1; 1), Fossano (4; 0); Limone (1, 0), Mondovì (3; —1), Racconigi (2, 0); [illegible]zo (2; 0), Savigliano (2; 0).

FARMACIE

Cuneo: Boltasso, via Caraglio
Alba: Stevano, piazza Rossetti
Bra: Sacro Cuore, via Cavour
Ceva: Boan, via Marenco.
Fossano: Aurelio, via Roma.
Mondovì: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Racconigi: Barbano, via Tempia
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

Garessio — La Regione ha approvato il progetto per [illegible] sistemazione interna ed esterna dell'ospedale «S. Giuseppe». E' stato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] conto capitale [illegible] [illegible] milioni.

L'altezza della neve

CUNEO — Santo [illegible]ano [illegible] una nuova fitta nevicata in gran parte delle località alpine [illegible] Cuneese gremite di sportivi e turisti.

A Frabosa Soprana lo spessore della neve raggiungeva i 90 centimetri sulle piste, a Prato Nevoso un [illegible] e 20 centimetri, a Limone un metro, Pontechianale e Bersezio dai 50 ai 70 centimetri; a Viola Saint Grée, 70 centimetri nel capoluogo e il metro nella zona degli impianti di risalita; a Garessio 40 centimetri in paese ed un metro sulle piste, a Bagni di Vinadio 70-100 centimetri, Argentera 90, Crissolo 60, Lurisia 70-90 cm.

Le strade per i centri di sport invernali sono percorribili, ma è consigliabile l'uso di catene. I valichi internazionali del Tenda e della [illegible] [illegible] aperti. (e. s.)

Presunti terroristi della Val Varaita rapinarono banca?

ASTI — S'è iniziata da parte del giudice dott. Massobrio, l'istruttoria formale nei confronti dei tre presunti terroristi, arrestati nell'alta Valle Varaita e che sono gravemente sospettati della rapina alla filiale [illegible] Villafranca d'Asti della Cassa di Risparmio [illegible] Asti avvenuta [illegible] 30 ottobre scorso.

I sospettati, che si trovano in c[illegible] e che la [illegible] settimana sono stati condannati dal tribunale di Saluzzo per detenzione di armi e munizioni (pene variabili da due a quattro anni), sono: Claudio Vito, 24 anni di Genova, Massimo Vargiu [illegible], 18 anni, di Cesano Boscone ed Elena Vento, [illegible] anni, pure [illegible] Genova.

I tre sono appunto sospettati di aver assalito [illegible] filiale della Cassa di Villafranca, ma si nutrono pure sospetti per altri colpi del genere avvenuti ai danni di altri istituti bancari della provincia astigiana.

La rapina di Villafranca d'Asti aveva fruttato dieci milioni in contanti. Erano le 13,15 del 30 ottobre quando un giovane e una giovane dopo aver passeggiato come [illegible] innamorati per alcuni minuti davanti alla banca, si presentavano a [illegible] scoperto davanti alla porta a vetri automatica [illegible] Cassa.

Cassa di Risparmio di Bra

«Si dimetta con urgenza»

Lettera di un consigliere della Cassa di Fossano al presidente vicario

BRA — *«Nella mia qualità di consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio di Fossano, mi permetto di rivolgerle, con la serietà che il caso richiede, l'invito a dimettersi con urgenza dalla carica da lei ricoperta nella Cassa di Risparmio di Bra».*

Così comincia la lettera che il professor Beppe Ghisolfi, da due anni rappresentante [illegible] provinciale nel consiglio della Cassa di Fossano, ha inviato alla vigilia di [illegible] al [illegible] «maggior» collega braidese, il rag. Augusto Lorenzoni, presidente vicario dell'istituto di credito al centro dell'inchiesta che ha portato all'arresto, in relazione al mancato protesto di assegni a vuoto per oltre due miliardi e mezzo, del [illegible] generale dott. Gian Carlo Burdese e del correntista Francesco Rosso.

Lorenzoni, che era stato nominato vicepresidente [illegible] di Risparmio di Bra su designazione dei più [illegible] tempi del governo [illegible] cardinata Andreotti-Malagodi, è una delle dodici persone [illegible] da [illegible] giudiziaria per lo scandalo (il procuratore della Repubblica avrebbe ipotizzato, per lui come per l'ex presidente avvocato Giulio Sandri e per l'ex consigliere [illegible] ing. [illegible] Fanti, il reato di favoreggiamento.

Ma nonostante ciò Lorenzoni è rimasto al suo posto, anzi, pur essendo il mandato di «vice» scaduto da un anno e mezzo, egli svolge le funzioni [illegible] in sostituzione del dimissionario avv. Sandri, che non ha ancora un successore. E' [illegible] questa situazione «insostenibile, grottesca, sicuramente dannosa per l'immagine di correttezza e inattaccabilità che [illegible] contraddistinguere tutti noi amministratori di banche» che Ghisolfi ha deciso («a titolo — precisa — del tutto personale») di invitare Lorenzoni a lasciare la Cassa.

«Non intendo assolutamente entrare nel merito della vicenda — dice Ghisolfi — ma mi pare che il solo fatto di aver ricevuto, in base a notizie di dominio pubblico mai smentite, una comunicazione giudiziaria, avrebbe dovuto indurre il rag. Lorenzoni a rassegnare immediatamente le [illegible] attendendo con serenità i risultati dell'inchiesta. Spero quindi che il presidente facente funzioni della Cassa di Bra, che in quanto tale rappresenta all'esterno l'istituto e continua a partecipare all'amministrazione di enti ai quali sono interessate tutte le Casse della provincia e del Piemonte, abbia la [illegible] di [illegible] nella dovuta considerazione il mio invito».

«Un atto di dimissioni, anche se tardivo — conclude Ghisolfi — servirà a ridare ai risparmiatori e all'opinione pubblica quella fiducia che comportamenti incredibili di amministratori di banche, ad ogni livello, hanno fatto venir meno».

La lettera di Ghisolfi è il primo [illegible] «ufficiale» con il quale si chiedono le dimissioni di Lorenzoni, finora sollecitate solo da alcuni giornali locali. Quelle di Sandri — che aveva finito per lasciare la banca nell'aprile del '78, sei mesi dopo aver denunciato l'irregolarità alla magistratura, erano invece state chieste subito dai partiti della sinistra; l'ing. Fanti, consigliere anziano all'epoca dei fatti, si era dimesso alle prime avvisaglie dello scandalo. **g. m.**

Racconta suonando le antiche storie della sua terra e della sua gente

Ugo d' Verdun, il sax magico di Langa

Ha due amori insostituibili: la musica e una piccola vigna - Ora ha inciso un long-playing con 14 brani

VERDUNO — Ugo Novo, in arte «Ugo d' Verdun» è nato a La Morra nel 1914 ma da sempre vive a Verduno e ne è diventato la bandiera. Una grossa popolarità legata alla sua comunicativa, al suo sorriso ironico, allo sguardo mobile furbescamente intelligente, alla sua [illegible] musicale concepita con la nascita in pari quantità al sangue che gli scorre nelle vene.

Un uomo «langhetto» autentico che da buon contadino ha diviso con filosofia l'amore per le note musicali, con quello che lo lega alla terra, in eguale armonia. Una musicalità fatta di straordinaria passione che gli ha permesso a Ugo d' Verdun di studiare da solo, di imparare a suonare egregiamente il sassofono e altri strumenti, di comporre canzoni, commedie musicali, inventare storie «vere» da [illegible] contare come sa fare il cantastorie, e di coltivare al tempo stesso felice fino alla pensione, quella vigna che [illegible] stante tutte le rinunce gli ha permesso di vivere.

Una valigia di cartone in verità un po' dimessa, ma dignitosa e grande quanto basta per contenere il suo inseparabile «sax» e tanta fantasia è il corredo personale, indispensabile alla sua esistenza, il cui unico scopo è risultato sempre e solo esprimersi in musica per comunicare agli altri la sua sfrenata gioia di vivere umanamente.

Ed ecco che nascono negli anni le sue esperienze, le sue piacevoli composizioni che a tempo di valzer, polca, beguine, raccontano spesso momenti di vita di «ieri» legati al suo mondo, a quel [illegible] contadino che merita tanti ricuperi, specie quelli legati all'amicizia, all'amore, all'allegria fatta di poche misere cose, ma quelle essenziali per vivere da uomini.

Un modo certamente ingenuo di esprimersi, ma per questo tanto più vero, perché lontano da cervellotiche esibizioni tanto di moda, ma spesso tanto inutili e incomprensibili.

Ugo d' Verdun si propone soltanto di lasciare a [illegible] come sa fare lui musicalmente, un ricordo di un certo tipo di esistenza che nelle campagne è stata dura, ma al tempo [illegible] lasciava posto a quelle belle tavolate ad esempio, dove le raviole o la bagna [illegible] risultavano pretesto per ritrovarsi e magari timidamente ammiccare con la bella [illegible] casa accanto. Lunghe veglie per lo spoglio della meliga dove si raccontavano storie e novità, feste grandi al paese per il santo patrono.

Questi in sintesi gli argomenti che Ugo propone da anni nelle sue canzoni. Anche questo è un modo per tramandare tradizioni e culture. A coronamento di un lungo lavoro sostenuto da impagabile entusiasmo e sacrifici, Ugo d' Verdun [illegible] buon prestigiatore fantasista, uomo di spettacolo tuttofare, [illegible] fuori dal cilindro un [illegible] un [illegible] LP che si intitola simbolicamente «Langa ieri» che racchiude 14 canzoni, composte, suonate, cantate e arrangiate interamente da lui.

Il disco inciso negli studi della Gitas di Cuneo, è un ottimo 33 giri anche sotto l'aspetto tecnico, ricco di contenuto e di semplice allegria. Una felice sorpresa anche per gli amanti del liscio e della tradizionale buona musica.

Ugo d' Verdun non finisce mai di stupire. La nascita di questa incisione gli ha [illegible] in corpo una [illegible] giovanile euforia.

Claudio Ferraresi

Priocca d'Alba

Incendio distrugge 2 milioni di tappi

PRIOCCA — Oltre 2 milioni di tappi di sughero ed altro materiale per l'imbottigliamento dei vini (etichette, scatoloni ecc.) sono andati distrutti in un incendio divampato nel pomeriggio di Natale presso le Cantine «Antichi Poderi di Giovanni Scanavino».

Le fiamme, originatesi per cause non ancora accertate, sono divampate nel seminterrato adibito a magazzino ed hanno subito assunto proporzioni molto ingenti.

Sul posto sono intervenute squadre di vigili del fuoco, tecnici dell'Enel ed operai dell'azienda che sono riusciti a domare le fiamme mentre stavano per raggiungere il reparto invecchiamento, dove ci sono 130 botti di rovere piene di vino.

Che cosa dicono il consorzio del Barolo e del Barbaresco

Sono «gonfiati» i mercuriali della Camera di Commercio?

ALBA — Per il consorzio del Barolo e del Barbaresco i prezzi delle uve che vengono pubblicati sui mercuriali emessi periodicamente dalla Camera di Commercio durante e dopo la vendemmia non sono validi.

«*Da tempo* — dicono i funzionari del consorzio — *nutriamo delle perplessità sulla corrispondenza delle quotazioni pubblicate sui bollettini alla realtà delle contrattazioni e dei prezzi pattuiti. Abbiamo così deciso di prendere posizione sull'argomento. A nostro avviso le cifre appaiono gonfiate, talvolta addirittura ci sono sembrate superiori del 30-40 per cento rispetto ai prezzi effettivi di mercato*».

L'intervento del consorzio non mancherà di suscitare commenti e polemiche trattandosi di una materia delicata che [illegible] finora aveva mai messo in contestazione. Ma quali i motivi delle discordanze? «*Noi non mettiamo in discussione il sistema di elaborazione* — spiegano al consorzio — *I nostri dubbi si riferiscono alle fonti di derivazione dei dati di base*».

La Camera di Commercio [illegible] dati parziali forniti periodicamente dai comuni vitivinicoli della provincia suddivisi in comprensori riferiti ai singoli vini doc.

«*Ci chiediamo* — affermano i membri del consorzio — *in quale misura e con quali strumenti i comuni rilevano questi dati, visto che le aziende vitivinicole che operano direttamente sul mercato salvo rarissime eccezioni, non vengono assolutamente consultate. I loro acquisti e le loro vendite non rientrano pertanto nei dati analizzati*».

L'ente, noto per la serietà con cui opera, afferma che l'iniziativa è sottovalutata dai comuni che spesso agiscono con spirito di campanilismo e trasmettono indicazioni poco attendibili, gonfiate per distinguersi dagli altri. **g. f.**

"Parliamone" senza nessuna interruzione

[illegible] — Radio Giornale del Roero, l'emittente radiofonica canalese che trasmette nelle province di Cuneo e di Asti, ha deciso di candidarsi al record mondiale di trasmissione ininterrotta, con un solo conduttore, in collaborazione con l'organizzazione del «Guinness dei primati» (il libro che viene pubblicato annualmente a Londra per riportare i vari records raggiunti. A Canale ieri a mezzogiorno è iniziata la trasmissione non-stop che l'impiegato Pier Giuseppe Magliano, 28 anni, condurrà, senza mai riposare, finché le sue condizioni psicofisiche lo permetteranno.

«*Lo scopo dell'iniziativa* — spiega uno dei promotori, Antonio Burzio — *non è solo quello di raggiungere un primato, ma stimolare la gente a telefonarci per esporre problemi, fare domande ad amministratori, personalità della politica, religione, dell'arte, della scienza, esponenti di enti [illegible] che [illegible] a turno nei nostri studi.*

Per la trasmissione, intitolata «Parliamone» sono state mobilitate una cinquantina di persone tra le quali un [illegible], un medico, psicologi, sociologi nonché tecnici e consulenti. **g. f.**

Trentamila prestiti, 2800 iscritti

Mondovì: biblioteca aumentano i lettori

MONDOVI' — Trentamila prestiti esterni, 2800 iscritti, un notevole aumento rispetto agli scorsi anni, una dotazione di libri che sfiora le 50 mila unità, con una completa sezione di manuali antichissimi: è il bilancio della biblioteca comunale.

«*Un bilancio* — commenta il direttore, Silvio Rinaudo — *largamente positivo. Il numero dei lettori è sensibilmente aumentato. Il servizio di prestito e di consultazione non è solo limitato alla città, ma si estende in pratica a buona parte del comprensorio. La maggior parte della nostra dotazione libraria è di carattere narrativo e storico, le opere che riguardano il '900 sono numerosissime e rappresentano la parte maggiore del nostro patrimonio*».

La biblioteca civica ha quasi cent'anni: nasce alla fine dell'800 in un piccolo locale a Breo. Ha alle spalle una notevole dotazione quella della biblioteca dei gesuiti e dei padri della missione e arricchisce con i numerosi lasciti di antiche famiglie.

«*Lo spartiacque rispetto al passato* — precisa ancora il direttore — *è in anni molto più recenti: nel 1971 l'attuale sede di piazza Maggiore è completamente restaurata, divisa su due piani, con l'apertura di nuove sale di consultazione. Il pubblico, nell'ultimo decennio, si accosta con maggiore attenzione e frequenza al nostro servizio*».

Due esempi su tutti: gli iscritti nel '68 non arrivavano al migliaio, i prestiti erano 12 mila.

«*Vogliamo essere un servizio aperto* — conclude il direttore — *soprattutto verso i giovani, gli studenti. Sinora hanno risposto bene al nostro appello, frequentano con notevole interesse le nostre sale. Per il prossimo anno cureremo con maggiore attenzione la sezione riservata alle riviste ed ai quotidiani.* **l. s.**

Presto un progetto all'esame

Saluzzo: si riparla di piano commerciale

SALUZZO — Ritorna d'attualità il piano commerciale della cittadina che discusso per la prima volta cinque anni fa era sinora rimasto nel dimenticatoio pubblico. «*Entro la prossima primavera* — dice il nuovo [illegible] al Commercio, Giovanni Andreis, che ha sostituito il dimissionario Giorgio Gerbotto — *porteremo in Consiglio comunale il progetto per un esame definitivo, così che possa essere adottato in tempi ragionevolmente brevi*».

Il piano nelle sue intenzioni, dovrebbe [illegible] ordine nell'organizzazione commerciale della cittadina prevedendo [illegible] per i vari tipi di negozi al dettaglio, che si vorrebbero raggruppati a seconda degli articoli da essi trattati. «*A me sembra un'utopia* — dice un commerciante — *Saluzzo non è una metropoli e non capisco perché si dovrebbero creare quartieri commerciali anziché decentrare sempre più i servizi di negozi*».

Ma il punto più spinoso che fa discutere dettaglianti e amministratori riguarda il limite minimo per la superficie dei negozi: quaranta metri quadrati. «*Una scelta sbagliata* — dice il presidente dei commercianti, Mario Bovo — *che se dovesse essere approvata cancellerebbe moltissimi negozi: almeno trentila metri quadrati di piccoli esercizi sarebbero costretti a chiudere*».

«*Ho iniziato* — conclude Andreis — *un giro di consultazioni per conoscere e verificare tutte le esigenze, così da conciliare necessità dei cittadini e dei commercianti. Il piano deve essere fatto al più presto e nell'interesse di tutti*». **a. ge.**

Per scavare serve la licenza edilizia

LA MORRA — Lo [illegible] nell'isolotto sul Tanaro di proprietà dell'Enel richiede la concessione edilizia o comunque il benestare del Comune: lo sostiene anche il [illegible] di La Morra Ottavio Borgogno in una lettera inviata al titolare della ditta Orsg di Verduno Luciano Oberto, che aveva avuto l'incarico di effettuare i lavori «a scopo agricolo».

La procedura seguita dall'impresa (che [illegible] semplicemente «avvertito» il Comune e il distretto minerario dell'inizio dell'attività) era stata contestata dalle associazioni di tutela che vi avevano visto una violazione della legge regionale sulle cave.

In seguito agli esposti delle sezioni di Cherasco e Alba di «Italia Nostra», il sindaco ha diffidato l'Orsg dall'iniziare i lavori [illegible] l'autorizzazione alla consegna di una serie di documenti (benestare dell'Ufficio Agricoltura, [illegible] dell'ente proprietario del terreno nulla-osta del distretto minerario), che però le associazioni di tutela considerano ancora insufficienti per la regolarità della pratica. **(g. n.)**

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — Uscirà a gennaio il primo numero di «Alba Pompeia», il periodico semestrale che pubblicherà saggi di storia locale, documenti inediti, notizie su scoperte archeologiche, su monumenti storici, studi su letterati e scienziati locali, sulla topografia e toponomastica. Fondata nel [illegible] dal prof. Federico Eusebio, la rivista, [illegible] soppressa, viene ora riproposta dalla biblioteca civica e dal museo, in collaborazione con l'amministrazione comunale.

Celle Macra — La Regione ha approvato gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori di pronto intervento per il ripristino del transito sulla strada comunale Albornetto, per l'importo complessivo di dodici milioni e 815.732 lire.

Canosio — La Regione ha approvato il progetto per i lavori di completamento della strada che collega la provinciale alla frazione Olivero. L'importo è di quindici milioni di lire. Il contributo regionale e del [illegible] per cento per trentacinque anni.

Cuneo — Il sindaco, Guido Bonino, è stato eletto rappresentante dell'Italia nel Consiglio Internazionale della Federazione Mondiale delle Città gemellate e delle Città Unite. La nomina è avvenuta al termine dei lavori della sessione internazionale della federazione, tenutasi a Fes, in Marocco.

Alba — L'amministrazione comunale ha appaltato i lavori di prolungamento della condotta idrica in corso Canale frazione Mussotto. La spesa è di 30 milioni.

RISULTATI, CLASSIFICHE E COMMENTI DEI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO NELLA GRANDA

Giornalino espugna Cuneo

ALBA — La vittoria che il Giornalino ha ottenuto a Cuneo nel derby di ritorno è stata accolta con molta soddisfazione nel clan [illegible] che aveva affrontato la trasferta con un certo timore. L'affermazione permette ai ragazzi di Marcaccioli di alimentare ancora qualche speranza di passare alla poule per la serie C vincendo (impresa [illegible] ma non impossibile) le [illegible] tre partite della prima fase e sperando in qualche passo falso delle dirette concorrenti.

La gara di Cuneo ha fatto registrare l'esordio di Pignetti (anche lui uno dei superstiti della «banda Boero») un importante recupero per la formazione di Giornalino.

Pignetti, playmaker [illegible], potrà sollevare soprattutto Guindani dal compito di portare avanti la palla consentendogli di sfruttare meglio le proprie energie per il tiro da fuori che costituisce una delle sue armi migliori.

A Cuneo, assenti Guindoni e Faggiani, la squadra è stata sorretta dalla vena di Cavallero, autoritario sotto i tabelloni e di Duffaut, ancora dolorante per un infortunio alla caviglia, che [illegible] molto utile recuperando tanti palloni e sospingendo con continuità la squadra all'attacco. **(a.s.)**

CUNEO — Soltanto nel primo tempo la Pallacanestro Cuneo ha cullato il sogno di vincere la sua prima partita di serie D proprio contro i «cugini» del Giornalino Alba. Al termine della prima frazione i biancorossi erano in vantaggio, sia pure di un solo punto (40-39) ed [illegible] legittimato il successo parziale con un gioco molto preciso, condotto da Maniscalco e perfezionato da Meliano e da Mondino, eccellente nella conclusione di ogni posizione di tiro.

«*Abbiamo dimostrato di avere un gioco addirittura superiore a quello dei langaroli* — ha commentato l'allenatore Peruzzi — *ma abbiamo buttato alle ortiche il risultato, giocando con minore lucidità nella ripresa e consentendo ai tiratori del Giornalino di centrare troppi bersagli*».

Così, secondo il «cliché» ormai abituale, la Pallacanestro Cuneo non ha certamente sfigurato, ma è mancata di quel guizzo che [illegible] agli avversari di fare propria la partita ed il Giornalino ha infine vinto per 84-77. **(gl. f.)**

Per le ragazze cuneesi non è stata una gran gara

Anche se hanno battuto le genovesi (63-62)

CUNEO — Dopo aver tenuto in pugno l'intera partita, le [illegible] della Pallacanestro Cuneo hanno rischiato la sconfitta all'ultimo secondo di gioco contro il Pio X Genova. Per fortuna la ligure D'Anna, tra l'altro miglior realizzatrice delle ospiti, ha mancato tutti e tre i tiri liberi avuti a disposizione per un'ingenuità delle biancorosse e la Pallacanestro Cuneo ha vinto per 63-62.

La squadra di Aldo Parola [illegible] ha giocato una gran partita: l'importanza della posta in palio, che escludeva dal giro della poule per la serie B il quintetto sconfitto, ha innervosito qualche [illegible] elemento che è caduto in errori non abituali. Nonostante questo e nonostante un assetto difensivo stranamente approssimativo, la Pallacanestro Cuneo, che aveva chiuso in vantaggio di 5 punti (32-27) il primo tempo, ha saputo rimontare bene nella ripresa, tanto da portarsi sul 50-44 in proprio favore, a 8' dalla conclusione.

[illegible] l'eccesso di fiducia per il risultato a portata di mano e l'uscita per cinque falli di [illegible], fra le migliori insieme con Serra e Pia Tarditi, hanno permesso al Pio X di rifarsi sotto. L'errore all'ultimo secondo della ligure D'Anna, che aveva approfittato di un'ingenuità nel palleggio delle cuneesi, ha evitato di rovinare il Natale cestistico della Pallacanestro Cuneo che ha schierato: Serra 29, Mosso [illegible] Rosso 4, Gallo 9, Pia Tarditi 4, De Petris 6, Rocchia 6, Gerbaudo. [illegible] Prete, Pat. Tarditi. **(gl. f.)**

Abet Bra sempre più sola

BRA — Continua la marcia sicura dell'Abet basket, che battendo in casa per 89 a [illegible] il Christ Mondovì ha confermato la sua solitaria posizione di battistrada della classifica del campionato di promozione.

«*E' stata una partita piuttosto tesa a causa di un arbitraggio decisamente insufficiente* — commenta il presidente dell'Abet, Riccardo Bigone — *Noi abbiamo avuto un ottimo inizio, poi un leggero calo e alla fine l'abbiamo spuntata con relativa facilità. Abbiamo visto all'opera un Bosso strepitoso e un Graglia tornato al vertice della forma*».

I marcatori: B[illegible] [illegible], Graglia 24, Rino Fissore 13, Cra[illegible] 3, Giandrone [illegible], Sanino 5, Tible 4. Era assente Aimelle ancora impegnato con il servizio militare. **(g. n.)**

Alba — Battuta d'arresto casalinga per l'Alba Basket superata nella propria palestra dalla formazione saviglianese del Risso e Saracco con il punteggio di 57-54. Gli albesi, che avevano concluso il primo tempo in vantaggio di 5 punti (28-23) dopo essere stati avanti con un margine assai più consistente, sono crollati nella ripresa. Gli ospiti, trascinati da un ottimo Casale (20 punti), hanno approfittato delle disastrose percentuali di realizzazioni nel tiro da fuori dei padroni di casa per imporsi.

Gli albesi hanno mostrato grande difficoltà nel battere la difesa a zona avversaria e si sono intestarditi pur non essendo in serata a tirare da lunga distanza. **(a.s.)**

Alba Basket: Margheri 2, Montrucchio 8, Rigo 13, Franchi, Manno 6, [illegible] Morabito, Sensibile 4, Asteggiano 5, Malcotti 16.

[illegible] e Saracco: [illegible] 8, Bosio 5, Bottasso R. [illegible], Casale 20, Bottasso A., Allasia [illegible] Testa M. [illegible], Vivenzi 6, Giletta.

Ceva — Riposo forzato per i ragazzi del Borsi, che dovevano incontrare l'Auxilium Saluzzo: la nevicata non ha consentito agli avversari e agli arbitri di raggiungere la città. I cebani ritorneranno in palestra il 12 gennaio a Mondovì contro il Christ. **(g. g.)**

Cuneo — La [illegible] e le conseguenti difficoltà nel traffico stradale hanno impedito lo svolgimento dell'incontro casalingo della Pallacanestro Cuneo opposta, nella quinta giornata del campionato di Promozione, al Giornalino Alba.

Alla palestra di via Bongiovanni non sono arrivati né gli arbitri, tra l'altro [illegible] pure loro, né i giocatori langaroli, per cui i biancorossi si sono limitati a un allenamento in famiglia. **(gl. f.)**

La classifica della Promozione

La classifica. Abet [illegible] 10, Pallacanestro Cuneo, [illegible] Fossano, Risso e Saracco Savigliano 6, Alba Basket 4, Christ Mondovì e Giornalino Alba 2, Auxilium Saluzzo e Borsi Ceva 0.

Avrà la sede il gruppo sportivo della Ferrero

ALBA — L'amministrazione comunale ha concesso l'autorizzazione chiesta dalla società Ferrero, per conto del gruppo sportivo ricreativo aziendale, di costruire nella zona attigua allo stabilimento un [illegible] sede delle attività. Per accogliere la richiesta, il consiglio comunale ha dovuto apportare una modifica al piano regolatore.

Il gruppo ricreativo Ferrero, che [illegible] circa tremila [illegible], svolge attività culturali e sportive diverse in [illegible]: bocce, [illegible], [illegible], cultura, cine: fotocine, montagna, numismatica, nuoto, pallone elastico, podismo, tennis e turismo. **(g. f.)**

Ormea — Il progetto per la costruzione di 2 campi di tennis è stato approvato dalla Regione. Spesa prevista 32 milioni 800 mila.

Ormea — I lavori di costruzione di un campo di calcio costeranno 63 milioni: la Regione ha approvato il progetto dei lavori.

Alba — «Donne in palestra» è il titolo di un'iniziativa promossa dal gruppo sportivo Europa, che organizza un [illegible] ginnico-motorio per donne, senza limiti di età, che desiderano uscire dagli schemi della vita sedentaria cui le costringe il lavoro e la casa. Il corso, tenuto da istruttori qualificati, si tiene presso la palestra [illegible] media Giovanni XXIII in via Rossini.

Saluzzo — Rinaldo Olivero, saluzzese, e Giancarlo Falco, manttese, sono stati nominati rappresentanti della Pro Loco del comprensorio di Saluzzo, Savigliano e [illegible] nel comitato regionale delle associazioni turistiche e culturali cittadine.

LIGURIA SPORT

I meriti di Zenari

Albenga [illegible] stanza [illegible]

La squadra è fra le prime della serie D

ALBENGA — Tra i tifosi dell'Albenga [illegible] si è ancora spenta (le feste natalizie ne hanno anzi amplificato l'eco) la soddisfazione [illegible] l'impresa compiuta da Graglia e Ravera, autori dei gol e compagni battendo la Massese per due a [illegible] nella più [illegible] partita del quindicesimo turno della serie D.

Un incontro importante per la classifica verso le piazze alte [illegible] che contava, [illegible] test probante tra due delle squadre [illegible] più in forma del momento. I toscani venivano da cinque gare positive [illegible] passivo, l'Albenga [illegible] una serie di [illegible] risultati utili [illegible] secutivi nei quali ha conquistato 11 punti.

I ragazzi dell'ingegner Delminio hanno dimostrato, malgrado un handicap iniziale [illegible] rete [illegible] passivo e qualche difficoltà nell'assestarsi tatticamente, [illegible] avere una marcia in più anche di fronte [illegible] avversari che sul piano tecnico non hanno [illegible] invidiare quel[illegible] ad alcuno; [illegible] piano atletico, i toscani, alla distanza, [illegible] ceduto e sono stati letteralmente cancellati. Un'Albenga superstar, quindi!

Dice Dante Martinotti, un tifoso che [illegible] vedere [illegible] cose con ponderatezza: *«Una grande Albenga, non vedevamo da anni una squadra [illegible] ricca di temperamento e [illegible]mitabile per tenuta. [illegible] questo punto potremmo anche [illegible] minciare a [illegible] la testa per il futuro».*

Molti meriti, oltre all'impegno degli atleti, vanno al pun[illegible] lavoro dell'allenatore Sergio Zenari, il quale si è limitato a dire: *«Se avete visto [illegible] partita [illegible] inutile che aggiunga commenti. Certo siamo [illegible] in difficoltà inizialmente [illegible] una "signora [illegible]", ma cambiando l'avversario diretto a Daga e Cantore, abbiamo riconquistato il centrocampo. Il resto è venuto [illegible] conseguenza anche se eravamo sotto di un gol».*

Galbiati è apparso tra gli eroi della giornata per [illegible] abilmente intuito [illegible] portiere ricco [illegible] esperienza [illegible] internazioni [illegible] tiratore [illegible] Zanin e [illegible] fatto ingannare dalla finta; poi Rembado e [illegible] contro i due attaccanti toscani più pericolosi; Graglia e Ravera scatenati in mezzo alla difesa avversaria. Tutti gli altri, infine, dopo un avvio incerto, hanno finito per sovrastare il rispettivo avversario. Ravera, [illegible] della vittoria, direttamente [illegible] dall'estrema destra, ha commentato: *«Ho avuto [illegible] po' di fortuna, ma abbiamo meritato il successo pieno».*

C'è una speciale classifica tenuta da Luciano Testa, a titolo personale, in tutta la prima fase della stagione: egli valuta la tecnica, il rendimento e la disciplina. Al primo posto c'è Panizzi, al secondo Rembado, al terzo infine Daga e Ravera.

Negli spogliatoi a fine gara si è fatta festa, champagne, auguri, promesse [illegible] premio doppio, un lungo abbraccio tra l'allenatore Zenari e il vicepresidente Zanzone, ma qualcuno ha notato un particolare polemico, l'assenza in questa occasione di un rappresentante del Comune, e ha detto: *«Non si vede mai nessuno dei componenti della giunta alla partita, oggi era il caso di presenziare almeno per gli auguri natalizi a una squadra che sta onorando [illegible] nome della città».*

Giuseppe Morchio

La situazione al giro [illegible] boa nei campionati di Promozione [illegible] Prima Categoria

Il Varazze [illegible] po' sopra [illegible] mischia Il 1979? L'anno d'oro dell'Argentina

PROMOZIONE - Ora i nerazzurri si preparano all'anticipo contro la Loanesi

FINALE — Al termine del girone [illegible] andata manca solo un turno. Il campionato di Promozione entra nel vivo. Un torneo che mantiene [illegible] promesse e annuncia un finale interessante e combattuto come quello dell'anno [illegible]. Le protagoniste l'hanno preso sul serio.

Il Vado si è allenato anche il mattino di Natale. Sono stati i giocatori stessi a chiederlo a mister Tonelli. Arriva la sosta di fine anno e i rossoblù non vogliono arrugginirsi i muscoli. Anche il Varazze, capolista, non [illegible] trascurato la preparazione. Nocentini ha raccomandato [illegible] uomini di non esagerare con il panettone e lo spumante. Domenica c'è l'anticipo con la Loanesi e la capolista vuole lasciare il 1979 con un bel ricordo di sé.

L'Ades Dianese invece, [illegible] cupera l'incontro di Ovada. Una trasferta da affrontare con cura per mantenersi in zona primato. Per questo i rossoblù oggi pomeriggio alle 15 disputano al Marengo un'amichevole di lusso con il Sant'Angelo Lodigiano, una delle migliori squadre della C1.

Nell'alta classifica, alle spalle del Varazze si è inserita di prepotenza la Levante. Verificherà forma e ambizioni nell'anticipo di domenica a Rivarolo. Fra le grandi la sola a non poter riposare [illegible] questa interruzione invernale è la Carcarese. Nebbia e neve l'hanno costretta a rinviare due incontri. Il [illegible] dicembre anticipa la gara [illegible] l'Andora, il 6 gennaio ospita la Rivarolese e, probabilmente, fra queste due date, dovrà incontrare anche l'Alassio.

Il destino dei biancorossi si decide dunque da qui all'Epifania.

Qualche curiosità statistica sul girone di andata. Sinora [illegible] state disputate 109 partite e segnati 239 gol (una media di 2,19 per gara). La giornata più prolifica di reti è stata la settima (30). Il risultato che si è ripetuto con maggiore frequenza è stato l'uno a zero (24 volte) seguito dall'1-1 (19) e dallo 0-0 (16).

I punteggi più alti [illegible] avuti in Carcarese-Sampierdarenese e Varazze-Libarna (5-0), Finale-Cornigliannese (5-1) e Varazze-Carcarese (4-0).

La più lunga serie positiva è quella del Varazze che dura tuttora (12 incontri senza sconfitte, 7 vittorie consecutive). La peggiore serie negativa [illegible] divisa [illegible] Finale e Sampierdarenese (4 sconfitte consecutive) mentre Alassio, Cornigliannese e Levante hanno inanellato 4 pareggi consecutivi.

Stefano Delfino

L'Imperia contro la Carrarese

IMPERIA — Domenica l'Imperia giocherà contro la Carrarese sul campo neutro di Sestri Levante. La notizia è ufficiale. A darla è stato il direttore sportivo nerazzurro Chico Hansel. «La Lega — ha detto — ha deciso con saggezza senza agevolare e fare torto a nessuno». Il campo di Sestri Levante, tutto sommato, però, dovrebbe agevolare la squadra soprattutto se si tiene conto che c'era il rischio di giocare a Sarzana (praticamente sarebbe stato come giocare a Carrara) oppure a Pisa o Parma. Sestri non è lontana ed anche i tifosi potrebbero prendere in considerazione l'opportunità di fare qualche pullman.

Domenica l'Imperia sarà guidata dal nuovo allenatore Franco Ferrari. L'ex genoano ha approfittato di questa parentesi di vacanza del campionato di C2 per tentare di «caricare» i giocatori. «Il lavoro che abbiamo davanti — ha detto Ferrari — è duro, ma lo sapevo prima di accettare l'incarico. Sono certo che riusciremo a salvarci».

Contro la Carrarese dovrebbe giocare anche Magaraggia. Pare infatti che l'attaccante, che sta facendo il servizio militare a Pinerolo, sia riuscito ad allenarsi. Di lui, a Pinerolo, si occuperebbe Vanzetti, un allenatore che pareva candidato a sostituire lo sfortunato Gianni Brenna.

(r. b.)

PRIMA CATEGORIA - La capolista è [illegible] dominatrice incontrastata del torneo - Chiude il '79 con otto punti di vantaggio

Anche [illegible] Natale è rossonero. I colori dell'Argentina vanno [illegible] moda e nell'ultima domenica «giocata» nel 1979 [illegible] piena atmosfera natalizia la capolista festeggia due [illegible]se: il titolo [illegible] campione d'inverno e [illegible] otto punti [illegible] vantaggio sulle [illegible] in classifica, che [illegible] Borghetto e Cairese. [illegible] per chiudersi [illegible] di un campionat[illegible] che ricalca [illegible] cliché dell'anno scorso.

L'Argentina ha preso il po[illegible] della Carcarese e chi [illegible] rimette è sempre la Cairese. [illegible] squadra di Curti viaggia a velocità supersonica: undici vittorie e tre pareggi in quattordici partite sanno di record perché andando avanti con questo ritmo quota cinquanta sarà abbondantemente superata. Poche formazioni fanno compagnia all'Argentina: il Como in serie B, [illegible] Varese in C1, Spezia e Prato [illegible] C2. Anche loro sono imbattute ma [illegible] Arma di Taggia [illegible] pareggio l'hanno conosciuto soltanto tre volte.

Di fronte ad un avversario simile la Cairese è costretta a rivedere i suoi ambiziosi progetti. Qualche errore estivo (Vaniglia, Maggi e Lunati [illegible] stati rispediti a casa) un allenatore che «salta» alla prima sconfitta ed ecco che il dott. Brin mastica [illegible] nuovo [illegible] Da quando c'è Mino Persenda in panchina la Cairese ha [illegible] marcia regolare, [illegible] troppo, [illegible] che i pareggi sono sette, uno in meno del Don [illegible] Vallecrosia che [illegible] specialista [illegible] campionato. [illegible] mancato il duello sull'asse Cairo-Arma [illegible] Taggia [illegible] si va avanti stancamente senza scossoni e senza sorprese. Il discorso Promozione si è chiuso presto e tutto l'interesse del campionato [illegible] andato a farsi benedire.

Walter Turezzini

Rimane il capitolo retrocessione. [illegible] misera consolazione. Due squadre (Santa Cecilia e San Filippo Neri) [illegible]no inguaiate più [illegible] tutte e sperano che l'anno nuovo porti fortuna. Un gradino più sopra c'è il [illegible] di Michele Sinagra, altra delusione del campionato. I due punti della partita con il Millesimo (Walter Turezzini era squalificato e non poteva giocare) possono portare la squadra in [illegible] posizione più tranquilla.

[illegible] i problemi restano [illegible] abbastanza gravi. Ha deluso anche il Millesimo che era partito con ben altro proposito. Soltanto con Vittorio Panucci allenatore oltre che giocatore, la squadra di Baldi e Pacelli si è svegliata [illegible] ha infilato [illegible] bella serie positiva. Certe distrazioni (vedi Ceriale) sono imperdonabili.

Ha deluso il Pietra Ligure costretto a cambiare allenatore (Damonte al posto di Giorgi) per scuotere l'ambiente. Con Damonte sono arrivati i risultati e arriverà sicura[illegible] anche la [illegible] che nessuno alla vigilia si [illegible] permesso di indicare come traguardo. Non hanno deluso le matricole del campionato (Calizzano Bardineto e Don [illegible] Vallecrosia) [illegible] soprattutto Cengio, Cervese e Carlin's Boys. Da loro [illegible] arrivate le cose migliori dagli ultimi mesi dell'anno che [illegible] per finire.

Pier Paolo Cervone

La Seconda categoria

Girone [illegible]

I recuperi di domenica 23 dicembre:

Dego - Albissola, rinv. per neve.

Mallare - Spotornese, rinv. per neve.

Villetta - Fornaci 2-3.

CLASSIFICA: Fornaci 15; Dego e Bocchettese 13; [illegible]sola, Spotornese, Boys Vado e Nolese 12; Mallare, Priamar e Lavagnola 78 punti 11; Don Bosco Savona 9; Letimbro e Celle Ligure 7; Villetta 5.

Dego: Albissola, Mallare e Spotornese una partita [illegible] meno.

Girone A

Auxilium Alassio - Riviera dei Fiori 0-1.

Finalborghese - Laigueglia 2-0.

Giovane Bordighera - San Bernardino rinviata.

Pontelungo - Camporosso 1-1.

San Bartolomeo - Leca 3-3.

Sanremo - S. Ampelio 1-1.

[illegible] - Pietra Sport 3-1.

Borgio Verezzi - Pontedassio 1-2.

CLASSIFICA: Finalborghese e [illegible] 19; Laigueglia e Riviera dei Fiori 15; Camporosso e Pietra Sport 14; Leca 13; Giovane Bordighera [illegible] Pontedassio e San Bartolomeo 11; San Bernardino 10; Sanremo e Auxilium Alassio 9; Pontelungo 8; Borgio Verezzi 6; S. Ampelio 2.

Pontedassio, Sanremo, Pontelungo e San Bernardi[illegible] una partita [illegible] meno; Giovane Bordighera due partite in meno.

La pallavolo

Continua il bel sogno [illegible] 2A

L'Albissola ha battuto anche l'Ignis

Il bel sogno della 2 A conti[illegible]. Il sestetto [illegible] Albissola ha vinto anche [illegible] Varese con l'Ignis e guida a punteggio pieno (otto punti in quattro partite) la classifica del campionato di serie B femminile. Sul tetto però c'è anche la Socorama Genova che segue come un'ombra le ragazze di Angelo [illegible]. Quarta vittoria consecutiva a Torino [illegible] il San Paolo [illegible] il derby ligure va avanti in attesa [illegible] scontro diretto in programma a Genova il 12 gennaio.

Aspettando l'inizio della C maschile, le prossime protagoniste del campionato completano la preparazione in tornei quadrangolari: a Vado la 2 A ha vinto il «Trofeo Autostar», [illegible] al Palasport il San Paolo Torino ha conquistato il «Trofeo Sacco». Tra oggi e domeni[illegible] sono in programma le fina[illegible] interprovinciali giovanili che assegneranno i titoli regionali [illegible] le varie categorie maschili e femminili.

Liguria sport come ogni settimana fa [illegible] punto sulla pallavolo [illegible] casa nostra. Serie B femminile, la Socorama [illegible] passata [illegible] Torino, la 2 A Supermercato Elettrico a Varese. Tutto come prima e il discorso per la serie A si restringe sempre più alle due rappresentan[illegible] del volley ligure. Per ingranare [illegible] marcia giusta le albisolesi anche a Varese hanno dovuto perdere il primo set giocato con poca grinta e scarsa concentrazione.

Colpa [illegible] lungo viaggio, secondo [illegible], ma colpa anche delle ragazze che hanno sottovalutato le avversarie. Nel secondo set è entrata Tiziana Bacigalupo e la musica è cambiata. Trascinata da Cristina Cellone [illegible] grazie alle battute micidiali della Mordeglia [illegible] 2 A ha vinto d'infilata gli altri tre set lasciando in totale alle varesine la miseria di 17 punti.

La Socorama a Torino [illegible] è imposta con identico punteggio e rimane così la differenza set (molto importante in questo campionato) sempre [illegible] favore delle genovesi. Pausa per le feste di Capodanno e ripresa generale nella [illegible] setti[illegible] del 1980: la 2 A giocherà sabato 5 gennaio al Palasport di corso Tardy e Benech con il San Paolo Torino mentre la Socorama affronterà in trasferta il [illegible] Canavese. La speranza è che l'anno nuovo porti [illegible] serie A [illegible] Albissola.

Serie C maschile — *Due i tornei quadrangolari che [illegible] questo periodo [illegible] per rifinire la preparazione. [illegible] Palasport [illegible] Savona 2 A e Pallavolo Savonese Emporio dell'Auto si sono trovate di nuovo di fronte nelle semifinali. Hanno vinto i ragazzi [illegible] Lillo Concetti con lo stesso risultato (3 a 2) [illegible] Trofeo Polerà. Il [illegible] stetto allenato da Marco Scipione si è poi rifatto nella finale per il terzo posto battendo il Cus Genova, mentre la 2 A ha dovuto cedere (giocando male) [illegible] fronte [illegible] San Paolo Torino.*

Campionati giovanili — *Le finali interprovinciali occuperanno l'ultimo weekend del 1979. Si inizia oggi [illegible] Genova ed [illegible] La Spezia rispettivamente con le categorie ragazzi e ragazze. Nel capoluogo [illegible]no [illegible] scena queste squadre: Foce Genova, 2 A Supermercato Elettrico Albissola, Primavera Imperia e gli spezzini del Funi Acciaio Sarti. A La Spezia le savonesi della Kitmor Vigevanese e le sanremesi della Mazzucchelli cercheranno di strappare il titolo alla Guani Volley [illegible] gioca in casa.*

p. p. c.

Il tecnico biancazzurro difende la squadra e la classifica, in perfetta media salvezza

Caboni: Chi spara sulla Sanremese?

«Abbiamo tredici punti, non è [illegible] situazione esaltante, ma neppure disprezzabile» - «Di questo passo saremo salvi» - La partita con [illegible] Novara? «Un incontro in salita» - «Dopo la sosta speriamo di recuperare De Luca»

Con loro andrà meglio

De Luca (a sinistra) e Scaburri (a destra): il mister spera di riavere in formazione i due giocatori per ridare fiato al centrocampo e inventiva all'attacco, due reparti che risentono del momento non troppo favorevole della squadra

SANREMO — Ezio Caboni, l'allenatore di una Sanremese che [illegible] vince [illegible] due mesi e mezzo, contesta, [illegible] mano. I critici a oltranza [illegible] sua squadra: *«In tredici partite abbiamo fatto tredici punti — dice il tecnico —, non è una media esaltante, d'accordo, ma al nostro primo impatto con la C 1 non è una media disprezzabile. Di questo passo a fine campionato saremo perfettamente in quota salvezza».*

Per Caboni e soci, quindi, il bilancio biancazzurro del primo scorcio [illegible] campionato è positivo. Per altri tifosi no. Abituati alla squadra sempre vittoriosa del finale dello scorso campionato e delle prime giornate di questo torneo, storcono [illegible] po' il naso [illegible] fronte alle cifre di questo campionato: tredici punti in classifica, quattro lunghezze di vantaggio dalla quart'ultima, vale a dire cioè dalla zona retrocessione, [illegible] vittoria che non arriva [illegible] 14 ottobre scorso, una difesa che dopo [illegible] stata [illegible] saracinesca all'inizio del torneo è ora, dopo quella della [illegible], [illegible] più perforata del girone.

Con il Novara [illegible] scorsa non tutto ha girato alla perfezione. La squadra [illegible] faticato parecchio a recuperare il gol iniziale di svantaggio provocato questa volta da un rocambolesco autogol di Gazzano. *«E' stata [illegible] una [illegible] handicap — spiega Caboni — lo svantaggio iniziale [illegible] ha costretti a [illegible] superfatica che si è fatto sentire sul piano del gioco».*

[illegible] forse avvertito più del previsto l'assenza di [illegible] uomo d'ordine a centrocampo [illegible] De Luca, infortunato, e di un attaccante come lo squalificato Scaburri, discutibile fin che si vuole ma le cui invenzioni pirotecniche spesso mettono in difficoltà le difese avversarie.

I recuperi di De Luca e di Scaburri sono [illegible] dei principali obiettivi di Caboni per la sosta di campionato [illegible] Capodanno. La Sanremese, che [illegible] prende la preparazione oggi, avrebbe dovuto affrontare domenica in amichevole il Verona o il Genoa, ma il match è saltato all'ultimo momento. La squadra così [illegible] preparerà tutta [illegible] ripresa del campionato che [illegible] presenterà [illegible] biancazzurri [illegible] un «tour [illegible] force» terribile: quattro trasferte nelle prossime cinque partite. Infatti [illegible] gennaio al 3 febbraio i biancazzurri dovranno giocare a Cremona, Crema, Fano [illegible] Biella con un unico intermezzo casalingo con [illegible] Casale. Sarà probabilmente [illegible] verifica decisiva della consistenza della squadra.

Alla Sanremese intanto per le feste è arrivato un regalo. Il [illegible] infatti [illegible] assegnato alla società biancazzurra la «Stella d'argento al merito sportivo» per i suoi 75 anni [illegible] attività. Per il presidente Borra, [illegible] partenza per le vacanze [illegible] fine anno ai Caraibi, è stata l'ennesima occasione [illegible] polemica. *«Senza Gianni Borra — ha [illegible] — la Sanremese a questo traguardo non sarebbe arrivata».* Le glorie recenti della squadra sono legate [illegible] suo nome, è indiscutibile. Ma i più celebri presidenti del [illegible]sato, da «Pipin» Panizzi a Morosetti, da Gastaldi ad Angelo Nicola Amato cosa diranno?

Bruno Monticone

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Napoli: Camorra sfida.
Ariston: La patata bollente.
Astor: Il signore degli anelli.
Augustus: Io sto con gli ippopotami.
[illegible]: Sex hard core.
Grattacielo: [illegible] della paura.
Ideal: Airport 80.
Lido: Ratataplan.
Lux: Tesoro mio.
Odeon: Gli aristogatti.
[illegible]mpia: Apocalypse Now.
Orfeo: Meteor.
Palazzo: Gli aristogatti.
Plaza: Souel, dov'è il West?
Ritz: Il boxeur e la ballerina.
Rivoli: Il prigioniero di Zenda.
Smeraldo: Missione Saturno.
Universale: Il malato immaginario.
Verdi: Mani di velluto.

SAVONA

Diana: Io sto con gli ippopotami.
Eldorado: Apocalypse Now.
Ars: Gli aristogatti.
Astor: Il malato immaginario.
Olimpia: Meteor.
Jolly: Agente 007 Moon Raker.
Lux: Bruce [illegible] il dominatore.
Salesiani: Providence.
Filmstudio: Quintet.

ALASSIO

Colombo: Meteor.
Ritz: [illegible]

ALBENGA

Astor: Fuga da Alcatraz.
Ambra: Ruivanti marsch.
Cristallo: Vieni amore mio, vieni.

[illegible]

Leone: riposo

ALBISSOLA MARE

Marconi: Uragano.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Uno sceriffo extraterrestre poco extra e molto terrestre.
Cristallo: Non sparate sui bambini.
La Rosa: riposo

CARCARE

Italia: riposo
Olimpia: riposo

CERIALE

Odeon: Il cacciatore.

FINALE LIGURE

[illegible]: Liquirizia
Ideal: La fuga da Alcatraz.
Ondina: Alien.

LOANO

Perla: Uragano
Loanese: Ruivanti marsch.

MILLESIMO

Italia: Superman.
Lux: riposo

PIETRA LIGURE

Comunale: Peter Pan.

SPOTORNO

Mignon: Il Paradiso può attendere.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE

Teatro: nuovo programma.
Verdi: Dottor Jekill e gentile signora.

I[illegible]

Ambra: Sabato domenica e venerdì.
Cavour: chiuso.
Centrale: Chiedo asilo.
Dante: Il campione.
Imperia: Il gendarme De Funes e gli extraterrestri.
Rossini: Marito in prova.

DIANO MARINA

Dianese: Rocky II.

BORDIGHERA

Olimpia: Gli extraterrestri [illegible] ritorno.
Zeni: Ruivanti marsch.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Le bocche seducenti professori.
Centr: Elvis il re del rock.

RIVA LIGURE

Corallo: Predone a Hong Kong.

SANREMO

Ariston Teatro: Io sto con gli ippopotami.
Ariston Ritz: Paris scandale.
Mignon: Patata bollente.
Astra: La vita è bella.
[illegible]: Gli aristogatti.
Lux: Sodoma.
Sanremese: Gli aristogatti.
Supercinema: Meteor.
Centrale: Mani di velluto.

VENTIMIGLIA

Europa: Dove [illegible] sei il vizietto [illegible] ce l'hai?.
Impero: Airport '80.

SAVONA TV

Ore 12,45 film «Incredibile l'armata sul confine». 14,15 Attualità giornalistiche. 16 film «La carrozza d'oro». 17,30 Musica a richiesta e cura di Gianni. 19 Rubrica sc. 19,30 Notiziario. Borsa valori. 19,50 Previsioni del tempo, Oroscopo. 19,55 film «La moglie rubata». 21,30 Lo sci nell'era moderna. 22,10 Notiziario. 23,30 film «Ragazza condannata al piacere».

Nuovo campione [illegible] «ciclocross»

VARAZZE — Marcantonio Pirpo, 19 anni ancora da compiere, è il nuovo campione regionale di ciclocross. Il giovane corridore varazzino ha conquistato il titolo ad Imperia vincendo da gran dominatore [illegible] prima edizione del trofeo Borgo Prino. Pirpo praticamente non ha avuto rivali: soltanto due concorrenti (Francesco Lammoglia [illegible] Loano e [illegible] Suban dell'U. S. Caramagna) [illegible] riusciti a non farsi doppiare d[illegible] campione regionale. Anche la stagione su strada per Pirpo è stata molto brillante.

FINALE LIGURE — E' iniziato con una vittoria per il Tennis Club Finale il girone di ritorno del campionato maschile serie A 2. Sul campo coperto di via Lungo Sciusa il «team» Boccardo ha nettamente sconfitto il Circolo Selva [illegible] di Vigevano.

La Sanremese e la San Filippo Neri finaliste al torneo «Annibale Riva»

ALBENGA — Sanremese e San Filippo Neri di Albenga sono le finaliste [illegible] secondo Torneo calcistico Annibale Riva, categoria allievi (classe 1962), che si concluderà domenica mattina [illegible] dicembre con le finali. Le due squadre hanno vinto le eliminatorie rispettivamente contro l'Albenga e l'Imperia, che si disputeranno il terzo posto.

Gli incontri preliminari chiusi sull'1 a 1, sono stati risolti con i calci di rigore e h[illegible] avuto come caratteristica comune una valanga di occasioni [illegible] è giocato [illegible] terreno molto [illegible] campo Centa, per l'inagibilità dello stadio Riva, impraticabile per [illegible] pioggia. Questo il dettaglio degli incontri.

San Filippo Neri-Imperia [illegible] a 3. Partita equilibrata con [illegible] Filippo Neri più sicura in difesa e minor peso in attacco, mentre all'opposto [illegible] apparsa l'Imperia con buone [illegible] offensive e lacune in difesa. Le reti [illegible] segnate al [illegible] del primo tempo da Taffelli per la San Filippo, sugli sviluppi [illegible] un calcio di rigore calciato [illegible] Testa e deviato dal portiere imperiese Melloni.

L'Imperia, che complessivamente [illegible] era espressa meglio sul piano [illegible] gioco, ha pareggiato al 19' [illegible] secondo tempo con Caraglio che di testa ha deviato in porta un corner [illegible] Sasso. Ai calci di rigore risolutivi per la San Filippo Neri hanno fatto centro Poggi, Testa, Barile, Lucido, Tognatti; per l'Imperia Caraglio, Acquarone, Durante e Maione. Arbitro Ferro di Alassio.

Sanremese-Albenga 5 a 4. A conclusione di un periodo di chiaro predominio che avevano messo in evidenza le doti del portiere [illegible] Vegnone, sono andati in vantaggio i sanremesi al 15' del secondo tempo [illegible] un rigore siglato da Natta, per fallo di Pensabene su Silvano. Al 28' della ripresa Galizia ha pareggiato per l'Albenga su azione [illegible] guente a corner.

Ad un palo [illegible] minuti dallo scadere del tempo c'è stato un discutibile salvataggio sulla linea da parte [illegible] difesa [illegible]. Qualcuno aveva [illegible] la palla in rete, ma l'arbitro Stefanoni di Loano non [illegible] stato dello stesso avviso. L'incontro si è quindi chiuso [illegible] parità.

L'Albenga, che malgrado l'assenza di alcu[illegible] elementi di spicco [illegible] Ciocca in attacco e Silvestro in difesa aveva contenuto bene la massiccia formazione [illegible], m[illegible] dotata sia sul [illegible] tecnico che su quello atletico si è fatta tradire dall'emozione al momento dei tiri dal dischetto. Per la Sanremese hanno segnato Bordin, Guglielmi, Natta e Revelli; per l'Albenga Gervasoni, Pizzorno e Riggi.

g. m.

LA STAMPA
Anno 113 - Numero 293 - Giovedì 27 Dicembre 1979
REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
CRONACHE DEL NOVARESE
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Natale '79: incertezze nel mondo del lavoro, gravi incidenti ma anche qualche sorriso

In fabbrica con il vescovo

I lavoratori della Montefibre hanno trascorso le festività nello stabilimento praticamente occupato - Atteso un nuovo incontro a Roma ministro-sindacati

Verbania. Il vescovo celebra la Messa di Natale - In primo piano il sindaco Mazzola e il presidente della Regione, Viglione

VERBANIA — Certamente diverso il Natale per i dipendenti della Montefibre e le loro famiglie. La sera della vigilia nella fabbrica presidiata dalle maestranze, il vescovo — accompagnato da don Giuseppe Caccianti, vicario della città di Verbania e delegato vescovile per il Verbano - Cusio - Ossola, da don Walter Rospi (che lo hanno affiancato nelle celebrazioni liturgiche) e da altri sacerdoti — si è incontrato con i membri dell'esecutivo di fabbrica, con i parlamentari, con i dirigenti sindacali e politici, col sindaco e la giunta comunale.

Per tutti ha avuto parole di solidarietà, fraternità, comprensione. Il presule ha poi celebrato la messa nella vicina chiesa di Madonna di Campagna. Al Vangelo introdotto da don Rino Bricco (parroco della comunità di Madonna di Campagna) monsignor Del Monte ha rinnovato il suo messaggio di solidarietà, accumunandovi la condanna per tutti quanti si ostinano ad ignorare i richiami alla giustizia sociale, alla solidarietà cristiana.

Ha anche parlato un operaio della Montefibre, Marco Maddaloni, sottolineando il momento di tensione e di apprensione dei dipendenti della fabbrica; il disagio e i timori delle loro famiglie, la necessità di una soluzione mediata ed equa che ridoni tranquillità e fiducia. Erano presenti tra gli altri i senatori Libertini, Del Ponte, Masciadri, l'on. Moletta; il presidente della Regione Viglione con l'assessore regionale al lavoro Alasia, il sindaco Mazzola con la giunta e molti consiglieri comunali, il presidente del comprensorio Alto Novarese Franca Olmi, esponenti sindacali, regionali, provinciali.

Ieri mattina è arrivata, in visita di solidarietà ai lavoratori, una delegazione del pci di Biella guidata dall'on. Furia: nel pomeriggio si è svolta una assemblea di sensibilizzazione e di aggiornamento. Oggi l'azienda corrisponderà, tramite l'agenzia interna di un istituto bancario, una somma di 150 mila lire per ogni lavoratore che è pari a circa il 30 per cento delle spettanze maturate in novembre. Domani circa [illegible] lavoratori daranno vita ad una manifestazione a Milano davanti alla palazzina di piazza Pola, sede della direzione generale della Montefibre. Nello stesso giorno è previsto un nuovo incontro in prefettura convocato dal prefetto dottor Corsaro. Inoltre dovrebbe svolgersi a Roma la riunione, già più volte rinviata, per la programmazione del piano di riassetto del settore della chimica e delle fibre.

«Le nostre posizioni sono adesso ferme e chiare — dice Arturo Todisco, responsabile dell'esecutivo di fabbrica — *La fabbrica è ferma e lo rimarrà fino a che le trattative avranno dato un esito favorevole. Si tratta di resistere un minuto più dei dirigenti della società, che la nostra fermezza ha già messo in chiare difficoltà».*

Intanto lo stabilimento Montefibre e quello della consociata Taban sono totalmente fermi in tutti gli impianti. Arrestatasi la centrale termica per mancanza di nafta, funziona solo una piccola centralina. Ci sono 300 tonnellate di nafta che dovrebbero bastare fino ai primi di gennaio (quando lo stabilimento funziona a pieno ritmo consuma più di 150 tonnellate di nafta il giorno).

a. c.

Feste sulla neve un tutto esaurito

Folla nelle stazioni sciistiche dell'Ossola

DOMODOSSOLA — *Babbo Natale ha regalato una splendida giornata di sole ai turisti che affollano le stazioni alpine dell'Ossola. Le forti nevicate dei giorni di vigilia avevano procurato qualche disagio, consentendo però finalmente agli impianti di risalita delle principali stazioni sciistiche di funzionare a pieno ritmo.*

Macugnaga, con gli ultimi arrivi di ieri, è ormai al gran completo: nella stazione alpina ai piedi del Rosa non c'è forse la ressa degli anni scorsi, ma è quasi impossibile trovare un letto disponibile. Sono arrivate anche le prime comitive di stranieri, inglesi e tedeschi soprattutto.

Molta gente anche in Valle Vigezzo, dove gli impianti hanno funzionato al cento per cento, e a Formazza. Dopo la tregua natalizia, ieri in montagna è tornato un sottile nevischio che però non ha provocato disagi.

OMEGNA — *Natale con il sole sul Lago d'Orta in un clima di intimità. Dopo le corse ai negozi della vigilia, soprattutto dedicate all'acquisto di generi alimentari, vestiario e giocattoli, è sembrato che tutto si fosse fermato come per incanto. Pochissime le macchine sulle strade, forse meno del previsto la gente al ristorante. Natale intimo, passato generalmente in casa.*

Al Mottarone dove gli impianti di risalita non erano in funzione, come del resto sempre il giorno di Natale, gli sciatori non avevano ancora preso d'assalto il «panettone» dei laghi.

ARONA — *Feste tranquille in tutta la zona dell'Aronese: la cronaca non registra fatti di rilievo all'infuori delle consuete iniziative benefiche nei vari centri, promosse da enti pubblici e gruppi assistenziali.*

Il tempo è stato bellissimo per tutta la giornata del 25.

NOVARA — *E' stato il Natale più tranquillo che i novaresi ricordano, all'insegna — si può dire — delle più rigorose tradizioni e, almeno apparentemente, austero. Il detto «Natale con i tuoi» è stato rispettato come non mai anche perché l'esodo, quest'anno, è stato piuttosto limitato e le partenze, non molte per la verità, sono avvenute soltanto ieri.*

Che la gente abbia festeggiato il Natale nell'intimità lo si è potuto constatare girando in città: strade pressoché deserte sino al tardo pomeriggio quando i novaresi sono usciti per la passeggiata sotto i portici o per andare al cinema. Ma i locali non erano affollati come gli altri anni.

In duomo, il giorno di Natale il vescovo monsignor Aldo Del Monte ha celebrato il rito dedicandolo alle forze dell'ordine così duramente provate in questi ultimi tempi. Erano presenti reparti di polizia, carabinieri, guardia di finanza e agenti di custodia.

Matrimonio con la singalese

Sposi un operaio di Oleggio e una ragazza di Ceylon - Le nozze celebrate in municipio - La giovane si convertirà al cattolicesimo

OLEGGIO — Fiori d'arancio tra una singalese (è nata a Sri Lanka) e un operaio oleggese. Nella sala consiliare «Don Tubi», il sindaco Gaudenzio Miranda ha unito in matrimonio Indra Sremathe Morakkoralage, 31 anni, di religione buddista, residente ad Aisavel (isola di Ceylon) e Albano Longo, 37 anni, operaio alla Molteni Gas di Oleggio.

Un amore, dunque, sbocciato all'ombra della Torre dei Bagliotti che campeggia nella piazza principale di Oleggio. La giovane singalese lavora come operaia in una ditta di confezioni della cittadina (era costretta, per farsi rinnovare il permesso di soggiorno, a recarsi annualmente presso una sorella, a Londra) ed è ora divenuta cittadina italiana e quindi oleggese a tutti gli effetti.

Gli sposini abitano in un piccolo appartamento di via Gramsci. A giorni Indra (il coniuge incontra non poche difficoltà nel pronunciare per intero il cognome della donna) si convertirà al cattolicesimo e la cerimonia religiosa sarà celebrata nel tempio dell'Antonelli.

u. g.

Domodossola: infortunio sul lavoro il giorno di Natale

Un carrello schiaccia e uccide un operaio che era scivolato nel cortile della Fiasa

DOMODOSSOLA — Di infortunio sul lavoro si può morire anche il giorno di Natale. E' accaduto a un operaio della Fiasa (un'azienda che produce abrasivi sintetici) Giuseppe Trapani, 53 anni, abitante a Domodossola in via Sempione, che è stato travolto da un carrello semovente nel piazzale interno dello stabilimento.

Giuseppe Trapani

Anche il giorno di Natale molti operai hanno infatti lavorato in questa come in altre fabbriche della zona per evitare la fermata completa degli impianti. Il carrello che ha ucciso l'operaio era condotto da Leonardo Fradelizio, 59 anni, di Trontano, frazione Quaranta 22. Sul mezzo era stato caricato del materiale di scarto e il Fradelizio viaggiava con la parte anteriore alzata per evitare che toccasse terra.

In questo modo, dalla cabina di guida non sarebbe riuscito a vedere il Trapani che stava camminando nel piazzale. Quest'ultimo, a sua volta, si sarebbe accorto del sopraggiungere del carrello solo all'ultimo momento: ha cercato di scansarsi con un balzo ma è scivolato sul ghiaccio ed è rimasto a terra. Una ruota del carrello gli è passata sopra, spappolandogli il bacino. Il Fradelizio ha subito fermato il mezzo e ha cercato di prestare soccorso al compagno. Il Trapani è stato portato all'ospedale San Biagio di Domodossola, ma tutti i tentativi di strapparlo alla morte sono stati vani: l'operaio è deceduto qualche ora dopo il ricovero per le gravissime lesioni interne. L'operaio non era sposato, viveva con due fratelli e altri parenti.

I primi accertamenti sono stati condotti dalla polizia di Domodossola. Il pretore di Domodossola, che ha avviato un'inchiesta sull'incidente, ha ordinato l'autopsia dell'operaio per accertare le cause esatte della morte.

a. v.

Si è ucciso con un colpo di pistola

VERBANIA — Solo, da tempo sofferente di crisi depressive, Primo Bernini, 78 anni, nativo di Follonica Po e residente a Verbania in corso Mameli 13, si è ucciso sparandosi un colpo di pistola alla tempia. E' accaduto domenica, ma solo lunedì un vicino di casa ha avvertito il figlio e la polizia.

Il Bernini, gravissimo ma ancora in vita, è stato trasportato al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara ove è morto 12 ore più tardi.

(a. c.)

Borgomanero — E' stato rinvenuto morto, per infarto cardiaco, nel suo negozio di strumenti musicali in viale Vittorio Veneto 27, Giuseppe Nani, di 56 anni. Era il padre di Silvano Nani, proprietario e gestore della radio libera locale RTB.

Dopo aver molestato parecchi viaggiatori

A Novara l'autista di un pullman aggredito da un gruppo di teppisti

NOVARA — Il teppismo non risparmia Novara. Da tempo si lamentano un po' tutti, e in particolare gli addetti ai lavori delle autolinee cittadine, presi di mira da gruppi di giovani che disturbano i viaggiatori e sporcano gli autobus.

Un altro episodio è accaduto alla vigilia di Natale e ha provocato la reazione dei sindacati Cgil-Cisl-Uil degli autotrasportatori. Domenica scorsa, attorno alle 19, un gruppo di giovani (definiti dai sindacati «teppisti comuni») è salito sull'autobus della linea [illegible] che fa capolinea alla Rizzottaglia.

Durante il tragitto i giovani avevano molestato «pesantemente» gli altri viaggiatori e avevano continuato nel loro comportamento («incivile» secondo Cgil-Cisl-Uil) insudiciando il mezzo di trasporto. E' stato a quel punto che l'autista, Vito Ferro, è intervenuto rimproverando i giovani. E' stato, però, spintonato violentemente e costretto ad andare al pronto soccorso per una grave lussazione.

Questo episodio pare sia stato come la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso della pazienza dei dipendenti della Sun novarese e dei loro sindacati. In un documento indirizzato ai cittadini, la federazione provinciale dei trasportatori denuncia la grave situazione sostenendo che *«questi atti di teppismo e di intimidazione»* rappresentano ormai motivo di preoccupazione per i lavoratori addetti ai servizi pubblici e chiedono maggiore vigilanza per *«garantire a tutti un servizio urbano più rispondente alle esigenze degli utenti».*

m. s.

Rappresentante di Dormelletto muore per infarto mentre scia sul Mottarone

Servizio a pag. 6

Verbania, proteste Pullman soppressi

VERBANIA — Proteste a Verbania per la soppressione, ieri, dei pullman con Milano, Novara, Arona e Stresa. Questi collegamenti dovrebbero svolgersi regolarmente anche nei giorni festivi, sia pure con orari separati rispetto a quelli feriali. Poiché nessuno era stato avvertito in precedenza, è stato inutile per decine di persone attendere gli autobus.

Chi ha telefonato alla società si è sentito rispondere che il servizio era stato soppresso in considerazione del fatto che la festività di Santo Stefano avrebbe praticamente reso nulla o quasi l'utilizzazione degli automezzi di queste linee.

(a. c.)

E' successo il giorno di Natale in località Sasso, a un chilometro da Verbania: la piccola era con la mamma

Due auto si scontrano, muore bimba di 3 anni

Altro episodio: è ucciso lungo la Statale del Sempione in un sorpasso sbagliato: altre quattro persone sono ferite

VERBANIA — Due drammatici e dolorosi incidenti stradali hanno contrassegnato il Natale a Verbania. Verso il mezzogiorno del 25 in località Sasso, sulla statale 34 del Lago Maggiore (a un chilometro da Verbania), in direzione di Cannobio causa un leggero strato di brina, una «126» diretta verso Ghiffa, guidata da Maria Ginosa Otzenberger, 27 anni, nata in Svizzera, abitante a Cressaglio di Arizzano, sbandava: andava a sbattere contro il muricciolo laterale e con una testa-coda finiva nel mezzo della strada ove era investita in pieno da una Land Rover condotta da Mirco Saletti, 25 anni, residente a Cannobio in via Uresina 12.

Adelaide Ginosa, 3 anni e mezzo, che viaggiava a fianco della mamma rimaneva uccisa sul colpo, il fratellino Enzo di 4 anni riportava ferite guaribili in 15 giorni, la donna in un mese. Sciocccato ma indenne il Saletti.

Poco dopo la mezzanotte alla Crociera di Fondotoce una Porsche che pare procedesse a forte velocità in direzione di Fondotoce, giunta all'altezza del distributore della IP sbandava scontrandosi con una «128» che viaggiava in senso opposto. Nell'urto quest'auto si accartocciava e per estrarre e far uscire gli occupanti dovevano intervenire insieme a tre ambulanze della Croce Verde e a una della Croce Rossa) anche i vigili del fuoco.

Le conseguenze più gravi del violentissimo urto sono state subite dagli occupanti della «128»: Luigi Adamini, 51 anni, Casale Corte Cerro, è morto sul colpo. Luigi Bernasconi, 40 anni, Omegna, via Gargallo 7, è stato ricoverato con prognosi di 90 giorni. La Porsche era guidata da Giordano Agosti, 27 anni, agente di polizia, nativo di Cannobio ora abitante a Milano.

Con lui c'erano il fratello Franco, 29 anni, e Delia Savazzi, 18 anni, entrambi residenti a Cannobio in via Vittorio Veneto 25. Ricoverati in ospedale sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 20, 30 e 40 giorni. Gli accertamenti sono condotti per entrambi gli incidenti dalla sezione di Verbania della polizia stradale.

a. c.

DOMODOSSOLA — Un morto e quattro feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto la sera di Natale sulla statale del Sempione, lungo il rettilineo fra Domodossola e Villadossola. La vittima è un giovane bidello dell'istituto tecnico per ragionieri, Fausto Cheula, 26 anni, abitante a Domodossola in via Einaudi 27. Viaggiava su una «A 112» guidata da un amico, Sergio Cairo, 45 di Arona.

Fausto Cheula

Mentre percorreva la statale verso Villadossola, poco prima del «motel Europa», il Cairo ha tentato il sorpasso di un'altra «A 112», guidata dal farmacista Giorgio Perricioli, 27 anni, di Domodossola. Ma ha dovuto desistere perché da Villadossola stavano arrivando altre auto.

Il Cairo ha tentato disperatamente di rientrare, sterzando sulla destra. Ha urtato l'auto del farmacista ed è finito contro un muro di neve sul bordo della strada. La «A 112» è però rimbalzata e dopo parecchi testacoda è finita sulla sinistra della carreggiata. In quel momento da Villadossola stava arrivando una «Opel Rekord» guidata da Pietro Quarti, 45 anni, di Crusinallo, via Casale Corte Cerro 2, che stava andando in montagna a sciare con la moglie e tre figli.

La «A 112» è stata speronata dalla «Opel» che l'ha tagliata letteralmente in due. Mentre altri automobilisti cercavano di portare i primi soccorsi ai feriti, sono accorse sul posto numerose ambulanze. I carabinieri del nucleo radiomobile, che stanno conducendo gli accertamenti sull'incidente, e una pattuglia della polizia stradale. La statale è rimasta paralizzata per un'ora.

Purtroppo per il Cheula non c'era più nulla da fare: il giovane bidello è giunto cadavere all'ospedale di Domodossola per frattura cranica e altre gravissime lesioni riportate nello scontro. Il Cairo è invece stato ricoverato con una prognosi di venti giorni per frattura della mandibola.

Dall'incidente è uscito incolume il Quarti, mentre all'ospedale San Biagio sono finiti sua moglie Rosalba Piotto di 41 anni e i tre figli: Donatella, di 13 anni, Daniela di 16 e Davide di 5 anni tutti fortunatamente feriti in modo lieve e giudicati guaribili in pochi giorni. Ai genitori del Cheula, la tragica notizia è stata comunicata all'uscita dalla messa di Natale.

a. v.

ECONOMICI

PRETURA DI OMEGNA

N. 10/79 ES.

Il Pretore di Omegna, con decreto penale in data 30-11-1979, esecutivo il 12-12-1979, ha condannato:

1) **Toma Silvano Pietro Enrico**, nato a Pettenasco il 30-4-1940, residente in Gravellona Toce, via Curla n. 30;
2) **Mattei Giovanni**, nato a Lucca l'1-2-1931, residente in Gravellona Toce, via Corridoni n. 72, alla pena di L. 333.335 di ammenda ciascuno, spese giudizio e tassa analisi, ordinando la pubblicazione del decreto, per estratto, per una sola volta, di domenica, sul giornale «La Stampa», perché ritenuti responsabili del reato di cui agli artt. 110 C.P., 31, 36 L. 4-7-67 n. 580 perché, quali legali rappresentanti della ditta Devi di Gravellona Toce, producevano e vendevano pasta all'uovo fresca (tagliatelle) con un contenuto di estratto etereo, estratto alcolico, e di steroli non conforme alla legge (2,42%; 3,75%; 0,15% in luogo di 2,80%, 4%, 0,110%).

Reato accertato in Gravellona Toce il 9-2-1979.

Per estratto conforme ad uso pubblicazione.

Omegna, li 15 dicembre 1979.

Il direttore di sezione di Cancelleria
ANTONINO AMORE

La zona è più vicina alla parte sud del lago

Il Vergante amministrato da Verbania, non da Arona Le proteste degli abitanti

ARONA — Vergante amministrativamente con Verbania come succede ora o Vergante con Arona, come nei fatti è sempre accaduto? Un interrogativo del resto che non era mai stato posto, fino a quando non furono create le unità locali dei servizi con Arona come capoluogo della zona 53 e tutti i paesi della mezza montagna, da Meina e Belgirate con Pisano, Nebbiuno, Massino Visconti e Lesa, aggregati alla zona di Verbania.

«Una vera assurdità — dichiara il segretario zonale della dc Angelo Gemelli — una situazione profondamente contraddittoria». Le disposizioni regionali, infatti, da una parte invitano i cittadini ad utilizzare i servizi (soprattutto scuole ed ospedali) esistenti nel comprensori a cui appartengono, mentre dall'altra lo spirito della legge intende venire incontro alle esigenze degli abitanti delle zone.

«Ma per noi del Vergante — prosegue Gemelli — tutto questo non avviene. E' ben vero che sia all'ospedale sia nelle scuole di Arona non ci è mai stata chiusa la porta in faccia, ma è altrettanto vero che l'ufficio di collocamento ha negato il nulla osta per andare a lavorare ad alcuni giovani del Vergante perché appartengono ad un altro comprensorio».

E' un campanello d'allarme di ciò che, del resto legalmente, potrebbe accadere più avanti quando l'applicazione della normativa dovesse farsi più rigida. E del resto, lo stesso assessore provinciale all'istruzione Bricco, presentando recentemente le nuove scuole superiori di Arona, non ha fatto mistero dell'inopportunità di accettare alunni che provengano da località di altre giurisdizioni amministrative.

«Non è possibile — si dice — che oggi Arona e il Vergante siano divisi solo perché qualcuno ha tracciato una riga sopra una carta geografica». Mentre non sembra possibile nemmeno all'atto pratico, che i cittadini di Meina e degli altri paesi distanti non più di cinque-sei chilometri da Arona, ne debbano percorrere un'ottantina fra andata e ritorno, e con mezzi pubblici piuttosto precari, per recarsi fino a Verbania.

In questo quadro si colloca un incontro pubblico promosso dalla dc del Vergante, e che avverrà a Massino Visconti sabato 27: oltre alla segreteria provinciale, vi interverranno anche parlamentari e consiglieri regionali del partito, e fra gli altri anche il sindaco di Arona ed il presidente dell'ospedale Santissima Trinità.

Non è da escludere che dal dibattito esca anche la proposta di un referendum popolare per l'aggregazione del Vergante all'unità locale di Arona: referendum che qualora si facesse, potrebbe tramutarsi in un plebiscito.

m. b.

Gozzano: protesta di un pittore

"Non voterò per voi nessuno mi ricorda,,

Piero Zanetti ha inviato la curiosa lettera all'amministrazione comunale di Gozzano

GOZZANO — *Contrariamente a quanto annunciato dopo l'elezione a sorpresa in giunta del comunista Gioiosa, solo gli assessori dc hanno presentato le dimissioni. Non si è invece dimesso il sindaco Strocchi.* «Le dimissioni sono comunque formalizzate. Le presenterò — *ha detto* — non appena lo riterrò opportuno».

In questo clima di incertezza, non ammorbidito dal periodo natalizio, ogni pretesto sembra buono per insidiare l'amministrazione comunale che anche quest'anno ha voluto premiare i «cittadini benemeriti».

L'iniziativa ha suscitato la clamorosa protesta del pittore Piero Zanetti, ex dipendente comunale, pluridecorato al valore, insignito di una mezza dozzina di premi di bontà e di numerose attestazioni diligentemente elencate sulla carta da lettere. Con questa trovata ha voluto significare al sindaco Strocchi e a tutti i consiglieri comunali, la sua indignazione «nel vedere il sottoscritto, il più premiato d'Italia per bontà ed eroismo, ignorato come al solito dall'amministrazione comunale — *si legge* — del mio paese. E' il colmo!».

Dopo aver annunciato che il 6 gennaio prossimo riceverà in Campidoglio un ennesimo premio di bontà, il pittore gozzanese, che non sembra troppo disposto a paziente comprensione nei confronti degli amministratori, rincara la dose con tono duro. «Non voterò per nessuno di voi. E' una questione di principio

Il curioso episodio costituisce un nuovo elemento di discussione nella complessa vicenda dell'amministrazione comunale di Gozzano, che non riesce a trovare una soluzione accettabile alla sua lunga crisi. C'è chi pensa che l'imprevedibile uscita di Piero Zanetti possa inquadrarsi in qualche modo come una mossa pre-elettorale (a Gozzano si voterà a maggio), altri sostengono invece di no.

Quest'anno il Comune ha distribuito i suoi attestati alla banda musicale, a una religiosa di Bugnate, a un grande invalido di guerra. Ma Zanetti, che nella lettera accusa senza mezzi termini i «soliti tre o quattro che decidono tutto», non è evidentemente d'accordo.

r. b.

Contestano il piano del consorzio di sviluppo

Gli agricoltori del Basso Toce in guerra contro gli espropri

NOVARA — *Fra i proprietari terrieri del piano grande (nei pressi di Gravellona Toce) e il consorzio per lo sviluppo del Basso Toce è guerra aperta. Di fronte alla minaccia di esproprio dei loro terreni, gli agricoltori si sono mobilitati e hanno espresso la volontà di difendere «ad oltranza» quella che definiscono «l'unica zona agricola ancora redditizia».*

I proprietari che corrono il rischio dell'esproprio sono circa ottanta e si erano presentati all'ultima riunione del consorzio, a metà dicembre, per far valere le loro ragioni. «*Quando abbiamo chiesto il perché si volevano costruire strade, fognature e acquedotti sui nostri terreni coltivati* — dicono — *i responsabili del consorzio non ci hanno dato risposta. Non hanno voluto sentire i nostri pareri. A quanto pare a loro interessa espropriarci la terra, punto e basta. Per questo noi diciamo "no" e ci difenderemo ad oltranza*».

Queste e altre affermazioni sono contenute in una lettera che i proprietari dei terreni agricoli del piano grande hanno inviato al prefetto di Novara, al quale hanno chiesto un incontro. «*E' inutile che quelli del consorzio convochino i proprietari uno alla volta* — dicono gli agricoltori — *noi ci presenteremo sempre tutti assieme perché non vogliamo essere gabbati*».

Secondo gli agricoltori i posti di lavoro promessi da «*quelli del consorzio*» non sono che un bluff. «*Si tratta* — affermano — *solo del trasferimento di fabbriche già esistenti e l'unico effetto sarebbe quello di distruggere la fertile zona del piano grande*».

I proprietari, che si definiscono «*non violenti, ma onesti cittadini che lavorano, pagano le tasse e cercano di difendere la loro proprietà (che la Costituzione riconosce ancora)*», visto che il consorzio non vuole ascoltarli, chiedono di parlare al prefetto di Novara al quale vogliono presentare le loro richieste e proposte.

m. s.

NOTIZIE SPORTIVE

Novara: adesso si parla di Molina e Bodi Oppure è Giorgio Canali che la spunterà?

NOVARA — Natale senza spine per gli azzurri del Novara ma le rose di Sanremo non sono state di prima qualità. L'incontro è finito in parità ma poteva concludersi con qualsiasi risultato senza che si dovesse gridare allo scandalo. Per 70 minuti i pochi novaresi presenti in Riviera hanno accarezzato il sogno della prima vittoria in trasferta malgrado tredici minuti prima le cose si fossero messe male per Veschetti e compagni, rimasti in dieci per l'espulsione del giovane ed intemperante Masuero che non ha resistito alle provocazioni.

Oltre al punto conquistato c'è stato di positivo la bella reazione della squadra che ha giocato con impegno dal primo all'ultimo minuto. Pur con certi errori che l'ex capitano azzurro, Ambrogio Baira, con noi in tribuna, non poteva fare a meno di rimarcare. «*Tutti giocano con un affanno inutile* — ha detto — *fanno bene le cose difficili e poi sbagliano grossolanamente quelle facili. Un vero peccato perché gare di questo genere si possono e si devono vincere*».

Ma sentiamo cosa dicono i protagonisti. Entrare negli spogliatoi non è stata impresa facile in quanto tutti recriminavano sul calcio di rigore che ha permesso ai locali di rimontare il gol al passivo. Guidetti era il più scatenato: «*Ero fuori dall'area e il fallo non è stato neanche del tutto intenzionale. Quando l'arbitro ha fischiato mi sono fermato per far vedere la mia posizione. Ma non c'è stato niente da fare. Ho cercato poi di rimediare ma la palla deviata dal portiere è stata salvata sulla linea di porta da un difensore*».

Per l'allenatore Giorgio Canali valgono le parole di Guidetti. «*La Sanremese ha giocato un buon primo tempo e siamo sempre riusciti però a tenerli fuori dall'area. Ci sono stati i calci d'angolo a ripetizione* — ammette il tecnico — *ma senza grossi rischi per la nostra difesa. Poi nella ripresa siamo usciti noi malgrado l'inferiorità numerica e in più di una occasione abbiamo sfiorato il gol della vittoria. Non dobbiamo dimenticare il tiro di Beccati deviato con la punta delle dita dal portiere al 52', il palo di Paolini al 57' ed il gran finale di Guidetti. Prima della partita* — ha concluso Canali — *un punto potevano anche accettarlo. Ora, forse, possiamo parlare di un punto perso su un discutibile calcio di rigore*».

Beppe Molina

Gigi Bodi

Qualche collega ha chiesto al tecnico azzurro se il pareggio potrà smorzare le polemiche sorte nei suoi confronti e come mai da qualche tempo si trova seduto su una panchina che scotta. «*Forse perché dico sempre la verità* — risponde secco il tecnico — *e quindi che il gioco del calcio è un'altra cosa*».

La squadra è apparsa encomiabile come impegno ma ci sono stati ancora troppi errori nell'impostazione generale. «*Fanno le cose più difficili e sbagliano quelle facili*» era stato il commento dell'ex capitano. Perché? A Sanremo era assente Basili ed accanto a Beccati ha giocato di «punta» Jacomuzzi. E' stato quello che ha fatto le cose migliori con Boldini e Guidetti. Gli altri, complessivamente, non sono stati all'altezza della situazione e quindi il discorso tecnico rimane aperto.

Abbiamo rivisto in tribuna l'allenatore Bodi (la cosa si ripete da qualche domenica) ed abbiamo chiesto se si trattava di un caso. Nessuno ha voluto rispondere ma ci sembra così strano questo improvviso «amore» di Bodi per il Novara. Tramontate le speranze sui grossi nomi, Bodi potrebbe essere l'uomo adatto per dare la necessaria sterzata. A meno che Tarantola si fermi alla soluzione interna dando credito a quelle «voci» su Molina che si sarebbe dichiarato disponibile.

I giocatori riprenderanno oggi gli allenamenti e per questa settimana il campionato riposerà. Se ne riparlerà nel 1980 quando la situazione dovrà essere risolta. Con una presa di posizione ufficiale da parte della società che dica se Canali resterà sino alla fine. Non soltanto per i tifosi ma per gli stessi giocatori che hanno bisogno di quella tranquillità che negli ultimi tempi non hanno avuto.

l. l.

Adesso sono terzi in classifica

L'Omegna aspetta l'80 e riprenderà la scalata

OMEGNA — Zero a zero per l'Omegna nell'ultimo impegno del '79, allo stadio dei Pini di Viareggio, dove la squadra di Binacchi dopo 85 minuti di gioco sornione avrebbe addirittura potuto agguantare l'intera posta con un colpo di testa di Minati, finito però sul palo. Un risultato che in definitiva accontenta l'Omegna alla ricerca di un risultato positivo e che lascia l'amaro in bocca ai toscani che temono di cadere in zona retrocessione. I cusiani con questo risultato si attestano in terza posizione dietro al Torretta (che questa volta ha dovuto dividere la posta con il Sestri) e il Pontedecimo, staccati da quest'ultimo di una sola lunghezza. Una posizione dunque che in previsione di impegni più accessibili a due giornate dalla fine del girone di andata può definirsi soddisfacente anche se, viste le premesse di inizio stagione, era forse lecito attendersi qualcosa di più.

«*Non si può essere soltanto una squadra forte* — ha ripetuto più volte Robbiano —. *Purtroppo l'Omegna veniva da una retrocessione e quindi non è facile passare da una mentalità perdente a una mentalità vincente*».

L'Omegna, nelle quindici giornate di campionato disputate è passata proprio attraverso queste esperienze e forse solo ora si è raggiunto un certo equilibrio. Le prospettive non possono che essere favorevoli ai cusiani che chiudono l'anno con un bilancio abbastanza positivo. E' vero che il '79 ha visto l'Omegna retrocedere, ma in fondo la società non ha subito quel rilassamento che sempre accompagna certe situazioni sportive ed economiche.

Per gli sportivi cusiani l'appuntamento al «Liberazione» in campionato è per il 6 gennaio 1980 contro l'Asti, formazione di rispetto, ma non irresistibile.

a. m.

Dopo la bella vittoria interna

Borgo: sono tornate la serenità e la fiducia

BORGOMANERO — Natale all'insegna dell'ottimismo per i tifosi rossoblù. Il successo della vigilia ha riportato l'entusiasmo, la fiducia, la speranza: il sei a zero di Asti è ormai dimenticato, la bella vittoria interna ha cancellato i cattivi ricordi, il 1980 si annuncia meno incerto per le sorti del vecchio Borgo, decano nazionale della D.

Opposto all'Aglianese, una compagine solida che mirava al pareggio, costretto a giocare su un terreno che favoriva le difese, il Borgomanero ha scavalcato le difficoltà naturali create da un terreno impraticabile, e superato l'avversario agguerrito con la forza della volontà. La voglia di vincere ha dato vita prima a un grande spettacolo agonistico, e quindi ha condotto al risultato. Niente da recriminare da parte avversaria: i rossoblù hanno vinto con merito. Hanno cercato il successo fin dall'inizio della gara, e alla fine l'hanno trovato, forse nel modo meno atteso: ma il calcio è il gioco dell'imprevedibile.

Tutti da elogiare i giocatori locali. Tarello, il gran marcatore, ha annullato Segoni; Castiglioni (forte, abile ma ancora piuttosto ingenuo) non ha concesso un attimo di tregua al centravanti Andreotti, che alla fine ha perso il controllo dei nervi e si è fatto mandar via insieme al capitano Bertugelli. Il libero Dioiosi, che contro il Torretta aveva giocato in condizioni fisiche non perfette, è stato ancor più attento del solito, ma la vera sorpresa l'ha fornita il rientrante Rodighiero, esordiente a Borgomanero nel ruolo di mediano. Una sorpresa per modo di dire, perché tutti sapevano che Rodighiero è più mediano che terzino (così come il «mediano» Fini dovrebbe forse fare il terzino): in ogni modo, Rodighiero, dopo aver incominciato in sordina, presidiando la zona, si è messo a giocare a tutto campo, risultando tra i migliori e segnando il gol che ha sbloccato il risultato.

Che dire poi di Erbetta, Garripoli e Pujol? Libero da compiti di marcatura, il capitano è stato bravissimo: Garripoli sta diventando quel grande interno che tutti si attendono e Pujol sembra lanciato sulla via della forma migliore. Provvisionato, nel fango e nel nevischio, ha corso come su un prato verde: Vallongo ha procurato il rigore. Così il Borgo ha vinto la prima delle due partite interne consecutive (la prossima si giocherà il 6 gennaio con il Sestri Levante).

f. a.

SPETTACOLI E TACCUINO

CINEMA

NOVARA

Astra: Porno libido.
Coccia: I guerrieri immaginario.
Eldorado: Apocalypse now.
Excelsior: Elvis il re del rock.
Faraggiana: Mani di velluto.
Vittoria: Gli aristogatti.
S. Cuore: Il corsaro dell'isola verde.

ARONA

Roma: Una strana coppia di suoceri.
Moderno: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Lux: Alien.

BORGOMANERO

Moderno: Moonraker operazione spazio.
Nuovo: Ma che sei tutta matta?

DOMODOSSOLA

Catena: Barracuda.
Corso: Il campione.

GALLIATE

Smeraldo: Il laureato.

OLEGGIO

Comunale: Viaggio con Anita.
Moderno: Tutto accadde un venerdì.

OMEGNA

Sociale: Avalanche express.

STRESA

Italia: Capitan Rogers.

TRECATE

Comunale: Porno voglie.
Vittoria: Sindrome cinese.

VERBANIA

Apollo: Collo d'acciaio.
Ariston: Malabimba.
Vip: Indagine su un delitto perfetto.
Sociale (Intra): Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Sociale (Pallanza): Io sto con gli ippopotami.

CANNOBIO

Diana: Maggiolino Dudu contro pantere, leoni e zebre.
Odeon: Fantasmi.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Il laureato.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Meteor.
Astoria: Mani di velluto.
Cagnoni: Manhattan.
Marconi: Il gendarme Defunès e gli extraterrestri.
Colli Tibaldi: Io sto con gli ippopotami.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgoticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Cilavegna.

FARMACIE

Novara: Fedele, corso XXIII Marzo; Cernago, corso Italia; Franzoni, corso Milano; Bertolei, corso Cavour.
Arona: Arrigoni, corso Cavour.
Bellinzago: Pedro, via Libertà 68.
Domodossola: Samonini.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Oleggio: Leonardi, via Roma 25.
Sesto Calende: Azzalin, via Piave.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.

Vigevano — Lunedì si insedierà il nuovo consiglio di amministrazione dell'ospedale cittadino zonale. Quello in carica, presieduto dal socialista Claudio Savone, terrà domani la sua ultima riunione per la gestione annua.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Mentre permangono molte preoccupazioni per la «Montefibre»

Raggiunto un accordo per la Stora Prime assunzioni alla «Cerutti»

VERCELLI — Scongiurato il pericolo di chiusura alla Stora Kopparberg; prime nuove assunzioni alla Cerutti; ancora preoccupazioni alla Montefibre, per il reparto «acetato». Queste le notizie che caratterizzano il mondo del lavoro vercellese a pochi giorni dalla fine di un travagliatissimo 1979.

La novità più lieta (anche se solo in parte) arriva dalla Stora Kopparberg. La trafileria d'acciai, che nello stabilimento vercellese provvede alla finitura del prodotto, aveva annunciato la chiusura entro l'anno e il licenziamento dei 13 impiegati e dei 25 operai. La direzione del gruppo (una multinazionale svedese) aveva deciso il provvedimento perché non riteneva più competitivo il prodotto. La chiusura della fabbrica di Vercelli avrebbe dovuto coincidere con quella di tutti gli altri stabilimenti di questo ciclo produttivo.

I sindacati avevano proposto due vie d'uscita: trovare un compratore per tenere in vita l'azienda oppure cercare subito una collocazione alternativa per i lavoratori che sarebbero stati licenziati. «In questi giorni — spiega Nicola Amerio, della Flm — è giunta la conferma ufficiale che la fabbrica proseguirà l'attività. Il pacchetto azionario è stato rilevato da un altro gruppo, che ha però chiesto una riduzione del personale».

Dell'attuale organico (38 persone) dovrebbero rimanere 4 impiegati, un «intermedio» e 6 operai. Per la riduzione degli addetti, comunque, i tempi sono un po' più lunghi (si arriverà almeno fin verso la fine di gennaio) e i sindacati potranno trattare se non sul numero dei licenziamenti (l'azienda, infatti, sarebbe effettivamente "sovradimensionata" come personale), quanto meno su chi avrebbe bisogno di rimanere in fabbrica, anche in considerazione della difficoltà di trovare una collocazione in altre aziende.

Rimanendo nel settore metalmeccanico, per segnalare che alla Cerutti di Vercelli sono iniziate le prime assunzioni; una quindicina di persone sul «lotto» di 50 promesso dall'azienda. I sindacati hanno valutato positivamente l'inizio dei lavori di ampliamento della fabbrica (erano stati sollecitati per scongiurare la decadenza delle concessioni edilizie), ma rimangono critici su altri punti della vertenza interna. «In particolare — spiega Amerio — sulla questione dei criteri d'assunzione e sulla manodopera femminile».

Per quanto riguarda infine la Montefibre, restano le preoccupazioni per il reparto «acetato», la cui sorte è strettamente legata alle vicende dello stabilimento di Pallanza, dove si produce la materia prima destinata ad essere lavorata a Vercelli. Nei giorni scorsi la fabbrica di Pallanza era stata occupata perché l'azienda non intendeva rinunciare al ricorso alla cassa integrazione per oltre 600 dipendenti. Dal complesso del Verbano dunque non arriva più l'acetato. Nel reparto di Vercelli lavorano 230 persone (come al poliestere, che però non corre «rischi»).

Si cerca di far durare al massimo le scorte, anche per tenere in funzione i macchinari, il cui riavvio sarebbe problematico, soprattutto per motivi tecnici. C'è il timore che con il protrarsi di questa situazione, la fine delle festività possa riservare altre brutte sorprese ai dipendenti vercellesi della Montefibre.

Dario Corradino

Vercelli — Non hanno interrotto l'attività i ladri nelle vacanze natalizie. Tre i colpi messi a segno in altrettanti appartamenti del centro. In quello di Mauro Manazzato, 29 anni, via Bazzi 18, il bottino è stato ingente: due tappeti persiani, un giubbotto di pelliccia.

Commissione al lavoro

Nuovo piano commerciale a Gattinara

GATTINARA — *Il piano che, dal 7 maggio '77, disciplina tutte le attività commerciali dell'area cittadina sarà rivisto e aggiornato. Da qualche tempo le modifiche sono allo studio di una apposita commissione. L'assessore comunale al commercio, ing. Paolo Spinelli ha illustrato al Consiglio comunale i principali punti del piano*

Sarà, tra l'altro, aggiornata la superficie minima dei locali adibiti alla vendita di generi di largo consumo, sarà consentito l'incremento degli esercizi con accentuata specializzazione merceologica e, inoltre, saranno resi possibili i «subingressi» in deroga alla superficie minima per quegli esercizi commerciali la cui attività è subalterna ad un'altra, ad esempio le tabaccherie.

Un accordo con la Regione sulle corse mattutine dei «bus»

Gli studenti pendolari di Santhià arriveranno finalmente in orario

SANTHIA' — Molto probabilmente già con la riapertura delle scuole dopo le vacanze natalizie, gli studenti pendolari da Villareggia, Moncrivello, Cigliano, Borgo d'Ale ed Alice Castello che frequentano l'istituto santhiatese di ragioneria, non saranno più costretti ad iniziare le lezioni con 15-20 minuti di ritardo: un accordo siglato a Santhià nei giorni scorsi dovrebbe aver risolto definitivamente il problema.

La questione, che si protraeva praticamente sin dall'inizio dell'anno scolastico, era stata portata alla ribalta con un esposto firmato da 89 studenti, quasi un quarto sul totale, con cui si chiedeva al preside di prendere provvedimenti.

L'esposto, rimbalzato al Distretto scolastico di Santhià ed al Comprensorio di Vercelli, aveva dato luogo ad una serie di riunioni che non erano servite a gran che, vista la impossibilità da parte dell'azienda concessionaria del servizio trasporti (la SAAOV di Cigliano) di soddisfare nello stesso arco di tempo le esigenze degli studenti e degli operai della Zincocelere di Cavaglià e della Pirelli di Livorno Ferraris. Un primo passo concreto era stato compiuto per i giorni di sabato, anticipando di dieci minuti la partenza da Cigliano.

Ora, finalmente, la Regione ha sbloccato la situazione per l'intera settimana. Nell'accordo di Santhià, siglato da funzionari regionali, rappresentanti del Comprensorio, dei Consigli di Fabbrica delle due aziende, del Distretto scolastico, della società di trasporti e del Comune di Santhià, è stato convenuto di anticipare di cinque minuti la corsa di servizio per gli operai, consentendo agli studenti di utilizzarla: gli altri cinque minuti che ancora mancherebbero per assicurare agli studenti la presenza regolare all'inizio delle lezioni, verrebbero recuperati con l'installazione sulle corriere delle «macchinette obliteratrici», che eviterebbero all'autista perdite di tempo prezioso nel controllo dei biglietti.

Commentando l'accordo raggiunto, l'assessore ai lavori pubblici Pier Luigi Monti, che ha rappresentato il Comune di Santhià nella riunione, ha dichiarato: *«I funzionari regionali hanno assunto l'impegno di far installare questi apparecchi entro pochi giorni. Le festività natalizie potranno comportare qualche leggero ritardo nella fornitura, ma ormai il problema è da considerare risolto. Un'ultima cosa, molto importante per gli utenti, è che il prezzo delle singole corse sia per gli studenti che per gli operai resterà invariato».*

w. ca.

Pensionato suicida in ospedale

TRINO — Un pensionato di 67 anni, Martino Bonici, si è ucciso la notte di Natale, buttandosi da una finestra del secondo piano dell'ospedale «Sant'Antonio Abate» di Trino. Era ricoverato nel reparto geriatrico. Forse la solitudine, sempre molto più pesante nei periodi delle festività, forse il timore per la malattia, sono stati la molla che ha fatto scattare la tragica decisione.

Vercelli — Eletto il nuovo comitato cittadino dei padri. Ne fanno parte: Franco Bellaguardia, Paolo Bobbola, Enrico Braghini, Pasquale Brunetti, Giovanni Carletta, Cosimo Defrancesco, Giovanni Pagnola, Bartolomeo Mauriello, Franco Muccino, Gianni Reis, Oscar Renzulli, Luigi Salerano, Elia Sciangueta, Mario Soriato, Vincenzo Tuscano.

Vercelli — Torna a riunirsi, il 28 dicembre, il consiglio provinciale. All'ordine del giorno, oltre alla ratifica di delibere di giunta, numerose opere pubbliche e la votazione di un ordine del giorno sulla conclusione del dibattito sulla riforma sanitaria.

Il Comune di Crescentino pagherà per la vertenza con i negozianti

CRESCENTINO — Disputa tra il Comune di Crescentino ed i negozianti per il rispetto degli orari di apertura al pubblico. La polemica, che perdura ormai da alcuni anni, ha avuto in questi giorni un clamoroso sviluppo. Il pretore ha annullato i provvedimenti di ingiunzione del sindaco contro i commercianti ed ha accolto il ricorso di questi ultimi condannando il Comune al pagamento delle spese processuali.

L'amministrazione crescentinese aveva comminato multe ed ingiunzioni di pagamento ad artigiani e commercianti per presunte violazioni della legge sugli orari. Il risvolto giudiziale sulla vicenda ha provocato vivaci reazioni in paese. Da un lato c'è chi approva l'operato del Comune dicendo che *«ha semplicemente fatto rispettare le norme di legge»*; dall'altro c'è chi afferma che *«la sentenza del pretore ha dimostrato la discriminazione e la scarsa prudenza con cui ha operato il Comune»*.

Ermenegildo Rosso, titolare di un rivendita di giornali in via Mazzini: *«Volevano farmi pagare la multa perché avrebbero constatato che il mio negozio era aperto il lunedì mattina, ignorando che io vendo i giornali con regolare licenza»*.

Armando Ginipro, parrucchiere in corso Roma: *«Avrei dovuto pagare la multa perché una domenica mattina di diversi anni fa ho fatto entrare dalla porta di servizio una persona che aveva bisogno di servirsi del mio telefono a scatti per una urgente comunicazione»*.

l. p.

L'iniziativa di un negozio per saggiare i desideri dei bimbi

«Vorrei solo un paio di scarpe»

Sessanta lettere e moltissime le richieste - Le altre manifestazioni di Natale a Vercelli

VERCELLI — Christian, un bambino di 4 anni, ha scritto a Babbo Natale: *«Vorrei che tu mi portassi, per Natale, una corriera rossa e un trattore»*. Era l'ultima lettera imbucata in una cassetta natalizia preparata davanti a una cartolibreria vercellese: una delle tante iniziative di queste festività a Vercelli.

Spiega Mario Pozzuolo, uno dei titolari del negozio: *«Abbiamo voluto saggiare i desideri dei bambini vercellesi; le lettere non si sono fatte attendere, ne abbiamo ricevute circa una sessantina. Da una prima analisi risulta evidente la dipendenza psicologica della tivù: le richieste di giochi o di libri su Goldrake, Remi erano a iosa. Patetica e originale la letterina di una piccola ospite dell'Ospizio dei poveri che ha chiesto a Babbo Natale un paio di scarpe»*.

A proposito dell'Ospizio dei poveri, per i bambini e i ragazzi dell'istituto è stato un Natale diverso. Su iniziativa del direttore pedagogico, dottor Beccati, e delle suore assistenti i convittori hanno potuto festeggiarlo con i loro compagni di scuola. Per gli ottanta bambini intervenuti sono stati organizzati giochi e balli e distribuiti doni offerti dalla Cassa di Risparmio, dai «Fedelissimi Bianconeri» del Caffè Nazionale e dal giornale «La Grinta».

Sempre in tema di Ospizio dei poveri, la ricostituita banda musicale ospitata nell'istituto (ora si chiama Associazione Filarmonica vercellese) ha tenuto un concerto natalizio all'auditorium di Santa Chiara su iniziativa dell'assessorato alla Cultura del Comune. Il complesso bandistico diretto dal maestro Perone ha presentato musiche di Mozart, Strauss, Beethoven, Chaplin e Miller. Al termine del concerto, gli appassionati di musica del Caffè Principe hanno consegnato un omaggio floreale alla banda.

Concludiamo ricordando che all'ex colonia elioterapica il Circolo Nuovo Piemonte organizza nel pomeriggio del 30 dicembre (ore 16 e 18) le ultime due sacre rappresentazioni.

e.d.m.

E' accaduto la vigilia di Natale lungo la circonvallazione

Agente di polizia si getta nel torrente e salva 4 persone imprigionate in auto

VERCELLI — *Un'intera famiglia di Serravalle Sesia (padre, madre, due bambini) deve la vita ad un agente della polizia stradale di Vercelli, l'appuntato Luigi Tramontano di 50 anni.*

Protagonisti della brutta avventura: Giancarlo Finotti, 33 anni, abitante a Serravalle in via Matteotti 270, la moglie Livia Granini, 30 anni, ed i figli Patrick di 7 anni e Jessica di 4.

La sera del 24 dicembre, poco prima delle 19, la famiglia Finotti stava andando a Morano Po a trovare i parenti. Viaggiava su una «Volkswagen», al volante il padre. Per cause ancora da accertare, il guidatore ha perso il controllo dell'auto proprio alla fine del tratto di tangenziale fra le statali per Biella (da cui proveniva) e per Torino, alla periferia della città.

«La Volkswagen — racconta *l'appuntato Tramontano* — è sfrecciata davanti alla mia macchina ed è scomparsa nelle aiuole spartitraffico dell'incrocio. Ho fermato l'auto e sono corso a vedere: la Volkswagen era piombata in un torrente. L'acqua la stava sommergendo. I genitori erano svenuti, i bambini piangevano. Ho tirato fuori i due piccoli dopo aver sfondato i finestrini. Poi ho fermato un'auto e abbiamo soccorso anche i genitori».

e. d. m.

Luigi Tramontano

A Santhià la mattina di Natale

Stroncato da infarto mentre va al cimitero

Luigi Mandosso

SANTHIA' — Colpito da infarto la mattina di Natale mentre si recava al cimitero a deporre un mazzo di fiori, è deceduto prima di poter ricevere soccorso.

E' accaduto ad un operaio della Keller di 45 anni, Luigi Mandosso, via Silvio Pellico 7. Il Mandosso, che era celibe e viveva con la madre, verso le otto di martedì mattina è uscito di casa con un mazzo di fiori per andare al cimitero. Giunto, a piedi, all'incrocio di via Vettigné con via Piave, è stato visto stramazzare improvvisamente a terra battendo con violenza il capo; inutile ogni soccorso.

Già da tempo era sofferente di cuore: poco più di un anno fa aveva subito un altro infarto, da cui tuttavia pareva essersi completamente ristabilito.

w. ca.

Alla vigilia di Natale

Quattro feriti su una «127» ad Alice Castello

ALICE CASTELLO — La vigilia di Natale quattro giovani di Villareggia su una «127» sono rimasti feriti in un incidente di strada avvenuto sulla nuova circonvallazione di Alice Castello, dove in questi ultimi mesi sono avvenuti numerosi incidenti anche mortali.

Livio Testore, 23 anni, Giancarlo Gianetto, 22 anni, Amedeo Ruzza, 22 anni e Pierantonio Pissinis, 25 anni erano sulla «127» di Testore e si sono schiantati nella nebbia contro il trattore guidato da Giovanni Primon, 42 anni, residente ad Alice Castello in via Enrico 1.

Livio Testore ha riportato la frattura di un femore ed altre lesioni.

n. o.

Gattinara — I carabinieri hanno arrestato Gaetano Russo, un pregiudicato di 30 anni, abitante in città, in via Cametti 3, coniugato. A carico del giovane, responsabile di una rissa avvenuta tempo fa in un locale di Prato Sesia, il giudice istruttore di Novara ha emesso mandato di cattura per lesioni e danneggiamento aggravato.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI

Astra: Dracula.
Civico: Per «Autunno a Vercelli»: Il magnifico cornuto, di Crommelynck interpretato e diretto da Enrico Maria Salerno.
Nuovo Italia: Jesus Christ Superstar.
Principe: Scontri stellari oltre la terza dimensione.
Verdi: Il malato immaginario.
Viotti: Io sto con gli ippopotami.

CIGLIANO

Splendor: Easy Rider.

GATTINARA

Italia: L'inferno sommerso.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Porno Holiday.

SANTHIA'

Ideal: Le pornomogli.

TRINO

Moderno: Sexomanie di mia moglie.

TV PRIVATE

STP

Canali 25-51 Uhf

Ore 12.15 film «Operazione K sparate a vista»; 14 film (replica) «Operazione K sparate a vista»; 19 Alta pressione, filo diretto musicale; 20 Caccia al 13 con Roberto Bettega; 20,30 Teleflash - Notiziario 1° edizione; 21 telefilm «La ragazza della baia» dalla serie «Baretta»; 22 Aggiudicato a...; 23 Telenotte - Notiziario 2° edizione - Oroscopo domani; 23,30 film «Arrivano i dollari».

VIDEOVERCELLI

Canali 37-60 Uhf

Ore 18,30 Cartoni animati della serie «Danguard»; 19,05 film «Il segreto di Ringo»; 20,30 Videovercelli Notizie; 20,45 Cartoni animati della serie «Danguard»; 21,15 telefilm della serie «Hawk l'indiano»; 22,05 Videovercelli Sport; 22,45 film «Il nano e la strega».

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: visite a richiesta. Orario: 9-12; 14,30-17,30.

MOSTRE

VERCELLI: Galleria d'arte «Arteerredo» - Mostra-Mercato dipinti dell'800, gioielli, mobili, soprammobili, tappeti persiani.
SANTHIA': Galleria Pro loco d'arte moderna: orario 15-20.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE

(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Amisano, corso Libertà 239
Giordana, corso Randaccio 3

SANTHIA'

[illegible] Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	6	3
Biella	7	1

Temperature il 26 dicembre dell'anno scorso: Vercelli (6; 4); Biella (10; 2). **Umidità media:** Vercelli 95%, Biella 90%. A Vercelli il sole sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,43; a Biella sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,42.
Le previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso. Visibilità discreta. Temperatura stazionaria. Venti da calmi a deboli.

Vercelli — L'8 gennaio, alle 11,30, si svolgerà alla camera di commercio un'asta pubblica per l'assegnazione in uso di box e tavolini disponibili nel salone delle contrattazioni della borsa.

NOTIZIE SPORTIVE

Le vercellesi si impongono per 71 a 61

Per l'Argenteria Zucca riscatto con la Libertas

VERCELLI — Otto giorni fa i dirigenti, i tecnici e i sostenitori dell'Argenteria Zucca Vercelli se n'erano andati dalla palestra Mazzini a testa bassa. La loro formazione, era uscita sconfitta seccamente dallo scontro con il Cuneo. Soprattutto aveva stupito il non gioco delle vercellesi. La squadra stava calando di ritmo?

C'era da attendere, per avere una risposta, la controprova dell'incontro fuori casa con la Libertas Torino. E la risposta è stata più che positiva: una vittoria abbastanza netta (71-61) per cui è probabile che l'Argenteria Zucca contro il Cuneo abbia imbroccato solo una pessima giornata.

A Torino, contro la Libertas, la formazione vercellese, guidata da una Zucca che ha fatto faville (28 punti: un «cecchino» irresistibile), ha immediatamente posto le basi per il successo, mantenendo un gioco prettamente offensivo, com'è nelle caratteristiche dei suoi momenti più felici.

Due punti preziosissimi che permettono all'Argenteria di stare in una posizione di classifica tranquilla, che è poi l'obiettivo che si proponeva all'inizio del torneo.

Il tabellino delle vercellesi: Pugliesi 4, Giaretti, Roselli 10, Zucca 28, Torazzo, Vernizzi 10, De Grandi, Cinzia Mastrandrea, Clara Mastrandrea 9.

f. l.

Stara (Villata) fermo per 3 turni

VERCELLI — Provvedimenti disciplinari: squalifica per tre gare a Marco Stara della Villata-Giovanissimi per contegno violento verso un avversario a gioco fermo; per una gara a Franco Navazzotti dell'Arcos Villanova per recidività in ammonizioni; squalifica per due gare: Mauro Ramaboldo della [illegible] Piola per avere tenuto contegno ingiurioso verso l'arbitro al termine della gara.

Inoltre è stato inibito a svolgere qualsiasi attività sportiva, sino al 31 marzo 1980, il signor Domenico Pisano, guardalinee dell'Arcos Villanova, espulso dal campo per contegno ingiurioso verso l'arbitro e per aver tentato di colpire lo stesso direttore di gara, non riuscendovi unicamente per il pronto intervento dei propri dirigenti.

Giocatori ammoniti sul campo per la terza volta: Pier Ugo Marzocchi della Veloces, Domenico Ramundo della Veloces, Adelmo Delrosso del Costanzana, Battista Moio della Borgodalese, Vincenzo Tullante della Pro Belvedere.

(f. l.)

Centro basket pronto al via

VERCELLI — Una delle formazioni vercellesi che prenderà parte all'ormai imminente campionato di promozione di basket è il Centro basket Vercelli Cip. La formazione, che è sponsorizzata dalla ditta di costruzioni in ferro Giuseppe Malengo, è per la prima volta al via di un torneo tanto impegnativo com'è quello di promozione.

(f. l.)

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Il sindaco ha parlato del '79 e preparato il programma per l'80

«Recuperare la città vecchia fare qualcosa per i malati»

BIELLA — L'anno che sta per concludersi è stato movimentato da polemiche e mutamenti negli schieramenti politici che governano la città. La comunità non ne ha però risentito, ed è certamente un risultato positivo.

«Al momento buono — ha sottolineato il sindaco, Franco Borri Brunetto, (dc), ad un incontro con i cronisti — *è emerso il senso di responsabilità che per fortuna caratterizza gli amministratori pubblici biellesi»*. Erano presenti il vice sindaco Stefano Porta, (pli), e gli assessori Anna Lidia Lanza, Luigi Squillario e Alberto Zanone, democristiani.

Il sindaco ha tracciato in sintesi il quadro della situazione del Comune al termine del 1979. Il programma concordato a suo tempo tra i vari partiti è stato praticamente osservato. I maggiori ostacoli non sono stati originati dalla diversità delle impostazioni politiche, che hanno appunto trovato convergenza nella reale necessità di opere pubbliche e servizi, ma dalla burocrazia, che rende sempre più lunghi i tempi di attuazione delle delibere, con le immaginabili conseguenze sul piano della lievitazione dei prezzi.

Franco Borri Brunetto ha poi ricordato che tra i problemi prioritari figura il «recupero» degli antichi rioni Riva e Vernato. Per quanto riguarda il primo, determinati lavori sono già in corso; per il secondo, verrà presentata quanto prima al consiglio comunale l'opportunità di acquistare 2 o 3 vecchie case che si vorrebbero ristrutturare.

Imponente la mole di realizzazioni in campo sociale. *«Operare sul piano della assistenza agli anziani e ai malati* — ha dichiarato il sindaco — *è importante quanto creare una nuova struttura»*. E' stato poi ripreso il dialogo con i quartieri, per giungere ad una maggiore responsabilità di partecipazione.

Hanno successivamente preso la parola gli assessori, per mettere in luce i maggiori problemi dei rispettivi settori. Luigi Squillario ha sottolineato le modifiche, ritenute eccessive, apportate dalla Regione al piano regolatore generale. *«Avevamo una regolamentazione fatta su misura per le esigenze della città* — ha detto — *ed è stata decapitata. Sono state eliminate, ad esempio, tutte le aree destinate agli insediamenti industriali»*.

Stefano Porta ha parlato della istituzione dell'«ente intermedio», grazie al quale il Biellese potrebbe avere una autonomia amministrativa paragonabile a quella di una provincia. Ha poi preannunciato l'abbattimento del muro all'angolo tra piazza Vittorio Veneto e via Torino, con miglioramento del traffico grazie ad un maggiore scorrimento dei servizi pubblici.

Alberto Zanone ha riferito che per quanto riguarda il bilancio preventivo 1980 mancano le norme di impostazione. Nei primi mesi del 1980 si affronterà il problema della ristrutturazione dell'organico dei dipendenti comunali.

Anna Lidia Lanza ha richiamato in particolare l'attenzione sui problemi che Biella dovrà risolvere, quale «Comune capofila», nell'ambito del nuovo assetto dei servizi socio-sanitari. p.m.

Varallo recupera antichi palazzi

VARALLO — Durante il consiglio comunale, tenuto a Varallo prima delle feste natalizie, sono stati approvati alcuni importanti provvedimenti sul piano dei recuperi dei beni comunali. Il comune investe infatti 818 milioni per il pieno recupero di tutto il patrimonio. I fondi derivano da 620 milioni della Regione, 180 dalla Provincia e per i rimanenti dagli oneri di urbanizzazione comunale.

Gli interventi interessano Palazzo D'Adda (esclusa la parte Scarognini)

Si impicca alla ringhiera

BORGOSESIA — Tragedia della solitudine, la sera della vigilia di Natale, in un alloggio della frazione Agnona. Rachele Dellamula, una pensionata di 62 anni, nubile, si è impiccata alla ringhiera della scala posta all'ingresso di casa sua. Ancora incerte le cause del suicidio. La donna da tempo soffriva di disturbi nervosi.

Nona edizione del presepe vivente a Cellio, sulle colline di Borgosesia

Duemila persone fanno la fila al freddo per vedere la nascita di Gesù Bambino

BIELLA — *Natale tranquillo in tutto il Biellese, con larga partecipazione alle cerimonie religiose. Non molto affollati i campi di neve, nonostante la bella giornata (solo verso sera il cielo si è rannuvolato), ma non è una novità: in questa occasione la maggioranza della gente preferisce restare a casa. Durante la notte sul 26 dicembre sono caduti in montagna altri 10 centimetri di neve, il cui spessore è ora di oltre un metro e mezzo a Bielmonte, 130 centimetri al Camino, 120 al Lago del Mucrone e 65 al santuario di Oropa.*

Ieri in città è stata celebrata con la consueta solennità la festa patronale di Santo Stefano. La messa pontificale è stata concelebrata nella cattedrale dedicata al protomartire dell'arcivescovo di Torino, cardinale Anastasio Ballestrero, dai vescovi mons. Vittorio Piola di Biella e mons. Giovanni Picco di Aosta, dai canonici del Capitolo e dai parroci di Biella.

Il sindaco Franco Borri Brunetto, attorniato dagli assessori e da consiglieri comunali, rispettando la plurisecolare tradizione ha donato un cero istoriato. p. m.

BORGOSESIA — *E' stato un «ponte» di Natale abbastanza tranquillo. I borgosesiani lo hanno trascorso per la massima parte in famiglia, davanti a una tavola imbandita, come vuole la tradizione.*

Nelle prime ore della mattinata il traffico automobilistico in uscita dalla città è stato superiore a quello degli altri fine settimana. Approfittando della giornata di sole, infatti, molti hanno raggiunto le piste di sci dell'Alta Valle per trascorrere la giornata sulla neve, caduta abbondante nei giorni che hanno preceduto il Natale.

Folla numerosa anche alle manifestazioni della notte della vigilia. Al «presepio vivente» di Cellio, un piccolo centro sulle colline che circondano la città, nonostante il freddo particolarmente pungente, hanno assistito circa duemila persone. La sacra rappresentazione quest'anno era alla sua nona edizione consecutiva.

Gremite tutte le chiese per la tradizionale messa di mezzanotte. Frequentatissimi anche i ristoranti e i dancing per i consueti cenoni e veglioni di Natale. (e. m.)

VARALLO — La ricorrenza natalizia è stata celebrata a Varallo e in tutta la valle con semplicità. Moltissime persone hanno partecipato alle cerimonie religiose della vigilia e agli appuntamenti predisposti un po' in tutti i centri alpini.

Particolare successo hanno avuto i presepi artistici che, tradizionalmente, vengono allestiti nelle chiese cittadine. Il giorno di Natale è trascorso in serenità, favorito anche dal bel tempo. La gente ha preferito passare parte della giornata in famiglia.

Nei centri alpini si è registrata una buona affluenza di turisti che prospetta un tutto esaurito per il Capodanno. Ieri ha rifatto una timida comparsa la neve.

Gli operatori turistici valsesiani stanno predisponendo gli ultimi preparativi per i festeggiamenti di fine anno. Tutte le piste sono agili e presentano un ottimo innevamento. (m. p.)

Un rito antico celebrato la notte di Natale

Il falò di Masserano promette «Il 1980 sarà un anno felice»

MASSERANO — Le faville del grande falò preparato dagli abitanti della frazione Rongio nella notte di Natale sono sciamate «verso il mattino»: il 1980 sarà quindi un anno felice. Secondo un'antichissima credenza popolare, infatti, se vanno «vers matin» l'annata sarà all'insegna del «pan e vin», che a quei tempi erano sinonimo di abbondanza.

Il fuoco al rogo è stato appiccato al termine della messa di mezzanotte, officiata dal parroco don Vittorino Barale: le fiamme si sono levate altissime dal cumulo di fascine, sterpi e felci.

Il riverbero del fuoco, nell'oscurità della notte, ha rievocato antichi riti pagani, celebrati un tempo per trarre auspici.

Intorno al rogo, per un momento, si è fatto silenzio, poi, tra la gente, si è levato un sospiro di sollievo: le *«falispe»* avevano imboccato la direzione giusta: appunto verso «mattino». Se invece fossero andate nella direzione opposta, sarebbe stato un cattivo presagio: *«Se a van a seira, miseira»*. d. ca.

BIELLA — Al Villaggio Primavera, nella frazione di Pavignano, il Natale è il periodo di maggiore attività per un gruppo di persone che si interessa dei problemi della borgata. Le iniziative vanno dal ritrovo conviviale al dibattito sulle questioni del rione, al ballo, all'organizzazione dei giochi per i bambini.

I prossimi appuntamenti sono il veglione di fine anno e il ballo dell'Epifania. (d. ca.)

Varallo, ha quasi 300 anni la scuola di artigianato Barolo

Un tavolaccio e qualche attrezzo 50 giovani e un hobby prezioso

Varallo. Un'allieva della scuola «Barolo» durante le esercitazioni pratiche in laboratorio

VARALLO — *Ritrovarsi la sera attorno al tavolo da lavoro, per i quarantasei allievi della «Scuola Barolo» è ormai una piacevole abitudine. Per molti di essi intagliare il legno o dipingere sulla tavolozza rappresenta il più sano degli hobby per sfuggire allo stress di tutti i giorni, per altri una sicura prospettiva di inserimento nel mondo dell'artigianato che, specialmente in Valsesia, ha tradizioni plurisecolari.*

Nata nel 1700 per volere dei Marchesi di Barolo, la scuola varallese (l'unica operante nella valle del Rosa nel settore dell'intarsio dei mobili e del disegno) ha sempre avuto insegnanti qualificati: basti citare, per tutti, Paolo Manaresi oggi insegnante all'accademia di Bologna.

Gli attuali «maestri» (Lino Tosi, per il disegno e Arturo Farinoni, per l'intarsio), continuano la qualificata tradizione della scuola. I corsi, gratuiti, vengono tenuti di sera, da settembre a giugno. «Tempo fa — *spiega Lino Tosi* — avevamo tentato dei corsi diurni, ma i risultati non sono stati apprezzabili».

La Scuola Barolo è retta dalla «Società di incoraggiamento allo studio e all'insegnamento del disegno», un ente morale presieduto dal geom. Aristide Torri. Gli allievi aumentano di anno in anno e provengono da ogni parte della Valsesia e del Biellese. Questa continua crescita, però, sta determinando nuove necessità: mancano banchi e attrezzature. Gli studenti, spesso, sono costretti a lavorare a turno, per non ostacolarsi.

«Da due anni abbiamo quindici milioni di lire a disposizione della scuola — *afferma l'ing. Silvio Giubertoni, assessore all'artigianato della comunità montana* —. I soldi sono stati stanziati dalla Regione e dalla Provincia. Stiamo ancora attendendo di consegnarli alla Società di incoraggiamento».

Deluso dalla conduzione della «Barolo» sembra anche il professor Farinoni. «La scuola va avanti sul volontariato degli insegnanti — *dice* —, personalmente vengo a fare lezione solo perchè ci sono allievi affezionatissimi.

«La comunità montana — *riprende Giubertoni* — sta esaminando la possibilità di offrire agli artigiani della zona un contributo per l'assunzione di apprendisti. La scuola Barolo potrebbe, quindi, fornire a questi ultimi la necessaria formazione professionale ma per questo è necessario che l'ente che amministra la scuola si scrolli dal suo immobilismo. e. m.

I vincitori del concorso sono stati premiati a Cossato

Tremila ragazzi alla scoperta del parco di «villa Katiuscia»

COSSATO — Una folla numerosa composta da scolari, insegnanti e genitori, ha partecipato alla premiazione del concorso sul tema: *«Villa Katiuscia, il suo parco, i suoi animali»*, al quale hanno aderito tremila studenti di un centinaio di scuole elementari biellesi.

I bambini che frequentano le prime tre classi erano stati invitati a inviare dei disegni, mentre quelli delle altre due classi potevano mandare sia i disegni, che i temi. Nella serata del 4 gennaio prossimo, con inizio alle 20, nei locali della villa Katiuscia i disegni verranno venduti all'asta e il ricavato sarà devoluto a favore dei bambini dell'orfanotrofio di Biella.

Sono stati premiati: Classe prima: 1. Gabriella De Mori di Strona; 2. Paola Vassallo, Istituto Losana di Biella; 3. Marika Schellino, Biella Chiavazza; a pari merito: Roberta Bucino, Cossato Aglietti; Simona Battaglin, Curino; Patrizia Sartore, Curino; Simonetta Regis, Pistolesa e Mattia Botto, Istituto Santa Caterina di Biella.

Classe seconda: 1. Guido Clerico, Graglia; 2. Cristina Ferrari, Pistolesa; 3. Grazia Foglio, Strona; ex aequo: Sandra Perissinotto, Aglietti, Susanna Colla, Istituto De Amicis, Biella; Annalisa Pesando, Graglia; Valerio Hessetti e Sabrina Ricroslo, entrambi di Curino.

Classe terza: 1. Massimo Cerruti, Lessona; 2. Elisa Colongo, Aglietti; 3. Federica Guglielmini, Aglietti; a pari merito: Monica Cone, Aglietti; Luca Leuci, Scuole Centro, Biella; Fabrizio Alfonsi, Trivero Cereje; Cristina Mazzucchelli, Lessona e Simona Carrara, Curino.

Classe quarta: 1. Fabrizio Dardano, Strona; 2. Vittoria Calligaris, Lessona; 3. Simona Bau, Chiavazza; seguono: Milena Pianoforte, Centro Biella; Gianluca Sortigin, Centro, Biella; Alberto Saviolo, Crosa; Monica Mainetti e Gessica Beltrami, entrambe di Crevacuore.

Classe quinta: 1. Valeria Antico, Aglietti; 2. Delfo Barberis Negra, Pratrivero; 3. Chiara Pueroni, Strona; a pari merito: Michela Trombini, Casapinta; Paola Panella, Crosa; Barbara Gabioli, Strona; Annalisa Pegoraro, Aglietti e Alessia Vioglio, Trivero Cereje.

I bambini che hanno partecipato al concorso e non si sono classificati nei primi 8 posti per classe, riceveranno un oggetto a ricordo dell'iniziativa. f. g.

Cossato: rinnovato il direttivo della "P. Micca"

COSSATO — Gli iscritti alla società sportiva «Pietro Micca» di Cossato si sono riuniti in assemblea presieduta dall'assessore allo sport e manifestazioni, Omar Perrino, per il parziale rinnovo del consiglio direttivo.

All'apertura della seduta il presidente Umberto Moggio ha letto la relazione sull'attività svolta nel corso dell'anno, dopo di che si è passati alla votazione.

Sono risultati eletti: Severino Bernardi, Maurizio Cavasin, Vittorio Dell'Angelo, Emilio Ferraro, Renzo Grappolo, Enrico Graziolo, Antonio Minato, Gian Carlo Paschetto, Sergio Viviani, Roberto Giabardo, Giampiero Rossi, Antonio Reghenzoni e Fabio Fabiano, che si aggiungono ai quattordici già in carica: Ezio Angiono Gaudenzio Benelasso, Francesco Comoglio, Enrico Faccio, Francesco Gallo, Silvio Graziola, Piero Martinazzo, Primo Minzio, Umberto Moggio, Anna Prelli Loreo, Gianfranco Porrino, Claudio Roncarolo, Italo Zignone e Mario Zona.

Erano presenti all'assemblea due dirigenti della «P. Micca» di Biella: il vicepresidente Aldo Dal Lago e il consigliere Pier Mario Miglietti. (f. g.)

PANORAMA DEL BIELLESE

Cossato — I funerali dell'appuntato della Guardia di finanza Pasquale Gigliotti 51 anni, morto all'ospedale di Vercelli per insufficienza cardiaca, hanno richiamato una folla numerosa. Il graduato, che abitava in città, faceva parte del Corpo da oltre trent'anni ed era in servizio a Cossato da un decennio. Era sposato con Adele Barberio, 45 anni, e padre di due bambini, Paolo e Marina di 12 e 4 anni. Era stimato per il suo attaccamento al dovere e benvoluto per la sua affabilità.

Gaglianico — I ladri hanno rubato nell'officina meccanica di Silvano Maffeo 30 anni, un furgone di proprietà di Geminia Gaviotto, abitante a Roppolo, e il motore di un'auto tedesca. Il danno supera complessivamente i 15 milioni. Le indagini sono svolte dai carabinieri di Candelo.

Trivero — La mensa scolastica attuata dall'amministrazione comunale, presieduta da Giovanni Susta (dc), nel 1978-79 è costata circa 6 milioni 500 mila lire. Le spese hanno infatti superato la cifra di 13 milioni, mentre le entrate hanno superato i 6 milioni e mezzo. Sono state totalizzate in 128 giorni di attività, 6,467 presenze da parte di studenti.

Vallemosso — Il dottor Luciano Caucino, direttore sanitario dell'Ospedale Madonna Dorotea di Bioglio, è stato eletto presidente del Rotary Club. Al rotariano Edde Pichetto, industriale, è stata conferita la «Paul Harris Fellow» per l'attività che egli ha svolto in campo sociale ed in particolare a favore degli assistiti dell'Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali.

Cossato — Antonio Conte, 55 anni, in pensione da appena una settimana, è stato stroncato da un attacco cardiaco, mentre giocava nel bocciodromo coperto di via Marconi. Aveva lavorato per molti anni come operaio tessile nella ditta Giuseppe Botto di Lessona.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: Tè per tre.
Impero: Meteor.
Marconi: Don Camillo monsignore ma non troppo.
Mazzini: La patata bollente.
Odeon: Io sto con gli ippopotami.
Sociale: Marito in prova.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il campione.

COGGIOLA

Ennio: Storia della calda Mira.
Italia: Città in fiamme.
Radar: Milano, difendersi o morire.

COSSATO

Michelotti: I guerrieri dell'inferno.
Primavera: Avventure erotiche di Pinocchio.

PRAY

Excelsior: Marito in prova.

SERRAVALLE

Corso: La luna.

VARALLO

Teatro Civico: L'ultimo atto del piacere.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, salita di Riva 3. Opere grafiche di famosi pittori della «Scuola di Parigi».
L'uomo e l'arte, via mons. Losana 13, tel. 22.757. Esposizione di tessuti pre-Colombiani, presentati dall'architetto Sergio Corradeschi.
Garabello-Perazzone, viale Roma 17, tel. 20.855: Mostra di naif jugoslavi.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Disegni e tempere del '900.
Circolo A. Cantono, via Vercelli 8: Mostra postuma del pittore Francesco Monzeglio, nel primo anniversario della morte.
Il Tritone, via C. Colombo 4, tel. 34.017. Enzo Bellini espone 35 disegni a china sul tema dell'inverno e della natura.
Galleria G. 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033: Opere grafiche di Gentilini, Guttuso, Pomodoro, Vespignani e altri. Nella saletta, personale di Gabriele Mucchi.
Saletta dell'orso, via Italia 22. Pitture, incisioni, vetri istoriati, disegni e ceramiche in esemplare unico di Pippo Pozzi.

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Fricioro, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

TELEBIELLA

Ore 20 Motori non stop. 20.30 Paese mio, con Adriano, Fausto, Olga.

Varallo — I carabinieri hanno arrestato a Roccapietra, Walter Dal Sasso, 28 anni, coniugato, residente a Varallo. A carico del giovane, la procura di Montepulciano aveva emesso ordine di cattura per furto pluriaggravato.

NOTIZIE SPORTIVE

Il vicepresidente bianconero ha fiducia nella squadra

Biellese sull'orlo della crisi? «No, manca solo il goleador»

BIELLA — *Come da pronostico, la Biellese è stata sconfitta a Varese. Troppo netta la differenza di valori tra le due squadre per evitare un esito già scontato in partenza, anche se da parte bianconera si sperava nel contrario. Il sogno di Borghi e compagni è durato fino al 20' del secondo tempo, quando Salvi ha riportato in vantaggio i lombardi, che erano stati raggiunti dal bel gol di Genovese.*

Il punteggio (1-3) è un risultato però severo per gli uomini di Capello, autori di una gara positiva per impegno e continuità, come gli stessi varesini hanno riconosciuto.

«Potevamo anche farcela — *ha detto il vicepresidente Franco Perazio, che ha seguito la squadra* —, se fossimo stati più fortunati. L'incidente a Genovese ha costretto l'allenatore a rivoluzionare i ranghi ed è stato forse determinante ai fini del risultato. Fino a quel momento la Biellese era riuscita a tener testa alla più quotata e titolata avversaria, mettendo in evidenza un gioco veloce, razionale e anche produttivo. Dopo il gol dell'ex Braghin, la squadra non si è disunita. Ha cercato con determinazione il pareggio, ottenendolo con pieno merito. Nulla da rimproverare quindi ai giocatori che sono tutti da elogiare per il loro impegno, anche in considerazione del fatto che avevano di fronte la capolista del girone».

— *Ci sono speranze per la salvezza?*

«Ci troviamo in una situazione critica, ma non disperata. Lo confermano le ultime prove della Biellese, alla quale manca solo un "goleador" per rimettersi in quadro. Stiamo lavorando sodo a tale proposito e la sosta ci sarà utile per cercare quel che occorre all'allenatore Capello, anche se il mercato è ormai esaurito ed offre ben poco. Se riusciremo a concludere positivamente, nel nuovo anno le cose certamente cambieranno». g. s.

Lanerie Agnona addio alla C

BORGOSESIA — Il Lanerie Agnona esce sconfitto (95-73) dal confronto con la capolista Novara Pavesi e abbandona i sogni di conquistare quella poltrona che consente l'accesso alla «poule» promozione.

Il miracolo alla squadra valsesiana non riesce: i gialloross, in evidente clima natalizio, giocano al di sotto delle loro reali possibilità e troppo netto è il divario con i lanciatissimi «biscottini».

Al Lanerie Agnona non rimane quindi che sperare nella matematica e in una serie di combinazioni favorevoli per «credere» nella qualificazione al raggruppamento promozione.